



BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE ABRUZZO



Direzione, Redazione e Amministrazione: Ufficio BURA

Ordinario N. 17 del 24 Aprile 2019

Vendita e Informazioni

UFFICIO BURA
L'AQUILA
Via Leonardo Da Vinci n° 6

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Servizi online Tel. 0862/363206

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

Avviso per gli abbonati

In applicazione della L.R. n. 51 del 9.12.2010 il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo dall' 1.1.2011 viene redatto in forma digitale e diffuso gratuitamente in forma telematica, con validità legale. Gli abbonamenti non dovranno pertanto più essere rinnovati.

Il Bollettino Ufficiale viene pubblicato nei giorni di Mercoledì e Venerdì

Articolazione del BURAT

Il BURAT serie "ORDINARIO" si articola in due parti:

PARTE PRIMA

- a) Lo Statuto regionale e le leggi di modifica dello Statuto, anche a fini notiziali ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione;
- b) le leggi ed i regolamenti regionali e i testi coordinati;
- c) il Piano regionale di sviluppo ed i relativi aggiornamenti, il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria nonché tutti gli atti di programmazione degli organi di direzione politica disciplinati dalla normativa regionale in materia di programmazione;
- d) gli atti relativi ai referendum da pubblicarsi in base alle previsioni della normativa in materia;
- e) le sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relative a leggi della Regione Abruzzo o a leggi statali o a conflitti di attribuzione coinvolgenti la Regione Abruzzo, nonché le ordinanze di organi giurisdizionali che sollevano questioni di legittimità di leggi della Regione Abruzzo e i ricorsi del Governo contro leggi della Regione Abruzzo;
- f) gli atti degli organi politici e di direzione amministrativa della Regione che determinano l'interpretazione delle norme giuridiche o dettano disposizioni per loro applicazione;
- g) le ordinanze degli organi regionali.

PARTE SECONDA

- a) Le deliberazioni adottate dal Consiglio regionale e non ricomprese fra quelle di cui al comma 2;
- b) gli atti di indirizzo politico del Consiglio regionale;
- c) i decreti del Presidente della Giunta regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- d) i decreti del Presidente del Consiglio regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- e) i provvedimenti degli organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale;
- f) gli atti della Giunta regionale e dell'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale di interesse generale;
- g) gli atti della Regione e degli enti locali la cui pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti statali e regionali;
- h) i bandi e gli avvisi di concorso della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici e i relativi provvedimenti di approvazione;
- i) i bandi e gli avvisi della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici per l'attribuzione di borse di studio, contributi, sovvenzioni, benefici economici o finanziari e i relativi provvedimenti di approvazione;
- j) i provvedimenti di approvazione delle graduatorie relative ai procedimenti di cui alle lettere h) e i);
- k) gli atti di enti privati e di terzi che ne facciano richiesta conformemente alle previsioni normative dell'ordinamento.

1. Gli atti particolarmente complessi, i bilanci ed i conti consuntivi, sono pubblicati sui BURAT serie "SPECIALE".
2. Gli atti interni all'Amministrazione regionale sono pubblicati sui BURAT serie "SUPPLEMENTO".
3. I singoli fascicoli del BURAT recano un numero progressivo e l'indicazione della data di pubblicazione.

NOTA:

Le determinazioni direttoriali e dirigenziali per le quali non sia espressamente richiesta la pubblicazione integrale sul BURAT, ancorché non aventi rilevanza esterna o che siano meramente esecutive di precedenti determinazioni, **sono pubblicate per estratto** contenente la parte dispositiva, l'indicazione del servizio competente, il numero d'ordine, la data e l'oggetto del provvedimento.

Sul Bollettino Ufficiale sono altresì pubblicati tutti i testi la cui pubblicazione è resa obbligatoria dall'ordinamento nazionale e comunitario, anche se richiesti da privati.

Sommario

PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI

CONSIGLIO REGIONALE

VERBALE 12.03.2019, N. 1/1

Elezione del consigliere Lorenzo Sospiri a Presidente del Consiglio regionale. 6

VERBALE 12.03.2019, N. 1/2

Elezione dei consiglieri Roberto Santangelo e Domenico Pettinari a vice Presidenti del Consiglio regionale..... 8

VERBALE 12.03.2019, N.1/3

Elezione dei consiglieri Sabrina Bocchino e Dino Pepe a Segretari del Consiglio regionale..... 10

VERBALE 12.03.2019, N. 1/4

Programma di governo presentato dal Presidente della Regione Marco Marsilio..... 12

VERBALE 19.03.2019, N. 2/1

Preso d'atto della sospensione dalle funzioni dei Consiglieri Emanuele Imprudente, Nicola Campitelli, Nicoletta Veri, Guido Quintino Liris e Mauro Febbo, nominati Assessori regionali, e della proclamazione, in sostituzione, dei Consiglieri Antonietta La Porta, Fabrizio Montepara, Luca De Renzis, Mario Quaglieri e Daniele D'Amario, ai sensi dell'art. 3 bis della l.r. 51/2004.53

DELIBERAZIONI

GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 07.06.2018, N. 389

ATER TERAMO - Regolamento per l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato di cui al D. LGS. N. 33/2013 e D. LGS. N. 97/2016..... 58

DELIBERAZIONE 07.06.2018, N.390

ATER TERAMO - Regolamento per l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato di cui al D. LGS. N. 33/2013 e D. LGS. N. 97/2016..... 74

DELIBERAZIONE 07.12.2018, N. 941

ATER PESCARA: Nuovo regolamento incentivi per funzioni tecniche ai sensi del D.LGS n. 50/2016 e D.LGS n. 56/2017..... 78

DELIBERAZIONE 07.12.2018, N. 942

ATER TERAMO: NUOVO REGOLAMENTO INCENTIVI PER FUNZIONI TECNICHE AI SENSI DEL D.LGS n. 50/2016 e D.LGS n. 56/2017 89

DELIBERAZIONE 07.12.2018, N. 943

ATER CHIETI: Nuovo regolamento incentivi per funzioni tecniche ai sensi del D.LGS n.50/2016 e D.LGS n. 56/2017 104

DELIBERAZIONE 01.02.2019, N. 79

ATER TERAMO: L.R. 21 Luglio 1999 N. 44; Ordinamento degli uffici e del personale - approvazione..... 115

DELIBERAZIONE 01.02.2019, N.87

Legge regionale 20 ottobre 2015 n. 32 recante “Disposizioni.....	141
DETERMINAZIONI	
DIRIGENZIALI	
GIUNTA REGIONALE	
DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI	
SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI	
DETERMINAZIONE 01.02.2019, N. DPC026/24	
D.lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19/12/2007, n. 45 e s.m.i. - DGR n. 1033 del 28/12/2018. Discarica comunale dismessa ubicata in località “Fiume Vomano”, in agro del Comune di Roseto degli Abruzzi (TE), codice ARTA TE230013. Approvazione Risultati al Piano di Caratterizzazione ed Analisi di Rischio.	149
DETERMINAZIONE 05.03.2019, N. DPC026/51	
Linea di Azione IV.1.2.c del PAR FSC Abruzzo 2007/2013 “Interventi di bonifica/messa in sicurezza di discariche pubbliche dismesse e siti inquinati. DGR 464/2016. Discarica pubblica dismessa nel Comune Torrebruna (CH), codice ARTA VS220021. CUP H67B13000160002. Liquidazione saldo finale in favore del Comune Torrebruna (CH).....	158
DETERMINAZIONE 05.03.2019, N. DPC026/52	
Linea di Azione IV.1.2.c del PAR FSC Abruzzo 2007/2013 “Interventi di bonifica/messa in sicurezza di discariche pubbliche dismesse e siti inquinati. Discarica pubblica dismessa nel Comune Montebello sul Sangro (CH), codice ARTA VS230021. CUP D33B11000310002. Liquidazione saldo finale in favore del Comune Montebello sul Sangro (CH).....	165
DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, MOBILITA', RETI E LOGISTICA	
SERVIZIO GENIO CIVILE L'AQUILA	
DETERMINAZIONE 01.03.2019, N. DPE016/23	
Ordinanza istruttoria e convocazione Conferenza di Servizi. Istanza di concessione a sanatoria di derivazione acque sotterranee da un pozzo ubicato nel Comune di Iuco dei Marsi (AQ), per uso irriguo – Ditta: Santellocco Tommaso. Cod. univoco AQ/D/2144	172
DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE, RICERCA E UNIVERSITA	
SERVIZIO LAVORO	
DETERMINAZIONE 27.12.2018, N. DPG007/269	
POR FSE Abruzzo 2014-2020 – PO 2018-2020 - Asse I – Occupazione. Obiettivi 8.1,8.2 e 8.5 Priorità d’investimento 8i, 8ii e 8iv. Interventi 40 “Area di Crisi Complessa: Inserimento al lavoro” e 42 “Incentivi occupazione Abruzzo” – CHIUSURA ANTICIPATA della LINEA 2 dell’Avviso A GARANZIA LAVORO – Aiuti in de minimis e della LINEA 2 dell’Avviso B GARANZIA LAVORO – Aiuti in esenzione.	174
PARTE II	
Avvisi, Concorsi, Inserzioni	
DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, MOBILITÀ, RETI E LOGISTICA	
SERVIZI DEL GENIO CIVILE DI L'AQUILA - PESCARA - CHIETI – TERAMO	
Avviso pubblico Istituzione elenco operatori economici (albo 2019-2021), per affidamento lavori mediante procedura negoziata di cui agli artt. 36, 63 e 163 del D.Lgs 50/2016 e D.P.R. 207/2010 (per la parte ancora in vigore).....	180
PROVINCIA DELL'AQUILA	
Decreto di esproprio aree per la realizzazione del raccordo anulare della S.P. N. 22 circonfucense di collegamento Avezzano – San Benedetto Dei Marsi e delle direttrici centrali S.P. N. 19 ultrafucense tratto CELANO – TRASACCO e S.P. N. 20 Marruviana tratto Avezzano –	

San Benedetto Dei Marsi (Fg. 62 E Fg. 63 di Avezzano - Integrazione e rettifica Decreto Dirigenziale N° 2 del 10.10.2018).....	183
COMUNE DI ROSCIANO	
Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 09.04.2019: Avviso di deposito	187
Deliberazione della Giunta Comunale n. 34 del 18.03.2019: Avviso di deposito.....	188
Delibera di Giunta Comunale n. 54 dell'11.04.2019. Avviso di deposito.....	189
COMUNE DI SAN GIOVANNI TEATINO	
Avviso di adozione Deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 30.03.2019 "Piano delle alienazioni. Art. 58 D.L. 112/2008. Annualità 2019-2021"	190
E - DISTRIBUZIONE S.P.A.	
Costruzione di un tratto di linea elettrica in media tensione a 20 Kv con cavo interrato della lunghezza complessiva di circa m. 1.250 per richiusura linea MT CBV DIGA nel Comune di Civitaquana(PE).....	191
Costruzione di linea elettrica MT 20 Kv in cavo interrato per circa 525 m tra la cabina EDILPANORAMA e la cabina GLI OLEANDRI in Strada Comunale per C.da Stagliano del Comune di Silvi (TE) per il miglioramento del servizio elettrico.....	193

PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI

CONSIGLIO REGIONALE DELL' ABRUZZO

XI LEGISLATURA

□□□□□□

SEDUTA DEL 12.3.2019

Presidenza del Presidente: VERI'

Consigliere Segretario: FEDELE

	ASS.		ASS.		ASS.
ANGELOSANTE		FEDELE		QUARESIMALE	
BLASIOLI		IMPRUDENTE		SANTANGELO	
BOCCHINO		LEGNINI		SCOCCIA	
CAMPITELLI		LIRIS		SMARGIASSI	
CIPOLLETTI		MARCOZZI		SOSPIRI	
D'ANNUNTHI		MARIANI		STELLA	
DI BENEDETTO		MARCOVECCHIO		TAGLIERI	
DI GIANVITTORIO		MARSILIO		TESTA	
D'INCECCO		PAOLUCCI		VERÌ	
DI MATTEO		PEPE			
FEBBO		PETTINARI			

VERBALE N. 1/1

OGGETTO: Elezione del consigliere Lorenzo Sospiri a Presidente del Consiglio regionale.

Il Presidente invita l'Assemblea a procedere, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto e con le modalità di cui all'art. 6 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio, all'elezione del Presidente del Consiglio regionale;

Udito l'intervento del consigliere Quaresimale, il quale, a nome della maggioranza, formalizza la designazione del consigliere Lorenzo Sospiri;

Uditi gli interventi dei consiglieri Legnini e Marcozzi;

Preso atto dell'avvenuta distribuzione delle schede e segnalato che ciascun consigliere può riportare sulla stessa un solo nominativo, indice la votazione a scrutinio segreto con l'assistenza dei consiglieri Segretari Fedele e Mariani;

Ultimate le operazioni di voto, il Presidente ne annuncia il risultato:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31

Riportano voti:

Sospiri Lorenzo	26
Schede bianche	5

e proclama eletto alla carica di Presidente del Consiglio regionale il consigliere Lorenzo Sospiri.

F.to
IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

F.to
IL PRESIDENTE

VT/

CONSIGLIO REGIONALE DELL' ABRUZZO

XI LEGISLATURA

SEDUTA DEL 12.3.2019

Presidenza del Presidente: SOSPIRI

Consigliere Segretario: FEDELE

	ASS.		ASS.		ASS.
ANGELOSANTE		FEDELE		QUARESIMALE	
BLASIOLI		IMPRUDENTE		SANTANGELO	
BOCCHINO		LEGNINI		SCOCCIA	
CAMPITELLI		LIRIS		SMARGIASSI	
CIPOLLETTI		MARCOZZI		SOSPIRI	
D'ANNUNTIIS		MARIANI		STELLA	
DI BENEDETTO		MARCOVECCHIO		TAGLIERI	
DI GIANVITTORIO		MARSILIO		TESTA	
D'INCECCO		PAOLUCCI		VERÌ	
DI MATTEO		PEPE			
FEBBO		PETTINARI			

VERBALE N. 1/2

OGGETTO: Elezione dei consiglieri Roberto Santangelo e Domenico Pettinari a vice Presidenti del Consiglio regionale.

Il Presidente invita l'Assemblea a procedere, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto e con le modalità di cui all'art. 7 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio, all'elezione dei due vice Presidenti del Consiglio regionale;

Udito l'intervento del consigliere Quaresimale, il quale, a nome della maggioranza, formalizza la designazione del consigliere Roberto Santangelo;

Il Presidente comunica, altresì, di aver ricevuto, da parte del portavoce delle opposizioni, la formale designazione del consigliere Domenico Pettinari;

Udito l'intervento del consigliere Di Benedetto;

Preso atto dell'avvenuta distribuzione delle schede e segnalato che ciascun consigliere può riportare sulla stessa un solo nominativo, indice la votazione a scrutinio segreto con l'assistenza dei consiglieri Segretari Fedele e Mariani;

Ultimate le operazioni di voto, il Presidente ne annuncia il risultato:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31

Riportano voti:

Roberto Santangelo	18
Domenico Pettinari	13

e proclama eletti alla carica di vice Presidenti del Consiglio regionale i consiglieri Roberto Santangelo e Domenico Pettinari.

F.to
IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

F.to
IL PRESIDENTE

VT/

CONSIGLIO REGIONALE DELL' ABRUZZO

XI LEGISLATURA

SEDUTA DEL 12.3.2019

Presidenza del Presidente: SOSPIRI

Consigliere Segretario: FEDELE

	ASS.		ASS.		ASS.
ANGELOSANTE		FEDELE		QUARESIMALE	
BLASIOLI		IMPRUDENTE		SANTANGELO	
BOCCHINO		LEGNINI		SCOCCIA	
CAMPITELLI		LIRIS		SMARGIASSI	
CIPOLLETTI		MARCOZZI		SOSPIRI	
D'ANNUNTIIS		MARIANI		STELLA	
DI BENEDETTO		MARCOVECCHIO		TAGLIERI	
DI GIANVITTORIO		MARSILIO		TESTA	
D'INCECCO		PAOLUCCI		VERÌ	
DI MATTEO		PEPE			
FEBBO		PETTINARI			

VERBALE N. 1/3

OGGETTO: Elezione dei consiglieri Sabrina Bocchino e Dino Pepe a Segretari del Consiglio regionale.

Il Presidente invita l'Assemblea a procedere, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto e con le modalità di cui all'art. 7 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio, all'elezione dei due Segretari del Consiglio regionale;

Udito l'intervento del consigliere Quaresimale, il quale, a nome della maggioranza, formalizza la designazione del consigliere Sabrina Bocchino;

Udito l'intervento del consigliere Paolucci, il quale, a nome delle opposizioni, formalizza la designazione del consigliere Dino Pepe;

Preso atto dell'avvenuta distribuzione delle schede e segnalato che ciascun consigliere può riportare sulla stessa un solo nominativo, indice la votazione a scrutinio segreto con l'assistenza dei consiglieri Segretari Fedele e Mariani;

Ultimate le operazioni di voto, il Presidente ne annuncia il risultato:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31

Riportano voti:

Sabrina Bocchino	18
Dino Pepe	9
Schede bianche	4

e proclama eletti alla carica di Segretari del Consiglio regionale i consiglieri Sabrina Bocchino e Dino Pepe.

F.to

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

F.to

IL PRESIDENTE

VT/cm

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO**XI LEGISLATURA**

SEDUTA DEL 12.3.2019**Presidenza del Presidente: SOSPIRI****Consigliere Segretario: BOCCHINO**

	ASS.		ASS.		ASS.
ANGELOSANTE		FEDELE		QUARESIMALE	
BLASIOLI		IMPRUDENTE		SANTANGELO	
BOCCHINO		LEGNINI		SCOCCIA	
CAMPITELLI		LIRIS		SMARGIASSI	
CIPOLLETTI		MARCOZZI		SOSPIRI	
D'ANNUNTIIS		MARIANI		STELLA	
DI BENEDETTO		MARCOVECCHIO		TAGLIERI	
DI GIANVITTORIO		MARSILIO		TESTA	
D'INCECCO		PAOLUCCI		VERÌ	
DI MATTEO		PEPE			
FEBBO		PETTINARI			

VERBALE N. 1/4**OGGETTO:** Programma di governo presentato dal Presidente della Regione Marco Marsilio.**IL CONSIGLIO REGIONALE**

Visto l'articolo 47 dello Statuto;

Udito l'intervento del Presidente della Regione Marco Marsilio, il quale espone il Programma di governo per la XI legislatura, nel testo allegato al presente atto;

PRENDE ATTO

del Programma di governo allegato alla presente deliberazione.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO**IL PRESIDENTE**

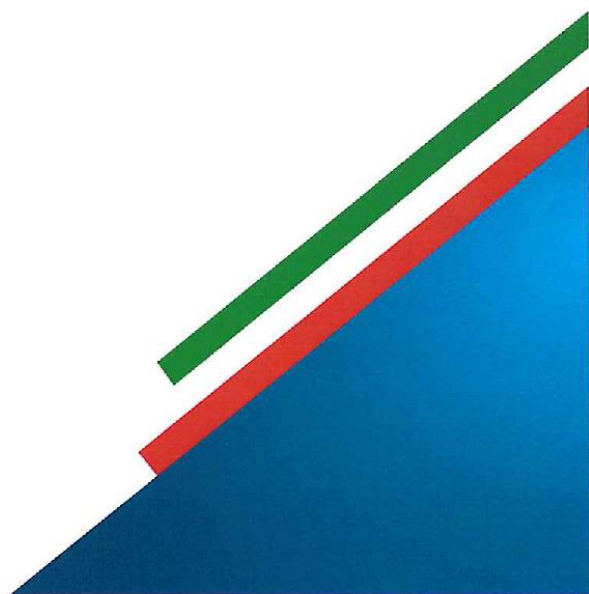


**PROGRAMMA DI MANDATO
DEL PRESIDENTE**

**MARCO
MARSILIO**



E DELLA COALIZIONE DI CENTRODESTRA





REGIONE ABRUZZO
ELEZIONI DEL PRESIDENTE E DEL CONSIGLIO REGIONALE 10
FEBBRAIO 2019

SOMMARIO

1. LINEE GUIDA PER UNA NUOVA REGIONE.	pag 2
2. UN TERRITORIO FERTILE PER LE IMPRESE ATTRAVERSO: LA DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA E DELL'INNOVAZIONE; L'ABBATTIMENTO DEL DIGITAL DIVIDE; LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA; L'ACCESSO AL CREDITO.	pag 4
3. INFRASTRUTTURE MATERIALI ED IMMATERIALI E MOBILITÀ SOSTENIBILE.	pag 8
4. ANCORA SULLE INFRASTRUTTURE; VERSO LA CONNETTIVITÀ; LA PRIVATE EQUITY.	pag 11
5. IL VALORE AGGIUNTO DELL'INTERCONNESSIONE: L'AGROALIMENTARE, IL TURISMO E IL GENIUS LOCI, L'AMBIENTE CURATO E TUTELATO.	pag 14
6. RIDUZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE PER LA CRESCITA; LE POLITICHE EUROPEE E LA MACCHINA REGIONALE.	pag 18
7. LA MONTAGNA: UNA GRANDE ED INESPRESSA POTENZIALITÀ; I DUALISMI TERRITORIALI; IL TURISMO E LA CULTURA, UN BINOMIO DI OPPORTUNITÀ.	pag 20
8. IL CITTADINO AL CENTRO: LE POLITICHE SANITARIE E IL NUOVO WELFARE.	pag 29
9. INVESTIRE SULLA PROTEZIONE CIVILE E SULLA PREVENZIONE; LA SICUREZZA COME DIRITTO.	pag 36
10. UNA POLITICA NUOVA PER UN NUOVO ABRUZZO.	pag 39

PROGRAMMA DI MANDATO DEL PRESIDENTE **MARCO MARSILIO** • REGIONE ABRUZZO

1. LINEE GUIDA PER UNA NUOVA REGIONE.

La **coalizione di centrodestra**, a sostegno della candidatura a Presidente di Marco Marsilio, ha inteso condividere **dieci punti programmatici** che indicano sinteticamente le linee guida della prossima legislatura in Abruzzo.

L'obiettivo non è solo quello di amministrare bene la Regione, fatto già rilevante dopo la gestione inefficace e personalistica di D'Alfonso, che ha visto l'arretramento dell'Abruzzo in ogni campo, economico, sociale ed anche sul piano della civile convivenza. L'obiettivo è soprattutto quello di rilanciare e consolidare l'immagine e il ruolo dell'Abruzzo per mezzo di una attenta pianificazione che sappia rendergli il ruolo storico di regione europea, cerniera e luogo di intensi scambi commerciali e culturali tra il Nord ed il Sud, tra l'Ovest e l'Est.

L'obiettivo è di tornare finalmente a crescere nei livelli del reddito regionale, creando per tale via opportunità per i giovani ed in generale occupazione stabile e di qualità.

Peculiari tratti distintivi del nuovo Governo regionale saranno la **netta presa di distanza** dalle politiche attuate dalla Giunta uscente, anche per quanto concerne i modelli di relazione istituzionale ed interpersonale. Il metodo di lavoro partecipativo, incentrato sul dialogo, applicato alla costruzione del presente programma, con l'ampio coinvolgimento del ricco articolato sociale regionale, sarà esteso per le attività di governo nei modelli di relazione con gli attori territoriali.

La valorizzazione delle competenze dei Sindaci e dei rappresentanti degli Enti locali, sarà elemento caratterizzante della legislatura, restituendo loro la **centralità** che gli è stata ingiustamente sottratta negli ultimi anni. Allo stesso modo sarà posta attenzione alle esigenze dei cittadini, delle imprese e si porrà enfasi nelle funzioni di ascolto dei cittadini e degli stakeholder, perché non si può amministrare senza tenere conto di chi, il territorio, lo vive ogni giorno.

Obiettivo prioritario della legislatura sarà di **rigenerare la fiducia** nelle potenzialità dell'Abruzzo, nello stimolare gli operatori economici ad investire, nell'attrarre nuove attività, con l'obiettivo della **crescita felice** nella buona occupazione. Saranno rilevanti le misure di **sburocratizzazione** e snellimento della macchina regionale, che dovrà mettere finalmente al centro del proprio operato il soddisfacimento delle esigenze dei cittadini e delle imprese. Gli imprenditori saranno invitati a guardare all'Abruzzo con rinnovata attenzione e incentivati ad investire con specifiche misure di **fiscalità di vantaggio**.

Un terzo dei nostri giovani è costretto ogni anno a lasciare l'Abruzzo, per mancanza di prospettive e di lavoro, una **fuga di talenti** che non vogliamo e non possiamo più permetterci. Una perdita inaccettabile di capitale umano che freneremo subito, **immettendo** massicce dosi d'innovazione materiale e immateriale nel sistema-regione, migliorando le produzioni dal lato del valore aggiunto e creando nuove opportunità nell'hi-tech, nell'agroalimentare, nel turismo, pure importando ed adattando le *best practices* europee. Particolare attenzione sarà riservata alla **filiera agroalimentare**, a oggi fortemente sottovalutata nelle sue potenzialità in termini di crescita e di creazione di posti di lavoro in settori di grande innovazione.

Da riformulare le **politiche sanitarie**, anche grazie all'utilizzo diffuso delle nuove tecnologie, e il sistema regionale del **welfare**, dove le risorse si disperdono sovente in rivoli inefficaci se non clientelari, e dove l'attenzione dovrà essere massima in un momento di crescente domanda di sanità e di perdurante disagio sociale.

Ulteriore aspetto da affrontare sarà quello del **dualismo territoriale**: i due terzi del territorio abruzzese sono stati sistematicamente esclusi da qualsiasi progetto di sviluppo dalla Giunta uscente. L'Abruzzo è tornato ad essere gli Abruzzi, e questo è intollerabile se vogliamo mantenere quella minima coesione sociale che possa definirci davvero "Regione". Appare evidente che i problemi complessivi di sviluppo regionale siano dipesi essenzialmente dall'assenza di un "Progetto Paese" negli ultimi venti anni, ma pure sono stati palesemente

PROGRAMMA DI MANDATO DEL PRESIDENTE **MARCO MARSILIO** • REGIONE ABRUZZO

aggravati dall'inefficacia delle politiche regionali poste in essere negli ultimi anni. È pure chiaro che lo sviluppo regionale che vogliamo, non possa e non debba avvenire in danno di qualcuno, **ma solo in assoluta complementarità tra le diverse vocazioni.**

Ulteriore aspetto da revisionare sarà quello della **politica delle infrastrutture**, dove saranno rimodulati, ove possibile, quegli investimenti previsti dal Masterplan che suscitano generale perplessità e, soprattutto, si avvierà finalmente una logica di **mobilità sostenibile e di intermodalità**, riconnettendo la regione alle grandi direttrici dei traffici nazionali ed internazionali. Da colmare rapidamente il grave **digital divide**: combatteremo con strumenti efficaci l'arretratezza delle reti ed il tuttora diffuso analfabetismo tecnologico valorizzando le enormi potenzialità del WEB, anche nel settore pubblico.

Da ultime, ma non certo per importanza, le misure volte alla **promozione turistica**, un altro settore importante dove siamo rimasti indietro; una **politica culturale** che premi il merito; l'acquisizione della logica della programmazione ad ogni livello; la valorizzazione delle tipicità locali; un cambio di passo nella capacità di spesa dei **fondi comunitari**; il forte snellimento e la semplificazione netta delle procedure amministrative e dei bandi a partire dal PSR; l'immissione di liquidità nel sistema economico con la riforma del **credito**; il potenziamento della **protezione civile e delle politiche per la sicurezza.**

Il **programma elettorale** che qui presentiamo, seppure in sintesi, ha già l'ambizione di individuare **le linee guida per un programma di governo.** E un programma di governo deve essere fatto di proposte realistiche, come fattibilità tecnica e sostenibilità finanziaria, e rilevanti come impatto sulla economia e sulla società abruzzesi. Le linee guida diverranno azione amministrativa per mezzo del dialogo costruttivo e del confronto partecipato con i consiglieri regionali eletti, ovviamente, ma pure con gli **stakeholder**, espressione dell'articolato economico-sociale regionale. Non vi sono obiettivi raggiungibili attraverso l'imposizione, non esisterà più un uomo solo al comando come è stato negli ultimi anni, padrone incontrollato di dinamiche opache e di provvedimenti poco trasparenti nei reali obiettivi.

La Regione è il principale Ente di programmazione e la mano pubblica non può limitarsi a registrare le esigenze espresse dal territorio, sempre eccessive rispetto alla disponibilità di risorse scarse per usi alternativi, ma deve svilupparsi attraverso la promozione del proficuo interscambio con i cittadini, le imprese ed i corpi intermedi al fine di soppesare ogni azione sulla bilancia delle priorità vere e dei reali beneficiari delle decisioni assunte a livello politico. In tale virtuoso percorso di condivisione un ruolo di primo piano deve essere giocato dai **Sindaci**, spesso coraggiosi baluardi di genuina volontà popolare e di precipue identità culturali, punti di riferimento e primi interlocutori dei cittadini, profondi conoscitori della specifica realtà amministrata.

Ai Sindaci la Regione non potrà più sottrarsi nel dovere di fornire risposte adeguate. E per dare risposte adeguate, il nostro primo compito dovrà essere di metodo, il metodo della serenità. Riportare serenità nella macchina burocratica regionale, devastata da riorganizzazioni "creative" e continui "balletti" e fughe di dirigenti apicali che ne hanno fortemente compromesso la capacità realizzativa, serenità nel Consiglio regionale, umiliato e ridotto a mero organo ratificatore di scelte assunte dall'alto, serenità nella società civile dove occorre ricucire strappi ed incomprensioni tra il Palazzo e la gente, sempre più distante e sfiduciata.

E tutto questo andrà fatto esprimendo una forte capacità di governo e di amministrazione, senza mai ubbidire a potenti "lobbie", che hanno indubbiamente espresso un potere di condizionamento anche per via mediatica, e senza mai abdicare al ruolo di governo al quale saremo chiamati per passare dalle parole ai fatti.

La Regione che vogliamo è trasparente, snella, flessibile, corta e rapida nelle catene di comando e controllo. La Regione elabora strategie, pianifica, coordina le attività, controlla l'adeguata realizzazione nei tempi e nei costi, ma mai impone le proprie decisioni su chi è poi chiamato ad amministrare il territorio.

PROGRAMMA DI MANDATO DEL PRESIDENTE MARCO MARSILIO • REGIONE ABRUZZO

2. UN TERRITORIO FERTILE PER LE IMPRESE ATTRAVERSO: LA DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA E DELL'INNOVAZIONE; L'ABBATTIMENTO DEL DIGITAL DIVIDE; LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA; L'ACCESSO AL CREDITO.

I dati macroeconomici sul PIL, molto deludenti negli ultimi anni, mostrano come l'Abruzzo sia indubbiamente rappresentato dall'immagine di una regione in mezzo al guado. L'evoluzione dei mercati internazionali intacca radicalmente le basi sulle quali si era costruito lo sviluppo passato e ora evidenzia le contraddizioni non risolte della nostra economia.

Sono quattro le criticità irrisolte sulle quali occorre intervenire con gli opportuni strumenti della politica:

- a) la frammentazione del tessuto produttivo, costituito da artigiani e piccole imprese, spesso in conto terzi e prive di marchio, con un modesto profilo tecnologico e commerciale;
- b) l'elevata dipendenza dei livelli economici regionali dalla grande azienda di proprietà esterna, tale da determinare ricadute negative su tutto il territorio in caso di difficoltà di mercato e di autonome scelte aziendali (si pensi al disinvestimento nel decennio 1995/2005 sull'industria elettronica dell'area aquilana, dovuta a scelte scellerate e esogene);
- c) l'insufficiente livello di internazionalizzazione delle piccole imprese;
- d) la presenza di gravi squilibri territoriali (in termini di dotazione infrastrutturale, di banda larga e diffusione e applicazione del WEB, ecc) da intendere come elemento di fragilità di tutto il sistema economico regionale;

alle quali si aggiunge una **quinta criticità** di livello propriamente istituzionale:

- e) politiche regionali inefficaci, dispersive, di difficile applicazione con percorsi di accesso molto burocratizzati, pieni di inutili aggravii procedurali.

L'Abruzzo continua a subire dinamiche esterne mainstream, come i processi di innovazione tecnologica e l'incessante globalizzazione, che determinano il generale innalzamento della competitività fra sistemi territoriali. Le barriere all'entrata nei comparti industriali tradizionali divengono sempre più deboli con il rischio di un progressivo impoverimento delle manifatture regionali. Quest'analisi è confermata dalla lettura dei dati, che danno conto del rallentamento progressivo del tasso di crescita della manifattura abruzzese, che si riflette nella deludente dinamica del PIL.

La Regione, primario ente di programmazione, ha il dovere di rispondere a tali questioni. Siamo un'economia pienamente esposta al mercato, elemento trascurato, o non del tutto compreso, dalla precedente Giunta regionale. Tale situazione dimostra l'**esaurimento di un modello d'intervento di politica economica basato su suggestioni di tipo assistenziale** e di dispersione della spesa pubblica, perché sono le nuove dimensioni della competitività globale che lo rendono inefficace, antistorico e non più proponibile.

Ciò implica che bisogna sostituire alle teorie e alle politiche di sviluppo regionali di tipo "tradizionali" un "nuovo approccio", in altre parole una politica economica volta a **innalzare la qualità delle produzioni regionali autoctone** in un contesto di competitività internazionale.

Il territorio non è un soggetto passivo, un mero ricettore delle scelte localizzative delle imprese, ma deve

PROGRAMMA DI MANDATO DEL PRESIDENTE **MARCO MARSILIO** - REGIONE ABRUZZO

servire ad alimentare sia il processo produttivo sia la gara competitiva, con una valenza di tipo dialettico: valorizzare la sinergia locale/globale e viceversa. Senza questo respiro e spessore la suggestione del localismo diventa pura ideologia, sogno asfittico e privo di respiro strategico.

La **nuova competizione**, con la quale dobbiamo ora fare i conti, è la capacità del sistema politico, economico e sociale abruzzese di essere attrattivo per gli investimenti e di valorizzare le peculiari risorse distintive.

Il fine è rendere più attrattivo il territorio, soggetto attivo della competizione. E l'attrattività non basta declinarla o invocarla, occorre farla.

Le poche e sempre scarse risorse pubbliche devono essere impiegate per innalzare la capacità competitiva delle imprese con politiche volte al mercato. Sbagliata la strategia seguita negli ultimi anni, di difesa dalla competizione, sbagliato provare a proteggere le imprese locali mediante sussidi e trasferimenti, senza pretendere come *conditio sine qua non* un vero e proprio salto di valore aggiunto del beneficiario.

In Abruzzo abbiamo un sistema economico produttivo a macchia di leopardo con poche grandi imprese e una miriade di piccole aziende e di artigiani.

Solo le grandi aziende puntano all'innovazione, mentre le altre, con poche eccezioni, non fanno ricerca, sono sottocapitalizzate e sottodimensionate e rappresentano comunque oltre il 90% del nostro sistema produttivo. La lieve crescita economica registrata nel 2018 è imputabile sostanzialmente agli sforzi dell'apparato produttivo delle grandi imprese e agli investimenti da queste operati.

Gli investimenti pubblici, a partire dal Masterplan, sono ancora solo sulla carta, in larga parte ancora non operativi e non cantierati.

L'Abruzzo non può reggersi solo sulla grande impresa manifatturiera, che pure, ha bisogno di infrastrutture (ferrovie, porti, intermodalità e banda larga), di un sistema creditizio efficiente, di una burocrazia veloce e di un abbattimento dei costi dell'energia.

Ciò che deve essere assolutamente rafforzato è il sistema delle imprese locali. Occorre in definitiva un grande cambiamento culturale negli amministratori pubblici, che veda un nuovo approccio di politica economica volto a rafforzare i fattori di successo e a superare i punti di debolezza del tessuto produttivo.

Il **new deal** dell'Abruzzo, finalizzato a una nuova stagione di crescita felice, deve lavorare su due esigenze prioritarie:

a) il rafforzamento del capitale umano nei settori di punta e maggiormente esposti al mercato globale (agroalimentare, legno e mobili, artigianato, plastica, ecc). Le piccole imprese devono fare rete e sistema per raggiungere un'adeguata massa critica. È l'unica strada per fare i conti con il mercato, aumentare gli investimenti in innovazione, incrementare il potere contrattuale verso la finanza e superare la strutturale sottocapitalizzazione;

b) il superamento degli squilibri territoriali e la diffusione della conoscenza, creando dei veri e propri cluster territoriali. Il "**Sistema Territoriale della Conoscenza**" sarà un cluster di diversi soggetti (Università, imprese, enti locali, Agenzia di sviluppo), che si impegnano a elaborare progetti, con finanziamento pubblico e privato, per il miglioramento delle suscettività locali ai fini della valorizzazione del capitale umano locale. La conoscenza applicata è l'elemento che consente al sistema produttivo di conseguire diversi obiettivi, come il collocarsi nella fascia a valore aggiunto della filiera produttiva (la qualità non conosce crisi); poter valorizzare il proprio modello di specializzazione nei mercati

PROGRAMMA DI MANDATO DEL PRESIDENTE **MARCO MARSILIO** • REGIONE ABRUZZO

internazionali (si pensi ai prodotti agroalimentari di nicchia); innalzare la soglia dell'equilibrio tra domanda e offerta d'innovazione (la conoscenza stimola l'innovazione che a sua volta richiede conoscenza); creare occupazione stabile e non precaria, com'è quella creata negli ultimi anni; favorire l'export, attenuando la competitività basata sul fattore prezzo; produrre reti e connessioni (pensare globale e agire locale è quanto mai attuale per l'Abruzzo).

Le PMI devono essere spinte ad aggregarsi in filiere e potrebbero divenire terreno elettivo di applicazione delle *start up* innovative (automotive, meccatronica, ecc.) in ambito di progetti trilaterali tra Università, grandi imprese e appunto piccole realtà specializzate su singoli processi o parti produttive. Vogliamo ricordare che grazie a specifiche misure messe in campo dal governo di centrodestra a guida Chiodi (2009/2014), molte PMI si sono aggregate, quantomeno formalmente, secondo diverse modalità. Ciò ha oggettivamente favorito gli investimenti in R&S, l'innovazione e l'internazionalizzazione. Le aggregazioni furono premiate anche con incentivi legati a nuove assunzioni di personale. Le aggregazioni furono declinate in "poli d'innovazione", "reti d'impresa", "club di destinazione turistica", "DMC", ecc. Le circa 3.000 imprese aggregate hanno migliorato la posizione di mercato, realizzato nuovo fatturato ed investimenti, creato posti di lavoro, conquistato fette di mercato anche all'estero. Dobbiamo rilanciare questa buona pratica, premiando con strumenti di vantaggio le PMI che vogliono aggregarsi e puntare alla ricerca e all'innovazione, offrendo ai giovani abruzzesi la possibilità di restare.

Bisogna creare un terreno fertile al germogliare delle nuove idee, dare fiducia ai giovani, a chi ha voglia di fare. Bisogna creare una banca della fiducia, utilizzando la finanziaria regionale e il sistema dei Confidi, per offrire di nuove opportunità finanziarie e un ecosistema a sostegno delle idee nuove che diventano impresa. Stanno sorgendo nuovi vincoli e nuove opportunità nello scenario economico regionale che vanno approfonditi ed interpretati, ma che comunque coinvolgono l'esigenza di **rigenerare con nuova linfa lo sviluppo**, alla luce dei mutamenti verificatisi nel corso di questi ultimi anni.

Occorre ora lanciare una straordinaria campagna di infrastrutturazione ed alfabetizzazione WEB (banda larga ed ultra larga) ed occorre diffondere le applicazioni della rete come elemento di fertilizzazione della società civile e del sistema imprenditoriale.

La diffusione della banda larga - oltre delle infrastrutture materiali - costituisce elemento critico anche per l'insediamento delle **imprese esogene** e per la creazione di legami tra grande e piccola azienda locale, purché queste ultime capaci di soddisfare la domanda di qualità imposta dal processo di competizione internazionale. L'innovazione tecnologica è crescita economica ed opportunità sociale che deve essere equamente distribuita, e la diffusione degli strumenti tecnologici deve essere accompagnata dalla capacità di assorbire l'innovazione anzitutto a livello culturale.

La sfida dell'Abruzzo è, quindi, quella di sviluppare, in ogni area ottimale ed omogenea, un **"Sistema Territoriale della Conoscenza"**, fondato sulla diffusione dell'innovazione, che deve essere attivato per operare come motore per la crescita economica e civile. Un sistema complesso che ha tre componenti (la conoscenza, la ricerca, la diffusione dell'innovazione); più livelli decisionali (Regione, Governo, Ue); più attori (pubblica amministrazione, imprese, Università).

Il carattere multidimensionale e sistemico dell'innovazione richiede che essa costituisca un elemento distintivo delle iniziative del prossimo Governo regionale, opportunamente raccordate con i programmi nazionali ed europei.

L'innovazione deve costituire il fattore distintivo della ripresa economica regionale e la condizione per uno sviluppo stabile per un'economia condannata a essere avanzata come la nostra. Occorre investire decisamente in reti e buona formazione da parte della Regione, utilizzando i programmi europei dedicati e promuovendo

PROGRAMMA DI MANDATO DEL PRESIDENTE MARCO MARSILIO • REGIONE ABRUZZO

azioni incisive e finalizzati alla capillare diffusione delle nuove tecnologie e dei software applicativi.

E, soprattutto, occorre allargare l'area di accesso alle reti per tutti, nessuno escluso, per evitare nuovi divari economici, ma anche sociali, tra chi sa e padroneggia i nuovi strumenti, e chi non sa e viene respinto verso le drammatiche povertà generate dall'analfabetismo tecnologico.

Una politica regionale che favorisca il rapporto tra grande e piccola dimensione in una logica di filiera, di scambio e cooperazione consente da un lato di dar luogo ad un sistema integrato di imprese e dall'altro di coniugare i vantaggi delle economie di scala con quelli della flessibilità.

Un ulteriore aspetto è quello della **attrattività** del territorio, ed è strettamente legato alla circostanza precedente. La localizzazione di imprese esogene con processi produttivi hi-tech non si basa ormai da anni su fattori di costo, ma sulla presenza nel territorio di adeguati *skill*, ovvero su un'adeguata dotazione di capitale umano formato, di reti della conoscenza e competenze. Tale considerazione vale soprattutto per l'Abruzzo che ha esaurito la spinta localizzativa centrata sulla competizione di costo. Al contrario di altre regioni meridionali, tuttavia, l'Abruzzo possiede, per il grado di maturità economico raggiunto, i requisiti essenziali per migliorare sotto il profilo qualitativo l'intero tessuto produttivo. In tal senso, agenti dello sviluppo da valorizzare sono i sindacati e le Università, il cui ruolo va esaltato negli strumenti regionali.

Occorre affrontare questioni prioritarie che investono la "qualità" del modello abruzzese, vale a dire sviluppare quei fattori che definiscono l'identità *unica ed irripetibile* del territorio nel confronto con le altre realtà economiche, nella prospettiva di cogliere le opportunità offerte dalla globalizzazione e per rispondere alle sue minacce. Rilanciare lo sviluppo e rigenerarlo negli aspetti di qualità attraverso comportamenti ispirati alla cooperazione tra i vari agenti del territorio, come osservato da diversi economisti, sembra essere la condizione necessaria per il raggiungimento dell'obiettivo.

Il raccordo tra imprenditori, sindacati ed istituzioni locali, Università e strutture private di ricerca, organizzati nei "Sistemi Territoriali della Conoscenza" come sopra declinato, può contribuire a stimolare la competitività delle imprese ed a migliorare l'atmosfera delle opportunità. Sarà perciò l'intero contesto ambientale o l'intera comunità ad usufruire dei vantaggi della cooperazione e non la singola azienda. Questo modello di interazione produce effetti di grande impatto, perché innalza il grado di fiducia dell'intero sistema, stimola la conoscenza e l'innovazione, abbassa i costi di transazione e soprattutto pressa il "Sistema Università" ad aprirsi maggiormente al confronto con i bisogni del territorio.

Una questione particolare, ma di grande importanza, che riguarda il mondo delle Università è quello delle start up. In Abruzzo ci sono quasi 250 startup innovative e le tre università della regione contano 50.000 iscritti e oltre 2.400 fra docenti e ricercatori. Eppure, questi due mondi - startup e Università - interagiscono ancora poco. Gli investimenti dei fondi privati di venture capital in startup abruzzesi sono assai scarsi. Il trasferimento alle imprese di tecnologia sviluppata nelle Università abruzzesi è ad oggi sporadico e frutto di specifiche collaborazioni, ovvero non è sistematico. Le imprese non aprono all'innovazione generata dalle start up che faticano a trovare sbocco sul mercato. L'investimento in tecnologia e innovazione è l'unico strumento che possa difendere il vantaggio competitivo delle nostre aziende. L'investimento in start up è strategico per far crescere una generazione di giovani imprenditori focalizzati su tecnologia e innovazione.

Per diffondere tecnologia e innovazione fra le imprese della regione bisogna quindi investire in idee nuove e contemporaneamente avvicinare le imprese maggiori alle start up attraverso programmi di open innovation e alle Università per favorire il trasferimento di tecnologia verso le imprese. Investire in start up significa contribuire alla loro crescita apportando soldi, clienti e competenze, per consentire ai neo-imprenditori di focalizzare i propri sforzi sullo sviluppo del prodotto e sulla penetrazione del mercato.

PROGRAMMA DI MANDATO DEL PRESIDENTE **MARCO MARSILIO** • REGIONE ABRUZZO

Le Università devono essere il centro di ricerca e di produzione di tecnologia e la Regione deve contribuire alla valorizzazione e al trasferimento del loro patrimonio di conoscenza, con misure in grado di stimolare la produzione di brevetti e la creazione di spin-off che siano vere e proprie start up innovative.

Un ruolo importante per la diffusione della innovazione può e deve essere giocato dal GSSI, struttura di formazione e ricerca di assoluta eccellenza da valorizzare nei suoi rapporti con il territorio.

L'Abruzzo negli ultimi anni ha purtroppo mostrato sporadica ad alterna attenzione nei confronti del mondo della alta formazione ed ha disinvestito dai suoi centri di ricerca, ora in profonda crisi. Bisogna fare una legge sulla ricerca, con una dotazione finanziaria annuale certa, che coordini e finanzia l'azione sinergica di Università e Centri di Ricerca, dando opportunità ai propri giovani di fare innovazione tecnologica e trasferire i risultati del loro lavoro alle imprese. **Una regione che, come avvenuto negli ultimi anni, non investe nella ricerca e sui giovani, ha deciso di non investire sul futuro.**

Una regione che punti sull'innovazione e sulla ricerca è una regione che rende più competitive le proprie imprese in ogni settore. Che scommette sui giovani e sulle start up. In passato questa Regione è stata all'avanguardia con programmi come "Start Hope", accendi la speranza, che hanno dato vita ad una **banca della fiducia**, per supportare gli imprenditori in processi di innovazione. La riproposizione di strumenti finanziari simili, coordinati con quelli per facilitare l'accesso al credito, potranno far crescere industria, agricoltura, artigianato e commercio con una strategia unitaria e condivisa, salvaguardando e valorizzando la peculiarità e l'originalità della attività tradizionali e le eccellenze territoriali.

Nello stesso tempo vanno riviste, semplificate o eliminate le norme regionali di riferimento snellendo al massimo ogni procedura a carico dell'utente imprenditore, supportandolo con una struttura regionale specifica. Un altro spinoso problema è rappresentato dalla difficoltà di **accesso al credito** soprattutto da parte delle piccole e micro imprese. Occorre confermare e valorizzare la strategicità dei Confidi nell'ambito di una nuova politica regionale di sostegno alle imprese nell'accesso alle fonti di finanziamento, così come occorre rafforzare dimensioni e ruolo dei Confidi per far fronte al fenomeno crescente di razionamento del credito. A tal fine, necessita attuare una strategia organica che potenzi e migliori l'accesso ai fondi di garanzia anche attraverso una strutturazione regionale da cui scaturiscano le attività di controgaranzia a favore dei Confidi, riducendo l'impegno dei loro capitale, e possa offrire a supporto delle imprese un portafoglio di prodotti ampio e diversificato ovvero finanza innovativa, consulenza e assistenza finanziaria e faccia da catalizzatore e veicolo di trasmissione alle imprese delle risorse pubbliche regionali. Importante in tal senso la riforma della FIRA (vedi poi).

3. INFRASTRUTTURE MATERIALI ED IMMATERIALI E MOBILITÀ SOSTENIBILE.

L'Abruzzo richiede scelte condivise, perché le scelte importanti come quelle che il momento richiede vanno necessariamente condivise. Scattare in avanti e diventare regione europea, o precipitare all'indietro verso una zona grigia di sottosviluppo ed arretratezza, magari crogiolandosi di essere la regione meno arretrata del Sud. Essere periferia del Centro Italia, oppure sviluppare un ruolo innovativo di snodo logistico e commerciale nell'intreccio dei flussi internazionali da Occidente verso Oriente, verso la porta dei Balcani e la reinterpretazione moderna della antichissima Via della Seta.

Qui entra in gioco la fondamentale partita sulle **infrastrutture materiali ed immateriali**, che deve da subito affrontare la questione irrisolta di dotare l'Abruzzo, posto per scelta erronea del precedente Governo nazionale sotto l'autorità portuale di Ancona, di un vero e competitivo Sistema Portuale.

PROGRAMMA DI MANDATO DEL PRESIDENTE **MARCO MARSILIO** - REGIONE ABRUZZO

La Giunta regionale si attiverà per ottenere dal Governo centrale il trasferimento dei porti di Pescara e Ortona dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centrale a quella del Mar Tirreno Centro-Settentrionale, **ovvero da Ancona a Civitavecchia**. L'obiettivo, fallito dal precedente governo regionale, è di creare una governance unica per il "land bridge est-ovest", cioè per il corridoio europeo Tirreno-Adriatico tra la penisola Iberica e i Balcani, in modo da garantirne la funzionalità. Ulteriore revisione deve riguardare i corridoi europei dei trasporti (TenT), completando l'iter per il riconoscimento di un corridoio "Barcellona-Civitavecchia-Pescara-Ortona-Plöça". Un corridoio fondamentale per l'Abruzzo, funzionale a ridimensionare l'enorme flusso di merci attualmente trasportata "tutto strada" lungo il Corridoio V. Per tale via si ridurrebbero pure esternalità negative, in particolare le pressioni sull'ambiente, dovute alle forti emissioni di CO2 ed altri inquinanti in atmosfera.

Questo corridoio è strategico per l'Abruzzo e trova un ideale prolungamento sulla nuova traiettoria trasversale che collega la penisola iberica, tramite il Porto di Civitavecchia e l'area balcanica, dall'altro lato dell'Adriatico, tramite il sistema portuale merci/passeggeri Pescara-Ortona-Vasto. Un'ipotesi che riprende e valorizza il citato **Corridoio V Mediterraneo**. Un'ipotesi da perseguire fermamente, nella consapevolezza della necessità del sostegno alla domanda di trasporto del Corridoio V, come uno dei punti centrali, per poter puntare su questa opzione di sviluppo, nella prospettiva di una reale crescita sia del sistema portuale Pescara-Ortona-Vasto, ma anche attraverso l'**intermodalità abruzzese**, fino a poter configurare importanti processi di internazionalizzazione verso le aree **balcanica ed iberica dei sistemi produttivi locali**.

Una ipotesi tra l'altro necessaria, come osservato dalle organizzazioni dei produttori, per la piena valorizzazione delle Zone Economiche Speciali (ZES). La funzionalità delle ZES è strettamente relata al disegno di mobilità a monte, oltre che alla creazione di un regolamento di attuazione in termini di gestione delle aree di adeguamento delle stesse (reti, impianti, logistica). Ovviamente le ZES possono operare efficacemente se sarà attuata una reale semplificazione amministrativa delle procedure autorizzatorie, nonché un adeguato sistema di defiscalizzazione

Collegare i sistemi produttivi abruzzesi e laziali, attraverso un corridoio trasversale di scambio, che utilizzi il sistema portuale regionale, verso i Balcani e Civitavecchia verso la penisola iberica ed il resto del Mediterraneo: questo valorizza inoltre, il **sistema interporti**, alcuni dei quali allo stato inattivi o parzialmente attivi, posti in posizione baricentrica naturale, rispetto ai due gate, nell'ipotesi di integrazione tra i sistemi portuali abruzzese e laziale.

La partita delle infrastrutture è essenziale pure in chiave turistica, con l'approdo di nuovi vettori all'aeroporto e con un efficiente collegamento ad una rete ferroviaria moderna (da Nord a Sud e da Ovest a Est verso Roma) a rappresentare un tassello fondamentale per la mobilità dei passeggeri. La politica di trasporto intermodale prevede misure specifiche per il graduale spostamento da gomma a ferro e per il non più procrastinabile miglioramento della linea ferroviaria **Pescara-Sulmona-Avezzano-Roma**, dove ad Avezzano, l'hub conatterà l'interporto e le attività legate alle merci, mentre quello di Sulmona, consentirà la connessione con la realtà industriale peligna, attualmente in crisi ed il collegamento secondario con la tratta, che RFI intende elettrificare, **Sulmona-L'Aquila-Rieti-Orte**. Il sistema insediativo L'Aquila-Avezzano-Sulmona-Teramo-Rieti, costituisce, il **Territorio Snodo due** (MIT 2015), che raccorda i flussi trasversali con quelli longitudinali, realizzando l'integrazione infrastrutturale dei territori e delle economie ed il superamento dell'antistorico dualismo costa-interno.

Non meno rilevante è la questione della **rete autostradale**, per buona parte vetusta e da riqualificare con urgenza sotto il profilo della sicurezza e del modello di governance non più adeguato. In Abruzzo l'ammodernamento strutturale della rete è fermo da anni, gli interventi previsti dalla Legge obiettivo non sono stati realizzati per carenza di fondi, è mancata al governo uscente un'idea della funzione della rete autostradale in ottica intermodale, ivi compreso il complesso di snodi, reti secondarie, connettività con i

PROGRAMMA DI MANDATO DEL PRESIDENTE MARCO MARSILIO • REGIONE ABRUZZO

corridoi europei, funzionalità di servizio alle ZES. Anche per quanto concerne le autostrade, l'Abruzzo soffre di carenze infrastrutturali ed insufficienti collegamenti, situazione che si ripercuote pesantemente sullo sviluppo economico, occupazionale e turistico della regione.

Ne derivano disagi che non permettono di garantire ai cittadini alcuni diritti fondamentali, ad iniziare da quelli alla salute e allo studio. A questo, bisogna aggiungere il cattivo stato di manutenzione delle strade, soprattutto dell'entroterra, ed il **costo dei pedaggi autostradali** dell'A25 e A25, tra i più alti d'Italia. Il potenziale della regione rimane, così, inespresso.

I Comuni più piccoli del territorio abruzzese, considerando l'impraticabilità delle strade, risultano quasi isolati; il treno più veloce che collega Roma a Pescara (circa 210 km) ha un tempo di percorrenza di tre ore e mezzo (con alcuni treni arriva anche a oltre cinque ore); gli studenti pendolari, per raggiungere la propria scuola, sono spesso costretti ad alzarsi prima dell'alba; molti abruzzesi impiegano più di un'ora per giungere nel più vicino ospedale; i viaggiatori e turisti in arrivo e partenza in aereo affrontano molte difficoltà per raggiungere aeroporto, residenze o luoghi di vacanza. Una questione, questa, da affrontare con urgenza.

Tra le opere infrastrutturali ricomprendiamo i provvedimenti contro il dissesto idrogeologico, una vera piaga anche nella nostra regione. Scarse e tardive le risorse messe in campo dal precedente governo. Ora occorre cambiare passo. Metteremo in campo un "piano anti dissesto", d'intesa con i Sindaci, mirato alla progettazione esecutiva di opere rapidamente cantierabili contro il dissesto idrogeologico e la mitigazione del connesso rischio. La manutenzione dei boschi, oggi abbandonati, degli alvei dei fiumi e delle aree a rischio (valanghe, esondazioni, frane, etc.) sarà ulteriore elemento costitutivo del piano.

Lo sviluppo dell'**intermodalità** aria/mare/ferro/gomma, con il potenziamento del sistema degli interporti e degli hub di scambio ferro/gomma saranno quindi cruciali al fine di posizionare l'Abruzzo al centro dei flussi merci/persone internazionali. In tal senso, le società regionali e partecipate (TUA in primis), da allargare al partenariato con altri soggetti pubblici o privati, dovranno svolgere un ruolo essenziale per lo sviluppo di un modello integrato di mobilità sostenibile.

In tema di **mobilità sostenibile** saranno lanciati due progetti di evidente impatto: "bike friendly" ed "ecomoneta", sulla base di best practices applicate in altre realtà con ottimi esiti. Con "bike friendly" saranno messe in atto iniziative per rendere la mobilità sostenibile, con città e borghi a misura d'uomo, una sfida continua per ridurre gli impatti ambientali, sociali ed economici dei veicoli privati. Incentivare il bike to work, collegato ad altri sistemi di mobilità pubblica e condivisa, così come fare della ciclabilità uno degli assi strategici da sviluppare per la promozione turistica del nostro territorio, sono investimenti sull'ambiente, ma anche sulla salute e sulla crescita di un settore che in Abruzzo ha ancora enormi potenzialità da esprimere.

Con il progetto "ecomoneta" si vuole promuovere il brand di "Abruzzo Regione Verde d'Europa". Un claim che deve coinvolgere i cittadini di ogni età, stimolandoli alla mobilità dolce, sull'esempio di iniziative che già in molte parti d'Europa si stanno sperimentando. Utilizzando le nuove tecnologie, e mettendo a sistema i trasporti pubblici, si può pensare di ricompensare il moto ecologico delle persone. Per ogni chilometro percorso camminando, correndo, pedalando, si guadagnerà una ecomoneta da utilizzare per prendere i mezzi pubblici o avere servizi. In questo modo, si persegue la sostenibilità, aiutando le persone a migliorare se stesse e la propria salute.

In tema di ambiente va deciso, sulla base di una puntuale analisi costi/benefici, se potenziare e coordinare meglio le società ed agenzie presenti, ovvero se creare una holding pubblica a prevalente partecipazione regionale, sia per il coordinamento delle politiche sia per l'acquisizione degli asset energetici presenti sul territorio, sul modello del Friuli Venezia Giulia. Questo modello di holding porterebbe benefici innumerevoli, da quello ovviamente finanziario al mantenimento dell'occupazione e, soprattutto, permetterebbe di affrontare

PROGRAMMA DI MANDATO DEL PRESIDENTE MARCO MARSILIO • REGIONE ABRUZZO

la questione ambientale sotto ogni profilo e con puntuale attenzione, come per esempio la manutenzione degli invasi e corsi d'acqua. La stessa società dovrebbe gestire, nel quadro di una coerente normativa, la concessione di contributi ai veicoli ecologici in virtù della rottamazione di quelli inquinanti, la promozione dell'ibrido/elettrico, la riconversione del parco pubblico, ecc. Incentivi ai comuni dovranno riguardare la sostituzione dei veicoli a combustione della pubblica amministrazione con macchine elettriche, abbattendo notevolmente le emissioni e dando un importante segnale culturale ai cittadini.

Non dobbiamo dimenticare l'annosa questione dell'amianto, altra grave problematica quasi non affrontata dal governo regionale uscente, che in alcune aree della nostra regione rappresenta un problema serio.

Ulteriore progetto innovativo riguarderà, nell'ottica del cittadino al centro, la costruzione di una piattaforma di mobilità digitale del sistema di bigliettazione elettronica in cui i cittadini potranno accedere, in modo semplice ed immediato, a tutti i servizi di mobilità disponibili sul territorio attraverso un'unica applicazione ed un unico strumento di pagamento a favore di una mobilità alternativa all'auto privata. Tale piattaforma dovrà essere gestita da un unico Centro di Controllo che provvederà a gestire e monitorare tutto il processo.

4. ANCORA SULLE INFRASTRUTTURE; VERSO LA CONNETTIVITÀ; LA PRIVATE EQUITY.

Il rischio dell'isolamento lo si combatte con la connettività. L'Abruzzo deve recuperare il ruolo di regione cerniera tra Nord e Sud e tra Ovest ed Est, ed inserirsi a pieno titolo nei grandi corridoi verso il Nord Europa e verso l'Oriente. Occorre procedere con urgenza alla realizzazione delle opere previste dal Masterplan e dalla Legge obiettivo, rimodulando gli interventi specifici sui territori, soprattutto nelle aree a ritardo di sviluppo - che evidentemente non sono soltanto le aree interne - finora escluse da qualsiasi importante opera di connessione materiale e immateriale. È chiaro ai più, che lo sviluppo regionale non possa avvenire in danno di qualcuno, ma solo in assoluta complementarità tra le diverse vocazioni.

Compito dell'Amministrazione sarà quello di integrare le strategie in essere per incidere in modo sempre più puntuale sulle capacità attrattive della regione, notevolmente potenziate dalle opere di connettività.

La nuova Giunta avvierà da subito una revisione delle opere già previste dal Masterplan, per la quasi totalità ancora da avviare, valutando in coerenza alle linee strategiche di mandato una rimodulazione delle opere stesse. Gli ultimi cinque anni sono stati quasi persi sul fronte delle grandi opere, dai governi Renzi/Gentiloni solo briciole, e pure tardive, sono state destinate all'Abruzzo.

Senza pretesa di esaustività, le opere infrastrutturali alle quali l'Abruzzo non può rinunciare sono note, e da tempo condivise dagli esperti e dalle associazioni dei produttori. La programmazione regionale deve anzitutto recuperare una vision proiettata alle opere di collegamento con le grandi direttrici. Le seguenti opere sono prioritarie:

- a) miglioramento, velocizzazione e messa in sicurezza del collegamento autostradale con Roma, che preoccupa per il livello di sicurezza e sovente inadeguato nella ordinaria fruizione;
- b) collegamenti longitudinali con il Nord Est d'Italia e d'Europa. In tale ambito occorre tra le altre opere realizzare uno studio di fattibilità e prenotare le risorse per il miglioramento del tratto abruzzese della A14, con una valutazione costi/benefici sulla realizzazione della terza corsia;
- c) collegamento ferroviario Adriatico-Tirreno, con la ferrovia Pescara-Avezzano-Roma oggetto di grande campagna mediatica, ma tuttora assolutamente inadeguata;
- d) collegamenti intermodali con funzione di interscambio, con la realizzazione di hub gomma/ferro;

PROGRAMMA DI MANDATO DEL PRESIDENTE MARCO MARSILIO - REGIONE ABRUZZO

- e) completamento e piena funzionalità al servizio, soprattutto dell'agroalimentare, del Centro Smistamento Merci Marsica, potenziamento dell'Interporto di Manoppello e dell'Autoporto di San Salvo;
- f) le autostrade del mare, con il già richiamato potenziamento del sistema portuale abruzzese;
- g) potenziamento dell'Aeroporto d'Abruzzo.

Anche sulle **infrastrutture portuali** siamo in ritardo. Si impongono urgenti opere:

- a) per il Porto di Pescara: urgente dragaggio e deviazione del porto canale e suo prolungamento. Urgenti i lavori alla diga foranea. Svuotamento totale della Vasca di colmata per garantire dragaggi efficienti e meno costosi. Prolungamento dell'asse attrezzato, sin dentro il porto. Per correlazione alla questione infrastrutturale, da risolvere pure annose questioni più volte sollevate dalla marineria, come la riforma del fermo biologico ed il problema della fossa di Pomo chiusa da anni e senza un progetto sul futuro;
- b) per Ortona: dragaggio ed inderogabile potenziamento del porto commerciale più importante d'Abruzzo, con le più grandi potenzialità per la posizione centrale rispetto alle aree industriali della Val Di Sangro e del Distretto Industriale della Pasta, raggiungibili tramite A14 e SS 538 Marrucina;
- c) per Giulianova e Vasto: potenziamento Sistema Portuale Industriale e sviluppo del traffico portuale turistico,
- d) Per i porti "minori": valorizzazione delle potenzialità turistiche e/o al servizio della pesca.

Occorre poi allungare la pista dell'aeroporto di Pescara e potenziarlo come dotazioni tecnologiche per migliorarne il rango. Osserviamo incidentalmente che soltanto la realizzazione di opere strategiche come il potenziamento del porto, dell'aeroporto e dei collegamenti ferroviari possono sostenere il ruolo della Grande Pescara, a vantaggio di tutto l'Abruzzo. Il **capoluogo adriatico** non può che essere il riferimento regionale dei traffici commerciali di rango internazionale, Nord/Sud ed Ovest/Est, e candidarsi a diventare la più importante città costiera dell'Adriatico.

Tornando agli aeroporti, l'eterna incompiuta dell'Aeroporto dei Parchi (Preturo) potrebbe assumere - in attesa di definirne meglio la funzione come asset della mobilità - il ruolo logistico di supporto alla Protezione civile regionale.

Sulle **ferrovie**, oltre alle strategiche opere sopra declinate, è importante la realizzazione del terzo binario tra le stazioni di Pescara Centrale e Pescara Porta Nuova. I tratti non più in esercizio dovranno essere sviluppati mediante il recupero, per uso turistico, dei vecchi mezzi sulla scia della fortunata esperienza della Transiberiana d'Abruzzo.

Per le **strade**, le priorità sono:

- a) Piano "Marshall" della viabilità provinciale, anche attraverso la individuazione di una "Società Regionale Strade Abruzzo" che sul modello Anas si occupi della manutenzione ordinaria e straordinaria dei circa 7000 km di strade provinciali abruzzesi;
- b) Piano Straordinario della Viabilità, anche attraverso l'attivazione di Comuni e Arap delle viabilità a servizio dei nuclei industriali;

PROGRAMMA DI MANDATO DEL PRESIDENTE MARCO MARSILIO • REGIONE ABRUZZO

- c) completamento della SS 81 Piceno Aprutina (Pedemontana Marche-Abruzzo) fino al bivio Casoli e successivo collegamento alla SS 652 (a chiudere l'anello Tirreno Adriatico);
- d) potenziamento e messa in sicurezza della Superstrada del Liri (SS690);
- e) miglioramento dei collegamenti dell'interporto di Manoppello con la Val Di Foro attraverso la SS 81 Piceno Aprutino;
- f) miglioramento e messa in sicurezza di tutto il tratto della Superstrada SS652, in via di completamento;
- g) completamento della Teramo Mare;
- h) completamento della S. Nicolò/Garrufo;
- i) completamento e soluzione dei problemi di sicurezza dell'itinerario Amatrice-L'Aquila-Navelli-Bussi-Collepietro-Sulmona (SS17 e SS260);
- l) variante di Vasto e San Salvo;
- m) adeguamento in sede (se possibile) della tratta regionale della SS 16 Adriatica.

Connettività fa rima con internazionalizzazione. La coerente strategia sarà basata su alcuni assi d'intervento: il potenziamento dell'export, sostenendo le aziende con piani di sistema; la promozione di filiere integrate, che permettano all'indotto di agganciarsi al flusso di export; lo sviluppo delle competenze, per fornire assistenza qualificata agli operatori che vogliono sbarcare sull'estero. E, poi, l'accesso al credito: è essenziale immettere liquidità - con i fondi di rotazione, il sostegno ai Confidi e interventi di private equity - in un sistema asfittico, privo di un sistema regionale del credito, permettendo così alle aziende di investire per crescere e creare lavoro.

Connettività fa rima con sinergia e semplificazione. La FIRA va rilanciata nel suo ruolo precipuo di **agenzia di sviluppo**, attraverso la fusione con Abruzzo Sviluppo e, gradualmente, con le altre società ed agenzie che operano su temi omogenei. Nulla a che fare, ovviamente, con i soliti carrozzoni ai quali ci ha abituati la cattiva politica del passato, sovente rifugio di politici "esausti" nel ruolo o a fine carriera.

Con il nostro modello di **Agenzia di sviluppo** si otterrebbero da subito lo snellimento delle procedure di accesso, accentramento nella pianificazione dei bandi senza equivoci rispetto alle indicazioni di orientamento politico, abbattimento dei tempi nelle lavorazioni delle pratiche a bando, efficientamento delle operatività ordinarie anche nei tempi di erogazione, costituzione di un gruppo unico di lavoro nelle attività di audit.

L'Agenzia dovrebbe poi svolgere il ruolo tipico di finanziaria regionale come l'**equity partner** di riferimento per le imprese interessate ad investire in Abruzzo. Le aree di intervento dovrebbero essere quelle classiche, ma ad oggi carenti, del "private equity" e di "holding". Nel private equity, l'agenzia assume partecipazioni (non di controllo) nel capitale di rischio di imprese che operano in regione, supportando piani di sviluppo e favorendo la continuità azionaria, garantendo un ritorno in termini di crescita e valorizzazione di asset territoriali.

Nelle funzioni di "**holding**", inoltre, l'agenzia svolge il ruolo di capogruppo di società di interesse strategico regionale, con un ruolo progressivamente crescente, alle quali fornisce i tipici servizi di corporate, come programmazione, controllo, amministrazione, legale e formazione. Tra le funzioni importanti da sviluppare in questo ruolo devono rientrare lo sviluppo delle relazioni di rete con istituzioni, banche, investitori, associazioni

PROGRAMMA DI MANDATO DEL PRESIDENTE **MARCO MARSILIO** • REGIONE ABRUZZO

dei produttori nonché enti locali. Rete di relazioni a disposizione delle aziende, nella finalità di favorirne lo sviluppo ed il consolidamento. Una rete che agevola il contatto con la Regione per accelerare le pratiche e sfruttare tutte le opportunità agevolative e normative.

Presso tale Agenzia di sviluppo andrà costituita da subito una **cabina di regia nella gestione degli FSE**, anche nell'ottica di anticipare gli scenari previsti di gestione diretta dei fondi europei. Costituzione quindi di una unica task, a diretta gestione degli uffici di presidenza, che si avvalgono delle competenze specifiche dei singoli assessorati, secondo le priorità dettate dalle esigenze regionali e dalle priorità stabilite nei programmi politici. Tale asset eviterebbe gli attuali ritardi dovuti alla mancanza di coordinamento nonché la creazione di tanti piccoli "centri di potere" negli assessorati e renderebbe più organica e snella la gestione, la spesa e la rendicontazione nei confronti dei fruitori e dell'Europa. Infine, la gestione sarebbe cristallina nei confronti dell'elettorato, con evidenti ricadute positive sull'immagine di buon governo.

5. IL VALORE AGGIUNTO DELL'INTERCONNESSIONE: L'AGROALIMENTARE, IL TURISMO E IL GENIUS LOCI, L'AMBIENTE CURATO E TUTELATO.

La **connettività** deve interessare territori sinora inesplorati, come il profondo legame che unisce agricoltura, territorio, cultura e ambiente e genera tipicità e prodotti enogastronomici irripetibili e di assoluto livello.

La **filiera agroalimentare e dell'allevamento** (di qui in poi, agroalimentare) presenta enormi potenzialità di sviluppo sia verso le certificazioni di qualità (Doc, Dop, etc.) che nelle fertili interconnessioni, ancora da esprimere nel loro immenso potenziale, tra agricoltura/turismo/cultura. Misure specifiche, oltre a quelle generali per le imprese agricole, dovranno riguardare una filiera trascurata ma dalle importanti suscettività: la zootecnia produttiva e l'allevamento nelle aree marginali. Occorre difendere e diffondere l'allevamento delle specie autoctone nelle aree montane; migliorare lo standard produttivo e igienico-qualitativo delle aziende agricole zootecniche; introdurre negli allevamenti, soggetti miglioratori, genealogicamente certificati. In ambito PSR andranno migliorati i servizi alla zootecnia, al fine di offrire al comparto uno strumento adeguato alle nuove esigenze per il miglioramento e la valorizzazione delle specie di interesse zootecnico.

Come linee guida, la difesa della "**specificità locale**" se non vuole essere mero slogan richiede una politica regionale di rete. La creazione di "brand" territoriali (si pensi al caso del distretto della Valdobbiadene come modello da imitare di sviluppo integrato) impone progettualità, capitale umano, marketing, best practice, richiede un lavoro che deve vedere la Regione primario attore nella fase di elaborazione delle strategie e nello start up anche in termini di reperimento delle risorse. Molte innovazioni vanno semplicemente importate e rese permanenti: come esempio occorre rivoluzionare i vecchi concetti di accesso agli impianti delle nostre stazioni sciistiche, superando i sistemi di pagamento basati sul tempo di utilizzo. La soluzione è introdurre il metodo "Pay per Use", una sorta di Telepass valido in tutta la regione, per gli sport invernali, con cui pagare solamente le risalite effettive realizzate durante la stagione. Idee semplici ma di grande impatto per il turismo.

Ulteriore frontiera della filiera agroalimentare e dell'allevamento regionale è quella dei **prodotti nutraceutici**, sui quali è grande l'interesse di player internazionali della farmaceutica con i quali andranno costruite sinergie e protocolli di qualità. Applicazioni importanti di ricerca e innovazione sono pure quelle legate alla **bioeconomia**, in cui rientrano tutte quelle parti dell'economia che utilizzano risorse biologiche rinnovabili da terra e mare per produrre cibo, materiali ed energia: dalla conversione delle alghe in carburante alla realizzazione di mobili e abbigliamento a partire dagli scarti, dal riciclo dei rifiuti in plastica alla produzione di fertilizzanti dai sottoprodotti organici industriali. Una lista talmente ampia da poter creare migliaia di nuovi posti di lavoro "verdi", se ne mettono a frutto tutte le potenzialità.

PROGRAMMA DI MANDATO DEL PRESIDENTE MARCO MARSILIO - REGIONE ABRUZZO

Per fare tutto questo, occorre un progetto che parta dalla "qualità totale" del territorio, del suolo, dell'aria, dell'acqua. Non si può fare agroalimentare e turismo di qualità in **territori inquinati** o non coerenti ai rigidi protocolli bioeconomici e nutraceutici. Tra le molteplici aspettative senza risposta, vi sono quelle del mondo agricolo, che attende certezze per quanto attiene al Piano di Sviluppo Rurale e il potenziamento del fondo di rotazione. La politica agricola regionale non può essere passivo recettore di strumenti operativi imposti dall'Unione Europea, ma deve supportare le imprese agricole nell'evoluzione verso la qualità e l'integrazione tra la produzione, la trasformazione e la commercializzazione.

Non possiamo infine ignorare che il cambiamento climatico e le complessità del mercato richiedono un intervento straordinario sulle **infrastrutture irrigue**, sia di riconversione degli obsoleti sistemi da scorrimento a pressione e/o a goccia (anche per risparmiare risorse) che di potenziamento delle superfici a sostegno della qualità dei prodotti.

Un altro intervento sull'agroalimentare riguarda il **chilometro zero**. Promuovere la diffusione di attività commerciali di prossimità e assegnare, sulla scorta delle numerose best practices, il giusto valore alla filiera "dalla terra alla tavola" (prodotti a chilometro zero) è un tangibile esempio di come mantenere alta l'attenzione sulle dinamiche di vicinato, sulla corretta gestione dei terreni, con le evidenti ricadute che esse determinano anche in ambito sociale.

Più in generale, il settore agricolo soffre di una eccessiva burocratizzazione, che rende difficile la corretta gestione delle misure del PSR da parte di imprese agricole di piccole e medie dimensioni o aumenta i costi di applicazione per quelle di medio/grandi dimensioni. La rivisitazione del PSR si impone pure per scongiurare il rischio di restituire i fondi inutilizzati e rallentare la crescita da parte delle aziende agricole abruzzesi. L'apertura di linee di credito dedicate alle imprese agricole andrà prevista anche in ottica premiale per favorire processi di aggregazione orizzontali e verticali. Irrisolti e da affrontare con urgenza i problemi di gestione dei danni da fauna selvatica.

Una regione più prospera è anche più bella, più vivibile, più pulita. Coerentemente dovrà essere priorità della Regione il **buon funzionamento del Sistema Idrico Integrato** (soprattutto per quanto concerne l'ammodernamento delle reti e la fase assai carente della depurazione delle acque reflue) e recupero di siti inquinati. Una particolare accelerazione verrà impressa alla valorizzazione dei reflui fognari che da costo di smaltimento devono invece diventare importante risorsa con la realizzazione di una rete territoriale di **biodigestori** per la produzione di energia pulita (biogas) e compost. È pure necessario superare nella regione verde d'Europa vetuste culture industriali, ridurre e gradualmente eliminare produzioni altamente impattanti e promuovere le fonti energetiche rinnovabili, modelli di mobilità sostenibile, nuovi modi di pensare, di muoversi, di vivere. La sfida è culturale: l'Abruzzo è rimasto indietro anche nella diffusione dell'**economia circolare**, un vero cambio di paradigma nello sviluppo basato sulla conoscenza applicata, sulla ricerca e sulle nuove professioni. Una miniera di nuovi lavori che potranno trattenere i giovani che per oltre il 30% sono costretti a lasciare l'Abruzzo alla ricerca di opportunità, una fuga di cervelli che impoverisce permanentemente la capacità di fare innovazione del territorio.

Da risolvere le emergenze annose come quella dei siti industriali inquinati (si pensi a Bussi) e dei fiumi, dove caso emblematico è quello della foce del Saline, manifesto drammatico delle penose carenze ambientali lasciate in eredità dal governo di centrosinistra e causate dall'inquinamento fuori controllo che danneggia anche l'industria del turismo abruzzese.

Mai più Bussi e mai più Saline, simboli tragici di una terra che ha tante potenzialità e tante bellezze da valorizzare, significa per noi lanciare un piano straordinario di bonifica dei siti inquinati a maggiore impatto ambientale, a tutela della salute e per uno sviluppo turistico solido.

PROGRAMMA DI MANDATO DEL PRESIDENTE MARCO MARSILIO • REGIONE ABRUZZO

In tema di tutela ambientale occorre superare la logica dei compartimenti stagni e pianificare una gestione integrata delle problematiche relative alla gestione dei reflui e dei rifiuti. Il **Piano regionale per la gestione dei rifiuti** è una grande opportunità che dobbiamo cogliere in pieno per armonizzare la gestione dei rifiuti con la tutela della salute e dell'ambiente ma anche per favorire una migliore sostenibilità economica dell'intero sistema a vantaggio dei cittadini. Oggi la nostra regione può vantare una raccolta differenziata che sfiora il 62% (primo semestre 2018), grazie soprattutto al Programma straordinario per lo sviluppo delle raccolte differenziate e del riciclo a sostegno dei Comuni messo in campo nel 2013 (giunta Chiodi). Carenze si registrano ad oggi sull'impiantistica, da risolvere per chiudere correttamente la filiera della gestione integrata dei rifiuti, anche al fine di diminuire i conferimenti in discarica, incrementare il recupero di materia e favorire reali interventi di economia circolare.

Bisogna quindi recuperare a tappe forzate i ritardi di questi ultimi anni ed intervenire con un cronoprogramma degli interventi, al fine di avere tutti gli impianti esistenti rapidamente in esercizio e realizzare la parte mancante: impianti di compostaggio, digestori anaerobici, impianti per la produzione di compost. Attività green e generatrici di lavoro stabile in un settore ad elevata tecnologia. Troppo spazio è stato lasciato ancora alle discariche che restano le più pericolose ed impattanti; il loro utilizzo va sempre più ridotto e le strutture avviate a progressiva chiusura, a partire da quelle non strategiche, ed ottimizzati i flussi in ingresso/uscita dei rifiuti, visto anche l'obbligo di autosufficienza regionale fissato dal nuovo piano al 2019.

Tra gli obiettivi prioritari l'accelerazione dell'attivazione della tariffazione puntuale in modo da garantire ai cittadini abruzzesi i vantaggi di trasparenza, premialità e libertà delle scelte di consumo con la certezza di pagare meno e nel pieno rispetto del principio comunitario: chi meno inquina, meno paga.

La prossima legislatura vedrà la profonda riforma della gestione del sistema regionale dei rifiuti, per effetto dell'insediamento dell'AGIR che mira a garantire un governo unitario anche attraverso una gestione delimitata da sub ambiti territoriali almeno su base provinciale (che sarà definita dal Piano d'Ambito). Nell'ottica richiamata dell'economia circolare occorre approfittare di questa riforma per fare della filiera dei rifiuti una miniera di opportunità per nuove imprese e nuovi lavori. Osserviamo che in Abruzzo abbiamo oltre dieci gestori dei rifiuti, tra pubblici e privati, una incredibile frammentazione che indebolisce il sistema nella sua capacità di giocare sui mercati nazionali ed internazionali e crea confusione nella ridondanza di tariffe e costi di ingresso, impianti diversi a seconda del soggetto affidatario del servizio. Manca una visione strategica ed un coordinamento delle politiche locali, con i soggetti pubblici di fatto "dipendenti" da quelli privati. L'AGIR dovrà essere messa nelle condizioni di operare da subito per mettere ordine in questa situazione di confusione. I cittadini devono avere un servizio adeguato, funzionale ad un prezzo equo e giusto. Occorre una rete impiantistica che eviti il "turismo dei rifiuti", cioè il giro dei rifiuti per l'Abruzzo ma che riesca a coprire il territorio con conseguenti abbattimenti dei costi di trasporto. Da stimolare un ruolo più attivo dei soggetti pubblici che erogano servizi e sono gestori di impianti di trattamento e smaltimento, che devono necessariamente superare i tradizionali confini territoriali per giungere, attraverso percorsi di aggregazione, ad innescare un sistema di rete e collaborazione, anche impiantistica, ad attivare una regia unica, ad abbattere i costi per i cittadini con una tariffazione unica ed equa, ad avere una maggiore posizione di forza nel regolamentare la collaborazione con il soggetto privato presente nel sistema dei rifiuti, che rimane perno importante per una gestione ottimale.

Alla fine di questo percorso potremo inoltre contare su soggetti imprenditoriali capaci di giocare sui mercati con pari dignità rispetto ai soggetti di altre regioni. Il proficuo lavoro dell'AGIR, e la consapevolezza sugli obiettivi, permetterà di costruire uno scenario del tutto nuovo, sicuramente migliore della sconcertante situazione attuale.

Le minacce concrete e reali alla qualità della nostra vita quotidiana vanno dai cambiamenti climatici allo smog, dalle plastiche in mare, depurazione al rischio idrogeologico, dalle ecomafie al consumo di suolo,

PROGRAMMA DI MANDATO DEL PRESIDENTE MARCO MARSILIO - REGIONE ABRUZZO

dall'amianto all'abusivismo edilizio, solo per fare qualche esempio.

In definitiva, curare l'ambiente in cui viviamo e le relazioni tra le persone e nelle comunità, diventa prerogativa per garantire lavoro e benessere sociale ed economico e partecipazione attiva dei cittadini. Gli interventi prioritari che abbiamo richiamati vanno dalle bonifiche dei siti inquinati alla messa in sicurezza del territorio; dal miglioramento del sistema di depurazione alla promozione dell'economia circolare; dalla redazione di un innovativo "Piano regionale dei rifiuti" (AGIR) alla gestione delle aree protette in una ottica di valorizzazione. E poi, la valorizzazione del turismo sostenibile, la promozione dei green jobs, la valorizzazione delle ZES, l'agricoltura di qualità sino alla bioeconomia ed alla nutraceutica, la promozione della mobilità sostenibile e della qualità delle città (aria, acqua, suolo).

Tutto questo richiede nuove normative che valorizzino la ricordata logica della interconnessione: oltre alla revisione delle leggi in essere, sovente antiquate in materia ambientale, occorre necessariamente una legge sull'adattamento climatico, una normativa sul consumo di suolo e tutela acqua/fiumi, la riforma della LR 38 su Aree Protette con maggiori risorse e avvio di aree inattive. Anche la governance ambientale dovrà necessariamente evolvere se si vuole connettere l'ambiente con il turismo, l'agricoltura e la cultura: occorre una cabina di regia tra gli assessorati ed i dirigenti al fine di garantire una sinergia d'azione nella gestione di problemi complessi che non possono essere trattati, come accaduto sinora, come compartimenti stagni.

In questa ottica di interconnessione e valorizzazione delle sinergie è sicuramente necessaria una **revisione della normativa regionale sulla caccia**. All'esercizio dell'attività venatoria si chiede di vivere sempre più in simbiosi con l'ambiente e l'agricoltura. Anche in questo campo applicheremo, a differenza della precedente amministrazione, il metodo del dialogo con tutte le associazioni venatorie e ambientaliste presenti sul territorio. È urgente ripristinare la legalità ed il rispetto delle regole e delle leggi europee, nazionali e regionali (come ad es., la L.157/92 sulla migratoria). Nella precedente legislatura le regioni hanno proposto ai ministeri competenti una modifica alla L. 157/92 anche per quanto concerne la caccia al cinghiale, chiedendo di portare il periodo in cui viene svolta l'attività venatoria in braccata da tre a quattro mesi. La proposta è tuttora ferma, come quella nota sul "cacciatore formato", e sarà urgentemente sollecitata.

Occorre poi creare un vero rapporto di collaborazione tra gli agricoltori ed i cacciatori (ad esempio sulla caccia di selezione) ed occorre coinvolgere i cacciatori nella raccolta dati e nella gestione degli habitat naturali. Modifiche si impongono alla LR 10/2004, a seguito del passaggio della delega dalla provincia alla regione e alla nota sentenza in materia del Consiglio di Stato. Il Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR)

è lo strumento principe con il quale la Regione Abruzzo esercita la propria facoltà di disciplinare in materia di pianificazione e programmazione faunistico-venatoria del territorio. Il piano deve rappresentare il principale strumento di programmazione, attraverso il quale Regione definisce le proprie linee guida relative alle finalità e gli obiettivi della pianificazione faunistico-venatoria, mediante la destinazione differenziata del territorio, tenendo conto delle realtà ambientali e socio-economiche dello stesso. La pianificazione deve essere in capo alla Regione con maggiore potenziamento della gestione agli ATC ed adeguamento degli statuti. Il settore abbisogna di una generale semplificazione e sburocratizzazione (emblematico il caso della caccia al cinghiale). Da potenziare l'osservatorio regionale, per raccogliere ed elaborare i dati relativi alla fauna selvatica e per esprimere pareri e suggerimenti per la gestione faunistica. Da gestire la presenza espansiva di cervo e capriolo che va finalizzata alla conservazione delle popolazioni, oltre che alla riduzione dei danni che le popolazioni di queste specie esercitano sulle attività antropiche o sulle altre componenti della biocenosi, per preservare la popolazione di camosci d'Abruzzo che rappresentano una tipicità unica del nostro territorio.

Parimenti da riformulare la normativa regionale in materia di pesca, sia marittima che interna, puntando alla valorizzazione e gestione integrata delle risorse ittiche, con finalità di tutela ed incremento del patrimonio ittico, di conservazione degli ambienti marini ed acquatici, di sviluppo sostenibile dell'attività di pesca. Pure da esplorare il possibile sviluppo della ricettività turistica connessa alla pesca sportiva. Da risolvere annose

PROGRAMMA DI MANDATO DEL PRESIDENTE **MARCO MARSILIO** • REGIONE ABRUZZO

questioni più volte sollevate dalle marinerie, come la riforma urgente del fermo biologico ed il rilevante problema della fossa di Pomo.

Il settore ittico attende da troppo tempo investimenti che valorizzino i prodotti della pesca, in particolare accorciando la filiera e consentendo ai pescatori di provvedere alla trasformazione, alla commercializzazione e alla vendita diretta delle proprie catture e finanziando investimenti innovativi che migliorino la qualità dei prodotti della pesca. Il principio della filiera corta sarà applicato sia pesca marittima che alla pesca in acque interne, dando priorità alla selezione di operazioni che riguardino gli operatori della piccola pesca costiera artigianale. Con riferimento all'acquacoltura, prevediamo la promozione della filiera, sottopotenziata in Abruzzo, ed il sostegno agli imprenditori attraverso investimenti destinati a migliorare la qualità e ad aggiungere valore ai prodotti.

6. RIDUZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE PER LA CRESCITA; LE POLITICHE EUROPEE E LA MACCHINA REGIONALE.

In un quadro economico-finanziario internazionale in ripresa e con una regione ferma, le politiche regionali vanno delineate in modo da **sviluppare il PIL. Solo la crescita solida e duratura porta ad occupazione parimenti solida e duratura.** Particolare attenzione andrà rivolta alla creazione di opportunità di lavoro per i giovani e per gli espulsi dal mercato del lavoro. Sfide che possiamo affrontare puntando sulla formazione e sulla applicazione della conoscenza ai processi produttivi, garantendo una dote di capitale umano in linea alle nuove esigenze dei mercati ed alle nuove filiere produttive da sviluppare.

In questa ottica di accelerato sviluppo sono da rifondare le **politiche europee.** Oltre alla diversa gestione FSE (paragrafo 4), sui Fondi comunitari dovremo imprimere una svolta nella governance. Troppa superficialità, troppa lentezza, molta confusione e poca lungimiranza hanno sinora caratterizzato i rapporti con l'Europa e la gestione delle risorse.

Oggi è palese come in Regione sia mancata una programmazione efficace dei Fondi Europei, anche per la "fuga" dei dirigenti apicali a partire dalla Direttrice Generale, portando nell'ultimo quinquennio la mancanza di coordinamento e pianificazione come mai registrato negli anni precedenti. La materia deve essere totalmente revisionata. Chiusi in qualche modo gli interventi del ciclo precedente, l'Abruzzo deve cambiare decisamente passo come efficienza ed efficacia.

Se il ciclo che si va a chiudere è stato caratterizzato da notevoli criticità e da una non adeguata valorizzazione delle risorse disponibili, accompagnato da un utilizzo prevalentemente a "pioggia" e da un diffuso ritardo nella realizzazione delle opere/attività finanziate, il prossimo ciclo di programmazione comunitaria deve prevedere una governance del tutto diversa ed efficace: attenta pianificazione, coinvolgimento dei territori e dei sindaci intesi come agenti dello sviluppo, indicatori di output per misurare l'avanzamento/impatto dei programmi in termini sia di spesa effettuata che di numero di interventi realizzati.

La sfida sarà quella di eliminare i ritardi nella realizzazione degli interventi e meglio definire i beneficiari per rendere efficace la spesa e non incorrere in alcuna penalizzazione.

Un'adeguata valorizzazione dei fondi comunitari potrà senz'altro generare un reale quanto significativo incremento del PIL e del valore aggiunto perseguendo anche per tale via il prioritario obiettivo del futuro Governo regionale: **crescita del reddito disponibile per i cittadini e nuova occupazione di qualità.**

Giocare con forza gli opportuni strumenti dell'innovazione di prodotto e di processo sarà precipua strategia della politica economica regionale. E per raggiungere questo obiettivo occorre premiare le imprese innovative

PROGRAMMA DI MANDATO DEL PRESIDENTE MARCO MARSILIO • REGIONE ABRUZZO

per via della **riduzione della pressione fiscale**. L'innovazione è l'unica arma per spostarsi sul valore aggiunto e per evitare le delocalizzazioni, la ricerca applicata è lo strumento principale per rilanciare occupazione e investimenti. La lotta agli sprechi, alle rendite di posizione, agli enti inutili, la compressione delle spese ordinarie, la diffusione della digitalizzazione nell'amministrazione, la riorganizzazione dei settori, permetterà di recuperare risorse da destinare alla riduzione del carico fiscale per le imprese che creano occupazione ed innovazione. Andremo pure ad istituire un **"Premio di Qualità"** per le imprese che investano in tecnologie, sviluppo e impiego di risorse umane sul territorio. E che attivino percorsi di qualificazione professionale rivolti a soggetti occupati con qualsiasi forma contrattuale, anche in forma autonoma, attraverso l'accesso a percorsi di alta formazione condivisi dal mondo universitario e dal sistema delle organizzazioni di categoria e delle Camere di Commercio.

Il **taglio delle tasse** sarà affrontato insieme alla sburocrazia creando, con i Sindaci, dei pacchetti insediativi mirati sulle specificità territoriali, con la finalità di attrarre nuovi investimenti anche grazie ai regimi fiscali agevolati. Si pensi alle Zone Economiche Speciali Regionali (ZES), uno strumento non certamente salvifico, ma da valorizzare in collegamento con il sistema delle infrastrutture. Di concerto con il Governo nazionale, oltre alla revisione delle ZES, sarà necessario rivedere e rendere compatibile con le ZES la mappa degli **Aiuti di Stato** che, nel 2014, ha visto la scellerata esclusione di alcune aree vaste, come la Marsica, sulla base di una decisione del Governo regionale, con conseguente decadimento dei livelli produttivi in quelle stesse aree.

La **macchina regionale** va notevolmente semplificata ed alleggerita, come pure occorre recuperare velocità e certezza nei tempi di risposta dei burocrati ai cittadini ed alle imprese. Sono concetti che purtroppo, nel 2019, vanno ancora ribaditi perché devono ancora trovare applicazione. Negli ultimi cinque anni la Regione è stata in permanente riorganizzazione. La riduzione delle direzioni e dei servizi è stata attuata in modo confuso e macchinoso, senza seguire una logica e una programmazione. La fuga delle competenze e dei dirigenti ha fatto il resto. Il risultato di questa azione è stata una paralisi dell'azione amministrativa regionale, con gravi conseguenze sulla realizzazione delle attività e sulla programmazione dei fondi comunitari. L'auspicata soppressione degli enti inutili è rimasta ampiamente disattesa, arrivando anzi alla duplicazione degli incarichi e delle funzioni (il caso della trasformazione dell'ARIT in ARIC ne è un esempio).

La riorganizzazione della Regione sarà quindi priorità, come lo snellimento degli uffici, delle procedure, lo sfoltimento delle partecipazioni. La nostra Amministrazione si ispirerà al principio anglosassone della "trasparenza totale", alla base della quale vige l'etica della lealtà e della correttezza del soggetto pubblico nei confronti della cittadinanza.

Siamo consapevoli della difficile situazione finanziaria della Regione. Dopo cinque anni di disordinata se non clientelare politica "tassa e spendi" le casse sono quasi esauste, l'indebitamento è preoccupante (anche nella componente occulta dei debiti delle società partecipate), la reale situazione dei conti poco chiara. Ne consegue che nella programmazione a venire sarà difficile finanziare tutte le esigenze di sia di spesa corrente che di investimento che risulteranno certamente notevolmente superiori a quanto disponibile, e ciò richiederà una rinnovata capacità di acquisizione di risorse aggiuntive. Dovremo essere straordinariamente capaci e lungimiranti nel proporre progetti finanziabili, per acquisire risorse statali e comunitarie, e resta la strada importante, da percorrere con grande cautela, del project financing per la realizzazione di strutture di uso pubblico comportanti reddito da gestione.

Importanti i risultati che otterremo sul lato della rimodulazione della spesa per investimenti e della contrazione della spesa corrente, postulando una invarianza degli strumenti di fiscalità, nonché una **fiscalità di vantaggio** sia per le imprese innovative sia per quelle in **re-shoring**. Il re-shoring è il contrario della delocalizzazione, ovvero prevediamo una importante fiscalità di vantaggio per le imprese che abbiano de-localizzato (ad esempio, verso la Romania), in caso di ri-localizzazione delle produzioni in Abruzzo.

PROGRAMMA DI MANDATO DEL PRESIDENTE MARCO MARSILIO • REGIONE ABRUZZO

Recuperi di efficienza saranno necessari nella elefantica macchina amministrativa regionale, nei contratti di servizio, nel recupero della evasione fiscale e tariffaria mediante l'azione di un gruppo di lavoro ad hoc. Maggiore equità della spesa sociale e difesa dei volumi in termini reali, nonostante il contrarsi dei finanziamenti dello Stato; semplificazione amministrativa e congelamento della pressione fiscale, fino al limite della difesa del livello essenziale dei servizi; rigido controllo nei costi delle società partecipate, saranno ulteriori linee di indirizzo per il recupero di risorse, da destinare all'innovazione, al welfare, alla sicurezza. Tra le iniziative urgenti, l'Amministrazione deve essere pronta per cogliere al meglio le opportunità che offre l'UE, riformulando le linee di governance, come sopra detto, ed attivando una task force per partecipare a bandi diretti anche per dare occasioni alle imprese in fase, fornendo strumenti adeguati. Anche in questa materia sarà forte il coinvolgimento dei Sindaci e delle associazioni, al fine di facilitare l'accesso degli operatori locali alle opportunità di finanziamento europee, anche favorendo la collaborazione tra gli stakeholder, nell'intento di realizzare progetti unitari e coerenti con le esigenze del territorio.

Un progetto specifico riguarderà il riordino delle società partecipate. Oltre quanto sopra detto, si valuterà la convenienza e l'efficienza circa la creazione di una unica Holding per l'espletamento di servizi, anche mediante fusione ed incorporazione delle attuali compagini societarie. Da esplorare la possibile convenienza ed efficienza di un progetto che veda proporre i servizi delle società partecipate, anche mediante alleanze e/o acquisizioni, su un mercato più ampio di quello locale al fine di ottimizzare risorse professionali e valorizzare la loro esperienza sul mercato. Nella stessa ottica va esplorato l'ampliamento dei business con azioni di diversificazione a filiera.

Consiglio regionale, Giunta e tutta la macchina regionale dovranno essere oggetto di ampia revisione ed adeguamento allo scopo di recuperare il perseguimento delle autentiche finalità istituzionali. La struttura regionale non può essere autoreferenziale. La Regione è una sola e protesa, nelle multiformi articolazioni, alla soddisfazione dell'indirizzo politico secondo criteri di efficienza ed efficacia. La Regione dovrà meglio tutelare anche il proprio patrimonio, garantendo sedi dignitose, decorose e strutturalmente sicure ai propri dipendenti che hanno il diritto di operare e vivere in ambienti adeguati, come previsto nelle normative sulla sicurezza negli ambienti di lavoro.

7. LA MONTAGNA: UNA GRANDE ED INESPRESSA POTENZIALITÀ; I DUALISMI TERRITORIALI; IL TURISMO E LA CULTURA, UN BINOMIO DI OPPORTUNITÀ.

Il legame tra agricoltura e ambiente richiama il rapporto con le aree a ritardo di sviluppo e l'irrisolta questione della montagna. Occorre risolvere la questione dell'uso produttivo degli usi civici, enormi estensioni spesso boschive prigioniere di arcaiche legislazioni di mera conservazione. Occorre recuperare le aree pedemontane abbandonate e degradate, incentivando la pulizia e rilanciandone gli usi produttivi forestali e zootecnici. Occorre valorizzare le zone montane, dove l'immenso patrimonio boschivo è abbandonato da anni, privo di qualsiasi forma di manutenzione, mentre potrebbe essere valorizzato a fini turistici e produttivi (si pensi a piccoli impianti di generazione di energia elettrica alimentati con i cascami oppure ad impianti di produzione del carbone di legna, oggi importato a caro prezzo).

La **montagna** in generale (si pensi alle suscettività della Maiella, dei Prati di Tivo o del Gran Sasso) è un esempio clamoroso di fallimento o cattivo uso di risorse semplicemente immense sotto il profilo delle potenzialità turistiche e imprenditoriali oltre che della riscoperta di profonde radici storiche e culturali. L'Abruzzo è tra le regioni leader del turismo montano appenninico, dove tra l'altro insistono numerose e rinomate stazioni invernali, ma lo sviluppo della montagna è avvenuto a "macchia di leopardo". Vera emergenza legata al turismo montano è la stazione sciistica di Campo Imperatore. Da anni assistiamo alla diatriba paralizzante (emblematica di una, ahimè, diffusa situazione) tra chi sostiene posizioni di conservazione manichea e chi,

PROGRAMMA DI MANDATO DEL PRESIDENTE MARCO MARSILIO • REGIONE ABRUZZO

invece, vorrebbe uno sviluppo compatibile con la tutela dell'ambiente, così come si è fatto in molti comprensori del paese, ma anche abruzzesi (come ad esempio all'Aremogna). Il bacino sciistico del Gran Sasso insiste purtroppo su aree interessate da forti vincoli paesaggistici (il famigerato Sic, sito di interesse comunitario e Zps, zona protezione speciale) individuato negli anni '90 dall'allora Giunta regionale di centrosinistra. Errori clamorosi che paghiamo ancora: in virtù di questi assurdi vincoli, qualsiasi tipo di intervento o piano di sviluppo del Gran Sasso è oggi oggetto di forte contestazione.

Allo sviluppo della montagna, con particolare attenzione alle aree di forte criticità come Gran Sasso e Maiella, il prossimo governo regionale di centro-destra dedicherà massima ed immediata attenzione, nella finalità di mettere in campo progetti di sviluppo compatibili con l'ambiente e generatori di sviluppo e di occupazione. Occorre però un organico progetto, perché sinora troppa improvvisazione e troppi dilettanti si sono cimentati su questioni complesse che vanno affrontate con gli adeguati skill professionali ed esperienziali. Per questo motivo sarà costituita una task force di esperti con l'incarico di redigere un "piano montagna" che, entro sei mesi dall'insediamento della giunta regionale, sarà sottoposto all'attenzione dei Sindaci e degli stakeholder territoriali e rapidamente reso esecutivo.

Il discorso inevaso della valorizzazione della montagna, laddove va trovato un giusto equilibrio tra esigenze di conservazione e creazione di nuove attività, richiama un altro dei gravi problemi tipici dell'Abruzzo: i dualismi territoriali.

Una parte importante del territorio abruzzese è caratterizzata da un'organizzazione spaziale fondata su "centri minori" e poche località centrali, che in molti casi sono in grado di garantire ai residenti soltanto una limitata accessibilità ai servizi essenziali.

Le particolari specificità di questo territorio sono riassunte da economisti, sociologi e geografi utilizzando l'espressione "aree interne" oppure "aree marginali". Le aree interne non sono una prerogativa della provincia aquilana, ma sono diffuse in tutte le province. Infatti, si caratterizzano per alcune peculiarità:

- a. sono distanti dai principali centri di offerta di servizi essenziali (istruzione, salute e mobilità) o comunque soffrono di un livello di dotazione dei servizi inferiore agli indici regionali (calcolati con metodo analitico);
- b. dispongono di importanti e spesso intatte risorse ambientali (risorse idriche, sistemi agricoli, foreste, paesaggi naturali e umani) e risorse culturali (beni archeologici, insediamenti storici, abbazie, piccoli musei, centri di mestiere). Risorse non valorizzate, ed anzi congelate da politiche ambientali di taglio esclusivamente conservativo che hanno completamente "ingessato" lo sviluppo;
- c. costituiscono un territorio profondamente diversificato, esito di dinamiche dei vari e differenziati sistemi naturali e dei peculiari e secolari processi di antropizzazione;
- d. hanno subito a partire dal dopoguerra importanti processi di depauperazione demografica, per l'invecchiamento della popolazione, e la marginalizzazione economica.

La Regione ha mostrato nelle sue politiche un sostanziale disinteresse nei confronti di questi vasti territori (parliamo come estensione dei 2/3 della regione) che soffrono di una progressiva emarginazione dai processi dello sviluppo. Parimenti disattenti i governi nazionali che, al di là dei proclami, poco hanno fatto, al di là della definizione di "strategie locali" non dotate però delle necessarie risorse che, già scarse, sono state notevolmente ridotte a partire dalla Legge di stabilità 2016.

Prioritaria la nuova centralità delle aree marginali e del loro sviluppo. L'area aquilana, la Marsica, la Valle Peligna, le vaste aree interne del teramano e quelle del chietino devono portare avanti un unico progetto di sviluppo, rivendicando pari dignità.

PROGRAMMA DI MANDATO DEL PRESIDENTE MARCO MARSILIO - REGIONE ABRUZZO

L'Abruzzo è uno ed uno solo e deve crescere nel quadro di un progetto coerente e in ottica di valorizzazione delle suscettività del complesso e variegato articolato delle comunità locali che lo compongono. Affrontare con strumenti concreti ed incisivi la questione delle aree interne è anzitutto interesse delle aree forti, perché non affrontarla significa minare la stessa unità della Regione. Appare evidente che se i problemi complessivi di sviluppo regionale siano dipesi dall'assenza di un "Progetto Paese" negli ultimi venti anni, è pure vero che tali problemi siano stati ulteriormente aggravati dall'inefficacia delle politiche poste in essere negli ultimi anni di governo regionale. È pure palese che lo sviluppo regionale non possa avvenire in danno di qualcuno, ma solo in assoluta **complementarietà tra le diverse vocazioni**.

Il nostro "Patto per il rilancio delle Aree in ritardo di sviluppo" non può che partire da una visione globale della questione e da azioni locali centrate sui problemi specifici. A L'Aquila, questione grave è la ricostruzione, in ritardo sul primo cratere e praticamente non avviata sul secondo. Occorre dunque accelerare, agendo le competenze regionali e sollecitando quelle nazionali, la ricostruzione post-sismica dell'evento del 2009 ed avviare seriamente la ricostruzione per il 2016. Il modello attuale va migliorato, soprattutto per la ricostruzione pubblica, perché è troppo lento, burocratico ed ingessato. Occorre semplificare le procedure, immettere skill adeguati di risorse umane e garantire un flusso costante di risorse. C'è bisogno inoltre di una legislazione organica su prevenzione e sicurezza anti-sismica ed educazione alla gestione del rischio. L'economia aquilana, almeno nell'arco del prossimo decennio, verrà sostenuta dal doping delle ingenti spese per la ricostruzione,

è altrettanto evidente come tali spese hanno carattere temporaneo e saranno destinate a esaurirsi una volta che sarà completata. La ricostruzione deve rispondere alla collocazione strategica dell'Aquila quale città di punta della macro regione appenninica, prevedendo la ricollocazione dei servizi pubblici, delle Istituzioni e delle Direzioni regionali, fisicamente dislocate in modo eccessivamente dispersivo con un occhio al rinnovato ruolo del **centro storico**, verso la completa ricostruzione e della sua nova immagine **smart**. L'Aquila pubblica è con tutta evidenza il suo Centro storico.

Bisogna saper coniugare la ricostruzione fisica con la ricostruzione sociale e lo sviluppo; passare da un approccio di pianificazione e di governance frammentato e conflittuale, a un approccio condiviso e socialmente integrato. Significa lavorare in una prospettiva locale pensando globale: Università, scienze spaziali, elettronica, farmaceutica, sviluppo del Gran Sasso, GSSI, sono tutti asset ancora da giocare fino in fondo e da costruire come sinergie. Significa lavorare con le Organizzazioni Professionali, dando nuovo impulso alle pratiche dei terremoti 2009 e 2016; garantendo il rispetto della Legge Nazionale sulle opere pubbliche in merito alle tariffe professionali; aprendo un Tavolo di confronto con le Categorie per la nuova Legge Urbanistica Regionale, per la legge Regionale Sismica e per le leggi che si muovono nella direzione di una maggiore prevenzione sismica di edifici pubblici e privati e di tutela idrogeologica.

L'Aquila gode di importanti esternalità positive: la localizzazione geografica la fa cerniera tra il Nord ed il Sud, tra l'Est e l'Ovest, la vicinanza con Roma, la presenza di una importante Università, l'ottima disponibilità di capitale umano giovane e professionalizzato, un ambiente incontaminato e di incredibile bellezza, alcune realtà industriali all'avanguardia, il Laboratorio di fisica del Gran Sasso, importanti suscettività nei settori del turismo e del terziario avanzato, la forte tradizione locale di specialità alimentari e culinarie. Occorre definire un nuovo progetto di sviluppo post-terremoto: servizi pubblici e terziario avanzato, Università e ricerca, industria hi-tech, turismo legato al territorio sono le naturali vocazioni del comprensorio che richiedono però reti, interconnessioni, sinergie, una Regione vicina o quantomeno non nemica.

Il lavoro e l'impresa sono un tema cruciale che riguarda tutte le aree in ritardo. La Regione nell'ultimo quinquennio ha drammaticamente ridotto le risorse da destinare a capitale fisso in queste aree. Servono norme e procedure che attraggano investimenti congrui, in modo da colmare il deficit di competitività. Il programma Restart, che destina alla ripresa socio-economica del cratere aquilano 2009 il 4% di tutte le risorse stanziare per la ricostruzione, potrebbe essere preso come modello per un piano strategico di sostegno all'imprenditoria, all'occupazione, alla creatività dei talenti del territorio. Il programma infatti riguarda ben

PROGRAMMA DI MANDATO DEL PRESIDENTE MARCO MARSILIO • REGIONE ABRUZZO

57 comuni ("area del cratere") per una popolazione che ammonta complessivamente a circa 140 mila unità: 42 comuni (106 mila abitanti) appartengono alla provincia dell'Aquila, compreso il Comune capoluogo, 8 alla provincia di Teramo (17 mila abitanti circa) e 7 a quella di Pescara (17 mila abitanti circa). Il segno del processo di ricostruzione non può essere puramente conservativo, ma è l'occasione per una forte spinta innovativa: selezionando e concentrando le risorse lungo le vocazioni tipiche dei territori, collegando gli obiettivi e gli strumenti del 4% delle risorse per la ricostruzione destinati allo sviluppo economico alla Programmazione Comunitaria 2014-2020 e ad altre linee di finanziamento regionali e nazionali.

Se vocazione dell'area aquilana è il terziario avanzato, nella Marsica occorre puntare soprattutto sulla filiera agroalimentare, nella Valle Peligna su cultura, turismo e produzioni di nicchia. Nel teramano interno la valorizzazione della montagna è asset prioritario, nel chietino interno turismo, cultura e gli immensi patrimoni dei piccoli borghi e della Maiella. Problema urgente pure nelle aree teramane colpite dal sisma è la ricostruzione, praticamente ancora non avviata.

Problemi specifici di viabilità presentano tutte le aree montane delle quattro province (solo per esempio, citiamo l'Alto Sangro, l'Area frentana, il massiccio della Maiella, l'area del PNALM, l'intera Valle Subequana, il comprensorio del Gran Sasso ed i Monti della Laga) ulteriormente aggravato dopo la scellerata "riforma" delle province voluta dai governi nazionali di centrosinistra. Problema di viabilità ordinaria che si aggiunge al disagio della lontananza degli uffici pubblici regionali e provinciali.

Occorre far passare sotto la competenza ANAS più strade possibili in quanto le Province non hanno più risorse economiche ma solo deleghe vuote. La presenza di tanti piccoli centri fa sì che la viabilità secondaria è importante, anche quella interpodereale. Nei primi anni '90 le Comunità Montane ed i Comuni sistemarono molte di queste strade ma, attualmente, sono dirute per lo più, prive di qualsiasi manutenzione e bisognose di interventi urgenti di ripristino. Compito della Regione sarà quello di censire queste strade ed aiutare i Comuni a mantenerle.

Per la questione della lontananza degli uffici, si sono sperimentate in passato forme di sportelli di prossimità (ad es., il genio civile di Sulmona). Sarebbe opportuno moltiplicare tali sperimentazioni, aprendo uffici regionali e provinciali nelle aree a ritardo di sviluppo (ad es., uffici per le pratiche agricole).

Nella Valle Peligna va scongiurata la chiusura del Tribunale. Come diremo meglio nel prosieguo del Programma, la difesa dei Tribunali cosiddetti minori (Avezzano, Lanciano, Sulmona, Vasto) rappresenta una priorità per la nuova giunta regionale, che avvierà il percorso di sperimentazione previsto dalla legge.

Da rivedere l'assetto dei parchi, che troppo spesso hanno ingessato lo sviluppo, ma d'altro canto devono essere dotati di certezze finanziarie e di obiettivi per limitare le norme di salvaguardia e per coordinare e pianificare l'intero territorio.

Una soluzione generale da sperimentare è quella di incentivare da parte della Regione l'associazionismo tra Comuni predisponendo per esempio una legge regionale che promuova le Unioni di comuni, anche con la trasformazione delle Comunità Montane. In questo modo si potranno gestire molti servizi tipo: trasporto scolastico, uffici comunali, trasporto intercomunale. Potrebbero gestire, inoltre, le vecchie competenze delle Comunità montane, quali rimboschimenti, manutenzioni strade interpoderali, sportello agricoltori per indennità compensativa, attività di gestione del territorio, ecc. Con le Unioni, di fatto le questioni degli uffici distaccati e/o di prossimità della Regione si risolverebbero per buona parte. Dare queste le deleghe (o anche altre) ad uffici del territorio vuol dire dare un contributo rilevante a "riaccendere i motori delle aree in ritardo di sviluppo".

Uno dei temi centrali di politica economica, comune a tutte le aree in ritardo di sviluppo, come già detto nella prima parte del programma, è il **divario digitale**. È necessario un grande piano di diffusione della banda ultra veloce in tutto il territorio disagiato per recuperare opportunità di lavoro. L'espansione alle aree interne delle nuove tecnologie, come ad esempio il 5G in sperimentazione in cinque città italiane tra cui L'Aquila, consentirebbe di godere di servizi strategici per le imprese e per il sociale, quali l'assistenza socio-sanitaria a distanza.

PROGRAMMA DI MANDATO DEL PRESIDENTE MARCO MARSILIO • REGIONE ABRUZZO

Altro punto dolente comune a tutti i territori marginali: i **servizi sanitari**. Occorre elaborare un modello di servizio sanitario che tenga conto delle peculiarità morfologiche di questo territorio: da un lato vanno dunque concentrati gli investimenti su strutture grandi e polifunzionali, dall'altro va assicurata una rete più diffusa e capillare di pronto soccorso, di medicina del territorio e di assistenza domiciliare che contribuisca a contenere la necessità dei ricoveri e consideri le difficoltà di spostamento nelle zone montuose. Va scandagliata con attenzione la possibilità offerta dal Decreto Lorenzin di attivare o riattivare, ove possibile, i Presidi Ospedalieri di Area Disagiata. Da scongiurare la chiusura del punto nascita presso l'ospedale civile di Sulmona.

Punti nodali sono anche le infrastrutture e la mobilità. Lo scellerato svuotamento delle Province voluto dal Governo Renzi non solo ha contribuito, come ricordato, al veloce degrado della rete viaria ma rischia addirittura di determinare la chiusura di intere tratte stradali, come purtroppo già avvenuto. Dall'altro, non è più rinviabile la messa in sicurezza delle grandi infrastrutture autostradali ed il miglioramento della rete ferroviaria.

Notevoli le suscettività non valorizzate su turismo e ambiente, cultura e Università. Finora la politica ambientale è stata vincolistica e la caratteristica di 'regione verde d'Europa' è stata una penalizzazione invece che una opportunità. A tal fine è necessario da un lato ripensare la politica dei Parchi e la gestione della montagna, con le infinite risorse anche boschive non messe a valore, e dall'altro collegare in pacchetti turistici mirati le bellezze naturali, dei borghi, delle culture e delle gastronomie locali.

I rapporti tra Università e territorio, poi, vanno concretizzati mediante una convenzione quadro: solo potenti iniezioni di conoscenza potranno permettere alle economie locali di proiettarsi su migliori livelli di valore aggiunto (si pensi, esempio importante, alle enormi potenzialità dell'agroalimentare).

Tema rilevante in materia di **governance** riguarda il coinvolgimento dei Sindaci nelle politiche di sviluppo locale e non solo. I Sindaci delle aree a ritardo di sviluppo, pur con diverse sensibilità politiche, hanno più volte convenuto sulla necessità di mettere in campo incisive azioni comuni volte a supportare un modello di sviluppo locale centrato sulle peculiarità dei singoli territori, con la finalità di promuovere l'attrattività dei diversi comprensori. Ricordiamo che in tal senso sono stati redatti dai Sindaci importanti atti di programmazione (ne ricordiamo uno soltanto, ambizioso e rilevante: il Progetto Marsica del 2014) rimasti lettera morta.

Il nuovo esecutivo regionale di centrodestra avvierà subito una positiva concertazione con i Sindaci delle aree in ritardo di sviluppo, individuando le priorità di intervento e relativi ambiti.

La difesa dei Tribunali cosiddetti minori, ma per nulla minori per quanto concerne la mole di attività (**Avezzano, Lanciano, Sulmona, Vasto**), fondamentali presidi di legalità per l'intero territorio, rappresentano una priorità per la nuova giunta regionale, che avvierà il **percorso di sperimentazione** previsto dalla legge.

Il modello di governance della nuova Regione dovrà essere globale/locale: ovvero integrare i tradizionali assi verticali di sviluppo (infrastrutture e conoscenza) con le esigenze del territorio nelle sue diverse articolazioni (località centrali, comuni limitrofi, piccoli comuni) aumentando l'efficacia delle politiche locali per la creazione di nuove imprese e nuovi lavori e per le aree in ritardo di sviluppo.

Il **turismo e la cultura, questioni generali e binomio di opportunità**. Il turismo richiede una riflessione di carattere generale, ben oltre la questione delle aree in ritardo di sviluppo, proprio in considerazioni delle enormi inespresse potenzialità. L'immagine dell'Abruzzo è solidamente ancorata a due asset fondamentali: autenticità e natura. L'Abruzzo è oggi conosciuta come terra di parchi e di piccoli borghi, di tradizioni ed eccellenze. Questo è il punto di partenza, la risorsa primaria, il bene fondamentale che di per sé però non è sufficiente a garantire possibilità di successo.

PROGRAMMA DI MANDATO DEL PRESIDENTE MARCO MARSILIO • REGIONE ABRUZZO

La bellezza è una precondizione necessaria per generare attrattività, ma non certamente sufficiente.

Ci troviamo di fronte ad una regione che non è stata capace in questi ultimi anni di costruire un prodotto turistico ed una promozione di alto profilo, nonostante la rendita d'immagine di regione Verde d'Europa. Si è assistito al clamoroso fallimento degli Open Day che si sono trasformate in un mero sperpero di risorse, ad una rincorsa mancata di formazione per gli operatori del settore e alla costruzione di contenitori vuoti che non hanno prodotto risultati, se non quello di rallentare il rilancio. Anche l'istituzione dell'Osservatorio regionale sul turismo, ad oggi, è il colpo di coda di un'inerzia che si è consumata nell'ordinario.

I dati sono sconfortanti. Il contributo del settore al PIL della Regione è solo l'8% contro la media nazionale del 12%. In uno scenario mondiale in cui il movimento turistico negli ultimi anni risulta più che raddoppiato e in un sistema paese in cui il settore rappresenta un driver decisivo, essendo l'Italia una delle mete più desiderate e ambite dai turisti stranieri, l'Abruzzo fa molta fatica ad affermarsi, con un'offerta ricettiva collocata al 18° posto tra le regioni italiane per numero di strutture e solo al 17° posto su scala nazionale per le presenze annuali (poco più di 6 milioni – fonte Istat 2016), connotate peraltro da una elevata stagionalità e da un turismo principalmente italiano e di prossimità. I turisti stranieri rappresentano circa il 13-14% delle presenze regionali, percentuale rimasta pressoché invariata negli ultimi anni, attestandosi ben al di sotto della media nazionale e con forte prevalenza del mercato tedesco. Nonostante la presenza nel territorio di un aeroporto con collegamenti internazionali, il potere attrattivo della regione risulta ancora limitato, soprattutto a causa della scarsa conoscenza della regione stessa nei mercati esteri, della mancanza di un'offerta integrata e di alcune criticità relative alla qualità ambientale.

Cosa fare? Molti spunti li abbiamo già enunciati. Le politiche da attuare concretamente dovranno basarsi sui seguenti presupposti: autenticità, unicità, qualità, innovazione, creatività, esperienza, integrazione, comunità locali. Si tratta, pertanto, di offrire "Prodotti turistici integrati" in stretto rapporto con "Sistemi territoriali". L'integrazione strutturale, con collegamenti funzionali, dei vari aspetti menzionati assicurerà un più alto PIL generato dal singolo turista. Quel che abbiamo chiamato "capitale territoriale" è valore diffuso in Abruzzo ed è costituito dal paesaggio, dalle risorse naturali, dalle tradizioni, dai prodotti enogastronomici, dal patrimonio artistico ma anche dalla volontà di innovazione, dalla esperienza e dalle conoscenze degli operatori. Lo strumento del successo dovrà essere rappresentato dalla ragnatela di alleanze tra i soggetti titolari ad operare, sia privati che pubblici, è da qui scaturisce la vera cultura dell'Accoglienza turistica. Sono questi i presupposti per venir fuori da una situazione di stallo al ribasso che vede l'Abruzzo destinazione turistica residuale e, addirittura, occasionale; senza slancio verso nuovi mercati, con atteggiamenti di ripiego e gestione dell'esistente da cui certo non scaturiscono nuovi investimenti, sia pubblici che privati.

L'offerta turistica abruzzese non può pigramente mostrare in vetrina solo il suo mare e le sue montagne, confidando nel richiamo di fondo, per quanto attraente, di questi elementi naturali: non è certo l'unica regione italiana a poterne disporre.

Ci sono capisaldi turistici dai quali difficilmente ci si può discostare:

- a) la più grande stazione sciistica del Centro-Italia, quella dell'Alto Sangro, ma pure importanti bacini sciistici sinora penalizzati e/o da valorizzare nelle loro potenzialità;
- b) la magnifica costa abruzzese che dalla Val Vibrata fino a San Salvo cambia paesaggio fino a variegarsi più volte in molteplici sfumature paesaggistiche;
- c) aree protette di rara bellezza, baluardo spesso improduttivo della difesa dell'ambiente ma potenziale turistico soffocato dalla burocrazia dei parchi e da spinte ideologiche di mera conservazione tanto vetuste quanto inattuabili e dannose;
- d) la ragnatela unica ed irripetibile di borghi, centri minori, palazzi e castelli.

PROGRAMMA DI MANDATO DEL PRESIDENTE MARCO MARSILIO • REGIONE ABRUZZO

Attorno a queste realtà si deve muovere il resto delle stazioni invernali, alcune in grave ritardo infrastrutturale rispetto all'Alto Sangro (pensiamo alla Maielletta con il più grado di innevamento naturale durante l'anno oppure al Gran Sasso ed ai Prati di Tivo), il "turismo attivo" in grande crescita e che in Abruzzo trova spunti di fruizione diffusi e con caratteristiche altamente attrattive, quello culturale dell'Italia minore.

La **diversificazione** e la specializzazione dell'offerta è la prima caratteristica che il prodotto Abruzzo deve mostrare affinché possa essere considerato maturo dai tour operator ed infine dai potenziali ospiti. Sui mercati, occorre sì promuovere l'insieme ma, dall'insieme, è necessario promuovere i singoli prodotti differenziati per target ed interesse, perché la domanda di vacanza è sempre più specializzata, targhetizzata. Dopo l'analisi della domanda del mercato, e quindi sapere cosa viene cercato, occorre offrire "combinazioni" mirate per aspettativa, selezionando prodotti di "pacchetto" opportunamente composto per essere conosciuto da mirate realtà individuate per tipologia ed area geografica, nazionale ed internazionale. Occorre, quindi, "orientare" l'offerta, area geografica per area geografica, paese estero per paese estero, e non sparare nel mucchio con messaggi, oltretutto fino ad ora anche scarsi, che non colgono lo specifico interesse del potenziale turista.

Ne consegue che anche le singole attività di promozione dovranno essere mirate in base ai prodotti ed ai mercati. La partecipazione alle fiere, per esempio, sia in riferimento a quelle proprie di rapporti tra due realtà di business, aziende, enti pubblici o professionisti (BtoB), sia quelle relative al rapporto tra una realtà commerciale ed un consumatore (BtoC). Ben vengano quelle canoniche di settore (FOIRE VAKANZ-Lussemburgo, FITUR-Madrid, BIT-Milano, etc), ma è anche interessante verificare l'opportunità di partecipare ad altre occasioni fieristiche non istituzionalmente riferite all'offerta turistica ma che, ineluttabilmente, richiamano specificità, peculiarità e prodotti che l'Abruzzo può offrire, muovendo così e comunque l'interesse nei confronti della nostra regione da parte di una platea di visitatori che, magari, neanche si aspetta di essere oggetto, in quella fiera, di sollecitazioni riferibili direttamente ad un'offerta turistica. Sono anche altre le azioni di co-marketing possibili da porre in essere con compagnie aeree, Tour Operator o testimonial in occasione di grandi eventi. Insomma, occorre entrare nei gangli di una comunicazione tentacolare, in qualunque forma acconcia, in cui l'Abruzzo compare sullo sfondo quale co-attore.

Il mondo esterno ci può aiutare, vedi la forte attenzione dei media stranieri quali PBC per la nostra regione e della CNN per la Costa dei Trabocchi, e può proiettarci dentro una dimensione ultra-nazionale. Del resto l'attrattività va creata ed agita: si va in vacanza per "fare qualcosa" oltre che per "vedere dei luoghi". Il turismo attivo, che coniuga green e wellness, sta conquistando fette di mercato sempre più consistenti. Cicloturismo, arrampicata, trekking, rafting, subacquea, turismo a cavallo, sono solo alcune delle mille possibili declinazioni per colorare modalità di vacanze possibili e presenti nella nostra regione. Sul cicloturismo, in particolare, in vista del completamento della bike to coast ed in considerazione degli innumerevoli ciclovie che solcano aree costiere e montane, va strutturato un prodotto turistico maturo e non più relegato alle iniziative di singoli privati e/o associazioni, seppur eccellenti.

C'è poi l'importante aspetto legato al coinvolgimento, nella composizione di strategie ed attuazione delle stesse degli operatori turistici. Il coinvolgimento deve essere sistematico, non c'è metodo migliore per avere sotto controllo il polso della situazione. Il primo pensiero va all'insostituibile strumento dell'"Osservatorio", occasione di coinvolgimento talmente dimenticata dalla Regione Abruzzo da non renderla neanche più credibile agli occhi degli operatori stessi. Resta, comunque, uno strumento necessario ed efficace laddove realmente utilizzato. Quella degli operatori turistici deve essere considerata una vera categoria del lavoro, al pari di tante altre che la politica amministrativa ritiene degna di considerazione. Certo è che, anch'essa, deve necessariamente trovare forme di aggregazione associativa che conferisca dignità di ruolo quali portatori d'interesse economico e sociale. La Regione, da parte sua, dovrà mostrare maggiore sensibilità nei loro confronti, individuando strumenti adatti alla formazione di profili professionali d'avanguardia. A tale scopo dovranno essere finanziati specifici "Corsi di management" e per la formazione di figure professionali specifiche.

PROGRAMMA DI MANDATO DEL PRESIDENTE MARCO MARSILIO • REGIONE ABRUZZO

Preparare un territorio all'offerta turistica significa, però, anche tanto altro. Infatti, l'accoglienza turistica è uno stato d'animo, questo a sottolineare quanto la predisposizione degli operatori e dell'intera popolazione ad offrire servizi e sentimento di ospitalità sia sostegno indispensabile per una regione che vuol dirsi meta di turismo. Da questi elementi scaturisce la volontà di "organizzare accoglienza", concependo il turismo quale sistema economico, laddove è l'insieme delle singole capacità aziendali, unitamente al supporto degli enti pubblici, ad esprimersi facendo dialogare le competenze per fornire un apprezzato prodotto di qualità. La visione integrale di un territorio che vuol fare del turismo una sua risorsa economica impone una strategia in cui le scelte operate da chi è chiamato ad amministrare sia, sempre o almeno in parte, riferibile ad un aspetto dell'offerta turistica e dell'accoglienza, in modo tale che tutto concorra al raggiungimento del medesimo obiettivo: creare un prodotto di eccellenza. La strategia passa per più aspetti: dal recupero dell'edilizia tipica per farne luogo di ospitalità alla salvaguardia dei beni architettonici di pregio, dalla cura dell'ambiente all'offerta di servizi di trasporto, dalla tipizzazione dei prodotti enogastronomici alla programmazione e organizzazione di eventi legati alla storia del territorio, dalla cortese e calda genuinità nei rapporti interpersonali alla conoscenza ed uso delle lingue straniere. Ma su tutto è necessaria un'unica regia, la cui attività si rilevi da un unico portale web istituzionale per l'Abruzzo. Ci deve essere sempre un motivo per venire in Abruzzo, in estate o in inverno, in primavera o in autunno, perché una regione che ha tutto deve essere sempre pronta a offrire tutto di sé.

Ripensare l'Abruzzo come luogo che tenga dentro i valori e i temi fondativi del territorio, come natura ed autenticità, ma in grado di declinarli al futuro, lavorando sulla narrativa di un Abruzzo contemporaneo in grado di coesistere con quello della tradizione.

Da quanto detto, cruciale appare il tema della **governance**. La Regione necessita di potenziare il suo ruolo centrale di governance per la pianificazione e promozione strategica dell'offerta turistica, assumendo il compito di policy maker, oltre che di coordinamento, monitoraggio, vigilanza e controllo degli interventi in materia turistica. Alla luce dell'impianto definito con il riconoscimento delle DMC e PMC, quest'ultima in presenza della riconosciuta e formale operatività in qualità di PMC e di Polo di Innovazione per il "Turismo" potrebbe operare anche in qualità di Agenzia Regionale per lo Sviluppo Turistico (ASTR) svolgendo le funzioni ad essa assegnate da DGR in riferimento a quanto definito nel PSTR, nei Programmi Operativi regionali e nazionali concernenti azioni a vantaggio e supporto per lo sviluppo del turismo regionale, ivi comprese quelle di assistenza e fornitura di servizi di alta specializzazione tecnico-scientifica di settore per la Regione, per enti pubblici locali e per le società in house regionali, per l'Osservatorio turistico regionale, per le società partecipate regionali e per gli operatori privati attivi nel territorio regionale.

La strategia turistica regionale deve valorizzare inoltre il ruolo di capofila svolto dalla Regione nel coordinamento della commissione speciale turismo e industria alberghiera all'interno della Conferenza delle regioni. Questo consentirebbe di sviluppare progetti integrati interregionali e di beneficiare di un canale diretto di dialogo con i rappresentanti del Governo centrale, per affrontare questioni aperte: come la disciplina delle guide turistiche, l'applicazione della direttiva Bolkestein, l'introduzione di misure per la lotta all'abusivismo nella ricettività, soprattutto a seguito dei profondi cambiamenti che la sharing economy ha prodotto nel settore.

Considerata la più volte sottolineata trasversalità del settore, andranno attuate politiche integrate e interconnesse tra la filiera turismo e tutte le altre (agroalimentare, cultura, mobilità sostenibile, ecc.). Alla razionalizzazione ed al rafforzamento della governance per una politica integrata del turismo (si pensi alle potenzialità del turismo religioso ed alla mancata valorizzazione della montagna) sarà dedicato un immediato impegno della Giunta regionale.

Da ultima, ma non certamente per importanza, la **cultura**. Cultura e Turismo, Turismo e Cultura, un binomio che rappresenta icasticamente la sintesi dell'approccio sistemico ed interdisciplinare del nostro programma.

La **cultura** avrà uno spazio grande nella nostra azione: siamo consapevoli della necessità che le vengano riservate cura e attenzione speciali, perché siamo fermamente convinti che soprattutto attraverso di essa, e

PROGRAMMA DI MANDATO DEL PRESIDENTE MARCO MARSILIO • REGIONE ABRUZZO

attraverso le sue infinite connessioni con l'animo dei suoi cittadini e la vita pratica del suo territorio, l'Abruzzo avrà a disposizione un volano eccezionale di sviluppo e di ricchezza. E' in questa ottica che l'esclusivo interesse della nostra azione di governo sarà rivolto al merito culturale, il quale siamo persuasi essere indipendente da ogni colore politico. Solo così, riconoscendo la grandezza di merito al di là d'appartenenze e condizionamenti, potremo instaurare quel dialogo necessario di fiducia con tutti, e sottolineiamo tutti, i soggetti interessati. Un dialogo che oggi si rende vitale, perché forse il peggiore dramma della cultura italiana negli ultimi decenni, e in particolare del rapporto fra questa e noi stessi, è stato il suo "schieramento" a priori e ad ogni costo che, da un lato, ha portato a uno scontro sterile di protagonisti sempre più sordi anche a se stessi; dall'altro, ha causato un inaridimento della stessa capacità di pensiero, che continua ad avvitarci su di sé alla ricerca d'una purezza tanto irrealista quanto, per questo, sciocca, lasciando il campo al vuoto della ragione che si è incarnato nell'inaccettabile uno-vale-uno.

In Abruzzo esistono istituzioni e associazioni culturali dai risultati straordinari, che ne evidenziano la qualità e però spesso, senza equivalenti economici di rilievo, ne dicono l'abbandono colpevole da parte dello Stato e degli enti locali. Il nostro convincimento è che debbano trovare sempre, nel governo regionale, risposte immediate e attente. Mentre i nuovi soggetti, che auspicabilmente nascessero, dovranno vedersi garantita, sulla base del merito dei loro progetti e delle loro iniziative, non solo la curiosa attenzione di ogni inizio, ma la cura stabile nel tempo che troppe volte è stata negata a chi li ha preceduti.

Sarà nostra priorità, inoltre, far in modo di rendere possibile ogni forma di collaborazione e unione fra le istituzioni abruzzesi, che metta le singole componenti in condizione di contare di più sui tavoli nazionali e di aspirare a ruoli sempre più rilevanti nella vita culturale futura. Non è più tollerabile, infatti, che le nostre realtà di riconosciuta valenza si sentano, come è accaduto, abbandonate, in ordine sparso, colpite da grotteschi ritardi e assurde privazioni. L'Abruzzo ne vanta molteplici, di rilievo anche internazionale. Non le lasceremo sole, così come non lasceremo sole le università, i conservatori di musica, le accademie, gli istituti superiori e tutte le scuole presenti sul territorio regionale. Sono la spina dorsale e in molti casi il vanto della nostra terra, e saranno insieme il vanto del suo futuro.

Cultura e Turismo sono due facce della stessa medaglia, rappresentano fattori integrati di crescita del reddito, in quanto elementi centrali del capitale sociale territoriale. Il capitale territoriale deve essere inteso come la capacità intrinseca di ciascun territorio di acquisire una vocazione definita ed un posizionamento chiaro, di esprimere un valore identitario (brand) nettamente riconoscibile, di attrarre investimenti nei settori correlati alle suscettività territoriali.

Occorrono però oculate politiche regionali di **promozione culturale/turistica**, strettamente collegate allo sviluppo della filiera agroalimentare e delle tipicità territoriali, per proiettare l'Abruzzo nei suoi articolati locali nel circuito delle destinazioni turistiche per viaggiatori italiani e stranieri, anche in virtù del vasto patrimonio paesaggistico e delle emergenze culturali presenti sul territorio.

La valorizzazione della cultura locale (un mix irripetibile di tradizioni, emergenze artistiche, borghi rurali, beni paesaggistici, tipicità culinarie, mete religiose della memoria...) deve essere elemento costitutivo della valorizzazione della tipicità essenziale (genius loci) in quanto riconoscimento della sua importanza nel sistema dei valori della comunità ed elemento distintivo del "brand" e delle coerenti politiche di marketing territoriale. Tale azione di potenziamento identitaria, culturale e comunicativa, si inserisce nella rete di simboli che contribuisce alla definizione stessa di un territorio.

Stimolare le progettualità con criteri di premialità per i progetti capaci di coinvolgere più soggetti, istituzionali e non, nella realizzazione delle attività promozionali del binomio interconnesso cultura/turismo deve diventare ulteriore elemento qualificante da portare avanti con costanza e determinazione.

PROGRAMMA DI MANDATO DEL PRESIDENTE MARCO MARSILIO • REGIONE ABRUZZO

8. IL CITTADINO AL CENTRO: LE POLITICHE SANITARIE E IL NUOVO WELFARE.

Completate le linee guida di programmazione territoriale, necessariamente esposte con grande sinteticità, dobbiamo ricordare che fine ultimo di ogni azione amministrativa deve essere tarato su un unico elemento: il benessere delle persone.

Welfare e sanità, anche sport e tempo libero, sono elementi fondanti del benessere che, nella fattispecie, va perseguito seguendo diverse direttrici: salute, protezione sociale, sicurezza. Il nostro metodo sarà capacità di ascolto, rapporto di fiducia e collaborazione con gli operatori e gli enti locali, volontà di fare squadra sono principi non rinunciabili per intervenire con ambizione di successo su questioni complesse dove le risorse sono sempre scarse per gli immensi compiti da presidiare. E' evidente che un territorio non può essere attrattivo e competitivo senza qualità della vita, e tra gli ingredienti essenziali della qualità della vita sono l'efficiente governance del territorio, obiettivo che non può prescindere da una efficace Pubblica Amministrazione, sia per quanto concerne l'erogazione di servizi essenziali alle imprese (semplificazione amministrativa, aree industriali attrezzate, disponibilità di reti energetiche e nodi logistici, ecc.) ed ai cittadini (sicurezza, servizi sanitari, servizi pubblici in genere). Le inefficienze della governance locale rappresentano un pesante vincolo allo sviluppo.

Tra i servizi al cittadino di fondamentale importanza sono i **servizi sanitari** che saranno oggetto di profonda riforma da parte del nuovo Governo Regionale. La Regione è ben lungi dal cogliere l'obiettivo di un reale risanamento, al di là del maquillage sui numeri. Per quanto concerne il successivo momento di medio termine, la riorganizzazione del servizio, occorre rivedere l'ancoraggio provinciale della Asl, garantendo l'erogazione dei servizi sulla base del numero degli abitanti e delle caratteristiche del territorio. Dovrà in particolare essere garantito uno standard di diffusione dei servizi in tutta la regione, nonché presidiare la gestione economica-finanziaria con obiettivi di riduzione della mobilità passiva e con piani di rientro tagliati sulla misura dei diversi territori. Bisogna superare la remunerazione delle aziende in base alla sola quota capitaria per giungere ad un equo compromesso di erogazione delle risorse economiche basato anche sulla misura della complessità delle prestazioni e sul numero delle stesse. In tal modo si potrà attuare anche una corretta programmazione del personale.

Importante è l'istituzione di strumenti di controllo della gestione che, con la diretta partecipazione dei Sindaci, dovranno realizzare l'allineamento e l'integrazione delle responsabilità di programmazione e vigilanza, spettanti agli enti locali, con quelle di gestione ed erogazione dei servizi poste in capo alla Asl.

Sulla sanità, di gran lunga la prima voce di spesa regionale e per la rilevanza del tema per i cittadini, vogliamo spendere un approfondimento pur nella imposta brevità di questo elaborato.

Ricordiamo che l'Abruzzo appena entrato nel Piano di Rientro era dotato di 35 stabilimenti ospedalieri, 22 ospedali pubblici e 13 case di cura private, quindi un'elevata offerta ospedaliera con un quadro di forte disomogeneità di dotazioni di posti letto tra Asl non correlate ai bisogni territoriali. Sono stati riconvertiti 4 ospedali: Gissi, Casoli, Pescara e Tagliacozzo. Per Guardiagrele sarà immediatamente riformulata dalla nuova Giunta una richiesta, questa volta tecnicamente credibile e non meramente strumentale come fatto al fotofinish dalla amministrazione uscente, di riconoscimento di status di ospedale di area disagiata. Così pure per l'Ospedale di Penne, vista l'impossibilità tangibile e concreta di garantire le procedure tempo dipendenti, e per l'Ospedale di Popoli, con misure di rilancio complessivo del nosocomio come **ospedale nell'area del cratere**.

La riconversione dei piccoli presidi porta ad indubbi benefici: aumento delle prestazioni ambulatoriali erogate e risposte più appropriate per la popolazione locale.

PROGRAMMA DI MANDATO DEL PRESIDENTE MARCO MARSILIO • REGIONE ABRUZZO

Si è, inoltre ridotto, il tasso di ospedalizzazione. Si è passati da un tasso di ospedalizzazione standardizzato (ordinario e diurno) per 1.000 residenti di 254,15 nel 2006 (peggio solo la Sicilia) a 164,91 nel 2012 e a 154 nel 2014 con un target nazionale di 160.

Sono tre i temi centrali da affrontare con urgenza:

a) **le liste d'attesa**: il Tribunale dei diritti del malato ha indicato l'Abruzzo (con Calabria, Campania e Lazio) tra le regioni dove si registrano i maggiori disagi, che condizionano il livello di soddisfazione dei pazienti e incrementa la mobilità passiva. Premesso che si tratta di argomenti da affrontare nel quadro di complessive revisioni organizzative e funzionali, una azione di immediata applicazione per abbattere le liste di attesa prevede la divisione tra liste per esami diagnostici e liste per ricoveri. Gli esami diagnostici saranno classificati in categorie a seconda dell'urgenza dei medesimi con tempi di attesa definiti e rispettati. Saranno emanate linee guida per la richiesta di esami diagnostici in modo da eliminare le richieste inappropriate. Le stesse procedure verranno attuate per organizzare e rendere funzionali le liste di attesa per i ricoveri;

b) la percentuale dei **pazienti che rinunciano alle prestazioni sanitarie** (foregone care), che è un importante indicatore di qualità dell'offerta, perché rivela una domanda di assistenza alla quale il sistema non riesce a dare adeguata risposta;

c) la gravissima **carenza di personale** soprattutto medico e paramedico: emerge una carenza di personale in tutte le quattro Asl provinciali, con una situazione molto preoccupante per quanto concerne la Asl n.1 Avezzano-Sulmona-L'Aquila. Le carenze organiche delle quattro Asl risultano determinate come di seguito: Asl Avezzano-Sulmona-L'Aquila circa 700 unità mancanti, Asl Pescara circa 300, Asl Teramo circa 500, Asl Lanciano-Vasto-Chieti circa 650. La carenza di personale determina una vera emergenza nella erogazione di servizi essenziali, come ad esempio emblematico la dialisi, che conta oltre mille pazienti cronici in Abruzzo (in cura in 18 centri pubblici e tre a gestione mista) che, appunto, scontano un annoso problema riguardo il personale medico-infermieristico, gravemente insufficiente. Da sperimentare, incidentalmente in tema di **dialisi** ma non solo, la possibilità di estensione delle cure domiciliari anche valorizzando la domotica (controllo dei parametri vitali/funzionali degli anziani e/o degli affetti da patologie croniche).

Queste sono vere emergenze ed urgenze da risolvere.

In vista della messa in onda della riorganizzazione sanitaria (decreto Lorenzin e sgg) occorre poi approfondire numerosi e diversi aspetti - anche sotto il fondamentale profilo della **sostenibilità** - prima di assumere decisioni organiche sulla definitiva organizzazione dei servizi:

a) i dati sui flussi della mobilità attiva e passiva (da e per dove, su quali presidi relativi al territorio di entrata/uscita, su quali prestazioni);

b) il ruolo del privato che, ad oggi, appare da razionalizzare, e da rivedere in maniera non alternativa ma collaborativa con l'attività sanitaria pubblica integrandone le attività non solo in elezione ma anche in urgenza;

c) la riorganizzazione della rete di emergenza-urgenza secondo modelli avanzati (per esempio Lombardia), con centrale unica 118, numero unico emergenza e rete diffusa territoriale;

d) la garanzia totale della parto-analgesia almeno nei DEA di I livello con funzioni di HUB (oggi solo Chieti lo fa);

PROGRAMMA DI MANDATO DEL PRESIDENTE MARCO MARSILIO - REGIONE ABRUZZO

- e) l'istituzione del DEA di II livello delle aree interne L'Aquila-Teramo oltre che quello già autorizzato Pescara-Chieti;
- f) attenta verifica sulla base di rigorosi parametri costi-benefici della convenienza dell'edilizia sanitaria tramite project financing;
- g) esenzione dal ticket per premiare comportamenti virtuosi (ad es., per chi si sottopone a screening periodici evitando diagnosi tardive con conseguente netto incremento della spesa); rafforzamento e razionalizzazione dei servizi di prevenzione e screening esigendo una puntuale analisi dei risultati ottenuti eventualmente anche pensando ad una centralizzazione degli stessi nelle strutture maggiormente competenti;
- h) reintroduzione della figura del medico di medicina generale con presenza quotidiana nei territori marginali;
- i) massiccia promozione della domotica (ad es., per controlli patologie croniche come diabete negli anziani) e telemedicina; ampliamento delle forme domiciliari di assistenza agli anziani e non solo;
- j) in particolar modo sul territorio, rinnovo e razionalizzazione del parco tecnologico per colmare il gap della mobilità passiva che è dovuto sovente alla mancanza o alla obsolescenza degli strumenti di diagnostica per immagini (tac, risonanze, ecografi);
- k) individuazione dei tempi massimi di attesa per prenotazioni di visite specialistiche o per diagnostica strumentale, oltrepassati i quali, si dia possibilità di una libera e non onerosa scelta presso strutture convenzionate;
- l) valorizzare sinergie con Università di Chieti e L'Aquila, incentivando i giovani ricercatori alla permanenza nel territorio regionale;
- m) decongestionamento dei Pronto Soccorso Ospedalieri attraverso lo studio di prestazioni alternative per codici verdi e bianchi presso strutture da agganciare in convenzione, per esempio medicalizzando i distretti sanitari di base;
- n) riallocazione all'interno della nostra regione dei pazienti che seguono un percorso riabilitativo residenziale di tipo neuropsichiatrico e riabilitativo alimentare; in questo ultimo caso anche in regime di ricovero limitando la fortissima mobilità passiva;
- o) contenimento della spesa farmacologica, con protocolli e misure già applicate con successo in altre regioni;
- p) dare impulso all'attivazione di una Residenzialità Riabilitativa Psichiatrica leggera (Gruppi appartamento e gli Alloggi Supportati), anche per il tramite del privato o del mondo del volontariato;
- q) introduzione della possibilità di volontariato Medico/Infermieristico presso zone disagiate che prevedano l'azione sussidiaria della Regione con messa a disposizione di strutture e macchinari diagnostici;
- r) CUP unico regionale pubblico/privato. Da potenziare ed estendere il protocollo Farmacup che prevede l'erogazione di alcuni servizi al pubblico oltre che presso le farmacie (prenotazioni, disdette, spostamenti di prenotazione, operazioni sul fascicolo sanitario, ecc.) anche ai Laboratori

PROGRAMMA DI MANDATO DEL PRESIDENTE **MARCO MARSILIO** - REGIONE ABRUZZO

Analisi Accreditati. In generale vanno ampiamente diffusi servizi di prossimità e le "App" dedicate che **permettano ai cittadini di prenotare, pagare e gestire servizi sanitari risparmiando disagi e offrendo un servizio più efficiente;**

s) razionalizzazione e consolidamento della offerta di diagnostica strumentale di laboratorio accreditata, integrando, qualora fosse necessario, i volumi erogabili in regime di accreditamento tenuto conto dei reali fabbisogni territoriali;

t) riallocazione dei posti letto di RSA (e similari), soprattutto nelle zone disagiate;

u) promuovere progetti di aderenza terapeutica, anche attraverso la telemedicina per migliorare l'efficacia delle cure e ridurre le spese soprattutto dei farmaci oncologici ed anticoagulanti ad alto costo e a somministrazione domiciliare per migliorare la aderenza a tali terapie, attraverso la valorizzazione delle nuove tecnologie;

v) vera attuazione del fascicolo sanitario elettronico regionale, al fine di permettere ai medici di medicina generale ed agli operatori ospedalieri la consultazione di tutta la storia clinica e strumentale del paziente con conseguente riduzione di esami ripetuti inutilmente;

w) istituzionalizzare in tutta la regione una rete ospedale-territorio per i pazienti in trattamento anticoagulante integrando la stessa con le associazioni di volontariato (AIPA) in tal modo attraverso una sola rete informatica si potrà istituire una reperibilità regionale per le complicanze cerebrali trombo emorragiche diminuendo in tal modo il rischio di disabilità permanente.

Un progetto specifico riguarderà il rapporto tra Terra e Salute. Gli ultimi cinque anni per la nostra regione sono stati devastanti: terremoti, inquinamento ambientale inaspettate tragedie, hanno contribuito a danneggiare pesantemente l'immagine della nostra terra. Eppure, le caratteristiche orografiche nel territorio abruzzese lo rendono unico ed irripetibile nel panorama europeo, al pari della Provenza francese. Con questo progetto vogliamo recuperare l'immagine che la regione e gli abruzzesi meritano promuovendo un percorso di qualità che, partendo dalla salubrità della terra, attraverso i suoi prodotti ed eccellenze miri al miglioramento della salute.

Tale traguardo sarà raggiunto integrando le competenze tecniche dell'Arta, della Agenzia Sanitaria Regionale e delle AUSL che controlleranno e monitoreranno l'intera filiera agricolo alimentare ed ambientale, con l'obiettivo di certificare in modo completo la salubrità di ambiente e prodotti al fine di promuovere un turismo informato e consapevole. Interessanti sinergie saranno possibili con i territori della bioeconomia e della nutraceutica, sulle cui potenzialità abbiamo già accennato. Concludendo grazie ad un modello di certificazione di qualità, partendo dal terreno passando alle acque ed ai prodotti, i visitatori della nostra regione sapranno di poter godere non solo delle bellezze e dei paesaggi naturali, ma saranno consapevoli che la scelta effettuata apporterà anche e soprattutto un miglioramento della loro salute.

Sempre in tema di **sanità**, con il supporto dei Sindaci, oltre che ovviamente nella sede propria del Consiglio, andranno poi affrontate tematiche di ampio respiro che sottendono una rigorosa analisi sociale costi/benefici oltre che una attenta valutazione politica, come la eventuale realizzazione di una sola Azienda Sanitaria Regionale competente per i distretti sanitari, gli ambulatori, l'assistenza domiciliare, la prevenzione, la riabilitazione, la lungodegenza, il sistema unico regionale di prenotazione, il trasporto infermi.

L'Abruzzo abbisogna, se si vuole evitare anche per tale via l'impoverimento ed il depauperamento, di un sistema sanitario e sociale di qualità, sostenibile e partecipato dalle realtà locali, con articolazione decisionale-organizzativa che garantisca condizioni di prossimità ed equa accessibilità ai servizi. Bisogna tuttavia

PROGRAMMA DI MANDATO DEL PRESIDENTE MARCO MARSILIO • REGIONE ABRUZZO

partire dalla consapevolezza che una nuova riforma, seppure necessaria, non rappresenta in sé e per sé la soluzione, e che qualsiasi intervento deve essere conseguenza di una **precisa definizione ex ante delle risorse economiche da destinare al Sistema Sanitario Regionale.**

A un'attenzione scrupolosa sul tema sanitario devono fare paio adeguate misure di sostegno alle fasce più fragili della popolazione. La lotta all'emarginazione è infatti un punto fermo, al pari di una vera e propria battaglia di civiltà. Non a caso trattiamo il welfare quasi alla fine delle nostre linee programmatiche, perché seguendo la nostra impostazione il miglior welfare si fa creando reddito ed occupazione stabile. Il nostro programma vuole rimettere in moto l'economia abruzzese e migliorare le performance produttive; una politica che ridurrà l'esigenza di mera assistenza ed aiuterà le persone in condizione di disagio ad iniziare nuovi percorsi lavorativi, ad acquistare dignità entrando nel ciclo produttivo. Con il nostro Programma metteremo in moto un circolo virtuoso che incentiva al lavoro, in questo modo le imprese ritorneranno ad essere trainanti per l'economia locale.

Bandita ogni forma di mero assistenzialismo punteremo su azioni volte a salvaguardare la dignità dei cittadini. Rivoluzionare il welfare significa farlo strumento di sostegno delle famiglie e, in senso più stretto, di ogni singolo cittadino, dando loro supporto, facilitazioni regolamentari, e aiuti economici per sgravarli dal peso assistenziale del lavoro di cura dei loro cari, minori, anziani e disabili, più fragili. Un welfare che dia la libertà di scegliere da chi farsi assistere attraverso un sistema di accreditamento dei servizi e l'attribuzione alle famiglie e ai cittadini di buoni/voucher di spesa assistenziale. Un welfare che valorizzi ed ascolti le forme aggregative dei cittadini abruzzesi programmando le politiche sociali territoriali con gli enti del terzo settore per praticare finalmente, nel territorio regionale, una vera sussidiarietà orizzontale.

Vogliamo un welfare all'altezza delle attuali sfide e ciò presuppone l'intervento di tutta la società, non solo della Regione, per attenuare il disagio e le sofferenze dei cittadini. Il "sistema del welfare" va riformato adottando una logica non già settoriale, con programmi centrati su categorie di persone, bensì all'intera comunità, perché molti segmenti sociali sono come equilibristi sul filo, che rischiano di cadere da un momento all'altro in uno stato di povertà, malattia, solitudine, emergenza. La povertà riguarda tutti, può aggredire chiunque, e non esistono piani e fondi adeguati contro le povertà che peggiorano sempre più in momenti di crisi economica permanente. La malattia è un peso per chi la soffre e si carica progressivamente sulla famiglia, a motivo di razionalizzazioni dei ricoveri e dei servizi che ha minato il sistema sanitario italiano, prima riconosciuto come uno dei migliori del mondo. È la qualità della vita che viene meno quando c'è poca prevenzione e scarsità di interventi sulle conseguenze delle malattie e della cronicità. La nostra organizzazione sociale porta a solitudine, una forma di povertà immateriale che colpisce i ragazzi e gli anziani, giovani e adulti, donne e uomini, tutti in qualche modo costretti ad arrangiarsi in una infinità di situazioni di pervicace instabilità. Il consumismo, l'individualismo, il non relazionarsi con gli altri, hanno portato a drammatiche conseguenze per le comunità civili chiamate a rispondere a continue emergenze provocate da fenomeni occasionali o strutturali che hanno interessato città e territori (terremoti, inondazioni, spopolamento dei paesi montani, immigrazioni, dipendenze, ecc...) con politiche provvisorie e di corto respiro e con scarsa prevenzione.

Su questo scenario si inseriscono le linee-guida per un progetto di nuovo welfare di tipo comunitario, con modalità di partecipazione ed erogazione di servizi capaci di ricomporre il rapporto tra Stato e cittadini, tra pubblico e privato. La Regione promuoverà una governance delle politiche sociali che veda la partecipazione dei corpi intermedi, con la piena valorizzazione del potenziale offerto dalla economia sociale ed il riconoscimento premiale dei comportamenti donativi dei cittadini e delle imprese che si occupano dei bisogni sociali, dei beni comuni e relazionali.

PROGRAMMA DI MANDATO DEL PRESIDENTE MARCO MARSILIO • REGIONE ABRUZZO

Nel merito, saranno definite incisive misure su **cinque assi portanti**:

a) famiglie: rilancio di normative come la LR n.95/95 e la n.21/1978, quoziente familiare, attivazione dei centri famiglia, abbattimento dei costi di cura delle famiglie, sostegno alle esperienze e alle reti di solidarietà familiare, autorizzazione e accreditamento dei servizi erogati dal pubblico e dal terzo settore in cui le famiglie possano scegliere liberamente dove e da chi farsi assistere, abbattimento dei costi di accesso agli asili nido accreditati del territorio; sostegno alle esperienze di solidarietà familiare con agevolazioni in vari settori mediante il meccanismo dei voucher;

b) persone con disabilità: assumere a modello la L. 328/2000, attivazione di centri diurni per disabili in accordo con le organizzazioni di volontariato, garantire risorse certe per il "durante ed il dopo di noi", attivare la residenzialità mancante per le persone adulte affette da autismo, introdurre una normativa regionale che recepisca realmente la L.68/1999 sull'inserimento dei disabili nel mondo del lavoro; sottoscrizione di un accordo quadro regionale che delini in modo netto il sistema delle responsabilità delle scuole, delle Asl e degli Enti locali a tutela del diritto allo studio degli studenti disabili;

c) persone anziane: prevedere incentivi alla residenzialità alternative al modello classico delle case di riposo come i villaggi per anziani e la coabitazione tra anziani soli, attivazione in ogni ambito territoriale sociale di centri diurni di sollievo e di residenzialità mirate per le persone affette da demenza senile;

d) persone povere o a rischio povertà: varare piano anti-povertà regionale che metta insieme fondi regionali, ministeriali e comunitari, che si affianchi a quello nazionale, mirato sul diritto agli alimenti, alla casa ed al lavoro delle persone. Va attuata una lotta senza quartiere alla ludopatia e stanziati dei fondi per il recupero di chi ne è dipendente. Occorre prevedere l'incentivazione dei contributi a favore di enti che garantiscano i servizi di mensa e dormitorio, una specifica modifica della normativa regionale in materia di edilizia popolare che garantisca il diritto alla casa dell'indigente e non del delinquente e promuova e sostenga tutte le forme di housing sociale nonché l'introduzione di modelli di coabitazione per le persone sole indigenti;

e) organizzazioni di volontariato e gli enti del terzo settore: applicare modello di welfare circolare di cui sopra, co-programmare con il terzo settore attivo sul territorio, applicare il nuovo codice del terzo settore, applicare L.R. 2/2005 al fine di garantire un modello di gestione dei servizi non più basato sugli appalti dei servizi ma sul sistema di autorizzazione ed accreditamento, realizzare modello di sussidiarietà orizzontale del welfare circolare, affidare in maniera diretta, nei limiti delle soglie comunitarie e nel rispetto dei principi di trasparenza, alle organizzazioni del terzo settore iscritte nei registri regionali o nazionali, la gestione di servizi sociali di particolare rilevanza ed esperienza;

Da ridefinire i criteri di accesso ai servizi sociali e all'edilizia agevolata, attribuendo il giusto peso agli anni di residenza in Abruzzo (almeno cinque) e controllando la veridicità delle dichiarazioni; da rivedere la Legge regionale n.96/96, affinché i cittadini stranieri che intendano accedere all'edilizia residenziale pubblica attestino i requisiti mediante certificati o attestazioni rilasciati dalla competente autorità dello Stato estero, corredati di traduzione in lingua italiana autenticata dall'autorità consolare italiana che ne attesti la conformità all'originale. Analoghi meccanismi (almeno cinque anni di residenza in Abruzzo ed attestazioni certificate) vanno applicati anche alle graduatorie per i servizi sociali in generale (come graduatorie asili nido, bonus scolastici dalla mensa ai libri di testo, ecc.).

Le risorse recuperate dalla repressione dei numerosi abusi in materia di welfare saranno destinate a specifici progetti di welfare circolare, nel senso sopra chiarito, a sostegno di anziani e soggetti deboli. La prossimità ai cittadini non può manifestarsi solo nel momento del bisogno, ma deve essere frutto di un'azione quotidiana

PROGRAMMA DI MANDATO DEL PRESIDENTE MARCO MARSILIO • REGIONE ABRUZZO

mirata a incidere virtuosamente su corpo e spirito: lo sport, soprattutto non agonistico, si pone dunque quale straordinario strumento aggregativo da valorizzare nello sviluppo dei legami umani ed accrescimento delle capacità di relazione.

Crediamo nello sport in tutte le sue forme come mezzo per la trasmissione di valori e come una palestra di vita che insegna a socializzare e crescere, ad impegnarsi e confrontarsi con i propri limiti. Occorre operare per una nuova Legge per il diritto allo Sport. Manca un Piano regolatore dell'impiantistica sportiva, con il censimento degli impianti sportivi presenti sul territorio e la copertura delle lacune per consentire la pratica di tutte le discipline sportive, un settore dove i fondi europei risultano essere purtroppo per larga parte non spesi. Da realizzare corsi di formazione per dirigenti sportivi e presidenti di Associazioni Sportive Dilettantistiche, nonché programmi di consulenza gratuita per l'accesso al credito per la riqualifica di impianti sportivi. Anche le piccole misure che andremo a realizzare avranno un importante impatto sullo sviluppo dello sport, come ad esempio lo screening sullo stato di salute dei giovani e la gratuità del certificato medico per l'attività non agonistica almeno fino alla maggiore età. Scarsamente valorizzate ad oggi le sinergie tra sport e turismo. Sport inoltre come strumento di valorizzazione e messa a reddito del patrimonio artistico culturale e ambientale e teso a dare un contributo alla destagionalizzazione dell'offerta turistica.

Tra i progetti sperimentali sul nuovo welfare, si avvierà, sulla scorta della già rodata iniziativa della Regione Lombardia, la "Dote Unica Lavoro", raccogliendo le necessità formative del mondo del lavoro, l'azione 2 propone un Programma di finanziamento regionale per la formazione e i servizi al lavoro. Si tratta di uno strumento orientato a favorire l'occupazione, mediante l'offerta di servizi personalizzati per l'inserimento o il re-inserimento nel mondo lavorativo.

Welfare deve essere anche welfare animale. Da seguire il modello della Regione Umbria che, per prima in Italia, ha varato una legge regionale che prevede il veterinario gratis per chi adotta animali di compagnia. Anche in Abruzzo, ai neo proprietari di cani e gatti abbandonati, dovranno essere rimborsate le spese mediche per curarli. Si tratta di un provvedimento di grande civiltà che farà da apripista ad una normativa sul benessere animale: si pensi al conforto che porta a un anziano un amico a quattro zampe, oppure l'intervento di *pet therapy* nei reparti pediatrici e non solo. Sono operazioni che andremo a incentivare, così gli abruzzesi che vivono in condizioni di fragilità potranno prendersi cura di un animale e allo stesso tempo si svuoteranno gradualmente i canili e i gattili, strutture antistoriche e che rappresentano un notevole costo per le casse pubbliche e gravoso impegno per i gestori.

Nel settore veterinario verranno previste altre misure:

- a) l'istituzione delle **Emergenze veterinarie** non epidemiche, per fronteggiare le conseguenze di eventi calamitosi attraverso una piena collaborazione tra veterinaria pubblica e privata che venga codificata in un Protocollo d'intesa;
- b) la riforma del **Primo Soccorso Veterinario** superando la situazione odierna che, in caso di animali vaganti, sia domestici che selvatici, prevede il ricorso alla Facoltà di Medicina Veterinaria di Teramo con una convenzione della Regione Abruzzo fissata in 100mila euro l'anno, ma con tempi di intervento e di trasporto che spesso non possono garantire la tutela effettiva del benessere animale. Andrà incentivato il ricorso a strutture veterinarie presenti sul territorio abruzzese grazie alla georeferenziazione FNOVI, assicurando un vero pronto intervento;
- c) l'istituzione del **Registro Tumori Animali**, già operativo in altre regioni italiane, potrebbe essere un'ottima banca dati e un settore di ricerca utile per poter prevedere e prevenire eventuali fenomeni sovrapponibili anche nella salute umana. Qualifiche sanitarie di territori ufficialmente indenni per TBC, Brucellosi e Leucosi, fondamentale raggiungere l'indennità per le Province che non lo sono e il

PROGRAMMA DI MANDATO DEL PRESIDENTE MARCO MARSILIO • REGIONE ABRUZZO

mantenimento per Pescara, e, in tal senso, sarà determinante il potenziamento dei servizi veterinari delle Asl attraverso il turn over del personale;

d) **i piani di sorveglianza** sulle antropozoonosi, riducendo i pericoli incombenti sia sulla salute umana che animale, con notevoli risparmi nelle cure nella sanità pubblica.

9. INVESTIRE SULLA PROTEZIONE CIVILE E SULLA PREVENZIONE; LA SICUREZZA COME DIRITTO.

E poi temi di assoluta rilevanza: **protezione civile e sicurezza**. Il tema della sicurezza è particolarmente sentito soprattutto nelle città e nei termini di percezione di insicurezza. Una più diffusa presenza di immigrati associata al progressivo invecchiamento della popolazione ed allo spopolamento può ulteriormente alimentare questa sensazione. Stando alle rilevazioni dell'Istat, l'Abruzzo è tra le regioni più sicure d'Italia in termini di criminalità comune, con eccezione di alcune conurbazioni urbane. Il dato che però desta preoccupazione è quello relativo al tasso di penetrazione della criminalità organizzata che va attentamente monitorato. Da monitorare e strettamente controllare il fenomeno migratorio seguendo ed agevolando l'applicazione delle normative nazionali e del recente Decreto Sicurezza.

La Regione deve collaborare con le autorità preposte all'ordine pubblico e con i Comuni per garantire ai cittadini la necessaria tranquillità e la sicurezza di poter contare su una rete capillare di controllo del territorio. Lo faremo in tema di prevenzione, attivando con tutti gli attori un metodo di piena collaborazione. Promuovere tavoli periodici con i Prefetti, favorire incontri con i Sindaci, agire in sinergia con la scuola sulla cultura della legalità, valorizzare la polizia locale. In tale prospettiva, oltre a chiedere al Governo un maggior dispiegamento di Forze dell'Ordine, anche la Regione può giocare la propria partita, attraverso la valorizzazione della Polizia Locale con il ripristino e il potenziamento degli standard minimi di servizio funzionali alla copertura di almeno tre turni per 365 giorni all'anno. L'installazione di telecamere, l'agevolazione delle attività di controllo del territorio, l'estensione alle Polizie Locali di forme di agevolazione (come la concessione delle frequenze radio), la creazione di Sale Operative attive sulle 24 ore, e l'investimento per il passaggio dalle frequenze analogiche a quelle digitali sono ulteriori tasselli sui quali intendo lavorare per garantire la massima efficienza a un mosaico che ritengo essenziale affinché ogni cittadino si senta davvero libero in casa propria.

Sempre in tema di sicurezza, i Corpi di Polizia Locale dovranno essere dotati di mezzi tecnologici idonei e non solo repressivi. Ciò richiede investimenti su impianti intelligenti di Videosorveglianza, interconnessi con i Comandi di Polizia Locale al fine di individuare in tempo utile, ad esempio il transito di veicoli rubati e/o comunque sospetti. La Regione si impegna a garantire le giuste risorse, finanziando le installazioni che i Comuni dovranno e vorranno presentare. Sarà utile adottare uno "Schema di Patto" dedicato, esclusivamente per assicurare il completamento delle procedure previste dal Decreto Ministeriale dello per il potenziamento e/o l'installazione dei sistemi di Videosorveglianza comunali. Il concetto di sicurezza inoltre, resta inteso, comprende non soltanto quella relativa alla salvaguardia e tutela dei beni mobili e immobili pubblici e privati, ma anche e soprattutto quella inerente l'incolumità della persona fisica e il trattamento dei dati personali (sarà cura di questa Amministrazione verificare e monitorare tutti gli adeguamenti necessari al rispetto del Nuovo Regolamento Europeo per la protezione dei Dati Personali in vigore dal 25 maggio 2018 ("General Data Protection Regulation" GDPR). Ulteriore obiettivo è quello di sviluppare un sistema di sicurezza volto ad integrare le iniziative pubbliche e private nella cornice della "sussidiarietà" e della "complementarietà", in attuazione dell'omologo Protocollo d'Intesa, sottoscritto dal Ministero dell'Interno, dall'ANCI e dalle associazioni rappresentative degli Istituti di Vigilanza Privata, e del relativo disciplinare, in data 21 giugno 2010, predisposto dall'apposito tavolo tecnico istituito presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, Istituti di Vigilanza Privata ai quali potranno essere riconosciuti, oltre a rappresentanti nel predetto Comitato Consultivo, anche incentivi economici sotto forma di sgravi fiscali delle competenze

PROGRAMMA DI MANDATO DEL PRESIDENTE MARCO MARSILIO - REGIONE ABRUZZO

regionali, quali ad esempio l'esenzione del bollo per le auto utilizzate nei servizi di pattuglia e ronda, rafforzando la collaborazione delle loro Centrali Operative con quelle delle Forze dell'Ordine al fine di assicurare un maggior impegno della Regione.

In tema di **immigrazione**, **inclusione** e **integrazione** sono termini che vanno accolti, coerentemente alle normative nazionali, rispetto agli immigrati regolari, ma non possono essere indiscriminatamente applicati agli irregolari o ad altre situazioni. La politica regionale finora, per quanto di competenza sull'immigrazione, ha seguito una linea confusa e generica che non gestisce le mille problematiche create da questo fenomeno, come se ciò non avesse ricadute sulle politiche sociali, di competenza della Regione. L'orientamento ideologico genericamente "immigrazionista", tipico della sinistra, e l'inefficiente politica regionale del welfare, che sono andati di pari passo, devono essere rivisti per **dare la priorità agli abruzzesi in difficoltà**.

Un'altra priorità attiene alla riorganizzazione del **Sistema della Protezione civile** regionale alla luce del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1, "Codice della protezione civile", mediante l'aggiornamento dell'apparato normativo vigente. La **cultura della prevenzione** deve diventare cultura diffusa e metodo di lavoro delle istituzioni: mai più una immane tragedia come Rigopiano!

L'unica arma di cui si può disporre per mitigare gli effetti degli eventi naturali avversi, come i terremoti, è quella della **prevenzione**. Soprattutto sulla prevenzione sismica occorre operare, ed anzitutto dobbiamo sensibilizzare nei confronti di tali tematiche chi il territorio lo amministra. Se non c'è interesse da parte degli amministratori locali, la prevenzione fallisce ancora prima di iniziare. Il secondo fattore critico è la qualità degli esperti addetti ai lavori, che senza l'interessamento degli amministratori locali hanno la possibilità di esporre i risultati delle proprie ricerche soltanto in ambienti accademici, finalizzando la propria conoscenza e competenza esclusivamente per la propria carriera nelle Università ed Istituzioni di appartenenza. L'affidabilità di tali esperti deve essere comprovata: troppo spesso, infatti, ci si affida a nuovi stregoni e pseudo scienziati, privi di qualsiasi competenza, in virtù esclusivamente della loro temporanea esposizione mediatica. Il terzo fattore sono i comuni cittadini, ai quali, mancando la collaborazione dei primi due attori, non può arrivare un'informazione corretta dal punto di vista scientifico. Nell'educazione dei cittadini ad una corretta informazione scientifica, la Scuola come Istituzione riveste un ruolo fondamentale.

Al fine di realizzare una tale sinergia, il "Tempio della Prevenzione" va edificato in ogni sua parte da amministratori sensibili a sviluppare politiche di prevenzione, da esperti di comprovata competenza in grado di interpretare i dati provenienti dal territorio, nonché da cittadini consapevoli disposti ad attuare, nella quotidianità della propria esistenza, tutti quegli accorgimenti necessari a rendere concreti quegli interventi che, altrimenti, resterebbero esclusivamente teorici. La posa in opera ed il potenziamento di una Rete di Monitoraggio a Scala Regionale, che possa monitorare l'attività delle aree sismo genetiche locali al fine di incrementare l'insieme e la qualità dei dati a disposizione andando a "capillarizzare" le misure prodotte in tempo reale da altre strutture di monitoraggio già presenti sul territorio, lo sviluppo di programmi scolastici ed accademici finalizzati alla conoscenza dei rischi naturali presenti in una data area, l'istituzione di un ufficio apposito per la comunicazione su tematiche scientifiche e d'emergenza, la caratterizzazione mediante indagini geofisiche e non esclusivamente geologiche della vulnerabilità degli edifici presenti in una zona ad elevato rischio (a partire da quelli sensibili e strategici), di certo genererebbe un deciso miglioramento verso il raggiungimento di una Prevenzione reale, concreta e diffusa

Da subito, prevediamo quindi la riorganizzazione ed il concreto potenziamento del Servizio di **Protezione civile** regionale, sia nelle sue strutture operative che nelle sue strutture di pianificazione e prevenzione. La DGR 425/2018 va riformulata, dato che ha introdotto uno schema organizzativo a compartimenti stagni che va totalmente controcorrente rispetto alle più consone linee organizzative di altre regioni, che vedono il Dipartimento regionale della Protezione civile organizzato in maniera autonoma rispetto ad altri settori regionali e sotto la diretta responsabilità della Presidenza della Giunta. Questo è giustificato da due fondamentali

PROGRAMMA DI MANDATO DEL PRESIDENTE MARCO MARSILIO - REGIONE ABRUZZO

motivi: il primo attiene le responsabilità del Presidente della Giunta nel coordinamento delle attività di Protezione civile sul territorio di propria competenza, il secondo, invece, attiene proprio alla necessità che sia un ufficio sovraordinato rispetto agli altri a coordinare un'unitaria azione anche di altre componenti regionali nella gestione dell'emergenza. Di fatto è lo stesso motivo per cui il Dipartimento nazionale di protezione civile è posto sotto le dirette dipendenze del Presidente del Consiglio dei Ministri e non di un singolo ministero. La revisione dell'assetto organizzativo della P.C. regionale la dovrà quindi porla autonomamente sotto le dirette competenze della Presidenza della Giunta. Parimenti, andrà fatta la revisione delle competenze dei Servizi e degli Uffici, tenendo conto delle preminenti necessità (pianificazione regionale, previsione e prevenzione dei rischi, livelli ottimali di organizzazione territoriale, comunicazione e diffusione della consapevolezza dei rischi, ecc.).

Da valorizzare e meglio preparare con incisivi interventi di formazione i volontari ed il coordinamento e raccordo con le altre Istituzioni internazionali (Ue), nazionali e locali (Prefetture, Province e Comuni), competenti in materia. Sarà predisposto un piano ad hoc di integrazione/rinnovamento di mezzi ed attrezzature del volontariato con contributo regionale e/o nazionale e/o europeo, attingendo ove possibile ai bandi in materia.

Occorre poi potenziare le attività aggregative, di ricerca, studio e sviluppo delle problematiche di protezione civile con le Università, alcune delle quali, come L'Aquila, già dedicano percorsi di specializzazione alla prevenzione ed alla protezione. Al fine di creare un Sistema in grado di fronteggiare, con efficacia ed efficienza nelle fasi di previsione, prevenzione (strutturale e non) e gestione delle emergenze ogni tipologia di rischio (sismico, idraulico, idrogeologico, meteorologico, incendi) presente sul territorio regionale.

PROGRAMMA DI MANDATO DEL PRESIDENTE MARCO MARSILIO • REGIONE ABRUZZO

10. UNA POLITICA NUOVA PER UN NUOVO ABRUZZO.

L'Abruzzo in mezzo al guado vuole e pretende una nuova politica. Una politica pulita, trasparente, attenta ai cambiamenti, in posizione di ascolto, che attivi l'uso strategico delle nuove tecnologie e di nuovi asset, stimoli interdipendenza e cooperazione tra attori economici ed istituzionali. Sotto questo profilo la regolazione **politica locale** potrebbe svolgere ancora un ruolo non trascurabile.

L'Abruzzo deve incamminarsi verso un nuovo modello in cui l'innovazione diventi in tutti i campi un asset, un valore strategico. Sta cambiando anche la qualità della domanda verso la politica. Affiora cioè una domanda che non è composta solo di incentivi e di risorse finanziarie, ma soprattutto di **progettualità**, di capitale fisso sociale, di condizioni favorevoli di contesto, di capacità di attrarre aziende.

Ciò significa che occorre rifondare una immagine della Regione, segnare una netta discontinuità rispetto al passato, avere un progetto, un'idea portante che sinora è mancata.

In questo contesto appare necessario tornare alla **politica** con la "P" maiuscola, dare fiducia alle famiglie, alle imprese, partendo dal presupposto che la crescita non è solo un fatto economico ma anche politico. Si ha invece la sensazione, negli ultimi anni, di una forte asimmetria tra la politica e l'economia dello sviluppo. La politica regionale ha avuto negli ultimi anni un orizzonte temporale di brevissimo periodo, più o meno coincidente con le varie scadenze elettorali, e il suo comportamento si è piegato alle esigenze del consenso istantaneo. L'economia ha invece bisogno di tempi più lunghi, di comportamenti lungimiranti, di investimenti, vale a dire di strategie che non coincidono con "i valori" della cattiva politica.

L'Abruzzo deve uscire dalla logica istantanea e dal provincialismo politico ed assumere le caratteristiche proprie di regione nazionale ed europea ed è appunto per questo che ha bisogno di un pensiero generale e qualitativamente elevato.

Ed infine una nota non casuale. Il Presidente e la Giunta devono trovare un valido alleato nei singoli consiglieri e nel Consiglio, organo fondamentale tanto sul piano dell'iniziativa legislativa quanto del controllo. Solo una piena collaborazione e il rispetto delle reciproche competenze possono dare vita a un'azione amministrativa proficua per la comunità. Solo una opposizione per quanto dura non distruttiva può far crescere tutto l'Abruzzo.

Ricordiamo che su di noi tutti, e ripeto tutti, poggia la fiducia e l'attesa e la speranza delle donne e degli uomini d'Abruzzo.

Cerchiamo di esserne pienamente e veramente degni.

Marco Marsilio
Presidente Regione Abruzzo

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO

XI LEGISLATURA

SEDUTA DEL 19.3.2019

Presidenza del Presidente: SOSPURI

Consigliere Segretario: BOCCHINO

	ASS.		ASS.		ASS.
ANGELOSANTE		FEDELE		QUARESIMALE	
BLASIOLI		IMPRUDENTE		SANTANGELO	
BOCCHINO		LEGNINI		SCOCCIA	
CAMPITELLI	X	LIRIS		SMARGIASSI	
CIPOLLETTI		MARCOZZI		SOSPURI	
D'ANNUNTIIS		MARIANI		STELLA	
DI BENEDETTO		MARCOVECCHIO		TAGLIERI	
DI GIANVITTORIO		MARSILIO		TESTA	
D'INCECCO		PAOLUCCI		VERÌ	
DI MATTEO		PEPE			
FEBBO		PETTINARI			

VERBALE N. 2/1

OGGETTO: Presa d'atto della sospensione dalle funzioni dei Consiglieri Emanuele Imprudente, Nicola Campitelli, Nicoletta Verì, Guido Quintino Liris e Mauro Febbo, nominati Assessori regionali, e della proclamazione, in sostituzione, dei Consiglieri Antonietta La Porta, Fabrizio Montepara, Luca De Renzis, Mario Quaglieri e Daniele D'Amario, ai sensi dell'art. 3 bis della l.r. 51/2004.

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2004, n. 51 (Disposizioni in materia di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza dalla carica di Consigliere regionale) e successive modifiche ed integrazioni e, in particolare, l'articolo 3 bis (Incompatibilità tra la carica di Assessore regionale e quella di Consigliere regionale e modalità di supplenza dalla carica) che ai commi 1, 2 e 3 testualmente recita "1. La carica di Assessore regionale è incompatibile con la funzione di Consigliere regionale.

2. La nomina di un Consigliere regionale alla carica di Assessore regionale ne determina, al momento dell'accettazione della nomina, la sospensione dalle funzioni di Consigliere.

3. Nel caso di sospensione di un Consigliere regionale intervenuta ai sensi del comma 2, il Consiglio regionale, nella prima seduta utile successiva alla comunicazione del provvedimento di nomina ad Assessore regionale, preso atto dell'intervenuta sospensione, ne dispone la sostituzione, affidando la supplenza per l'esercizio delle funzioni di Consigliere, in conformità alle disposizioni della legge elettorale e del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale";

VISTA la legge regionale 2 aprile 2013, n. 9 (Norme per l'elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale) e, in particolare, l'articolo 18 (Surrogazioni) che al comma 1 testualmente recita: *“1. Il seggio che resta vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che, nella stessa lista e circoscrizione, segue immediatamente l'ultimo eletto, con decorrenza dal giorno successivo a quello dell'avvenuta vacanza”*;

VISTO il DPGR n. 17 del 6.3.2019, ad oggetto “Nomina Assessori della Giunta regionale e conferimento delle relative deleghe”, precisato con DPGR n. 19 dell'11.3.2019, con il quale il Presidente della Giunta regionale ha attribuito l'incarico di Assessore regionale ai Consiglieri Emanuele Imprudente, Nicola Campitelli, Nicoletta Verì, Guido Quintino Liris e Mauro Febbo;

VISTE:

- la nota acquisita al protocollo n. 2961 del 12.3.2019, con la quale il Consigliere Emanuele Imprudente ha espressamente accettato la nomina di cui al sopra citato DPGR;
- la nota acquisita al protocollo n. 2960 del 12.3.2019, con la quale il Consigliere Nicola Campitelli ha espressamente accettato la nomina di cui al sopra citato DPGR;
- la nota acquisita al protocollo n. 2964 del 12.3.2019, con la quale il Consigliere Nicoletta Verì ha espressamente accettato la nomina di cui al sopra citato DPGR;
- la nota acquisita al protocollo n. 2963 del 12.3.2019, con la quale il Consigliere Guido Quintino Liris ha espressamente accettato la nomina di cui al sopra citato DPGR;
- la nota acquisita al protocollo n. 2962 del 12.3.2019, con la quale il Consigliere Mauro Febbo ha espressamente accettato la nomina di cui al sopra citato DPGR;

VISTA la deliberazione n. 1 del 14.3.2019, adottata dalla Giunta per le elezioni, le ineleggibilità, le incompatibilità e le immunità, dalla quale si evince che i candidati aventi diritto, in base alla normativa sopra richiamata, ad essere proclamati eletti, per la sostituzione temporanea ai sensi dell'articolo 3 bis della l.r. 51/2004, in supplenza dei Consiglieri nominati Assessori con DPGR n. 17 del 6.3.2019, precisato con DPGR n. 19 dell'11.3.2019, a seguito della formale accettazione della predetta nomina, sono:

- la Sig.ra Antonietta La Porta, primo candidato non eletto, nella lista “Lega Salvini Abruzzo” della circoscrizione di L'Aquila, in sostituzione del Sig. Emanuele Imprudente;
- il Sig. Fabrizio Montepara, primo candidato non eletto, nella lista “Lega Salvini Abruzzo” della circoscrizione di Chieti, in sostituzione del Sig. Nicola Campitelli;
- il Sig. Luca De Renzis, primo candidato non eletto, nella lista “Lega Salvini Abruzzo” della circoscrizione di Pescara, in sostituzione della Sig.ra Nicoletta Verì;
- il Sig. Mario Quagliari, primo candidato non eletto, nella lista “Fratelli D'Italia” della circoscrizione di L'Aquila, in sostituzione del Sig. Guido Quintino Liris;
- il Sig. Daniele D'Amario, primo candidato non eletto, nella lista “Forza Italia” della circoscrizione di Chieti, in sostituzione del Sig. Mauro Febbo;

VISTA la deliberazione n. 19 del 14.3.2019, allegata al presente atto come parte integrante e sostanziale, con la quale l'Ufficio di Presidenza ha deliberato:

“1) di disporre la sostituzione temporanea dei Consiglieri regionali, nominati Assessori con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 17 del 6.3.2019, con conseguente sospensione delle funzioni da Consigliere, fino alla cessazione della carica stessa, affidando la supplenza per l'esercizio delle funzioni di Consigliere regionale a coloro che sono risultati i primi candidati non eletti che seguono l'ultimo dei Consiglieri regionali eletti nelle liste circoscrizionali elettorali di riferimento, come di seguito specificato:

- *il Sig Emanuele Imprudente è sostituito temporaneamente nel Consiglio regionale dalla Sig.ra Antonietta La Porta primo candidato non eletto nella lista “Lega Salvini Abruzzo” della circoscrizione di L'Aquila;*

- *il Sig Nicola Campitelli è sostituito temporaneamente nel Consiglio regionale dal Sig. Fabrizio Montepara primo candidato non eletto nella lista “Lega Salvini Abruzzo” della circoscrizione di Chieti;*
 - *la Sig.ra Nicoletta Veri è sostituita temporaneamente nel Consiglio regionale dal Sig. Luca De Renzis primo candidato non eletto nella lista “Lega Salvini Abruzzo” della circoscrizione di Pescara;*
 - *il Sig Guido Quintino Liris è sostituito temporaneamente nel Consiglio regionale dal Sig. Mario Quagliari primo candidato non eletto nella lista “Fratelli D’Italia” della circoscrizione di L’Aquila;*
 - *il Sig Mauro Febbo è sostituito temporaneamente nel Consiglio regionale dal Sig. Daniele D’Amario primo candidato non eletto nella lista “Forza Italia” della circoscrizione di Chieti;*
- 2) *di proclamare eletti alla carica di Consigliere regionale, affidando agli stessi la supplenza per l’esercizio delle funzioni di Consigliere regionale, con efficacia dal giorno successivo all’adozione da parte del Consiglio regionale della relativa deliberazione ai sensi dell’art. 22, comma 2 del Regolamento Interno per i lavori del Consiglio regionale e ferma restando la convalida ai sensi dell’art. 29, comma 4, dello Statuto, i Signori:*
- *Antonietta La Porta*
 - *Fabrizio Montepara*
 - *Luca De Renzis*
 - *Mario Quagliari*
 - *Daniele D’Amario”;*

RITENUTO, pertanto, di dover prendere atto della sospensione dalle funzioni di Consigliere regionale dei Sigg.ri Emanuele Imprudente, Nicola Campitelli, Nicoletta Veri, Guido Quintino Liris e Mauro Febbo, nominati Assessori con DPGR n. 17 del 6.3.2019, come precisato con DPGR n. 19 dell’11.3.2019, a seguito dell’accettazione della carica e fino alla cessazione della carica stessa, e della proclamazione, in sostituzione, dei Sigg.ri Antonietta La Porta, Fabrizio Montepara, Luca De Renzis, Mario Quagliari e Daniele D’Amario, effettuata con delibera dell’Ufficio di Presidenza n. 19 del 14.3.2019, con efficacia dal giorno successivo all’adozione della presente deliberazione, ai sensi dell’articolo 22, comma 2 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale e ferma restando la convalida ai sensi dell’articolo 29, comma 4, dello Statuto;

PRENDE ATTO

della sospensione dalle funzioni di Consigliere regionale dei Sigg.ri Emanuele Imprudente, Nicola Campitelli, Nicoletta Veri, Guido Quintino Liris e Mauro Febbo, nominati Assessori con DPGR n. 17 del 6.3.2019, come precisato con DPGR n. 19 dell’11.3.2019, a seguito dell’accettazione della carica e fino alla cessazione della carica stessa, e della proclamazione, in sostituzione, con efficacia dal giorno successivo all’adozione della presente deliberazione, ai sensi dell’articolo 22, comma 2 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale e ferma restando la convalida ai sensi dell’articolo 29, comma 4, dello Statuto, dei Consiglieri:

- *Sig.ra Antonietta La Porta, primo candidato non eletto, nella lista “Lega Salvini Abruzzo” della circoscrizione di L’Aquila, in sostituzione del Sig. Emanuele Imprudente;*
- *Sig. Fabrizio Montepara, primo candidato non eletto, nella lista “Lega Salvini Abruzzo” della circoscrizione di Chieti, in sostituzione del Sig. Nicola Campitelli;*
- *Sig. Luca De Renzis, primo candidato non eletto, nella lista “Lega Salvini Abruzzo” della circoscrizione di Pescara, in sostituzione della Sig.ra Nicoletta Veri;*

- Sig. Mario Quagliari, primo candidato non eletto, nella lista “Fratelli D’Italia” della circoscrizione di L’Aquila, in sostituzione del Sig. Guido Quintino Liris;
- Sig. Daniele D’Amario, primo candidato non eletto, nella lista “Forza Italia” della circoscrizione di Chieti, in sostituzione del Sig. Mauro Febbo.

F.to

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

F.to

IL PRESIDENTE

VT/cm

(OMISSIS - Deliberazione U.P. n. 19 del 14.3.2019)

DELIBERAZIONI

GIUNTA REGIONALE

OMISSIS

Deliberazione di Giunta Regionale n. 389 del 07/06/2018

OGGETTO

**ATER TERAMO – REGOLAMENTO PER L'ACCESSO CIVICO E L'ACCESSO CIVICO
GENERALIZZATO DI CUI AL D. LGS. N. 33/2013 E D. LGS. N. 97/2016**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO la L.R. n.44 del 21.07.2009 e ss.mm.ii., ad oggetto *“Norme per il riordino degli enti di edilizia residenziale pubblica”*;

VISTI i D. Lgs n. 33/2013 *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* e D. Lgs. n. 97/2016 *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto*

legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;

VISTA la Deliberazione dell' Amministratore Unico dell' ATER di Teramo n. 29 del 22/12/2017, trasmessa con nota Raccomandata del 28/12/2017, che approva il “Regolamento per l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato di cui al D. lgs. n. 33/2013 e D. lgs. n. 97/2016”;

RILEVATO che la precedente proposta di Deliberazione, inviata con prot. 865 del 31/01/2018 al componente la Giunta preposto al settore non è stata mai restituita;

PRESO ATTO che con D.P.G.R. n. 20 del 09/04/2018 è stato revocato l'incarico di assessore ai consiglieri regionali Andrea Gerosolimo e Donato Di Matteo e che con D.P.G.R n. 47 del 22/05/2018 è stata modificata la composizione della Giunta Regionale;

RITENUTO di riproporre la presente proposta di DGR;

VISTO l'art. 24 comma 2 lett. “a” della L.R. 21.07.1999 n. 44, che attribuisce alla Giunta Regionale, tra le altre, le competenze in materia di controllo di legittimità dei regolamenti delle ATER regionali;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa a carico del bilancio regionale;

DATO ATTO della regolarità tecnico-amministrativa e della legittimità del presente provvedimento attestata dal Dirigente del Servizio Edilizia sociale, con la firma in calce allo stesso, a norma della L. R. 77/99;

DATO ATTO del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Dipartimento;

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati,

- 1) **DI PRENDERE ATTO** della Deliberazione dell' Amministratore Unico dell' ATER di Teramo n. 29 del 22/12/2017, richiamata nelle premesse, con la quale viene approvato “Regolamento per l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato di cui al D. lgs. n. 33/2013 e D. lgs. n. 97/2016”; (Allegato 1).
- 2) **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul B.U.R.A.T. nelle forme previste.



BUEG-DIO-1

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE TERAMO
 ATER, Via Roma 49 - 64100 Teramo (TE) Tel. 086143931 Fax 0861211973 e-mail info@aterteramo.it

PROVVEDIMENTO AMMINISTRATORE UNICO

N° 00029 DEL 22 DIC. 2017

OGGETTO: Approvazione Regolamento per l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato di cui al D. Lgs. n. 33/2013 e D. Lgs. n. 97/2016.

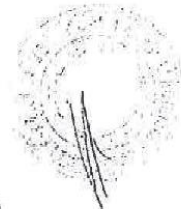
L'AMMINISTRATORE UNICO

• **VISTA**

la "Proposta di Provvedimento dell'Amministratore Unico" avente per oggetto: "Approvazione Regolamento per l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato di cui al D. Lgs. n. 33/2013 e D. Lgs. n. 97/2016" così come pervenuta in data 22/12/2017 con n. prot. 08337, predisposta dal Dirigente il Settore Tecnico Gestione Patrimoniale Dott. Raffaele Foschini, recante in calce alla stessa l'attestazione del Dirigente in merito alla regolarità tecnico-amministrativa, di seguito integralmente riportata, facente parte integrante e sostanziale del presente atto:



AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE
 TERAMO



"PROPOSTA DI PROVVEDIMENTO DELL'AMMINISTRATORE UNICO

OGGETTO: Approvazione Regolamento per l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato di cui al D. Lgs. n. 33/2013 e D. Lgs. n. 97/2016.

IL DIRIGENTE SETTORE TECNICO GESTIONE-PATRIMONIALE

- **PREMESSO** che al fine di adempiere agli obblighi di pubblicità e trasparenza e diffusione delle informazioni, previste dal D. Lgs. 14 marzo 2013 n.33, così come integrato e modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2016 n.97, è necessario garantire l'esercizio dei diritti in materia di accesso e, nella fattispecie, quelli relativi all'accesso civico e all'accesso civico generalizzato;



- **CONSIDERATO** che l'esercizio del diritto di accesso delineato dalla normativa sopra citata, deve essere definito all'interno di un quadro regolamentare che prescriva le modalità, i termini, responsabilità, limiti e ambito di applicazione dello stesso;

PROPONE ALL'AMMINISTRATORE UNICO

Per le motivazioni in narrativa riportate e che si intendono integralmente riportate:

- **APPROVARE** il "Regolamento in materia di accesso civico e accesso generalizzato" così come presentato ed allegato alla presente Proposta di Provvedimento, di cui costituisce parte integrante sostanziale.
- **INVIARE** il presente Provvedimento alla Regione per quanto di competenza.
- **AUTORIZZARE** gli Uffici al compimento di tutti gli atti inerenti e consequenziali il presente Provvedimento.
- **DISPORRE** la pubblicazione del presente Provvedimento sul sito istituzionale aziendale, nel rispetto della normativa in materia di trasparenza amministrativa di cui al D. Lgs. 33/2013.

IL DIRIGENTE

IL SETTORE TECNICO GESTIONE-PATRIMONIALE

Dott. Raffaele Foschini"

DATO ATTO

- della regolarità tecnico-amministrativa e della legittimità del presente Provvedimento, attestata con le firme in calce allo stesso;

RITIENE

- accoglibile la Proposta così come presentata;

DISPONE

per le motivazioni espresse in narrativa e che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo, come parte integrante e sostanziale, e per l'effetto:

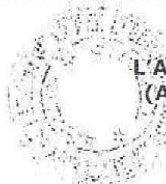
- **APPROVARE** il "Regolamento in materia di accesso civico e accesso generalizzato" così come presentato ed allegato al presente Provvedimento, di cui costituisce parte integrante sostanziale.
- **INVIARE** il presente Provvedimento alla Regione per quanto di competenza;
- **LA PUBBLICAZIONE** del seguente atto sul sito istituzionale aziendale, nel rispetto della normativa in materia di trasparenza amministrativa di cui al D.Lgs. 33/2013;

DICHIARA

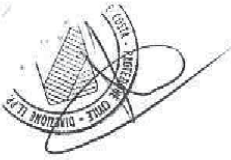
- Il Presente Provvedimento, che si compone di n. tre facciate, immediatamente eseguibile;

AUTORIZZA

- Gli uffici al compimento di tutti gli atti inerenti e consequenziali il presente Provvedimento.



L'AMMINISTRATORE UNICO
(Arch. Armando Rampini)



PUBBLICAZIONE ALBO PRETORIO ON-LINE

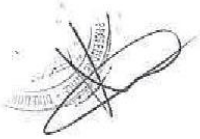
Il presente Provvedimento, ai fini della pubblicità degli atti e della trasparenza dell'azione amministrativa, è stato pubblicato all'Albo Pretorio On-Line dell'ATER di Teramo:

DAL 22.01.2017 AL 10.5.2018

TERAMO, LI' 22.01.2017

L'ISTRUTTORE _____

		DATA	FIRMA
ORIGINALE:	AGLI ATTI		
COPIA	DIREZIONE		
COPIA	SETTORE AMM/VO CONTABILE		
COPIA	SETTORE TECNICO GESTIONE PATRIMONIALE		



AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE
TERAMO

Prot. n° 08337 ^{Tec/RF/} _{DIR/MC/adv}

Teramo, li 22 DIC. 2017

Rif. al Prot. precedente/Risposta al foglio:
n. _____ del _____

AII' **AMMINISTRATORE UNICO**
Arch. Armando Rampini
SEDE

OGGETTO: Regolamento per l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato di cui al D. Lgs. n. 33/2013 e D. Lgs. n. 97/2016.
Invio Proposta di Provvedimento.

Si inoltra, in allegato alla presente, la "Proposta di Provvedimento Amministratore Unico" avente ad oggetto: "Regolamento per l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato di cui al D. Lgs. n. 33/2013 e D. Lgs. n. 97/2016" così come elaborato da questo Settore.

Si resta in attesa del Provvedimento di ratifica per il compimento dei successivi atti consequenziali.

In allegato:

- 1) Proposta di Provvedimento a firma del Dirigente Settore Tecnico Dott. Raffaele Foschini.

Distinti saluti.

**IL DIRIGENTE SETTORE TECNICO GESTIONE
PATRIMONIALE**
(Dott. Raffaele Foschini)



AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE
TERAMO

PROPOSTA DI PROVVEDIMENTO DELL'AMMINISTRATORE UNICO

OGGETTO: Approvazione Regolamento per l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato di cui al D. Lgs. n. 33/2013 e D. Lgs. n.97/2016.

IL DIRIGENTE SETTORE TECNICO GESTIONE-PATRIMONIALE

- **PREMESSO** che al fine di adempiere agli obblighi di pubblicità e trasparenza e diffusione delle informazioni, previste dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n.33, così come integrato e modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2016 n.97, è necessario garantire l'esercizio dei diritti in materia di accesso e, nella fattispecie, quelli relativi all'accesso civico e all'accesso civico generalizzato;
- **CONSIDERATO** che l'esercizio del diritto di accesso delineato dalla normativa sopra citata, deve essere definito all'interno di un quadro regolamentare che prescriva le modalità, i termini, responsabilità, limiti e ambito di applicazione dello stesso;

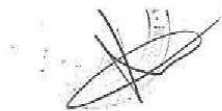
PROPONE ALL'AMMINISTRATORE UNICO

Per le motivazioni in narrativa riportate e che si intendono integralmente riportate:

- **APPROVARE** il "*Regolamento in materia di accesso civico e accesso generalizzato*" così come presentato ed allegato alla presente Proposta di Provvedimento, di cui costituisce parte integrante sostanziale.
- **INVIARE** il presente Provvedimento alla Regione per quanto di competenza;
- **AUTORIZZARE** gli Uffici al compimento di tutti gli atti inerenti e consequenziali il presente Provvedimento
- **DISPORRE** la pubblicazione del presente Provvedimento sul sito istituzionale aziendale, nel rispetto della normativa in materia di trasparenza amministrativa di cui al D. Lgs. 33/2013.

**IL DIRIGENTE
IL SETTORE TECNICO GESTIONE-PATRIMONIALE**

Dott. Raffaele Fosefini



ATER TERAMO

PROVINCIA DI TERAMO

REGOLAMENTO IN MATERIA DI ACCESSO CIVICO E ACCESSO GENERALIZZATO





Indice

TITOLO I Disposizioni generali

Art. 1 Oggetto

Art. 2 Definizioni

Art. 3 Tipologie di accesso

Art. 4 Accesso documentale e accesso generalizzato

Art. 5 Legittimazione soggettiva

Art. 6 Istanza di accesso civico e generalizzato

TITOLO II Accesso civico semplice

Art. 7 Accesso civico

Art. 8 Attivazione del potere sostitutivo in caso di inerzia

TITOLO III Accesso civico generalizzato

Art. 9 Responsabili del procedimento

Art. 10 Ambito oggettivo di esercizio dell'accesso generalizzato

Art. 11 Procedimento interno e tutela dei Soggetti Controinteressati

Art. 12 Termini del procedimento

Art. 13 Eccezioni assolute all'accesso generalizzato

Art. 14 Eccezioni relative all'accesso generalizzato

Art. 15 Richiesta di riesame

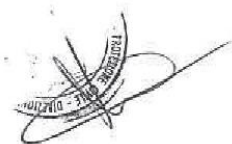
Art. 16 Motivazione del diniego all'accesso

Art. 17 Impugnazioni

TITOLO IV Disposizioni finali

Art. 18 Rinvio

Art. 19 Entrata in vigore e pubblicità



TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Oggetto

1. Il presente Regolamento è adottato allo scopo di assicurare l'esercizio dei diritti in materia di accesso, nel rispetto della normativa vigente, con particolare riferimento al decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33, avente ad oggetto "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" così come integrato e modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97, avente ad oggetto "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2013, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

Art. 2 Definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:

- a) "decreto trasparenza" il D.Lgs. n. 33/2013 così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016;
- b) "accesso documentale" l'accesso disciplinato dal capo V della legge n. 241/1990;
- c) "accesso civico" (o accesso civico "semplice") l'accesso ai documenti oggetto degli obblighi di pubblicazione, previsto dall'art. 5, c. 1, del decreto trasparenza;
- d) "accesso generalizzato" l'accesso previsto dall'art. 5, c. 2, del decreto trasparenza.

Art. 3 Tipologie di accesso

1. In ottemperanza a quanto prescritto nelle linee guida dell'ANAC, l'ATER di Teramo riconosce l'esercizio delle seguenti forme di accesso:

- a) l'accesso documentale, riferito al diritto disciplinato dall'art. 22 e seguenti della legge 241/1990;
- b) l'accesso civico che sancisce il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che l'ente abbia omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo ai sensi del decreto trasparenza, disciplinato dall'art. 5, comma 1 del medesimo decreto;
- c) l'accesso generalizzato che comporta il diritto di chiunque di accedere a dati, documenti ed informazioni detenuti dall'ente, ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione, ad esclusione di quelli sottoposti al regime di riservatezza, disciplinato nell'articolo 5, commi 2 e seguenti del richiamato decreto legislativo 33/2013.

Art. 4 Accesso documentale e accesso generalizzato

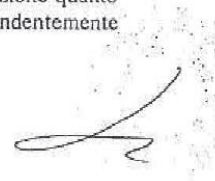
1. L'accesso documentale disciplinato dagli artt. 22 e seguenti della legge n. 241/1990, resta disciplinato da tali norme; l'ATER di Teramo ne dà attuazione in conformità a tali disposizioni ed a quelle regolamentari appositamente adottate con Provvedimento Commissariale n°58 del 02/12/2010.

2. La finalità dell'accesso documentale ex legge n. 241/1990 è quella di porre i soggetti interessati in grado di esercitare al meglio le facoltà - partecipative e/o oppositive e difensive - che l'ordinamento attribuisce loro a tutela delle posizioni giuridiche qualificate di cui sono titolari. L'accesso documentale opera sulla base di norme e presupposti diversi da quelli afferenti l'accesso civico (generalizzato e non).

3. Il diritto di accesso generalizzato, oltre che quello civico, è riconosciuto allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico; la legge n. 241/1990 esclude perentoriamente l'utilizzo del diritto di accesso al fine di sottoporre l'Amministrazione ad un controllo generalizzato.

Art. 5 Legittimazione soggettiva

1. L'esercizio dell'accesso civico e dell'accesso generalizzato non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente; chiunque può esercitare tale diritto indipendentemente dall'essere cittadino italiano o residente nel territorio dello Stato.





2. L'istanza di accesso, contenente le complete generalità del richiedente con i relativi recapiti e numeri di telefono, identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti. Le istanze non devono essere generiche ma consentire l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione di cui è richiesto l'accesso.
3. Non è ammissibile una richiesta meramente esplorativa volta a scoprire di quali informazioni l'Amministrazione dispone.

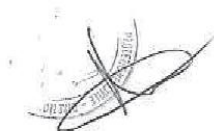
Art. 6 Istanza di accesso civico e generalizzato

1. L'istanza può essere trasmessa dal soggetto interessato per via telematica secondo le modalità previste dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 recante il "Codice dell'amministrazione digitale". Pertanto, ai sensi dell'art. 65 del CAD, le istanze presentate per via telematica sono valide se:
 - a) sottoscritte mediante la firma digitale o la firma elettronica qualificata il cui certificato è rilasciato da un certificatore qualificato;
 - b) l'istante o il dichiarante è identificato attraverso il sistema pubblico di identità digitale (SPID), nonché la carta di identità elettronica o la carta nazionale dei servizi;
 - c) sono sottoscritte e presentate unitamente alla copia del documento d'identità;
 - d) trasmesse dall'istante o dal dichiarante mediante la propria casella di posta elettronica certificata purché le relative credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare, anche per via telematica secondo modalità definite con regole tecniche adottate ai sensi dell'art. 71 (CAD), e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato.
2. Resta fermo che l'istanza può essere presentata anche a mezzo posta, fax o direttamente presso gli uffici e che laddove la richiesta di accesso civico non sia sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, la stessa debba essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, che va inserita nel fascicolo (cfr. art. 38, commi 1 e 3, d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445).
3. Se l'istanza ha per oggetto l'accesso civico "semplice" deve essere presentata al Responsabile della prevenzione della corruzione e al Responsabile della trasparenza. Ove tale istanza venga presentata ad altro ufficio dell'Ente, il responsabile di tale ufficio provvede a trasmetterla al Responsabile della prevenzione della corruzione e al Responsabile della trasparenza nel più breve tempo possibile.
4. Nel caso di accesso generalizzato, l'istanza va indirizzata all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti.
5. L'istanza di accesso civico non richiede motivazione alcuna.
6. Tutte le richieste di accesso pervenute all'ATER di Teramo dovranno essere registrate in ordine cronologico in una banca dati accessibile ai Dirigenti, al RPC, al RPT, con indicazione:
 - dell'ufficio che ha gestito il procedimento di accesso;
 - dei controinteressati individuati;
 - dell'esito e delle motivazioni che hanno portato ad autorizzare o negare o differire l'accesso nonché l'esito di eventuali ricorsi proposti dai richiedenti o dai controinteressati. Il RPC e il RPT possono chiedere in ogni momento agli uffici informazioni sull'esito delle istanze.
7. Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto dall'amministrazione per la ricerca, l'elaborazione e la riproduzione.

TITOLO II - ACCESSO CIVICO SEMPLICE

Art. 7 Accesso civico

1. In conformità con l'art. 2 del D.Lgs. 33/2013, l'Ente è tenuto al rispetto degli obblighi di pubblicazione, in conformità alle specifiche e alle regole tecniche di cui all'allegato A dello stesso decreto legislativo, delle informazioni e dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, prescritte dalle norme di legge, al fine di consentire la piena accessibilità, senza autenticazione, né identificazione.
2. Il diritto di accesso civico può essere esercitato da chiunque, senza alcuna motivazione, mediante l'inoltro di una richiesta al RPC o al RPT con le modalità previste dal precedente art. 6 del presente Regolamento, nella quale sia indicato, in modo esplicito, dettagliato e comprensibile, quale informazione, dato o documento, la cui pubblicazione sia obbligatoria sul sito istituzionale, risulti inaccessibile o non pubblicato o pubblicato in modo parziale.



3. Al fine di facilitare l'esercizio del diritto di accesso, assicurando immediatezza nella risposta, il richiedente deve comunicare un indirizzo di posta elettronica presso il quale inoltrare il link per l'accesso all'informazione richiesta.
4. Il RPT, dopo aver ricevuto la richiesta, la trasmette al Dirigente competente per materia e ne informa il richiedente.
5. Il Dirigente entro trenta giorni, pubblica nel sito web istituzionale dell'Ente il documento, l'informazione o il dato richiesto e contemporaneamente comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione e il collegamento ipertestuale (l'indirizzo della pagina web).
6. Se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, il Dirigente ne informa il richiedente indicandogli il collegamento ipertestuale.
7. Il RPT è obbligato a tenere traccia delle richieste di accesso civico pervenute e predisporre una relazione annuale, sia delle richieste, sia degli esiti, con particolare riferimento ai casi di mancato rispetto degli obblighi di trasparenza. Copia della relazione deve essere trasmessa al Direttore Generale per gli eventuali adempimenti di competenza relativi alle implicazioni sulla performance.
8. Il RPT, laddove si tratti di casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, effettuano la segnalazione al Direttore ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare.

Art. 8 Attivazione del potere sostitutivo in caso di inerzia

1. Qualora, a seguito di una richiesta di accesso civico, il cittadino non ottenga alcuna risposta, né alcun intervento finalizzato a rendere pubblica l'informazione richiesta, questi potrà rivolgersi al titolare del potere sostitutivo che è obbligato a provvedere entro il termine massimo di trenta giorni, dandone comunicazione al richiedente e indicando il percorso telematico per l'accesso ai dati documenti richiesti
2. Il nominativo del Titolare del potere sostitutivo, il suo recapito telefonico e l'indirizzo di posta elettronica sono riportati, a cura del Responsabile per la Trasparenza, nella pagina istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione Trasparente", avendo cura che siano costantemente aggiornate.

TITOLO III – ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO

Art. 9 Responsabili del procedimento

1. Il Responsabile del procedimento di accesso generalizzato di cui al precedente art. 3 è il Dirigente che detiene i dati, il quale può affidare ad altro dipendente l'attività istruttoria ed ogni altro adempimento inerente il procedimento, mantenendone comunque la responsabilità.
3. I Dirigenti ed il RPT controllano ed assicurano la regolare attuazione dell'accesso sulla base di quanto stabilito dal presente regolamento.

Art. 10 Ambito oggettivo di esercizio dell'accesso generalizzato

1. Sono da considerare come validamente formulate, e quindi a darvi seguito, le richieste che si limitino a identificare o indicare i dati desiderati, e non anche i documenti in cui essi sono contenuti.
2. In ogni caso non è ammissibile una richiesta meramente esplorativa, volta semplicemente a "scoprire" di quali informazioni l'amministrazione dispone o generica a tal punto da non consentire l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione.
3. Al fine di salvaguardare l'interesse ad un buon andamento dell'amministrazione, non è altresì ammissibile una domanda di accesso per un numero manifestamente irragionevole di documenti, la cui individuazione e riproduzione imponga un carico di lavoro tale da paralizzare, in modo molto sostanziale, il buon funzionamento dell'amministrazione.
4. Le informazioni oggetto dell'accesso civico generalizzato possono riguardare l'estrapolazione di dati detenuti dall'Amministrazione per propri fini, anche se contenuti in distinti documenti. In ogni caso è escluso che – per rispondere a tale richiesta – l'amministrazione sia tenuta a formare o raccogliere o altrimenti procurarsi informazioni che non siano già in suo possesso, così come se la richiesta riguarda dati o informazioni che richiedano una specifica attività di rielaborazione.





Art. 11 Procedimento interno e tutela dei soggetti contro interessati

1. Il responsabile di cui al precedente art. 9, prende in esame la richiesta, individua i documenti e le informazioni di cui si chiede l'accesso e verifica l'eventuale presenza di limiti all'accesso in ragione della tutela di interessi pubblici o privati ai quali potrebbe derivare un pregiudizio concreto.
2. Il responsabile qualora individui soggetti controinteressati è tenuto a dare comunicazione agli stessi, mediante invio di copia della stessa, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento o per via telematica per coloro che abbiano acconsentito a tale forma di comunicazione.
3. I soggetti controinteressati sono esclusivamente le persone fisiche e giuridiche portatrici dei seguenti interessi privati di cui all'art. 5-bis, c. 2 del decreto trasparenza:
 - a) protezione dei dati personali, in conformità al D.Lgs. n. 196/2003;
 - b) libertà e segretezza della corrispondenza intesa in senso lato ex art.15 Costituzione;
 - c) interessi economici e commerciali, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.
4. Possono essere controinteressati anche le persone fisiche interne all'Ente.
5. Entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione, i controinteressati possono presentare una motivata opposizione, anche per via telematica, alla richiesta di accesso. Decorso tale termine, l'Ente provvede sulla richiesta di accesso, accertata la ricezione della comunicazione da parte dei controinteressati.

Art. 12 Termini del procedimento

1. Il procedimento di accesso generalizzato deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni (art. 5, c. 6, del d.lgs. n. 33/2013) dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione del relativo esito al richiedente e agli eventuali soggetti controinteressati. Tali termini sono sospesi nel caso di comunicazione dell'istanza ai controinteressati durante il tempo stabilito dalla norma per consentire agli stessi di presentare eventuale opposizione (10 giorni dalla ricezione della comunicazione).
2. In caso di accoglimento, l'ufficio competente di cui all'art. 5 del presente Regolamento provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti.
3. Qualora vi sia stato l'accoglimento della richiesta di accesso generalizzato nonostante l'opposizione del controinteressato, L'Ente è tenuto a darne comunicazione a quest'ultimo. I dati o i documenti richiesti possono essere trasmessi al richiedente non prima di quindici giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato, ciò anche al fine di consentire a quest'ultimo di presentare eventualmente richiesta di riesame o ricorso al difensore civico, oppure ricorso al giudice amministrativo.
4. Nel caso di richiesta di accesso generalizzato, L'Ente deve motivare l'eventuale rifiuto, differimento o la limitazione dell'accesso con riferimento ai soli casi e limiti stabiliti dall'art. 5-bis del decreto trasparenza.

Art. 13 Eccezioni assolute all'accesso generalizzato

1. Il diritto di accesso generalizzato è escluso:
 - 1.1.) nei casi di segreto di Stato (cfr. art. 39, legge n. 124/2007) e nei casi in cui l'accesso è subordinato dalla disciplina vigente al rispetto di specifiche condizioni, modalità o limiti inclusi quelli di cui all'art. 24, c. 1, legge n. 241/1990. Ai sensi di quest'ultima norma il diritto di accesso è escluso:
 - a) per i documenti coperti da segreto di Stato ai sensi della legge 24 ottobre 1977, n. 801, e successive modificazioni, e nei casi di segreto o di divieto di divulgazione espressamente previsti dalla legge;
 - b) nei procedimenti tributari locali, per i quali restano ferme le particolari norme che li regolano;
 - c) nei confronti dell'attività dell'Ente diretta all'emanazione di atti normativi, amministrativi generali, di pianificazione e di programmazione, per i quali restano ferme le particolari norme che ne regolano la formazione;
 - d) nei procedimenti selettivi, nei confronti dei documenti amministrativi contenenti informazioni di carattere psicoattitudinale relativi a terzi.
 - 1.2.) nei casi di divieti di accesso o divulgazione previsti dalla legge tra cui:
 - il segreto militare (R.D. n.161/1941);
 - il segreto statistico (D.Lgs 322/1989);
 - il segreto bancario (D.Lgs. 385/1993);
 - il segreto scientifico e il segreto industriale (art. 623 c.p.);
 - il segreto istruttorio (art.329 c.p.p.);



- il segreto sul contenuto della corrispondenza (art.616 c.p.);
 - i divieti di divulgazione connessi al segreto d'ufficio (art.15, D.P.R. 3/1957);
 - i dati idonei a rivelare lo stato di salute, ossia a qualsiasi informazione da cui si possa desumere, anche indirettamente, lo stato di malattia o l'esistenza di patologie dei soggetti interessati, compreso qualsiasi riferimento alle condizioni di invalidità, disabilità o handicap fisici e/o psichici (art. 22, comma 8, del Codice; art. 7 -bis, c. 6, D.Lgs. n. 33/2013);
 - i dati idonei a rivelare la vita sessuale (art. 7-bis, c. 6, D.Lgs. n. 33/2013);
 - i dati identificativi di persone fisiche beneficiarie di aiuti economici da cui è possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute ovvero alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati (divieto previsto dall'art. 26, comma 4, D.Lgs. n.33/2013).
2. Tale categoria di eccezioni all'accesso generalizzato è prevista dalla legge ed ha carattere tassativo. In presenza di tali eccezioni l'Ente è tenuto a rifiutare l'accesso trattandosi di eccezioni poste da una norma di rango primario, sulla base di una valutazione preventiva e generale, a tutela di interessi pubblici e privati fondamentali e prioritari rispetto a quello del diritto alla conoscenza diffusa.
3. Nella valutazione dell'istanza di accesso, l'Ente deve verificare che la richiesta non riguardi atti, documenti o informazioni sottratte alla possibilità di ostensione in quanto ricadenti in una delle fattispecie indicate al primo comma.
4. Per la definizione delle esclusioni all'accesso generalizzato di cui al presente articolo, si rinvia alle Linee guida recanti indicazioni operative adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione ai sensi dell'art. 5-bis del decreto trasparenza, che si intendono qui integralmente richiamate.

Art. 14 Eccezioni relative all'accesso generalizzato

1. I limiti all'accesso generalizzato sono posti dal legislatore a tutela di interessi pubblici e privati di particolare rilievo giuridico che l'Ente deve necessariamente valutare con la tecnica del bilanciamento, caso per caso, tra l'interesse pubblico alla divulgazione generalizzata e la tutela di altrettanto validi interessi considerati dall'ordinamento.
2. L'accesso generalizzato è rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno degli interessi pubblici inerenti:
- a) la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico. In particolare sono sottratti all'accesso, ove sia rilevata la sussistenza del pregiudizio concreto, i verbali e le informative riguardanti attività di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza e di tutela dell'ordine pubblico, nonché i dati, i documenti e gli atti prodromici all'adozione di provvedimenti rivolti a prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità e la sicurezza pubblica;
 - b) la sicurezza nazionale;
 - c) la difesa e le questioni militari. In particolare sono sottratti all'accesso, ove sia rilevata la sussistenza del pregiudizio concreto, gli atti, i documenti e le informazioni concernenti le attività connesse con la pianificazione, l'impiego e l'addestramento delle forze di polizia;
 - d) le relazioni internazionali;
 - e) la politica e la stabilità finanziaria ed economica dello Stato;
 - f) la conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento. In particolare, sono sottratti all'accesso, ove sia rilevata la sussistenza del pregiudizio concreto:
 - gli atti, i documenti e le informazioni concernenti azioni di responsabilità di natura civile, penale e contabile, rapporti e denunce trasmesse dall'Autorità giudiziaria e comunque atti riguardanti controversie pendenti, nonché i certificati penali;
 - i rapporti con la Procura della Repubblica e con la Procura regionale della Corte dei Conti e richieste o relazioni di dette Procure ove siano nominativamente individuati soggetti per i quali si manifesta la sussistenza di responsabilità amministrative, contabili o penali;
 - g) il regolare svolgimento di attività ispettive preordinate ad acquisire elementi conoscitivi necessari per lo svolgimento delle funzioni di competenza dell'Ente. In particolare sono sottratti all'accesso, ove sia rilevata la sussistenza del pregiudizio concreto:
 - gli atti, i documenti e le informazioni concernenti segnalazioni, atti o esposti di privati, di organizzazioni sindacali e di categoria o altre associazioni fino a quando non sia conclusa la relativa fase istruttoria o gli atti conclusivi del procedimento abbiano assunto carattere di definitività,, qualora non sia possibile soddisfare prima l'istanza di accesso senza impedire o gravemente ostacolare lo svolgimento dell'azione amministrativa o compromettere la decisione finale;





- le notizie sulla programmazione dell'attività di vigilanza, sulle modalità ed i tempi del suo svolgimento, le indagini sull'attività degli uffici, dei singoli dipendenti o sull'attività di enti pubblici o privati su cui l'ente esercita forme di vigilanza;

- verbali ed atti istruttori relativi alle commissioni di indagine il cui atto istitutivo preveda la segretezza dei lavori;

- verbali ed atti istruttori relativi ad ispezioni, verifiche ed accertamenti amministrativi condotti su attività e soggetti privati nell'ambito delle attribuzioni d'ufficio;

- pareri legali redatti dall'Ente, nonché quelli di professionisti esterni acquisiti, in relazione a liti in atto o potenziali, atti difensivi e relativa corrispondenza.

3. L'accesso generalizzato è altresì rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno dei seguenti interessi privati:

a) la protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia, fatto salvo quanto previsto dal precedente art.13. In particolare, sono sottratti all'accesso, ove sia rilevata la sussistenza del pregiudizio concreto, i seguenti atti, documenti ed informazioni:

- documenti di natura sanitaria e medica ed ogni altra documentazione riportante notizie di salute o di malattia relative a singole persone, compreso qualsiasi riferimento alle condizioni di invalidità, disabilità o handicap fisici e/o psichici;

- relazioni dei Servizi Sociali ed Assistenziali in ordine a situazioni sociali, personali, familiari di persone assistite, fornite dall'Autorità giudiziaria e tutelare o ad altri organismi pubblici per motivi specificatamente previsti da norme di legge;

- la comunicazione di dati sensibili e giudiziari o di dati personali di minorenni, ex D.Lgs. n. 193/2003;

- notizie e documenti relativi alla vita privata e familiare, al domicilio ed alla corrispondenza delle persone fisiche, utilizzati ai fini dell'attività amministrativa;

b) la libertà e la segretezza della corrispondenza.

In particolare sono sottratti all'accesso, ove sia rilevata la sussistenza del pregiudizio concreto, i seguenti atti, documenti ed informazioni:

- gli atti presentati da un privato, a richiesta dell'Ente entrati a far parte del procedimento e che integrino interessi strettamente personali, sia tecnici, sia di tutela dell'integrità fisica e psichica, sia finanziari, per i quali lo stesso privato chiede che siano riservati e quindi preclusi all'accesso;

- gli atti di ordinaria comunicazione tra enti diversi e tra questi ed i terzi, non utilizzati ai fini dell'attività amministrativa, che abbiano un carattere confidenziale e privato;

c) gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

4. L'Ente è tenuto a verificare e valutare, una volta accertata l'assenza di eccezioni assolute, se l'ostensione degli atti possa determinare un pregiudizio concreto e probabile agli interessi indicati dal legislatore; deve necessariamente sussistere un preciso nesso di causalità tra l'accesso ed il pregiudizio. Il pregiudizio concreto va valutato rispetto al momento ed al contesto in cui l'informazione viene resa accessibile.

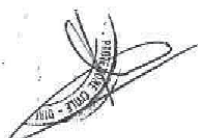
5. I limiti all'accesso generalizzato per la tutela degli interessi pubblici e privati individuati nei commi precedenti si applicano unicamente per il periodo nel quale la protezione è giustificata in relazione alla natura del dato.

6. L'accesso generalizzato non può essere negato ove, per la tutela degli interessi pubblici e privati individuati nei commi precedenti, sia sufficiente fare ricorso al potere di differimento.

7. Qualora i limiti di cui ai commi precedenti riguardano soltanto alcuni dati o alcune parti del documento richiesto deve essere consentito l'accesso parziale utilizzando, se del caso, la tecnica dell'oscuramento di alcuni dati; ciò in virtù del principio di proporzionalità che esige che le deroghe non eccedano quanto è adeguato e richiesto per il raggiungimento dello scopo perseguito.

Art. 15 Richiesta di riesame

1. Il richiedente, nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso generalizzato o di mancata risposta entro il termine previsto al precedente art.12, ovvero i controinteressati, nei casi di accoglimento della richiesta di accesso, possono presentare richiesta di riesame al RPC o al RPT che decidono con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni.



2. Se l'accesso generalizzato è stato negato o differito a tutela della protezione dei dati personali in conformità con la disciplina legislativa in materia, il RPC o il RPT provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali, il quale si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta.
3. A decorrere dalla comunicazione al Garante, il termine per l'adozione del provvedimento da parte del RPC o del RPT è sospeso, fino alla ricezione del parere del Garante e comunque per un periodo non superiore ai predetti dieci giorni.

Art. 16 Motivazione del diniego all'accesso

1. Sia nei casi di diniego, anche parziale, connessi all'esistenza di limiti all'accesso generalizzato, sia per quelli connessi alle eccezioni assolute, sia per le decisioni comunque assunte, gli atti sono adeguatamente motivati.

Art. 17 Impugnazioni

1. Avverso la decisione del responsabile del procedimento o, in caso di richiesta di riesame, avverso la decisione del RPC o del RPT, il richiedente l'accesso generalizzato può proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi dell'art. 116 del Codice del processo amministrativo di cui al D.Lgs. n. 104/2010. Il termine di cui all'art. 116, c. 1, Codice del processo amministrativo, qualora il richiedente l'accesso generalizzato si sia rivolto al difensore civico regionale, decorre dalla data di ricevimento, da parte del richiedente, dell'esito della sua istanza allo stesso.
2. In alternativa il richiedente, o il controinteressato nei casi di accoglimento della richiesta di accesso generalizzato, può presentare ricorso al difensore civico regionale. Il ricorso deve essere notificato anche all'Amministrazione interessata.
3. Il difensore civico si pronuncia entro trenta giorni dalla presentazione del ricorso. Se il difensore civico ritiene illegittimo il diniego o il differimento ne informa il richiedente e lo comunica all'Amministrazione. Se l'Amministrazione non conferma il diniego o il differimento entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione del difensore civico, l'accesso è consentito.
4. Se l'accesso generalizzato è negato o differito a tutela della protezione dei dati personali in conformità con la disciplina legislativa in materia, il difensore civico provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali il quale si pronuncia entro dieci giorni dalla richiesta.

TITOLO IV – DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 18 – Rinvio

1. Per quanto non previsto nel presente regolamento trovano applicazione le disposizioni contenute negli articoli 5 e 5-bis del D.Lgs. n. 33/2013.

Articolo 19 - Entrata in vigore e forme di pubblicità

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo all'esecutività del Provvedimento di approvazione.
2. Il presente regolamento è reso pubblico mediante pubblicazione all'albo pretorio informatico dell'Ente e nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dell'ATER di Teramo.

Teramo, 21/12/2017

**IL DIRIGENTE
SETTORE TECNICO GESTIONE PATRIMONIALE
(DOTT. RAFFAÈLE FOSCHINI)**



OMISSIS

Deliberazione di Giunta Regionale n. 390 del 07/06/2018

OGGETTO

ATER TERAMO – “REGOLAMENTO PER GLI INQUILINI/ASSEGNATARI”

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO la L.R. n.44 del 21.07.2009 e ss.mm.ii., ad oggetto *“Norme per il riordino degli enti di edilizia residenziale pubblica”*;

VISTO il Codice Civile;

VISTA la Deliberazione dell'Amministratore Unico dell'ATER di Teramo n. 25 del 11/12/2017, trasmessa con nota Raccomandata del 28/12/2017, che approva il “Regolamento per gli inquilini/assegnatari”;

VISTO l'art. 24 comma 2 lett. "a" della L.R. 21.07.1999 n. 44, che attribuisce alla Giunta Regionale, tra le altre, le competenze in materia di controllo di legittimità dei regolamenti delle ATER regionali;

RILEVATO che la precedente proposta di Deliberazione, inviata con prot. 43009 del 13/02/2018 al componente la Giunta preposto al settore non è stata mai restituita;

PRESO ATTO che con D.P.G.R. n. 20 del 09/04/2018 è stato revocato l'incarico di assessore ai consiglieri regionali Andrea Gerosolimo e Donato Di Matteo e che con D.P.G.R n. 47 del 22/05/2018 è stata modificata la composizione della Giunta Regionale;

RITENUTO di riproporre la presente proposta di DGR;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa a carico del bilancio regionale;

DATO ATTO della regolarità tecnico-amministrativa del presente provvedimento attestata dal Dirigente del Servizio Edilizia sociale, con la firma in calce allo stesso, a norma della L. R. 77/99;

DATO ATTO della legittimità del presente atto attestata dal Direttore con la firma in calce allo stesso, a norma della L. R. 77/99;

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati,

- 1) **DI PRENDERE ATTO** della Deliberazione dell'Amministratore Unico dell'ATER di Teramo n. 25 del 11/12/2017, trasmessa con nota Raccomandata del 28/12/2017, che approva il "Regolamento per gli inquilini/assegnatari" (Allegato 1);
- 2) **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul B.U.R.A.T. nelle forme previste.



BUEGATO

**AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE
TERAMO**

L'anno 2017 il giorno 26 (ventisei) del mese di ottobre, presso la sede dell'ATER di Teramo, sita in via Roma 49, Teramo, sono state convocate le OO.SS: **UNIAT/UII, SUNIA/CGIL SINDACATO UNITARIO NAZIONALE INQUILINI E ASSEGNATARI, SICET/CISL SINDACATO INQUILINI CASA E TERRITORIO, CONFSAL/FEDERCASA** oltre al Dirigente del Settore Tecnico e Gestione Patrimoniale dell'ATER di Teramo, Dott. Raffaele Foschini, giusta comunicazione prot. n. 6943 del 18/10/2017, al fine di discutere sul seguente ordine del giorno:

**1) MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL "REGOLAMENTO PER GLI INQUILINI" ALLEGATO AL CONTRATTO DI LOCAZIONE
APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER GLI INQUILINI/ASSEGNATARI.**

Sono presenti alla riunione i sigg:

- 1) Direttore dell'ATER di Teramo Dott.ssa Maria Cianci;
- 2) Dirigente del Settore Tecnico e Gestione Patrimoniale dell'ATER di Teramo, Dott. R. Foschini;
- 3) Avv. Giovanna Varalli in rappresentanza del **SUNIA/CGIL SINDACATO UNITARIO NAZIONALE INQUILINI E ASSEGNATARI;**
- 4) Sig. Antonio Di Berardo in rappresentanza del **SICET/CISL SINDACATO INQUILINI CASA E TERRITORIO.**

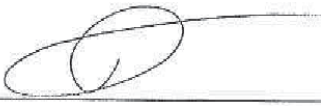
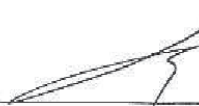
Sono assenti:

- **CONFSAL/FEDERCASA;**
- **UNIAT/UII.**

Il Direttore dell'ATER, Dott.ssa Cianci, vista la regolarità della convocazione, dichiara aperta la seduta alle ore 10:30.

Il Direttore prende la parola e riferisce che la morosità degli inquilini degli alloggi ATER, derivante sia dal mancato pagamento dei canoni di locazione sia dal mancato pagamento delle quote autogestionali, costituisce un fenomeno persistente e radicato negli anni, nei cui confronti sono state intraprese notevoli azioni amministrative, e legali per il recupero coattivo del credito vantato dall'Ente.

Nel corso degli ultimi anni, l'esperienza degli Uffici ha evidenziato un aumento della sinistrosità per RCT/O con contestuale pagamento da parte dell'Ente di indennizzi/franchigie, a favore degli inquilini/assegnatari risultati spesso morosi.

Giovanna Varalli  



**AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE
TERAMO**

Si richiama a tal proposito l'art. 1241 C.C. che testualmente recita: *"Quando due persone sono obbligate l'una verso l'altra, i due debiti si estinguono per le quantità corrispondenti, secondo le norme degli articoli che seguono."*

Il Direttore ritiene opportuno nonché conveniente per l'Ente e per gli inquilini applicare, ricorrendone i presupposti, l'art. 1241 del C.C. attraverso l'introduzione di apposito articolo nel Regolamento per gli inquilini del 14/01/1977, Rep. n. 1 Vol. VI, Fg. 160, successivamente registrato presso l'Ufficio del registro di Teramo il 18/01/1977 al n. 89, Mod. 2°, Vol. 37, che costituisce allegato del contratto di locazione.

Il Direttore, pertanto, propone di introdurre nel suddetto Regolamento il seguente articolo:

"Compensazione tra debiti e crediti ai sensi dell'art. 1241 c.c."

Per qualsiasi indennizzo o riconoscimento di credito a qualsiasi titolo dovuto all'assegnatario/inquilino/componente nucleo familiare l'ATER si riserva il diritto di trattenere le somme a quest'ultimo dovute, se lo stesso si è reso moroso nel pagamento dei canoni di locazione e/o delle quote auto gestionali/condominiali verso l'ATER.

Terminata l'esposizione il Direttore apre la discussione.

Al termine della discussione tutti i presenti approvano l'introduzione dell'articolo summenzionato al Regolamento per gli inquilini.

Terminata la discussione alle ore 11:00 il Direttore scioglie la riunione.

IL DIRETTORE
Dr.ssa Maria Ciabò

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO E G.P.

Dr. Raffaele Forchini

SUNIA/CGIL SINDACATO UNITARIO NAZIONALE INQUILINI E ASSEGNATARI

Avv. Giovanna Varalli

SICET/CISL SINDACATO INQUILINI CASA E TERRITORIO

Sig. Antonio Di Berardo

Segretario verbalizzante

Dr. S. Zappalà

OMISSIS

Deliberazione di Giunta Regionale n. 941 del 07/12/2018

OGGETTO

**ATER PESCARA: NUOVO REGOLAMENTO INCENTIVI PER FUNZIONI TECNICHE AI
SENSI DEL D.LGS n. 50/2016 e D.LGS n. 56/2017**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la L.R. n.44 del 21.07.2009 e ss.mm.ii., ad oggetto *“Norme per il riordino degli enti di edilizia residenziale pubblica”*;

CONSIDERATO che con D.Lgs 18.04.2016 n. 50, come modificato dal D. Lgs 19.04.2017 n. 56, è stato approvato il nuovo Codice degli Appalti Pubblici, che prevede all’art. 113 una nuova disciplina degli incentivi per le funzioni tecniche, in sostituzione della precedente normativa prevista dal D.Lgs. 163/2006 ora abrogato;

VISTA la Deliberazione dell' Amministratore Unico dell' ATER di Pescara n. 40 del 9.11.2017, trasmessa con nota PEC del 14.11.2017, con la quale viene approvato il nuovo Regolamento Incentivi per Funzioni Tecniche elaborato ai sensi dell' art. 113 del D.Lgs n. 50/2016 e ss.mm.ii, sottoscritto dal Direttore della medesima Azienda e dalle organizzazioni sindacali;

VISTO l'art. 24 comma 2 lett. "a" della L.R. 21.07.1999 n. 44, che attribuisce alla Giunta Regionale, tra le altre, le competenze in materia di controllo di legittimità dei regolamenti delle ATER regionali;

VERIFICATA la conformità del regolamento a quanto stabilito all'art. 113 del D.Lgs n. 50/2016 e ss.mm.ii;

ATTESO che la presente proposta di Deliberazione:

- afferisce all'attività ordinaria del Servizio Edilizia Sociale, perché rientra nelle competenze affidate ad esso con DGR 425 del 18/06/18, in particolare quella che si riferisce all'Edilizia Residenziale Pubblica;
- è validamente assunta per le motivazioni riportate, ai sensi dell'articolo 86, comma 3, del vigente Statuto, nel periodo di vacatio dell'Organo Consiliare a seguito dello scioglimento dello stesso, per effetto del decreto del Consiglio Regionale n. 24 del 16.08.2018.

DATO ATTO che:

il Dirigente del Servizio Edilizia competente nella materia trattata nella presente proposta, ha espresso il proprio parere favorevole di regolarità tecnico amministrativa sulla base dell'istruttoria effettuata dai funzionari responsabili degli uffici competenti per materia;

il Direttore del Dipartimento, sulla base dell'istruttoria e del parere favorevole di cui al punto precedente, ha espresso parere favorevole ritenendo la proposta conforme agli indirizzi, competenze e funzioni assegnate al Dipartimento;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa a carico del bilancio regionale;

A VOTI unanimi e palesi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati,

DI PRENDERE ATTO della conformità del Regolamento Incentivi per Funzioni Tecniche all'art. 113 del D.Lgs n. 50/2016 e ss.mm.ii, di cui alla Deliberazione del Commissario dell'ATER di PESCARA n. 40 dell'09/11/2017, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione come Allegato 1, per cui si ritiene espletato il controllo di legittimità previsto dall'art. 24 comma 2 lett. "a" della L.R. 21.07.1999 n. 44;

DI PUBBLICARE il presente provvedimento sul B.U.R.A.T. nelle forme previste.

Buzio 1

VERBALE DELIBERAZIONE DELL'AMMINISTRATORE UNICO
N. 40 DEL 09/11/2017

OGGETTO: REGOLAMENTO INCENTIVI PER FUNZIONI TECNICHE. D.Lgs n.50/2016 come modificato dal D.Lgs 56/2017- Approvazione

L'AMMINISTRATORE UNICO

Assistito dalla Dott.ssa Giuseppina Di Tella, Direttore dell'ATER di Pescara ha adottato la seguente delibera
PREMESSO:

che con il D.Lgs 18 aprile 2016 n.50 come modificato dal Decreto Legislativo n.56 del 19/4/2017 è stato approvato il nuovo Codice dei contratti che all'art. 113 prevede una nuova disciplina degli incentivi per le funzioni tecniche, in sostituzione della precedente normativa (art.92 del D.Lgs n.163/2006 ora abrogato);

RILEVATO:

che all'art.113 del D.Lgs n.50/2016 è prevista la costituzione di un fondo risorse finanziarie in misura non superiore al 2% degli importi posti a base di gara di un'opera o di un lavoro o di una fornitura o di un servizio;
che ai sensi dello stesso articolo l'ottanta per cento di tali risorse è ripartito per ciascuna opera o lavoro o fornitura con le modalità e i criteri definiti in sede di contrattazione decentrata integrativa del personale sulla base di un apposito regolamento;

che il restante venti per cento delle risorse finanziarie del fondo, ad esclusione di risorse derivanti da finanziamenti europei o da altri finanziamenti a destinazione vincolata, è destinato all'acquisto da parte dell'ente di beni, strumentazioni e tecnologie funzionali a progetti di innovazione anche per il progressivo uso di metodi e strumenti elettronici specifici di modellazione elettronica informativa per l'edilizia e l'infrastrutture, di implementazione delle banche dati per il controllo e il miglioramento della capacità di spesa e di efficientamento informatico, con particolare riferimento alle metodologie e strumentazioni elettroniche per i controlli;

che una parte delle risorse può essere utilizzato per l'attivazione anche presso le amministrazioni aggiudicatrici di tirocini formativi e di orientamento;

CONSIDERATO:

che il regolamento per gli incentivi è stato predisposto dal gruppo di lavoro interaziendale individuato dalla conferenza dei Direttori delle ATER d'Abruzzo per la gestione di servizi ed attività comuni e costituito con deliberazione dell'Amministratore Unico n. 9 del 17/3/2017;

che il citato regolamento è stato condiviso con le organizzazioni sindacali aziendali e territoriali delle ATER presenti alla riunione del 19/9/2017 tenutasi presso l'ATER de L'Aquila;

che, a seguire, con nota prot.12583 del 23/1/2017 sono state convocate per il giorno 31/10/2017 le organizzazioni sindacali e territoriali di questa ATER per la contrattazione del regolamento in questione;

PRESO ATTO del verbale sottoscritto con le organizzazioni sindacali aziendali e territoriali in data 31/10/2017 con il quale è stato approvato e sottoscritto il sopra citato regolamento e che costituisce parte integrante del presente atto;

RILEVATO che il suddetto regolamento intende conseguire l'obiettivo di valorizzare l'impegno, le capacità, le professionalità acquisite e le attività dei dipendenti, consentendo di incentivare il ricorso al personale interno con notevole risparmio di spesa;

RILEVATO, altresì, che il nuovo regolamento sostituisce quello attualmente in vigore che resterà valido solo per le fattispecie di incentivi maturati prima dell'entrata in vigore del D.Lgs n.50/2016;

VISTO il parere di legittimità espresso dal Direttore come da scheda allegata;

DELIBERA

1) di approvare il Regolamento sottoscritto dal Direttore e dalle organizzazioni sindacali in data 31/10/2017 che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di dare atto che il presente regolamento entra in vigore ad avvenuta esecutività della relativa delibera di approvazione da parte della Giunta Regionale;

Ater per la Prov. di Pescara
Via Genova,53 - PESCARA

Verbale di deliberazione

106 / 2017



- 3) di inviare la presente delibera alla Regione Abruzzo ai sensi dell'art. 24 L.R. n.44/99;
- 4) di disporre la pubblicazione del presente atto nel sito istituzionale aziendale- sezione "Amministrazione trasparente".

IL DIRETTORE

Dott.ssa Giuseppina Di Tella

L'AMMINISTRATORE UNICO

Arch. Virgilio Basile



**VERBALE DI
DELIBERAZIONE DELL'AMMINISTRATORE UNICO**

OGGETTO: REGOLAMENTO INCENTIVI PER FUNZIONI TECNICHE. D.Lgs n.50/2016 come modificato dal D.Lgs 56/2017- Approvazione

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

IL DIRIGENTE FINANZIARIO
Dott. Daniele Di Giulio

Pescara,

PARERE DI LEGITTIMITA'

IL DIRETTORE
Dott.ssa Giuseppina Di Tella

Pescara, 07/11/2017



Protocollo Numero I-2017-0013585 Del 31/10/2017
Ufficio: 01 - DIREZIONE GENERALE

A.T.E.R. PESCARA
Sistemi Informativi

REGOLAMENTO INCENTIVI PER FUNZIONI TECNICHE

Capo I Disposizioni generali

Art. 1. Obiettivi e finalità

1. Il presente regolamento è emanato ai sensi dell'articolo 113 comma 2, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 così come modificato dal Decreto Legislativo 56 del 19-04-2017 - di seguito denominato «codice» e si applica per lo svolgimento delle funzioni tecniche svolte dai dipendenti delle amministrazioni aggiudicatrici esclusivamente per le attività di programmazione della spesa per investimenti, di valutazione preventiva dei progetti, di predisposizione e di controllo delle procedure di gara e di esecuzione dei contratti pubblici, di RUP, di direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo ovvero di verifica di conformità, di collaudatore statico ove necessario per consentire l'esecuzione del contratto nel rispetto dei documenti a base di gara, del progetto, dei tempi e dei costi prestabiliti. La disposizione di cui al presente comma si applica anche agli appalti relativi a servizi e forniture nel caso in cui è nominato il Direttore dell'esecuzione.

2. In caso di appalti misti l'incentivo, di cui al comma 1, è corrisposto per lo svolgimento delle funzioni tecniche relative alla componente lavori e per il corrispondente importo degli stessi.

3. L'attribuzione dell'incentivo è finalizzata alla valorizzazione delle professionalità interne ed all'incremento della produttività.

Art. 2. Campo di applicazione

1. Le somme di cui all'articolo 113 del codice, sono costituite dalla percentuale dell'importo posto a base di gara dell'opera o del lavoro o della fornitura come meglio indicato nei successivi commi.

2. Gli incentivi di cui al comma 1 sono riconosciuti per le funzioni tecniche inerenti ai lavori pubblici, intesi come attività di costruzione, demolizione, recupero, ristrutturazione, manutenzione, comprese le eventuali connesse progettazioni di campagne diagnostiche, le eventuali redazioni di perizie di variante e suppletive, nei casi previsti dall'articolo 106 del codice, salvo se per necessità derivanti da errori od omissioni della progettazione, nonché delle funzioni necessarie relativamente alle forniture e ai servizi.

Art. 3. Costituzione e accantonamento del fondo per la funzione tecnica e l'innovazione.

1. A valere sugli stanziamenti di cui all'art. 113 comma 1, del decreto, l'ATER destina ad un fondo per la funzione tecnica e l'innovazione risorse finanziarie in misura non superiore al 2 per cento degli importi posti a base di gara di un'opera o di un lavoro o di una fornitura o di un servizio.

2. L'80 (ottanta) per cento delle risorse finanziarie del fondo per la funzione tecnica e l'innovazione è ripartito, per ciascuna opera o lavoro o fornitura, con le modalità e i criteri definiti in sede di contrattazione decentrata integraliva del personale, tenuti in data 19/09/2017 e adottati nel presente regolamento, tra il responsabile unico del procedimento e i soggetti che svolgono le funzioni tecniche, di direzione dei lavori, ovvero direzione dell'esecuzione, di collaudo tecnico amministrativo, nonché tra i loro collaboratori. Gli importi sono comprensivi anche degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Amministrazione.

3. Il restante 20 (venti) per cento delle risorse finanziarie del fondo ad esclusione di risorse derivanti da finanziamenti europei o da altri finanziamenti a destinazione vincolata è destinato all'acquisto da parte dell'ente di beni, strumentazioni e tecnologie funzionali a progetti di innovazione anche per il progressivo uso di metodi e strumenti elettronici specifici di modellazione elettronica, informativa per l'edilizia e le infrastrutture, di implementazione delle banche dati per il controllo e il miglioramento della capacità di spesa (per centri di costo nonché all'ammodernamento e all'accrescimento dell'efficienza dell'ente e dei servizi ai cittadini) e di efficientamento informatico, con particolare riferimento alle metodologie e strumentazioni elettroniche per i controlli.

Una parte delle risorse può essere utilizzata per l'attivazione anche presso le amministrazioni aggiudicatrici di tirocinio formativo e di orientamento.

Protocollo Numero I-2017-0013585 Del 31/10/2017
 Titolario: 01 - DIREZIONE GENERALE



4. L'incentivo, comprensivo degli oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'amministrazione, è calcolato sull'importo posto a base di gara, al netto dell'I.V.A., per i quali siano eseguite le previste prestazioni professionali, ovvero sull'importo dei lavori al lordo di eventuali perizie di variante.

5. L'importo dell'incentivo non è soggetto ad alcuna rettifica qualora in sede di appalto si verificano dei ribassi.

6. Le somme occorrenti per la corresponsione dell'incentivo sono previste nell'ambito delle somme a disposizione all'interno del quadro economico del relativo progetto.

Art. 4. Conferimento degli incarichi

1. Il Dirigente del Settore, garantisce il rispetto della priorità d'intervento stabilita dall'Azienda ed il controllo del rispetto dei tempi.
2. Il Dirigente del Settore per ogni singola procedura per un affidamento di un appalto, nomina con atto formale un Responsabile Unico del Procedimento, che deve essere di livello apicale, tra i dipendenti di ruolo addetti all'unità medesima. Laddove si accerta la carenza nell'organico della suddetta unità organizzativa, il R.U.P. è nominato tra gli altri dipendenti in servizio.
3. I requisiti professionali per lo svolgimento dell'incarico di R.U.P. sono dettati dalla Linea Guida n. 3 dell' A.N.A.C.
4. Il conferimento degli incarichi al personale interno deve tendere a coinvolgere il maggior numero degli stessi, mediante opportuna rotazione del personale, per quanto possibile, assicurando di regola un'equa ripartizione degli incarichi.
5. La composizione del gruppo di lavoro è definita con l'atto formale di conferimento dell'incarico effettuato dal R.U.P. (vedi art. 31 comma 8), con il quale viene altresì disposto l'impegno di spesa a valere sul fondo di progettazione.
6. Del provvedimento di nomina del dipendente viene informato ciascun componente il gruppo, che potrà far pervenire eventuali osservazioni entro sette (7) giorni.
7. L'atto di conferimento dell'incarico deve pertanto riportare l'elenco nominativo del personale interno con la specifica dell'incarico ricevuto: (progettazione, funzioni tecniche, direzione lavori, partecipazione a dette attività, collaudo tecnico-amministrativo o del certificato di regolare esecuzione) e quindi dei compiti, con i tempi assegnati a ciascuno, nonché della corrispettiva quota di partecipazione.
8. Relativamente alla manutenzione straordinaria edile ed impiantistica, sia l'individuazione del R.U.P. che l'affidamento di tutti gli incarichi restano limitati al personale interno agli uffici a ciò specificatamente preposti. Per esigenze particolari o per difficoltà connesse a vacanze di organico o a carichi di lavoro possono essere inseriti per lo svolgimento delle funzioni tecniche anche i dipendenti sia tecnici che amministrativi di altri uffici.

Capo II Ripartizione dell'incentivo

Art. 5. Ripartizione

1. Partecipano alla ripartizione dell'incentivo:

- a) il responsabile del procedimento;
- b) il tecnico o i tecnici che in qualità di titolari formali dell'incarico e in possesso dei requisiti di cui all'articolo 24, comma 3 del D.Lgs. 50/2016 assumono la responsabilità professionale firmando i relativi elaborati;
- c) gli incaricati dell'ufficio della direzione lavori ovvero direzione dell'esecuzione;
- d) il personale incaricato delle operazioni di collaudo tecnico-amministrativo o della certificazione di regolare esecuzione;
- e) il personale che predisporre e controlla le procedure di bando, gara e affidamento per l'esecuzione dei contratti pubblici;
- f) i collaboratori tecnici che, pur non firmando, partecipano attivamente alla realizzazione dell'opera e che ne assumono la responsabilità nell'ambito delle competenze del proprio profilo professionale;
- g) il personale amministrativo che, pur non firmando, partecipa direttamente, mediante contributo intellettuale e materiale all'attività di realizzazione dell'opera previa asseverazione del dirigente, ovvero dello stesso responsabile del procedimento.

[Handwritten signature]

Giuseppe

di Carlo

Maria R

Stefano

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Protocollo Numero I-2017-0013585 Del 31/10/2017
 Titolo: UT DIREZIONE GENERALE

A.T.E.R. PESCARA
 Sistemi Informativi

2. Ai sensi di legge il personale incaricato della progettazione non percepirà alcun incentivo. Il personale incaricato della progettazione potrà svolgere l'incarico anche al di fuori dell'orario di lavoro; tuttavia le ore straordinarie saranno retribuite, nella misura e alle condizioni previste, solo se preventivamente autorizzate secondo le modalità vigenti nell'ente.

3. La ripartizione dell'incentivo è operata dal Dirigente Responsabile preposto alla struttura competente, sempre sulla base della proposta del R.U.P. di cui all'art. 4 comma 2, avuto riguardo alle situazioni di conflitto d'interessi, nell'ambito delle percentuali definite nel comma seguente e tenuto conto delle responsabilità personali, del carico di lavoro del soggetto aventi diritto, nonché della complessità dell'opera e della natura delle attività.

4. Per progetti di importo inferiore alla soglia comunitaria l'incentivo è attribuito in ragione del 1,6% (pari all'80% del 2%) secondo la seguente ripartizione:

- a) il responsabile del procedimento: 10%
 - b) il personale che svolge attività di programmazione della spesa per investimenti e/o che collabora con il R.U.P. per la verifica preventiva dei progetti: 4%
 - c) il personale che predisporre e controlla le procedure di bando, gara (AVCPass e quanto altro) e affidamento per l'esecuzione dei contratti pubblici: 7%
 - d) ufficio della direzione lavori (composto da Direttore dei Lavori, Direttore operativo, Ispettore di cantiere e collaboratori): 70%
 - e) il personale incaricato delle operazioni di collaudo tecnico-amministrativo o della certificazione di regolare esecuzione: 4%
 - g) il personale amministrativo/contabile/tecnico, che partecipa in qualsiasi forma all'attuazione dell'opera: 5%
- Totale 100%**

5. Per progetti di importo inferiore alla soglia comunitaria nel caso di eventi straordinari - catastrofi naturali, in cui le competenze professionali siano affidate a tecnici esterni, l'incentivo è attribuito in ragione del 1,6% (pari all'80% del 2%) secondo la seguente ripartizione:

- a) il responsabile del procedimento: 15%
 - b) il personale che svolge attività di programmazione, verifica dei progetti e parcella professionali: 10%
 - c) il personale che predisporre e controlla le procedure di gara (AVCPass, prese visioni pubblicazione gara e pubblicità, commissione di gara) o affidamento per l'esecuzione dei contratti pubblici: 20%
 - d) Personale di supporto al RUP di cui:
 - personale tecnico: 40%
 - personale amministrativo, contabile: 10%
 - e) altro personale, che partecipa in qualsiasi forma all'attuazione dell'opera: 5%
- Totale 100%**

6. Per progetti di importo a base di gara superiore alla soglia comunitaria l'incentivo è attribuito in ragione del 1,40% secondo le stesse ripartizioni del comma che precedono.

7. Nel caso in cui, ove consentito dalla normativa vigente, facciano capo al medesimo soggetto più attività fra quelle elencate ai punti precedenti, spetteranno le percentuali relative ad ogni singola attività.

B: Le quote pari dell'incentivo corrispondenti a prestazione non svolte dai dipendenti, incrementano la quota del fondo.

6. Nessun incentivo è dovuto al personale con qualifica dirigenziale.

Art. 6 Criteri e aliquote di riparto degli incentivi per servizi e forniture

Per i servizi e le forniture vengono fissate le seguenti aliquote, da riferirsi all'importo a base di gara:

Attività Generale	Quota	Attività Specifica	Incentivo %
Responsabile del Procedimento		Responsabilità del Procedimento	15%
Programmazione della spesa		Analisi dei fabbisogni aziendali	5%
Fase di Gara		- Predisposizione e controllo degli atti	20%

Manuele Giuseppe
Giuseppe Bartolotta
Stefano Li Bona

Protocollo Numero I-2017-0013585 Del 31/10/2017
 Titolario: 01 - DIREZIONE GENERALE

A.T.E.R. PESCARA
 Sistemi Informativi

		di gara e Funzioni di Segreteria della Commissione di Gara	
Fase esecutiva		-Direzioe/esecuzione del contratto -verifica di conformità	50%
Fase esecutiva		Collaboratori Amministrativo/contabile	5%
TOTALE	100		100

Capo III Termini temporali e penalità

Art. 7. Termini per le prestazioni

1. Nel provvedimento di conferimento dell'incarico devono essere indicati, su proposta del responsabile del procedimento, i termini entro i quali devono essere eseguite le prestazioni. I termini per la direzione dei lavori coincidono con il tempo utile contrattuale assegnato all'impresa per l'esecuzione dei lavori.

2. I termini per il collaudo coincidono con quelli previsti dalle norme del codice e dalle relative norme regolamentari.

3. Il responsabile del procedimento cura la tempestiva attivazione delle strutture e dei soggetti interessati all'esecuzione delle prestazioni.

4. In caso di mancato rispetto delle tempistiche di progettazione, di cui ai precedenti commi, si procederà alla revoca dell'incarico, senza attribuzione di alcun incentivo, e si avvierà ex novo la procedura di individuazione dei soggetti ed affidamento degli incarichi.

Capo IV Disposizioni diverse

Art. 8. Pagamento del compenso

1. Il pagamento della quota di incentivazione è disposto dal Dirigente Responsabile preposto alla struttura competente, previa verifica del contenuto della relazione a lui presentata dal responsabile del procedimento in cui sono asseverate le specifiche attività svolte e le corrispondenti proposte di pagamento adeguatamente motivate.

2. La liquidazione verrà effettuata secondo le seguenti scadenze:

- per lavori fino ad € 1.000.000,00 all'approvazione del C.R.E.;

- per lavori > ad € 1.000.000,00 per il 30% alla stipula contratto con l'aggiudicatario, 30% al raggiungimento del 50% dell'esecuzione, per il 30% al termine dell'esecuzione, e per il 10% di saldo all'approvazione del collaudo.

3. Gli incentivi complessivamente corrisposti nel corso dell'anno al singolo dipendente, anche da diverse amministrazioni, non possono superare l'importo del 50 per cento del trattamento economico complessivo annuo lordo.

Capo V Svolgimento attività

Art. 9. Le attività descritte nel precedente art. 5 vengono espletate durante il normale orario di lavoro e le spese necessarie per la produzione e l'esecuzione degli elaborati rientrano nelle normali spese di funzionamento degli uffici, sia per quanto riguarda il consumo dei materiali le utenze, le riproduzioni e l'utilizzo di attrezzature, sia per quanto riguarda effettuazioni di missioni necessarie per lo svolgimento dell'incarico.

Art. 10. L'incentivo di cui al presente regolamento è cumulabile anche con altre forme di incentivazione della produttività e con ogni altra forma di compenso accessorio al personale prevista a qualunque titolo dall'ordinamento dell'azienda.

Norme finali

Luca...

Giuseppe...

Stefano...

Stefano...

Protocollo Numero I-2017-0013585 Del 31/10/2017
Titolarità DIREZIONE GENERALE

A.T.E.R. PESCARA
Sistemi Informativi

1. Le norme di cui al presente regolamento non si applicano agli incentivi già maturati alla data di entrata in vigore della legge (20/04/2016) e saranno erogati secondo la disciplina previgente.

Art. 12. Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore ad avvenuta esecutività della relativa delibera di approvazione da parte della Giunta Regionale.
2. Il presente regolamento abroga e sostituisce integralmente il precedente Regolamento.
3. Per quanto non disciplinato dal presente Regolamento si rimanda alla normativa vigente in materia.

L'Aquila, 03/10/2017

RSO:

[Handwritten signatures and initials]
The block contains several handwritten signatures and initials in black ink. At the top right, the word "RSO:" is written. Below it, there are several scribbled-out or crossed-out signatures. In the center, there are several distinct signatures, including one that appears to be "Giuseppe Di Tella". At the bottom right, there is a signature that looks like "Maurizio" followed by "Sf. di Laura".

Protocollo Numero I-2017-0013585 Del 31/10/2017
Titolarlo: 01 - DIREZIONE GENERALE

A.T.E.R. PESCARA
Sistemi Informativi

Il seguito della convocazione in data 23/10/2017
 si sono presentati i signori presso le sale dell'ATER
 al giorno 31/10/2017 alle ore 10:30:

- il Direttore: dott. Giuseppe Di Telle;
- la RSU sindacale: Giuseppe Aisani come
 delegato dell'UIL (provinciale)
 dott. Stefano Moreau-Bour;
- e presente per FP CGIL PESCARA:
 il sig. Stefano Di Domenico;
- viene data lettura del Regolamento per la
 ripartizione mercati: funzione tecnica di cui
 all'art 113 del D.leg. 50/2016,
 dopo il confronto sull'argomento le parti concordano
 sull'approvazione del Regolamento così come allegato
 al presente verbale.

letto, confermato e sottoscritto.

Pescara li 31/10/2017

[Signature] UIL FP
 Giuseppe Di Telle FP CGIL DIRETTORE ATER
 Stefano Di Domenico UIL RSU

OMISSIS

Deliberazione di Giunta Regionale n. 942 del 07/12/2018

OGGETTO

**ATER TERAMO: NUOVO REGOLAMENTO INCENTIVI PER FUNZIONI TECNICHE AI
SENSI DEL D.LGS n. 50/2016 e D.LGS n. 56/2017**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la L.R. n.44 del 21.07.2009 e ss.mm.ii., ad oggetto "*Norme per il riordino degli enti di edilizia residenziale pubblica*";

CONSIDERATO che con D.Lgs 18.04.2016 n. 50, come modificato dal D. Lgs 19.04.2017 n. 56, è stato approvato il nuovo Codice degli Appalti Pubblici, che prevede all'art. 113 una nuova disciplina degli incentivi per le funzioni tecniche, in sostituzione della precedente normativa prevista dal D.Lgs. 163/2006 ora abrogato;

VISTA la Deliberazione dell' Amministratore Unico dell' ATER di Teramo n. 26 dell' 11/12/2017, trasmessa con nota prot. n. 8164 del 13/12/2017, acquisita con prot. RA/321602 del 18/12/2017 con la quale viene approvato il nuovo Regolamento Incentivi per Funzioni Tecniche elaborato ai sensi dell' art. 113 del D.Lgs n. 50/2016 e ss.mm.ii, sottoscritto dal Direttore della medesima Azienda e dalle organizzazioni sindacali;

VISTO l'art. 24 comma 2 lett. "a" della L.R. 21.07.1999 n. 44, che attribuisce alla Giunta Regionale, tra le altre, le competenze in materia di controllo di legittimità dei regolamenti delle ATER regionali;

VERIFICATA la conformità del regolamento a quanto stabilito all'art. 113 del D.Lgs n. 50/2016 e ss.mm.ii;

ATTESO che la presente proposta di Deliberazione:

- afferisce all'attività ordinaria del Servizio Edilizia Sociale, perché rientra nelle competenze affidate ad esso con DGR 425 del 18/06/18, in particolare quella che si riferisce all'Edilizia Residenziale Pubblica;
- è validamente assunta per le motivazioni riportate, ai sensi dell'articolo 86, comma 3, del vigente Statuto, nel periodo di vacatio dell'Organo Consiliare a seguito dello scioglimento dello stesso, per effetto del decreto del Consiglio Regionale n. 24 del 16.08.2018.

DATO ATTO che:

il Dirigente del Servizio Edilizia competente nella materia trattata nella presente proposta, ha espresso il proprio parere favorevole di regolarità tecnico amministrativa sulla base dell'istruttoria effettuata dai funzionari responsabili degli uffici competenti per materia;

il Direttore del Dipartimento, sulla base dell'istruttoria e del parere favorevole di cui al punto precedente, ha espresso parere favorevole ritenendo la proposta conforme agli indirizzi, competenze e funzioni assegnate al Dipartimento;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa a carico del bilancio regionale;

A VOTI unanimi e palesi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati,

DI PRENDERE ATTO della conformità del Regolamento Incentivi per Funzioni Tecniche all'art. 113 del D.Lgs n. 50/2016 e ss.mm.ii, di cui alla Deliberazione del Commissario dell'ATER di Teramo n. 26 dell' 11/12/2017, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione come Allegato 1, per cui si ritiene espletato il controllo di legittimità previsto dall'art. 24 comma 2 lett. "a" della L.R. 21.07.1999 n. 44;

DI PUBBLICARE il presente provvedimento sul B.U.R.A.T. nelle forme previste.



AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE
TERAMO

Prot. n° **08164** DIR/MC/adv

Teramo, li **13 DIC. 2017**

Rif. al Prot. precedente/Risposta al foglio:
n. _____ del _____

Raccomandata A.R.

Alla **GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO**
Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e
Politiche Ambientali
Servizio Edilizia Sociale (Residenziale, Pubblica, Scolastica,
di Culto)
Portici San Bernardino, 25
67100 L'AQUILA

OGGETTO: L.R. 21 luglio 199 n° 44 ad oggetto: "Norme per il riordino degli Enti di Edilizia Residenziale Pubblica" - Provvedimento Amm.re Unico ATER TERAMO n° 026 del 11 dicembre 2017 ad oggetto: "REGOLAMENTO INCENTIVI PER FUNZIONI TECNICHE - D. LGS. N. 50/2016 COME MODIFICATO DAL D. LGS. 56/2017 - APPROVAZIONE".
Trasmissione.

Si trasmette, in duplice copia, il Provvedimento dell'Amm.re Unico n° 026 del 11 DICEMBRE 2017 di questa ATER avente ad oggetto: "REGOLAMENTO INCENTIVI PER FUNZIONI TECNICHE - D. LGS. N. 50/2016 COME MODIFICATO DAL D. LGS. 56/2017 - APPROVAZIONE" per i successivi provvedimenti di competenza.

Distinti saluti.

Allegati:

1. Provvedimento Amministratore Unico n. 026 del 11/12/2017 (in duplice copia).

IL DIRETTORE ATER
(Dott.ssa Maria Cianci)





AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE TERAMO
 ATER, Via Roma 49 - 64100 Teramo (TE) Tel. 086143931 Fax 0861211973 e-mail info@aterteramo.it

PROVVEDIMENTO AMMINISTRATORE UNICO

N° 00028 DEL 11 DIC. 2017.

OGGETTO: Regolamento incentivi per funzioni tecniche - D. Lgs. n. 50/2016 come modificato dal D. Lgs. 56/2017 - Approvazione

L'AMMINISTRATORE UNICO

• **VISTA**

la "Proposta di Provvedimento dell'Amministratore Unico" avente per oggetto: "Regolamento incentivi per funzioni tecniche - D. Lgs. n. 50/2016 come modificato dal D. Lgs. 56/2017 - Approvazione" così come pervenuta in data 05/12/2017 con n. prot. 08005, predisposta dal Direttore Dott.ssa Maria Cianci, recante in calce alla stessa l'attestazione del Direttore in merito alla congruità, coerenza ed attendibilità delle voci di bilancio, di seguito integralmente riportata, facente parte integrante e sostanziale del presente atto:



AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE
 TERAMO

PROPOSTA DI PROVVEDIMENTO DELL'AMMINISTRATORE UNICO

Oggetto: REGOLAMENTO INCENTIVI PER FUNZIONI TECNICHE - D. LGS. N. 50/2016 COME MODIFICATO DAL D. LGS. 56/2017 - APPROVAZIONE.

IL DIRETTORE

- **PREMESSO** che con il D.Lgs. 18 aprile 2016 n.50 come modificato dal Decreto Legislativo n. 56 del 19/04/2017 è stato approvato il nuovo Codice dei Contratti che, all'art. 113, prevede una nuova disciplina degli incentivi per le funzioni tecniche, in sostituzione della precedente normativa (art. 92 del D.Lgs. n. 163/2006 ora abrogato);
- **RILEVATO**
 - che all'art. 113 del D.Lgs. n. 50/2016 è prevista la costituzione di un fondo risorse finanziarie in misura non superiore al 2% degli importi posti a base di gara di un'opera o di un lavoro o di una fornitura o di un servizio;



- che ai sensi dello stesso articolo l'ottanta per cento di tali risorse è ripartito per ciascuna opera o lavoro o fornitura con le modalità ed i criteri definiti in sede di contrattazione decentrata integrativa del personale sulla base di un apposito Regolamento;
 - che il restante venti per cento delle risorse finanziarie del fondo, ad esclusione di risorse derivanti da finanziamenti europei o da altri finanziamenti a destinazione vincolata, è destinato all'acquisto da parte dell'ente di beni, strumentazioni e tecnologie funzionali a progetti di innovazione anche per il progressivo uso di metodi e strumenti elettronici specifici di modellazione elettronica informativa per l'edilizia e l'infrastrutture, di implementazione delle banche dati per il controllo ed il miglioramento delle capacità di spesa e di efficientamento informatico, con particolare riferimento alle metodologie e strumentazioni elettroniche per i controlli;
 - che una parte delle risorse può essere utilizzata per l'attivazione anche presso le amministrazioni aggiudicatrici di tirocini formativi e di orientamento;
- **CONSIDERATO**
 - che il Regolamento per gli incentivi è stato predisposto dal gruppo di lavoro interaziendale individuato dalla Conferenza dei Direttori delle ATER d'Abruzzo per la gestione di servizi ed attività comuni e costituito con deliberazione dell'Amministratore Unico n. 09 del 23/03/2017;
 - che il citato Regolamento è stato condiviso con le Organizzazioni Sindacali territoriali delle ATER presenti alla riunione del 19/09/2017 tenutasi presso l'ATER de L'Aquila;
 - che, a seguire, con nota prot. 07406 del 08/11/2017, sono state convocate per il giorno 16/11/2017 le Organizzazioni sindacali e territoriali di questa ATER per la contrattazione del Regolamento in questione;
 - **PRESO ATTO** del verbale sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali e territoriali in data 16 novembre 2017 con il quale è stato approvato e sottoscritto il sopra citato Regolamento e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - **RILEVATO** che il suddetto Regolamento intende conseguire l'obiettivo di valorizzare l'impegno, le capacità, le professionalità acquisite e le attività dei dipendenti, consentendo di incentivare il ricorso al personale interno con notevole risparmio di spesa;
 - **RILEVATO, altresì**, che il nuovo Regolamento sostituisce quello attualmente in vigore che resterà valido solo per le fattispecie di incentivi maturati prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 50/2016;
 - **DATO ATTO** della regolarità tecnico-amministrativa e della legittimità della presente Proposta attestata con la firma in calce allo stesso;

PROPONE ALL'AMMINISTRATORE UNICO

- **APPROVARE** il Regolamento sottoscritto dal Direttore e dalle Organizzazioni Sindacali in data 16 novembre 2017 ad oggetto "*Regolamento incentivi per funzioni tecniche*", allegato alla presente Proposta di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- **DARE ATTO** che il presente Regolamento entra in vigore ad avvenuta esecutività della relativa delibera di approvazione da parte della Giunta Regionale;
- **TRASMETTERE** il presente Provvedimento alla Regione Abruzzo per quanto di competenza;
- **DISPORRE** la pubblicazione del presente Provvedimento sul sito istituzionale aziendale, nel rispetto della normativa in materia di trasparenza amministrativa di cui al D. Lgs. 33/2013.

IL DIRETTORE
(dott.ssa Maria Cianci)"

DATO ATTO

- della regolarità tecnico-amministrativa e della legittimità del presente Provvedimento, attestata con le firme in calce allo stesso;



RITIENE

- accoglibile la Proposta così come presentata;

DISPONE

per le motivazioni espresse in narrativa e che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo, come parte integrante e sostanziale, e per l'effetto:

• **APPROVARE**

il Regolamento sottoscritto dal Direttore e dalle Organizzazioni Sindacali in data 16 novembre 2017 ad oggetto "Regolamento incentivi per funzioni tecniche", allegato al presente Provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

• **DARE ATTO**

che il presente Regolamento entra in vigore ad avvenuta esecutività della relativa delibera di approvazione da parte della Giunta Regionale;

• **TRASMETTERE**

Il presente Provvedimento alla Regione Abruzzo per quanto di competenza;

• **LA PUBBLICAZIONE**

del seguente atto sul sito istituzionale aziendale, nel rispetto della normativa in materia di trasparenza amministrativa di cui al D.Lgs. 33/2013;

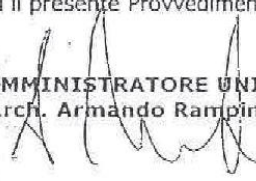
DICHIARA

- Il Presente Provvedimento, che si compone di n. tre facciate, immediatamente eseguibile;

AUTORIZZA

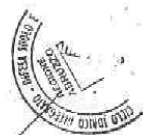
- Gli uffici al compimento di tutti gli atti inerenti e consequenziali il presente Provvedimento.

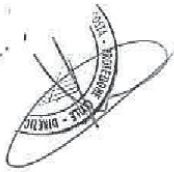
L'AMMINISTRATORE UNICO
(Arch. Armando Rampini)



PUBBLICAZIONE ALBO PRETORIO ON-LINE	
Il presente Provvedimento, ai fini della pubblicità degli atti e della trasparenza dell'azione amministrativa, è stato pubblicato all'Albo Pretorio On-Line dell'ATER di Teramo:	
DAL	21 DIC. 2017 AL 25 DIC. 2017
TERAMO, LI	21 DIC. 2017
L'ISTRUTTORE	

		DATA	FIRMA
ORIGINALE:	AGLI ATTI		
COPIA	DIREZIONE		
COPIA	SETTORE AMM/VO CONTABILE		
COPIA	SETTORE TECNICO GESTIONE PATRIMONIALE		





AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE
TERAMO

REGOLAMENTO INCENTIVI PER FUNZIONI TECNICHE

CAPO I
DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1. OBIETTIVI E FINALITÀ

1. Il presente regolamento è emanato ai sensi dell'articolo 113 comma 2, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 così come modificato dal Decreto Legislativo 56 del 19-04-2017 - di seguito denominato «codice» e si applica per lo svolgimento delle funzioni tecniche svolte dai dipendenti delle amministrazioni aggiudicatrici esclusivamente per le attività di programmazione della spesa per investimenti, di valutazione preventiva dei progetti, di predisposizione e di controllo delle procedure di gara e di esecuzione dei contratti pubblici, di RUP, di direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo ovvero di verifica di conformità, di collaudatore statico ove necessario per consentire l'esecuzione del contratto nel rispetto dei documenti a base di gara, del progetto, dei tempi e dei costi prestabiliti. La disposizione di cui al presente comma si applica anche agli appalti relativi a servizi e forniture nel caso in cui è nominato il Direttore dell'esecuzione.

2. In caso di appalti misti l'incentivo, di cui al comma 1, è corrisposto per lo svolgimento delle funzioni tecniche relative alla componente lavori e per il corrispondente importo degli stessi.

3. L'attribuzione dell'incentivo è finalizzata alla valorizzazione delle professionalità interne ed all'incremento della produttività.

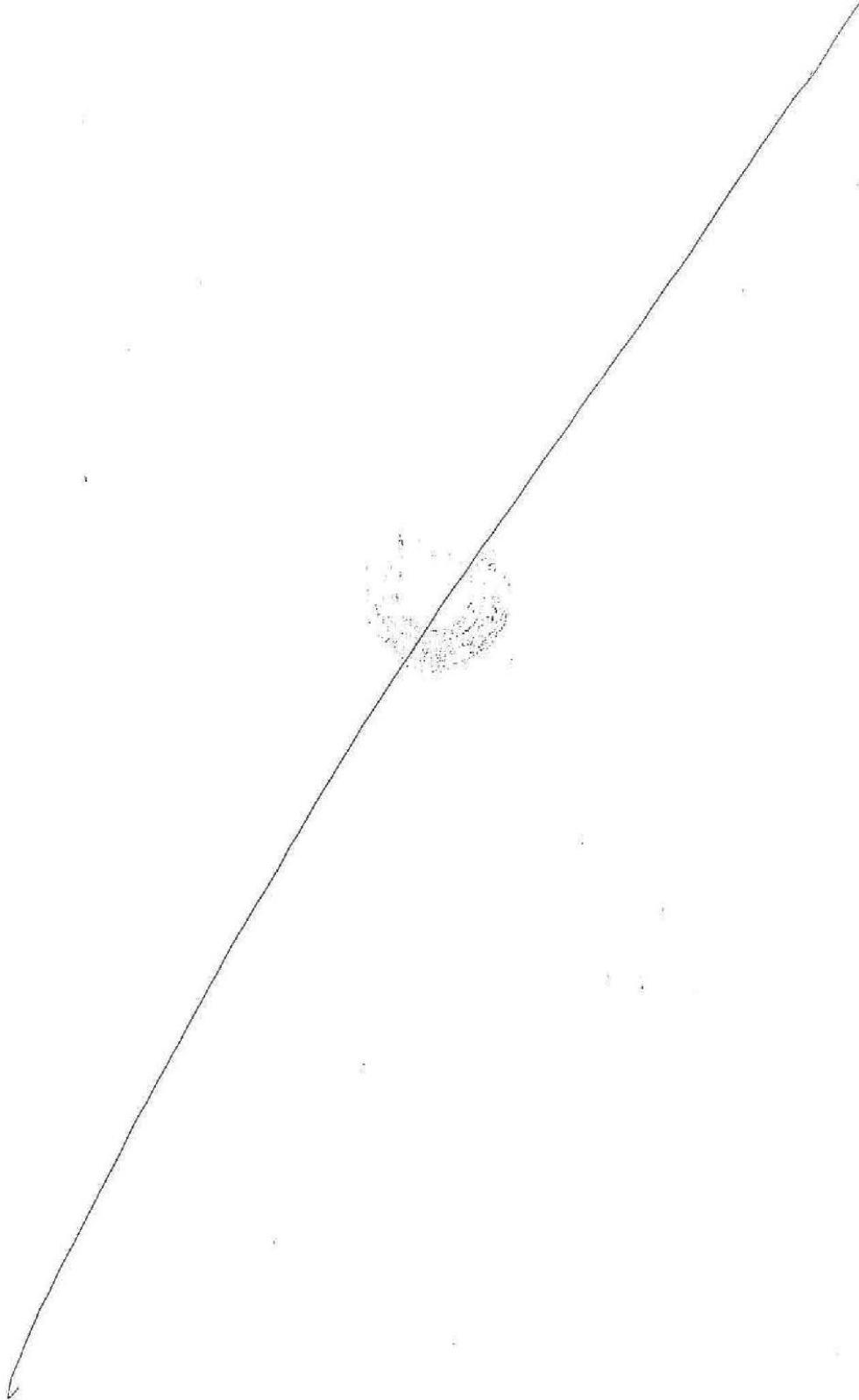
ART. 2. CAMPO DI APPLICAZIONE

1. Le somme di cui all'articolo 113 del codice, sono costituite dalla percentuale dell'importo posto a base di gara dell'opera o del lavoro o della fornitura come meglio indicato nei successivi commi.

2. Gli incentivi di cui al comma 1 sono riconosciuti per le funzioni tecniche inerenti ai lavori pubblici, intesi come attività di costruzione; demolizione, recupero, ristrutturazione, manutenzione, comprese le eventuali connesse progettazioni di campagne diagnostiche, le eventuali redazioni di perizie di variante e suppletive, nei casi previsti dall'articolo 106 del codice, salvo se per necessità derivanti da errori od omissioni della progettazione, nonché delle funzioni necessarie relativamente alle forniture e ai servizi.



RUP arco





ART. 3. COSTITUZIONE E ACCANTONAMENTO DEL FONDO PER LA FUNZIONE TECNICA E L'INNOVAZIONE.

1. A valere sugli stanziamenti di cui all'art. 113 comma 1. del decreto, l'ATER destina ad un fondo per la funzione tecnica e l'innovazione risorse finanziarie in misura non superiore al 2 per cento degli importi posti a base di gara di un'opera o di un lavoro o di una fornitura o di un servizio.

2. L'80 (ottaanta) per cento delle risorse finanziarie del fondo per la funzione tecnica e l'innovazione è ripartito, per ciascuna opera o lavoro o fornitura, con le modalità e i criteri definiti in sede di contrattazione decentrata integrativa del personale, tenutasi in data 19/09/2017 e adottati nel presente regolamento, tra il responsabile unico del procedimento ed i soggetti che svolgono le funzioni tecniche, di direzione dei lavori, ovvero direzione dell'esecuzione, di collaudo tecnico-amministrativo, nonché tra i loro collaboratori. Gli importi sono comprensivi anche degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Amministrazione.

3. Il restante 20 (venti) per cento delle risorse finanziarie del fondo ad esclusione di risorse derivanti da finanziamenti europei o da altri finanziamenti a destinazione vincolata è destinato all'acquisto da parte dell'ente di beni, strumentazioni e tecnologie funzionali a progetti di innovazione anche per il progressivo uso di metodi e strumenti elettronici specifici di modellazione elettronica informativa per l'edilizia e le infrastrutture, di implementazione delle banche dati per il controllo e il miglioramento della capacità di spesa (per centri di costo nonché all'ammodernamento e all'accrescimento dell'efficienza dell'ente e dei servizi ai cittadini) e di efficientamento informatico, con particolare riferimento alle metodologie e strumentazioni elettroniche per i controlli. Una parte delle risorse può essere utilizzato per l'attivazione presso le amministrazioni aggiudicatrici di tirocini formativi e di orientamento.

4. L'incentivo, comprensivo degli oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'amministrazione, è calcolato sull'importo posto a base di gara, al netto dell'I.V.A., per i quali siano eseguite le previste prestazioni professionali, ovvero sull'importo dei lavori a lordo di eventuali perizie di variante.

5. L'importo dell'incentivo non è soggetto ad alcuna rettificazione qualora in sede di appalto si verificino dei ribassi.

6. Le somme occorrenti per la corresponsione dell'incentivo sono previste nell'ambito delle somme a disposizione all'interno del quadro economico del relativo progetto.

ART. 4. CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI

1. Il Dirigente del Settore, garantisce il rispetto delle priorità d'intervento stabilite dall'Azienda ed il controllo del rispetto dei tempi.
2. Il Dirigente del Settore per ogni singola procedura per un affidamento di un appalto, nomina con atto formale un Responsabile Unico del Procedimento, che deve essere di livello apicale, tra i dipendenti di ruolo addetti all'unità medesima. Laddove si accerta la carenza nell'organico della suddetta unità organizzativa, il R.U.P. è nominato tra gli altri dipendenti in servizio.
3. I requisiti professionali per lo svolgimento dell'incarico di R.U.P. sono dettati dalla Linee Guide n. 3 dell'A.N.A.C.
4. Il conferimento degli incarichi al personale interno deve tendere a coinvolgere il maggior numero degli stessi, mediante opportuna rotazione del personale, per quanto possibile, assicurando di regola un'equa ripartizione degli incarichi.
5. La composizione del gruppo di lavoro è definita con l'atto formale di conferimento dell'incarico effettuato dal R.U.P. (vedi art. 31 comma 8), con il quale viene altresì disposto l'impegno di spesa a valere sul fondo di progettazione.
6. Del provvedimento di nomina dei dipendenti viene informato ciascun componente il gruppo, che potrà far pervenire eventuali osservazioni entro sette (7) giorni.
7. L'atto di conferimento dell'incarico deve pertanto riportare l'elenco nominativo del personale interno con la specifica dell'incarico ricevuto (progettazione, funzioni tecniche, direzione lavori, partecipazione a dette attività, collaudo tecnico-amministrativo o del certificato di regolare esecuzione) e quindi dei compiti, con i tempi assegnati a ciascuno, nonché della corrispettiva quota di partecipazione.
8. Relativamente alla manutenzione straordinaria edile ed impiantistica, sia l'individuazione del R.U.P. che l'affidamento di tutti gli incarichi restano limitati al personale interno agli uffici a ciò specificatamente preposti. Per esigenze particolari o per difficoltà connesse a vacanze di organico o a carichi di lavoro possono essere inseriti per lo svolgimento delle funzioni tecniche anche i dipendenti sia tecnici che amministrativi di altri uffici.



R.U.P. asc
 [Signature]

29

[Signature]

[Signature]



CAPO II
RIPARTIZIONE DELL'INCENTIVO

ART. 5. RIPARTIZIONE

1. Partecipano alla ripartizione dell'incentivo:

- a) il responsabile del procedimento;
b) il tecnico o i tecnici che in qualità di titolari formali dell'incarico e in possesso dei requisiti di cui all'articolo 24, comma 3 del D.Lgs. 50/2016 assumono la responsabilità professionale firmando i relativi elaborati;
c) gli incaricati dell'ufficio della direzione lavori ovvero direzione dell'esecuzione;
d) il personale incaricato delle operazioni di collaudo tecnico-amministrativo o della certificazione di regolare esecuzione;
e) il personale che predisporre e controlla le procedure di bando, gara e affidamento per l'esecuzione dei contratti pubblici;
f) i collaboratori tecnici che, pur non firmando, partecipano attivamente alla realizzazione dell'opera e che ne assumono la responsabilità nell'ambito delle competenze del proprio profilo professionale;
g) il personale amministrativo che, pur non firmando, partecipa direttamente, mediante contributo intellettuale e materiale all'attività di realizzazione dell'opera previa asseverazione del dirigente, ovvero dello stesso responsabile del procedimento.

2. Ai sensi di legge il personale incaricato della progettazione non percepirà alcun incentivo. Il personale incaricato della progettazione potrà svolgere l'incarico anche al di fuori dell'orario di lavoro; tuttavia le ore straordinarie saranno retribuite, nella misura e alle condizioni previste, solo se preventivamente autorizzate secondo le modalità vigenti nell'ente;

3. La ripartizione dell'incentivo è operata dal Dirigente Responsabile preposto alla struttura competente, sempre sulla base della proposta del R.U.P. di cui all'art. 4 comma 2, avuto riguardo alle situazioni di conflitto d'interessi, nell'ambito delle percentuali definite nel comma seguente e tenuto conto delle responsabilità personali, del carico di lavoro dei soggetti aventi diritto, nonché della complessità dell'opera e della natura delle attività.

4. Per progetti di importo inferiore alla soglia comunitaria l'incentivo è attribuito in ragione del 1,6% (pari all'80% del 2%) secondo la seguente ripartizione:

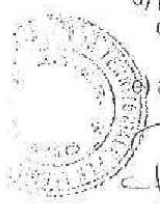
- a) il responsabile del procedimento: 10%;
b) il personale che svolge attività di programmazione della spesa per investimenti e/o che collabora con il R.U.P. per la verifica preventiva dei progetti: 4%;
c) il personale che predisporre e controlla le procedure di bando, gara (AVCPass e quanto altro) e affidamento per l'esecuzione dei contratti pubblici: 7%;
d) ufficio della direzione lavori (composto da Direttore dei Lavori, Direttore Operativo, Ispettore di cantiere e collaboratori): 70%;
e) il personale incaricato delle operazioni di collaudo tecnico amministrativo o della certificazione di regolare esecuzione: 4%;
f) il personale amministrativo/contabile/tecnico, che partecipa in qualsiasi forma all'attuazione dell'opera: 5%.

TOTALE 100%

5. Per progetti di importo inferiore alla soglia comunitaria nel caso di eventi straordinari - catastrofi naturali, in cui le competenze professionali siano affidate a tecnici esterni, l'incentivo è attribuito in ragione del 1,6% (pari all'80% del 2%) secondo la seguente ripartizione:

- a) il responsabile del procedimento: 15%;
b) il personale che svolge attività di programmazione, verifica dei progetti e parcelle professionali: 10%;
c) il personale che predisporre e controlla le procedure di gara (AVCPass, prese visioni pubblicazioni gare e pubblicità, commissioni di gara) e l'affidamento per l'esecuzione dei contratti pubblici: 20%;
d) personale di supporto al RUP: 50%;
di cui: > Personale tecnico: 40%;
> Personale amministrativo/contabile: 10%
e) altro personale che partecipa, in qualsiasi forma, all'attuazione dell'opera: 5%.

TOTALE 100%



Handwritten signature and initials

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page



6. Per progetti di importo a base di gara superiore alla soglia comunitaria l'incentivo è attribuito in ragione del 1,40 % secondo le stesse ripartizioni del comma che precedono;

7. Nel caso in cui, ove consentito dalla normativa vigente, facciano capo al medesimo soggetto più attività fra quelle elencate ai punti precedenti, spetteranno le percentuali relative ad ogni singola attività.

8. Le quote parti dell'incentivo corrispondenti a prestazioni non svolte dai dipendenti, incrementano la quota del fondo;

9. Nessun incentivo è dovuto al personale con qualifica dirigenziale.

ART. 6 CRITERI E ALIQUOTE DI RIPARTO DEGLI INCENTIVI PER SERVIZI E FORNITURE

Per i servizi e le forniture vengono fissate le seguenti aliquote, da riferirsi all'importo a base di gara:

Attività Generate	Quota	Attività Specifica	Incentivo %
Responsabile del Procedimento		Responsabilità del Procedimento	15%
Programmazione della spesa		Analisi dei fabbisogni aziendali	5%
Fase di Gara		- Predisposizione e controllo degli atti di gara e Funzioni di Segreteria della Commissione di Gara	20%
Fase esecutiva		- Direzione/esecuzione del contratto - verifica di conformità	50%
Fase esecutiva		Collaboratori Amministrativo/contabile	5%
TOTALE	100		100

CAPO III TERMINI TEMPORALI E PENALITÀ

ART. 7. TERMINI PER LE PRESTAZIONI

1. Nel provvedimento di conferimento dell'incarico devono essere indicati, su proposta del responsabile del procedimento, i termini entro i quali devono essere eseguite le prestazioni. I termini per la direzione dei lavori coincidono con il tempo utile contrattuale assegnato all'impresa per l'esecuzione dei lavori.

2. I termini per il collaudo coincidono con quelli previsti dalle norme del codice e dalle relative norme regolamentari.

3. Il responsabile del procedimento cura la tempestiva attivazione delle strutture e dei soggetti interessati all'esecuzione delle prestazioni.

4. In caso di mancato rispetto delle tempistiche di progettazione, di cui ai precedenti commi, si procederà alla revoca dell'incarico, senza attribuzione di alcun incentivo, e si avvierà ex novo la procedura di individuazione dei soggetti ed affidamento degli incarichi.

CAPO IV DISPOSIZIONI DIVERSE

ART. 8. PAGAMENTO DEL COMPENSO

1. Il pagamento della quota di incentivazione è disposto dal Dirigente Responsabile preposto alla struttura competente, previa verifica dei contenuti della relazione a lui presentata dal responsabile del procedimento in cui sono asseverate le specifiche attività svolte e le corrispondenti proposte di pagamento adeguatamente motivate.

2. La liquidazione verrà effettuata secondo le seguenti scadenze:
- per lavori fino ad € 1.000.000,00 all'approvazione del C.R.E.;
- per lavori > ad € 1.000.000,00 per il 30% alla stipula del contratto con l'aggiudicatario, 30% al raggiungimento del 50% dell'esecuzione, per il 30% al termine dell'esecuzione, e per il 10% di saldo all'approvazione del collaudo.

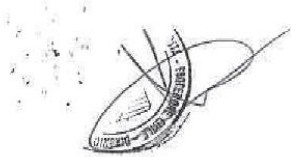
3. Gli incentivi complessivamente corrisposti nel corso dell'anno al singolo dipendente, anche da diverse amministrazioni, non possono superare l'importo del 50 per cento del trattamento economico complessivo annuo lordo.

RSU an
[Signature]

[Signature]
[Signature]

[Signature]
[Signature]





CAPO V
SVOLGIMENTO ATTIVITA'

ART. 9.

Le attività descritte nel precedente art. 5 vengono espletate durante il normale orario di lavoro e le spese necessarie per la produzione e l'esecuzione degli elaborati rientrano nelle normali spese di funzionamento degli uffici, sia per quanto riguarda il consumo dei materiali le utenze, le riproduzioni e l'utilizzo di attrezzature, sia per quanto riguarda effettuazioni di missioni necessarie per lo svolgimento dell'incarico.

ART. 10.

L'incentivo di cui al presente Regolamento è cumulabile anche con altre forme di incentivazione della produttività e con ogni altra forma di compenso accessorio al personale prevista a qualunque titolo dall'ordinamento dell'azienda.

ART. 11.

Le norme di cui al presente Regolamento non si applicano agli incentivi già maturati alla data di entrata in vigore della legge (20/04/2016) e saranno erogati secondo la disciplina previgente.

ART. 12. ENTRATA IN VIGORE

1. Il presente Regolamento entra in vigore ad avvenuta esecutività della relativa delibera di approvazione da parte della Giunta Regionale e comunque disciplina tutte le incentivazioni maturate alla data successiva al 20 aprile 2016;
2. Il presente Regolamento abroga e sostituisce il precedente Regolamento;
3. Per quanto non disciplinato dal presente Regolamento si rimanda alla normativa vigente in materia.

Teramo, 16 novembre 2017

IL DIRETTORE ATER TERAMO
(Dott.ssa Maria Ciardi)

RSD
D

M. Ciardi
D. Ciardi
D. Ciardi

D. Ciardi



OMISSIS

Deliberazione di Giunta Regionale n. 943 del 07/12/2018

OGGETTO

ATER CHIETI: NUOVO REGOLAMENTO INCENTIVI PER FUNZIONI TECNICHE AI SENSI DEL D.LGS n. 50/2016 e D.LGS n. 56/2017

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la L.R. n.44 del 21.07.2009 e ss.mm.ii., ad oggetto "*Norme per il riordino degli enti di edilizia residenziale pubblica*";

CONSIDERATO che con D.Lgs 18.04.2016 n. 50, come modificato dal D. Lgs 19.04.2017 n. 56, è stato approvato il nuovo Codice degli Appalti Pubblici, che prevede all'art. 113 una nuova disciplina degli incentivi per le funzioni tecniche, in sostituzione della precedente normativa prevista dal D.Lgs. 163/2006 ora abrogato;

VISTA la Deliberazione del Commissario dell'ATER di CHIETI n. 41 del 21/12/2017, trasmessa con nota PEC del 29/12/2017 ed acquisita al prot. RA/331561 del 29/12/2017, con la quale viene approvato il nuovo Regolamento Incentivi per Funzioni Tecniche elaborato ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs n. 50/2016 e ss.mm.ii, sottoscritto dal Direttore della medesima Azienda e dalle organizzazioni sindacali;

VISTO l'art. 24 comma 2 lett. "a" della L.R. 21.07.1999 n. 44, che attribuisce alla Giunta Regionale, tra le altre, le competenze in materia di controllo di legittimità dei regolamenti delle ATER regionali;

VERIFICATA la conformità del regolamento a quanto stabilito all'art. 113 del D.Lgs n. 50/2016 e ss.mm.ii;

ATTESO che la presente proposta di Deliberazione:

- afferisce all'attività ordinaria del Servizio Edilizia Sociale, perché rientra nelle competenze affidate ad esso con DGR 425 del 18/06/18, in particolare quella che si riferisce all'Edilizia Residenziale Pubblica;
- è validamente assunta per le motivazioni riportate, ai sensi dell'articolo 86, comma 3, del vigente Statuto, nel periodo di vacatio dell'Organo Consiliare a seguito dello scioglimento dello stesso, per effetto del decreto del Consiglio Regionale n. 24 del 16.08.2018.

DATO ATTO che:

il Dirigente del Servizio Edilizia competente nella materia trattata nella presente proposta, ha espresso il proprio parere favorevole di regolarità tecnico amministrativa sulla base dell'istruttoria effettuata dai funzionari responsabili degli uffici competenti per materia;

il Direttore del Dipartimento, sulla base dell'istruttoria e del parere favorevole di cui al punto precedente, ha espresso parere favorevole ritenendo la proposta conforme agli indirizzi, competenze e funzioni assegnate al Dipartimento;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa a carico del bilancio regionale;

A VOTI unanimi e palesi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati,

DI PRENDERE ATTO della conformità del Regolamento Incentivi per Funzioni Tecniche all'art. 113 del D.Lgs n. 50/2016 e ss.mm.ii, di cui alla Deliberazione del Commissario dell'ATER di CHIETI n. 41 del 21/12/2017, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione come Allegato 1, per cui si ritiene espletato il controllo di legittimità previsto dall'art. 24 comma 2 lett. "a" della L.R. 21.07.1999 n. 44;

DI PUBBLICARE il presente provvedimento sul B.U.R.A.T. nelle forme previste.

ALLEGATO 1

A. T. E. R. CHIETI
AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE
Via Silvino Olivieri n. 59- 66100 Chieti

0009264E17
29/12/17

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO

N. 417 DEL 21 DIC. 2017

OGGETTO: REGOLAMENTO INCENTIVI PER FUNZIONI TECNICHE, D.LGS N 50/2016
COME MODIFICATO DAL D.LGS 56/2017.APPROVAZIONE.

IL COMMISSARIO
Dott.ssa Antonella Gabini

CON I POTERI CHE GLI SONO CONFERTI DALLA LEGGE



IL COMMISSARIO

Assistito dalla Dott.ssa Giuseppina Di Tella, Direttore dell'ATER di Chieti, ha adottato la seguente delibera:

PREMESSO:

che con il D.Lgs 18 aprile 2016 n.50 come modificato dal Decreto Legislativo n.56 del 19/04/2017 è stato approvato il nuovo Codice dei contratti che all'art.113 prevede una nuova disciplina degli incentivi per le funzioni tecniche, in sostituzione della precedente normativa (art.92 del D.Lgs n.163/2006 ora abrogato);

RILEVATO:

che all'art.113 del D.Lgs n.50/2016 è prevista la costituzione di un fondo risorse finanziarie in misura non superiore al 2% degli importi posti a base di gara di un'opera o di un lavoro o di una fornitura o di un servizio;

che ai sensi dello stesso articolo l'ottanta per cento di tali risorse è ripartito per ciascuna opera o lavoro o fornitura con le modalità ed i criteri definiti in sede di contrattazione decentrata integrativa del personale sulla base di un apposito regolamento;

che il restante venti per cento delle risorse finanziarie del fondo, ad esclusione di risorse derivanti da finanziamenti europei o da altri finanziamenti a destinazione vincolata, è destinato all'acquisto da parte dell'ente di beni, strumentazioni e tecnologie funzionali a progetti di innovazione anche per il progressivo uso di metodi e strumenti elettronici specifici di modellazione elettronica informativa per l'edilizia e l'infrastrutture, di implementazione delle banche dati per il controllo e il miglioramento della capacità di spesa e di efficientamento informatico, con particolare riferimento alle metodologie e strumentazioni elettroniche per i controlli;

che una parte delle risorse può essere utilizzata per l'attivazione anche presso le amministrazioni aggiudicatrici di tirocini formativi e di orientamento;

CONSIDERATO:

che il Regolamento per gli incentivi è stato predisposto dal gruppo di lavoro interaziendale individuato dalla conferenza dei Direttori delle ATER d'Abruzzo per la gestione di servizi ed attività comuni e costituito con Delibera commissariale n.7 del 24/03/2017

che il citato Regolamento è stato condiviso con le Organizzazioni Sindacali aziendali e territoriali delle ATER presenti alla riunione del 19/09/2017 tenutasi presso l'Ater de L'Aquila;

che, a seguire, con nota prot 8631 del 23/11/2017 sono state convocate per il giorno 14 dicembre 2017 le Organizzazioni Sindacali e territoriali di questa ATER per la contrattazione del Regolamento in questione;

PRESO ATTO del Verbale sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali aziendali e territoriali del 14/12/2017 con il quale è stato approvato e sottoscritto il sopra citato Regolamento e che costituisce parte integrante del presente atto;

RILEVATO che il suddetto Regolamento intende conseguire l'obiettivo di valorizzare l'impegno, le capacità, le professionalità acquisite e le attività dei dipendenti, consentendo di incentivare il ricorso al personale interno con notevole risparmio di spesa:



RILEVATO, altresì, che il nuovo Regolamento sostituisce quello attualmente in vigore che resterà valido solo per le fattispecie di incentivi maturati prima dell'entrata in vigore del D.Lgs n.50/2016;

VISTO il parere di legittimità del Direttore, espresso in calce;

DELIBERA

- 1) di approvare il Regolamento sottoscritto dal Direttore e dalle Organizzazioni Sindacali in data 14/12/2017 che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di dare atto che il presente Regolamento entra in vigore ad avvenuta esecutività della relativa delibera di approvazione da parte della Giunta Regionale;
- 3) di inviare la presente Delibera alla Regione Abruzzo ai sensi dell'art.24 L.R. n.44/99;
- 3) di disporre che il presente atto venga pubblicato ai sensi del D.lgs 33/2013 nel portale "trasparenza amministrativa" aziendale.

Il Direttore

Dott.ssa Giuseppina Di Tella
Giuseppina Di Tella

Il Commissario

Dott.ssa Antonella Gabini
Antonella Gabini

PARERE DI LEGITTIMITA'	
21 DIC. 2017	
Chieti, li	Il Direttore Dott.ssa Giuseppina Di Tella <i>Giuseppina Di Tella</i>



0009051E17
14/12/17

Verbale riunione del 14/12/2017
A convocazione prot 8631 del 23/11/2017

SONO PRESENTI:

IL DIRETTORE DELL'ATER DI CHIETI DOTT.SSA GIUSEPPINA DI TELLA
PER LE OO.SS.:

- CGIL FP Chieti- Sig.ra P.Puglielli
- CISL FP Chieti – Sig G.Martelli
- CONFSAL- Sig M.Russo
- referenti aziendali: Sig.ra M Michetti cgil
Sig.Nino Rapposelli cisl

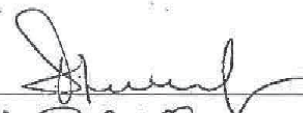
Verbalizzante: sig.ra L.Zuccarini


Odg: "REGOLAMENTO PER RIPARTIZIONE INCENTIVI FUNZIONI TECNICHE DI CUI ALL'ART 113 COMMA 2 DEL d.Lgs 50/2016 COSI' COME MODIFICATO DAL D.LGS 56 DEL 19/04/2017"


Viene data lettura del Regolamento per la ripartizione incentivi di cui all'o.d.g. già precedentemente inoltrato alle OOSS ed ai dipendenti.


Dopo confronto sull'argomento le parti concordano sull'approvazione del Regolamento così come allegato al presente verbale.

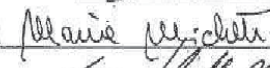
Letto, confermato e sottoscritto
Chieti, 14/12/2017


Il Direttore Dott.ssa Giuseppina Di Tella 


CGIL – Sig.ra P.Puglielli 

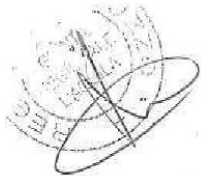
CISL – Sig G.Martelli 

CONFSAL – Sig M.Russo 

Sig.ra M.Michetti 

Sig.N.Rapposelli 

Verbalizzante L.Zuccarini 



REGOLAMENTO INCENTIVI PER FUNZIONI TECNICHE

Capo I Disposizioni generali

Art. 1. Obiettivi e finalità

1. Il presente regolamento è emanato ai sensi dell'articolo 113 comma 2, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 così come modificato dal Decreto Legislativo 56 del 19-04-2017 - di seguito denominato «codice» e si applica per lo svolgimento delle funzioni tecniche svolte dai dipendenti delle amministrazioni aggiudicatrici esclusivamente per le attività di programmazione della spesa per investimenti, di valutazione preventiva dei progetti, di predisposizione e di controllo delle procedure di gara e di esecuzione dei contratti pubblici, di RUP, di direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo ovvero di verifica di conformità, di collaudatore statico ove necessario per consentire l'esecuzione del contratto nel rispetto dei documenti a base di gara, del progetto, dei tempi e dei costi prestabiliti. La disposizione di cui al presente comma si applica anche agli appalti relativi a servizi e forniture nel caso in cui è nominato il Direttore dell'esecuzione.

2. In caso di appalti misti l'incentivo, di cui al comma 1, è corrisposto per lo svolgimento delle funzioni tecniche relative alla componente lavori e per il corrispondente importo degli stessi.

3. L'attribuzione dell'incentivo è finalizzata alla valorizzazione delle professionalità interne ed all'incremento della produttività.

Art. 2. Campo di applicazione

1. Le somme di cui all'articolo 113 del codice, sono costituite dalla percentuale dell'importo posto a base di gara dell'opera o del lavoro o della fornitura come meglio indicato nei successivi commi.

2. Gli incentivi di cui al comma 1 sono riconosciuti per le funzioni tecniche inerenti ai lavori pubblici, intesi come attività di costruzione, demolizione, recupero, ristrutturazione, manutenzione, comprese le eventuali connesse progettazioni di campagne diagnostiche, le eventuali redazioni di perizie di variante e suppletive, nei casi previsti dall'articolo 106 del codice, salvo se per necessità derivanti da errori od omissioni della progettazione, nonché delle funzioni necessarie relativamente alle forniture e ai servizi.

Art. 3. Costituzione e accantonamento del fondo per la funzione tecnica e l'innovazione.

1. A valere sugli stanziamenti di cui all'art. 113 comma 1, del decreto, FATER destina ad un fondo per la funzione tecnica e l'innovazione risorse finanziarie in misura non superiore al 2 per cento degli importi posti a base di gara di un'opera o di un lavoro o di una fornitura o di un servizio.

2. L'80 (ottanta) per cento delle risorse finanziarie del fondo per la funzione tecnica e l'innovazione è ripartito, per ciascuna opera o lavoro o fornitura, con le modalità e i criteri definiti in sede di contrattazione decentrata integrativa del personale, tenutesi in data 19/09/2017 e adottati nel presente regolamento, tra il responsabile unico del procedimento e i soggetti che svolgono le funzioni tecniche, di direzione dei lavori, ovvero direzione dell'esecuzione, di collaudo tecnico amministrativo, nonché tra i loro collaboratori. Gli importi sono comprensivi anche degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Amministrazione.

3. Il restante 20 (venti) per cento delle risorse finanziarie del fondo ad esclusione di risorse derivanti da finanziamenti europei o da altri finanziamenti a destinazione vincolata è destinato all'acquisto da parte dell'ente di beni, strumentazioni e tecnologie funzionali a progetti di innovazione anche per il progressivo uso di metodi e strumenti elettronici specifici di modellazione elettronica informativa per l'edilizia e le infrastrutture, di implementazione delle banche dati per il controllo e il miglioramento della capacità di spesa (per centri di costo nonché all'ammodernamento e all'accrescimento dell'efficienza dell'ente e dei servizi ai cittadini) e di efficientamento informatico, con particolare riferimento alle metodologie e strumentazioni elettroniche per i controlli.

Una parte delle risorse può essere utilizzata per l'attivazione anche presso le amministrazioni aggiudicatrici di tirocini formativi e di orientamento.

CCAL FP
Pasquale Peliccioli
Consiglio Tecnico
S. Peliccioli

CISCFP
M. Peliccioli
S. Peliccioli

4. L'incentivo, comprensivo degli oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'amministrazione, è calcolato sull'importo posto a base di gara, al netto dell'I.V.A., per i quali siano eseguite le previste prestazioni professionali, ovvero sull'importo dei lavori al lordo di eventuali partite di variante.

5. L'importo dell'incentivo non è soggetto ad alcuna rettifica qualora in sede di appalto si verificino dei ribassi.

6. Le somme occorrenti per la corresponsione dell'incentivo sono previste nell'ambito delle somme a disposizione all'interno del quadro economico del relativo progetto.

Art. 4. Conferimento degli incarichi

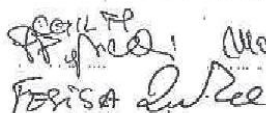
1. Il Dirigente del Settore, garantisce il rispetto delle priorità d'intervento stabilite dall'Azienda ed il controllo del rispetto dei tempi.
2. Il Dirigente del Settore per ogni singola procedura per un affidamento di un appalto, nomina con atto formale un Responsabile Unico del Procedimento, che deve essere di livello apicale, tra i dipendenti di ruolo addetti all'unità medesima. Laddove si accerta la carenza nell'organico della suddetta unità organizzativa, il R.U.P. è nominato tra gli altri dipendenti in servizio.
3. I requisiti professionali per lo svolgimento dell'incarico di R.U.P. sono definiti dalla Linea Guida n. 3 dell'A.N.A.C.
4. Il conferimento degli incarichi al personale interno deve tendere a coinvolgere il maggior numero degli stessi, mediante opportuna rotazione del personale, per quanto possibile, assicurando di regola un'equa ripartizione degli incarichi.
5. La composizione del gruppo di lavoro è definita con l'atto formale di conferimento dell'incarico effettuato dal R.U.P. (vedi art. 31 comma 8), con il quale viene altresì disposto l'impegno di spesa a valere sul fondo di progettazione.
6. Del provvedimento di nomina dei dipendenti viene informato ciascun componente il gruppo, che potrà far pervenire eventuali osservazioni entro sette (7) giorni.
7. L'atto di conferimento dell'incarico deve pertanto riportare l'elenco nominativo del personale interno con la specifica dell'incarico ricevuto (progettazione, funzioni tecniche, direzione lavori, partecipazione a dette attività, collaudo tecnico-amministrativo o del certificato di regolare esecuzione) e quindi dei compiti, con i tempi assegnati a ciascuno, nonché della corrispettiva quota di partecipazione.
8. Relativamente alla manutenzione straordinaria edile ed impiantistica, sia l'individuazione del R.U.P. che l'efficiamento di tutti gli incarichi restano limitati al personale interno agli uffici a ciò specificatamente preposti. Per esigenze particolari o per difficoltà connesse a vacanze di organico o a carichi di lavoro possono essere inseriti per lo svolgimento delle funzioni tecniche anche i dipendenti sia tecnici che amministrativi di altri uffici.

Capo II

Ripartizione dell'incentivo

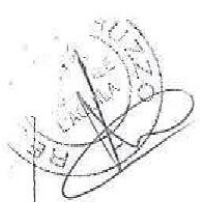
Art. 5. Ripartizione

1. Partecipano alla ripartizione dell'incentivo:
 - a) il responsabile del procedimento;
 - b) il tecnico o i tecnici che in qualità di titolari formali dell'incarico e in possesso dei requisiti di cui all'articolo 24, comma 3 del D.Lgs. 50/2016 assumono la responsabilità professionale firmando i relativi elaborati;
 - c) gli incaricati dell'ufficio della direzione lavori ovvero direzione dell'esecuzione;
 - d) il personale incaricato delle operazioni di collaudo tecnico-amministrativo o della certificazione di regolare esecuzione;
 - e) il personale che predispose e controlla le procedure di bando, gara e affidamento per l'esecuzione dei contratti pubblici;
 - f) i collaboratori tecnici che, pur non firmando, partecipano attivamente alla realizzazione dell'opera e che ne assumono la responsabilità nell'ambito delle competenze del proprio profilo professionale;
 - g) il personale amministrativo che, pur non firmando, partecipa direttamente, mediante contributo intellettuale e materiale all'attività di realizzazione dell'opera previa assueverazione del dirigente, ovvero dello stesso responsabile del procedimento.


 Maria Lucia


 Giuseppe





2. Al sensi di legge, il personale incaricato della progettazione non percepirà alcun incentivo. Il personale incaricato della progettazione potrà svolgere l'incarico anche al fuori dell'orario di lavoro; tuttavia le ore straordinarie saranno retribuite, nella misura e alle condizioni previste, solo se preventivamente autorizzate secondo le modalità vigenti nell'ente.

3. La ripartizione dell'incentivo è operata dal Dirigente Responsabile preposto alla struttura competente, sempre sulla base della proposta del R.U.P. di cui all'art. 4 comma 2, avuto riguardo alle situazioni di conflitto d'interessi, nell'ambito delle percentuali definite nel comma seguente e tenuto conto delle responsabilità personali, del carico di lavoro dei soggetti aventi diritto, nonché della complessità dell'opera e della natura delle attività.

4. Per progetti di importo inferiore alla soglia comunitaria l'incentivo è attribuito in ragione del 1,6% (pari all'80% del 2%) secondo la seguente ripartizione:

- a) il responsabile del procedimento: 10%
 - b) il personale che svolge attività di programmazione della spesa per investimenti e/o che collabora con il R.U.P. per la verifica preventiva dei progetti: 4%
 - c) il personale che predispose e controlla le procedure di bando, gara (AVCPass e quanto altro) e affidamento per l'esecuzione dei contratti pubblici: 7%
 - d) ufficio della direzione lavori (composto da Direttore dei Lavori, Direttore operativo, Ispettore di cantiere e collaboratori): 70%
 - e) il personale incaricato delle operazioni di collaudo tecnico-amministrativo o della certificazione di regolare esecuzione: 4%
 - g) il personale amministrativo/contabile/tecnico, che partecipa in qualsiasi forma all'attuazione dell'opera: 5%
- Totale 100%

5. Per progetti di importo inferiore alla soglia comunitaria nel caso di eventi straordinari - catastrofi naturali, in cui le competenze professionali siano affidate a tecnici esterni, l'incentivo è attribuito in ragione del 1,6% (pari all'80% del 2%) secondo la seguente ripartizione:

- a) il responsabile del procedimento: 15%
 - b) il personale che svolge attività di programmazione, verifica dei progetti e parcella professionali: 10%
 - c) il personale che predispose e controlla le procedure di gara (AVCPass, prese visioni pubblicazione gara e pubblicità, commissione di gara) e affidamento per l'esecuzione dei contratti pubblici: 20%
 - d) Personale di supporto al RUP: 50%
- di cui:
- personale tecnico: 40%
 - personale amministrativo, contabile: 10%
 - e) altro personale, che partecipa in qualsiasi forma all'attuazione dell'opera: 5%
- Totale 100%

6. Per progetti di importo a base di gara superiore alla soglia comunitaria l'incentivo è attribuito in ragione del 1,40% secondo le stesse ripartizioni del comma che precedono.

7. Nel caso in cui, ove consentito dalla normativa vigente, facciano capo al medesimo soggetto più attività fra quelle elencate ai punti precedenti, spetteranno le percentuali relative ad ogni singola attività.

8. Le quote parti dell'incentivo corrispondenti a prestazioni non svolte dai dipendenti, incrementano la quota del fondo.

9. Nessun incentivo è dovuto al personale con qualifica dirigenziale.

Art. 6 Criteri e aliquote di riparto degli incentivi per servizi e forniture

Per i servizi e le forniture vengono fissate le seguenti aliquote, da riferirsi all'importo a base di gara:

Attività Generale	Quota	Attività Specifica	Incentivo %
Responsabile del Procedimento		Responsabilità del Procedimento	15%
Programmazione della spesa		Analisi dei fabbisogni aziendali	5%
Fase di Gara		- Predisposizione e controllo degli atti	20%

CCU FP
 [Signature]
 [Signature]

FESICA Contea?
 [Signature]

[Signature]



		di gara e Funzioni di Segreteria della Commissione di Gara	
Fase esecutiva		-Direzione/esecuzione del contratto -verifica di conformità	50%
Fase esecutiva		Collaboratori Amministrativo/contabile	5%
TOTALE	100		100

Capo III
Termini temporali e penallità

Art. 7. Termini per le prestazioni

1. Nel provvedimento di conferimento dell'incarico devono essere indicati, su proposta del responsabile del procedimento, i termini entro i quali devono essere eseguite le prestazioni. I termini per la direzione dei lavori coincidono con il tempo utile contrattuale assegnato all'impresa per l'esecuzione dei lavori.
2. I termini per il collaudo coincidono con quelli previsti dalle norme del codice e dalle relative norme regolamentari.
3. Il responsabile del procedimento cura la tempestiva attivazione delle strutture e del soggetti interessati all'esecuzione delle prestazioni.
4. In caso di mancato rispetto delle tempistiche di progettazione, di cui ai precedenti commi, si procederà alla revoca dell'incarico, senza attribuzione di alcun incentivo, e si avvierà ex novo la procedura di individuazione dei soggetti ed affidamento degli incarichi.

Capo IV
Disposizioni diverse

Art. 8. Pagamento del compenso

1. Il pagamento della quota di incentivazione è disposto dal Dirigente Responsabile preposto alla struttura competente, previa verifica del contenuto della relazione a lui presentata dal responsabile del procedimento in cui sono asseverate le specifiche attività svolte e le corrispondenti proposte di pagamento adeguatamente motivate.
2. La liquidazione verrà effettuata secondo le seguenti scadenze:
 - per lavori fino ad €1.000.000,00 all'approvazione del C.R.E.;
 - per lavori > ad €1.000.000,00 per il 30% alla stipula contratto con l'aggiudicatario, 30% al raggiungimento del 50% dell'esecuzione, per il 30% al termine dell'esecuzione, e per il 10% di saldo all'approvazione del collaudo.
3. Gli incentivi complessivamente corrisposti nel corso dell'anno al singolo dipendente, anche da diverse amministrazioni, non possono superare l'importo del 50 per cento del trattamento economico complessivo annuo lordo.

Capo V
Svolgimento attività

Art. 9. Le attività descritte nel precedente art. 5 vengono espletate durante il normale orario di lavoro e le spese necessarie per la produzione e l'esecuzione degli elaborati rientrano nelle normali spese di funzionamento degli uffici, sia per quanto riguarda il consumo dei materiali le utenze, le riproduzioni e l'utilizzo di attrezzature, sia per quanto riguarda effettuazioni di missioni necessarie per lo svolgimento dell'incarico.

Art. 10. L'incentivo di cui al presente regolamento è cumulabile anche con altre forme di incentivazione della produttività e con ogni altra forma di compenso accessorio al personale prevista a qualunque titolo dall'ordinamento dell'azienda.

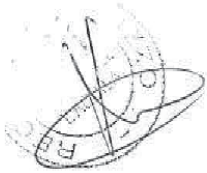
Norme finali

CAIUTA
 [Signature]
 [Signature]

[Signature]

FEDICA Conf. [Signature]
 [Signature]

[Signature]
 [Signature]



1. Le norme di cui al presente regolamento non si applicano agli incentivi già maturati alla data di entrata in vigore della legge, (20/04/2016) e saranno erogati secondo la disciplina previgente.

Art. 12. Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore ad avvenuta esecutività della relativa delibera di approvazione da parte della Giunta Regionale.
2. Il presente regolamento abroga e sostituisce integralmente il precedente Regolamento.
3. Per quanto non disciplinato dal presente Regolamento si rimanda alla normativa vigente in materia.

CISCFP
Giuseppe Vitellaro
L. Raffalli

FESICA CONSAS
L. Vitellaro

CELLFP
Paolo Ruffalo

Mario Piccini

DIRETTORE ATER

Giuseppe Di Celle

OMISSIS

Deliberazione di Giunta Regionale n. 79 del 01/02/2019

OGGETTO

ATER TERAMO: L.R. 21 LUGLIO 1999 N. 44; ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE - APPROVAZIONE

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la L.R. n.44 del 21.07.1999 e ss.mm.ii., ad oggetto "*Norme per il riordino degli enti di edilizia residenziale pubblica*";

VISTO l'art. 24 comma 2 lett. "a" della L.R. 21.07.1999 n. 44, che attribuisce alla Giunta Regionale, tra le altre, le competenze in materia di controllo di legittimità dei regolamenti e l'ordinamento degli uffici e del personale delle ATER regionali;

VISTA la Deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Teramo, n. 2 del 17/01/2019, trasmessa con nota prot. n. 483 del 22/01/2019, acquisita con prot. RA/19954 del 22/01/2019, con la quale viene approvato l'Ordinamento degli uffici e del personale, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione come Allegato 1;

RILEVATO che la predetta delibera dell'ATER di Teramo risulta assunta in conformità alle norme vigenti in materia;

ATTESO che la presente proposta di Deliberazione:

- afferisce all'attività ordinaria del Servizio Edilizia Sociale, perché rientra nelle competenze affidate ad esso con DGR 425 del 18/06/18, in particolare quella che si riferisce all'Edilizia Residenziale Pubblica;
- è validamente assunta per le motivazioni riportate, ai sensi dell'articolo 86, comma 3, del vigente Statuto, nel periodo di vacatio dell'Organo Consiliare a seguito dello scioglimento dello stesso, per effetto del decreto del Consiglio Regionale n. 24 del 16.08.2018.

DATO ATTO che:

il Dirigente del Servizio Edilizia competente nella materia trattata nella presente proposta, ha espresso il proprio parere favorevole di regolarità tecnico amministrativa sulla base dell'istruttoria effettuata dai funzionari responsabili degli uffici competenti per materia;

il Direttore del Dipartimento, sulla base dell'istruttoria e del parere favorevole di cui al punto precedente, ha espresso parere favorevole ritenendo la proposta conforme agli indirizzi, competenze e funzioni assegnate al Dipartimento;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa a carico del bilancio regionale;

A VOTI unanimi e palesi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati,

DI PRENDERE ATTO che la Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 2 del 17/01/2019 dell'ATER di Teramo richiamata in premessa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione come Allegato 1 risulta assunta in conformità alle norme vigenti in materia, , per cui si ritiene espletato il controllo di legittimità previsto dall'art. 24 comma 2 lett. "a" della L.R. 21.07.1999 n. 44;

DI PUBBLICARE il presente provvedimento sul B.U.R.A.T. nelle forme previste.

ALLEGATO 1

24/01/2019



AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE
TERAMO

Prot. n° 00483 DIR/MC/adv

Teramo, il 22 GEN. 2019

Rif. al Prot. precedente/Risposta al foglio:
n. _____ del _____

pec: dpc022@pec.regione.abruzzo.it

Alla **GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO**
Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e
Politiche Ambientali
Servizio Edilizia Sociale (Residenziale, Pubblica, Scolastica,
di Culto)
Portici San Bernardino, 25
67100 L'AQUILA

OGGETTO: L.R. 21 luglio 199 n° 44 ad oggetto: "Norme per il riordino degli Enti di Edilizia Residenziale Pubblica" art. 24 punto 2) lett. b) e ss.mm.ii.;
Deliberazione C.d.A. ATER TERAMO n° 02 del 17 gennaio 2019 ad oggetto: "L.R. 21 LUGLIO 1999 N. 44, ART. 24 - ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE - APPROVAZIONE".
Trasmissione.

In adempimento alle disposizioni di cui alla Legge Regionale in oggetto si trasmette, in allegato alla presente, la Deliberazione del C.d.A. ATER TERAMO n. 02 del 17 gennaio 2019 ad oggetto: "L.R. 21 LUGLIO 1999 N. 44, ART. 24 - ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE - APPROVAZIONE", per i successivi adempimenti di competenza.

Distinti saluti.

Allegati:

1. Deliberazione C.d.A. ATER TERAMO n.02 del 17 gennaio 2019.

IL DIRETTORE ATER
(Dott.ssa Maria Cianci)





AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE TERAMO
 ATER, Via Roma 49 - 64100 Teramo (TE) Tel. 086143931 Fax 0861211973 e-mail info@aterteramo.it

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

N. 02 del 17/01/2019	OGGETTO: L.R. 21 LUGLIO 1999 N. 44, ART. 24 - ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE - APPROVAZIONE.
----------------------------	---

ORIGINALE

L'anno duemiladiciannove, il giorno diciassette del mese di gennaio, si è riunito, previa convocazione, il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Territoriale della Provincia di Teramo, presso la propria sede di via Roma, 49.

Dei Signori Commissari e sub Commissari assegnati a questa ATER e in carica:

Dott. Salini Nicola	P
Sig. Marcello Di Emidio	P

ne risultano presenti n. due ed assenti n. zero.

Assume la presidenza del Consiglio di Amministrazione dell'Ente il Dott. Nicola Salini in qualità di Commissario dell'A.T.E.R..

Assume le funzioni di Segretario del Consiglio di Amministrazione dell'Ente (art. 17 punto 9 L.R. 44 del 21 luglio 1999) il Direttore dell'ATER, dott.ssa Maria Cianci che provvede alla redazione del presente verbale ai sensi dell'art. 20 lettera a) della L.R. 44 del 21 luglio 1999.

Il Presidente, accertata la regolarità della convocazione e delle presenze e quindi la validità della seduta, invita gli intervenuti a deliberare sull'argomento indicato nell'oggetto.

Con l'assistenza della dott.ssa Maria Cianci, Direttore dell'ATER di Teramo.

IL SEGRETARIO DEL C.d.A. (Dott.ssa Maria Cianci)		IL PRESIDENTE C.d.A. (Dott. Nicola Salini)
---	--	---

ATER TERAMO - partenza: - Prof. 483/PROT del 22/01/2019 - titolo II - classe 02 - fascicolo 6



RELAZIONA IL PRESIDENTE

IL CONSIGLIO

- **VISTA** la "Proposta Deliberazione C.d.A." ad oggetto: "L.R. 21 Luglio 1999 n. 44, Art. 24 - Ordinamento degli Uffici e del Personale - Approvazione" così come pervenuta in data 11 gennaio 2019 con n. prot. 00239 predisposta dal Direttore Aziendale Dott.ssa Maria Cianci, recante in calce alla stessa l'attestazione del Direttore in merito alla regolarità tecnica, contabile e amministrativa, di seguito integralmente riportata, allegata la presente Atto senza farne parte integrante e sostanziale:



AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE TERAMO
 ATER, Via Roma 49 - 64100 Teramo (TE) Tel. 086143931 Fax 0861211973 e-mail info@aterteramo.it

"PROPOSTA DELIBERAZIONE C.d.A.

OGGETTO: L.R. 21 luglio 1999 n. 44, Art. 24;
 Ordinamento degli Uffici e del Personale - approvazione.

IL DIRETTORE

- **PREMESSO CHE** l'"*Ordinamento degli Uffici e del Personale*", del quale con il presente Atto si propone l'adozione, è concepito come strumento di supporto all'organizzazione di questa Azienda e leva gestionale di cui essa dispone al fine di favorire il processo organizzativo medesimo, nonché di introdurre elementi di chiarezza sui ruoli decisionali e su fondamentali procedure interne;
- **VISTO** l'art. 24 della L.R. Abruzzo n. 44/99 e ss.mm.ii. recante "*Norme per il riordino degli Enti di Edilizia Residenziale Pubblica*", il quale espressamente richiama tra gli atti delle ATER l'"*Ordinamento degli Uffici e del Personale*" e contestualmente lo assoggetta nell'ambito del sistema di vigilanza e controllo esercitato dalla Regione sulle Aziende;
- **VISTO** l'art. 17 dello Statuto di questa Azienda, approvato con Provvedimento Commissariale n. 23 del 23/05/06, il quale integralmente riporta le disposizioni dettate dall'art. 24, L.R. 44/99 di cui al punto precedente;
- **RICHIAMATO:**
 1. il Provvedimento dell'Amministratore Unico n.36 del 07 giugno 2012 ad oggetto "*Approvazione Regolamento di accesso e Progressione*";
 2. il Provvedimento dell'Amministratore Unico n.08 del 26 settembre 2012 ad oggetto "*Approvazione definitiva Mansionario Generale*";
 3. il Provvedimento dell'Amministratore Unico n.09 del 04 ottobre 2012 ad oggetto "*Approvazione definitiva Mansionario Generale - Rettifica allegato 1*";
- **CONSIDERATO CHE:**
 il Regolamento recante l'"*Ordinamento degli Uffici e del Personale*", allegato alla presente Proposta di Deliberazione e che ne costituisce parte integrante e sostanziale, per come redatta ed esaminata è ritenuta conforme alla normativa vigente, nonché adeguata alle esigenze di questa Azienda in quanto idonea a:
 - a) garantire la funzionalità e l'operatività dei servizi, in accordo con gli obiettivi posti dagli Organi istituzionali;

IL SEGRETARIO DEL C.d.A.
 (Dott.ssa Maria Cianci)



IL PRESIDENTE C.d.A.
 (Dott. Nicola Salini)

- b) migliorare l'utilizzazione e la valorizzazione del personale, incentivando in esso l'autonomo e responsabile esercizio delle proprie funzioni;
- c) perseguire economicità, speditezza e rispondenza dell'azione amministrativa al pubblico interesse;
- d) favorire l'interazione con altri organismi attraverso l'innovazione e la competitività dell'organizzazione aziendale;
- **CONSIDERATO** che l'"*Ordinamento degli Uffici e del Personale*", così come redatto da questa Direzione, è stato discusso con la delegazione trattante per la contrattazione decentrata in data 06 dicembre 2018 e che sono state apportate allo stesso le modifiche richieste e concordate in quella sede;
 - **DATO ATTO CHE:**
 1. sulla presente Proposta di Deliberazione si esprime parere favorevole di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;
 2. la presente Proposta di Deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile, in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio aziendale;
 - **VISTO** lo Statuto dell'Azienda;
 - **VISTO** il CCNL Federcasa vigente;
 - **RITENUTA** la propria competenza in merito;

PROPONE

Per le motivazioni espresse in narrativa e che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo, come parte integrante e sostanziale, e per l'effetto:

- **APPROVARE** l'"*Ordinamento degli Uffici e del Personale*" così come redatto ed allegato alla presente Proposta di Deliberazione quale parte integrante e sostanziale, composto da n. trentadue articoli per complessive pagine n° quattordici;
- **INVIARE** il presente Provvedimento alla Giunta Regionale ai sensi dall'art. 24 della Legge Regionale n.44/1999 e successive modifiche ed integrazioni;
- **AUTORIZZARE** gli Uffici al compimento degli atti inerenti e consequenziali il presente Deliberato.

IL DIRETTORE ATER
(Dott.ssa Maria Cianci)"

- **RITENUTA** la propria competenza a deliberare in merito;
- **VISTO** lo Statuto dell'Azienda;
- **VISTI** i pareri espressi dal Dirigente il Settore Amministrativo/Contabile, come da scheda allegata;
- **VISTO** il parere di legittimità del Direttore, come da scheda allegata;

Dichiarazione di voto:




Commissario Dott. N. Salini:	favorevole
Sub Commissario Sig. Marcello Di Emdio:	favorevole

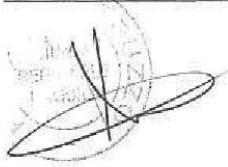
Con votazione espressa nella forme di legge, che avuto il seguente risultato:

presenti n. due	votanti n. due	Favorevoli n. due	Contrari n. zero	astenuiti n. zero
------------------------	-----------------------	--------------------------	-------------------------	--------------------------

Esito proclamato dal Presidente;

Uditi gli interventi;

 IL SEGRETARIO DEL C.d.A. (Dott.ssa Maria Cianci)		 IL PRESIDENTE C.d.A. (Dott. Nicola Salini)
---	---	---



RITIENE

- accoglibile la "Proposta di deliberazione C.d.A." così come presentata con nota prot. 00239 del 11 gennaio 2019;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo, come parte integrante e sostanziale, e per l'effetto:

- **APPROVARE**, per le motivazioni espresse in narrativa, la "Proposta Deliberazione C.d.A." ad oggetto: "L.R. 21 Luglio 1999 n. 44, Art. 24; Ordinamento degli Uffici e del Personale - Approvazione" così come pervenuta in data 11 gennaio 2019 con n. prot. 00239 predisposta dal Direttore Aziendale Dott.ssa Maria Cianci con allegato l'"Ordinamento degli Uffici e del Personale" composto da n. trentadue articoli per complessive pagine n. quattordici, allegato facente parte integrante e sostanziale del presente Atto Deliberativo;

DISPONE

- **LA PUBBLICAZIONE**
del presente Atto Deliberativo nel sito istituzionale aziendale nel rispetto della normativa in materia di trasparenza amministrativa di cui al D.Lgs. 33/2013;
- **L'INVIO**
del presente Atto Deliberativo alla Giunta Regionale ai sensi dall'art.24 della Legge Regionale n.44/1999 e successive modifiche ed integrazioni;

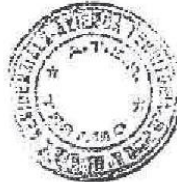
DICHIARA

- Il Presente Atto immediatamente eseguibile;

AUTORIZZA

- Gli uffici al compimento di tutti gli atti inerenti e consequenziali il presente Atto Deliberativo.

IL SEGRETARIO C.d.A.
(Dott.ssa Maria Cianci)



IL PRESIDENTE C.d.A.
(Dott. Nicola Salini)

IL SEGRETARIO DEL C.d.A.
(Dott.ssa Maria Cianci)



IL PRESIDENTE C.d.A.
(Dott. Nicola Salini)



AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE TERAMO
 ATER, Via Roma 49 - 64100 Teramo (TE) Tel. 086143931 Fax 0861211973 e-mail info@aterteramo.it

**ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
 N° 02 DEL 17 GENNAIO 2019**


OGGETTO:	OGGETTO: L.R. 21 LUGLIO 1999 N. 44, ART. 24 - ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE - APPROVAZIONE.
-----------------	---

ATER TERAMO - partenza - Prot. 433/PROT del 22/01/2019 - titolo II - classe 02 - fascicolo 6

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE in ordine alla regolarità CONTABILE

Teramo, 17/01/2019


Il Responsabile
 Settore Amministrativo/Contabile
 (Dott.ssa Maria Cianci)



ESPRIME PARERE FAVOREVOLE in ordine alla regolarità TECNICO-AMMINISTRATIVA

Teramo, 17/01/2019


Il Responsabile
 Settore Amministrativo/Contabile
 (Dott.ssa Maria Cianci)



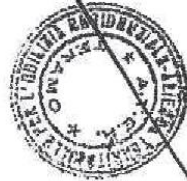
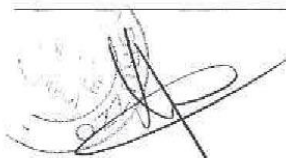
ESPRIME PARERE FAVOREVOLE in ordine alla LEGITTIMITA'

Teramo, 17/01/2019

Il Direttore
 (Dott.ssa Maria Cianci)



ATER TERAMO - partenza - Prot. 488/PROT del 22/01/2019 - titolo II - classe 02 - fascicolo 6

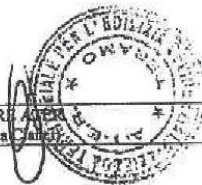


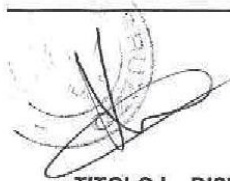


AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE
TERAMO

ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE

ATER TERAMO - partenza - Prot. 483/PROT del 22/01/2019 - titolo II - classe 02 - fascicolo 6





ATER TERAMO - partenza - Prot. 483/PROT del 22/01/2019 - titolo II - classe 02 - fascicolo 6

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI	3
Art. 1 Oggetto e finalità dell'Ordinamento.....	3
Art. 2 Ambito di applicazione.....	3
Art. 3 Principi generali.....	3
Art. 4 Normativa di riferimento.....	4
TITOLO II - STRUTTURA ORGANIZZATIVA	4
Art. 5 Definizioni.....	4
Art. 6 Natura giuridica dell'Azienda.....	5
Art. 7 Struttura organizzativa.....	5
Art. 8 Dotazione organica e pianta organica.....	6
Art. 9 La Direzione.....	6
Art. 10 Deleghe e sostituzione del Direttore.....	7
Art. 11 I Settori.....	7
Art. 12 I Servizi e Gli Uffici.....	7
Art. 13 Unità di progetto/Gruppi di lavoro.....	7
TITOLO III – GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	8
Capo I – La Dirigenza	8
Art. 14 Ruolo dei Dirigenti.....	8
Art. 15 Conferimento degli incarichi dirigenziali.....	8
Art. 16 Funzioni dei Dirigenti.....	9
Art. 17 Sostituzioni ed avocazione delle funzioni dei Dirigenti.....	10
Art. 18 Responsabilità dirigenziale.....	10
Art. 19 Il sistema incentivante dei Dirigenti (norma di rinvio).....	11
Capo II – Il personale non dirigente	11
Art. 20 Obblighi generali.....	11
Art. 21 Il responsabile del Servizio/Ufficio.....	11
Art. 22 Codice Disciplinare e Codice Etico (norma di rinvio).....	12
Art. 23 Il sistema premiante del personale non dirigente (norma di rinvio).....	11
Capo III – Il Responsabile del Procedimento	12
Art. 24 Nomina del Responsabile del Procedimento.....	12
Art. 25 Funzioni del Responsabile del Procedimento.....	13
Capo IV – Le vicende del rapporto di lavoro	13
Art. 26 Disciplina delle mansioni.....	13
Capo V – Gli atti	13
Art. 27 Le Determinazioni.....	13
Art. 28 Le Proposte di Deliberazione.....	14
Art. 29 Le Deliberazioni.....	14
TITOLO IV – DISPOSIZIONI FINALI	13
Art. 30 Norma di rinvio.....	13
Art. 31 Norma abrogativa.....	13
Art. 32 Entrata in vigore.....	14


 IL DIRETTORE ATER
 (Dot. ssa Maria Ciampi)

Ordinamento degli Uffici e del Personale - Pagina 2 di 14



TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

(Oggetto e finalità dell'Ordinamento)

1. Il presente Ordinamento regola le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna Struttura dell'ATER, dei rispettivi Uffici di pertinenza e dei singoli operatori, nonché il loro raccordo con gli organi politico-istituzionali.
2. L'organizzazione degli uffici e del personale e la gestione dei rapporti di impiego che ne discende rivestono carattere strumentale rispetto al conseguimento degli obiettivi e dei programmi adottati dagli organi dell'Azienda.
3. Il presente atto regolamentare costituisce pertanto strumento di supporto all'intera organizzazione aziendale e si prefigge, in particolare, le finalità di:
 - a) perseguire una corretta strategia di gestione delle risorse umane, nell'ottica della valorizzazione e dell'accrescimento professionale;
 - b) introdurre certezza e chiarezza sui ruoli decisionali ed operativi pur incentivando, al contempo, il superamento della rigida separazione delle competenze nella divisione del lavoro e la configurazione di un sistema aperto e collaborativo;
 - c) incentivare snellezza, celerità, economia dei procedimenti amministrativi e delle attività aziendali in genere.

Art. 2

(Ambito di applicazione)

1. Il presente Ordinamento si applica ad ogni rapporto di lavoro intrattenuto con il personale dipendente il quale, sia esso assunto a tempo indeterminato, determinato o reclutato attraverso gli altri strumenti contrattuali consentiti dall'ordinamento vigente, ne risulta per l'effetto vincolato.
2. Esso esplica la propria efficacia nell'attecchimento della totalità delle interrelazioni decisionali ed operative che si renda necessario instaurare, permanentemente od occasionalmente, fra le varie articolazioni interne all'organizzazione aziendale (Organi politici e non, Settori, Servizi/Uffici, singoli dipendenti ed altre diverse Unità eventualmente costituite per specifiche missioni).

Art. 3

(Principi generali)

1. Il sistema organizzativo dell'Azienda è definito nel rispetto del criterio di separazione delle funzioni e responsabilità di indirizzo politico-amministrativo da un lato – facenti capo al C.d.A. ed al Presidente/AU/Commissario – e gestionali dall'altro – rimesse al Direttore ed ai Dirigenti.
2. Il presente Ordinamento si uniforma ai criteri generali regolatori dell'attività amministrativa di efficacia, efficienza ed economicità nello svolgimento dei compiti procedurali, nell'ottica costante del miglior bilanciamento possibile tra obiettivi prefissati, risorse impiegate e risultati raggiunti, in modo che siano assicurati il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza dell'azione aziendale.
3. In conformità a quanto enunciato nel precedente art. 1, c. 3, lett. b), il modello organizzativo che ne consegue è ispirato, altresì, alla massima flessibilità, tale da rendere l'approccio operativo dinamico e rispondente alle variabili endogene ed esogene, quali dimensione e composizione dell'Azienda e mutevolezza del contesto economico e/o territoriale in cui essa si trovi ad operare.
4. L'attività degli uffici e delle loro articolazioni è orientata ai criteri di funzionalità rispetto ai programmi perseguiti e di collegamento e comunicazione reciproci, nonché a quello di rispondenza tra compiti attribuiti e connesse responsabilità.

ATER TERAMO - partenza - Prot. 463/PROT del 22/01/2019 - titolo II - classe 02 - fascicolo 6

IL DIRETTORE ATER
(Dot.ssa Maria Cimini)

Ordinamento degli Uffici e del Personale - Pagina 3 di 14

Art. 4
(Normativa di riferimento)

1. Il portato dispositivo espresso dal presente Ordinamento è conforme alle norme legislative vigenti e si sviluppa entro i criteri sanciti dallo Statuto dell'Azienda.
2. Esso si inserisce, conformandosi e sviluppando capacità dispositiva innovativa entro gli argini consentiti, nel quadro di riferimento tracciato dalla legislazione vigente e, in particolare, dai seguenti atti normativi:
 - a) L.R. Abruzzo n. 96/1996, recante "Norme per l'assegnazione e la gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e per la determinazione dei relativi canoni di locazione" ss.mm.ii.;
 - b) L.R. Abruzzo n. 44/1999, recante la disciplina di riordino degli Enti di edilizia residenziale pubblica ss.mm.ii.;
 - c) altre LL.RR. Abruzzo disciplinanti le materie che ineriscono all'ATER ed alla sua attività;
 - d) CC.CC.NN.LL. e contrattazione integrativa vigente nel tempo;
 - e) Statuto dell'ATER di Teramo.

TITOLO II - STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Art. 5
(Definizioni)

1. Ai fini del presente Ordinamento, si intende per:

SETTORE → l'articolazione di I livello, struttura organica di massima dimensione dell'Azienda che comprende più Servizi/Uffici, secondo raggruppamenti di competenza adeguati all'assolvimento di attività tra loro omogenee. Assume il nome dell'attività prevalente che deve assolvere ed è deputato:

 - a) alle analisi dei bisogni;
 - b) alla programmazione;
 - c) alla realizzazione degli interventi di competenza;
 - d) al controllo *in itinere* delle attività;
 - e) alla verifica finale dei risultati.

SERVIZIO → l'articolazione di II livello che aggrega Uffici in base a criteri di omogeneità e che può coincidere con l'Ufficio. Assume il nome dalla principale materia nella quale deve intervenire ed esercita le proprie competenze in un ambito definito di discipline, per contribuire a realizzare le attività del Settore in cui è inserito, fornendo servizi rivolti sia all'interno che all'esterno dell'Azienda.

UFFICIO → l'unità operativa di base all'interno del Settore, che gestisce l'intervento da realizzare garantendone l'esecuzione.

LAVORATORE → persona che svolge un'attività nell'ambito dell'organizzazione dell'Azienda in ragione di un contratto di lavoro.

DIRIGENTE → persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del Direttore organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

DATORE DI LAVORO → il rappresentante legale dell'Azienda o soggetto diverso se nominato; sono fatti salvi gli obblighi di collaborazione posti in capo ai Dirigenti dal D.Lgs n. 81/08 in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nei confronti del personale assegnato.

COMPETENZA → la misura della potestà d'azione spettante ad un soggetto con riferimento a specifica materia.

COMPITO → il lavoro assegnato ad un soggetto in rapporto alla sua competenza.

ATTIVITÀ → l'insieme di operazioni, comportamenti, decisioni finalizzato alla realizzazione di uno scopo.

ATER TERAMO - partenza - Prot. 483/PROT del 22/01/2019 - titolo II - classe 02 - fascicolo 6

IL DIRETTORE (Dott.ssa Maria Gianni)	Ordinamento degli Uffici e del Personale - Pagina 4 di 14
---	---





MANSIONE → l'insieme di compiti ed attività.

FUNZIONE → l'insieme di più mansioni connesse ad una posizione di lavoro.

AREA → criterio di classificazione del personale (insieme al Livello d'inquadramento) che individua contenuti professionali omogenei e coerenti in relazione ai livelli di funzioni-attività svolte nel contesto del sistema organizzativo aziendale.

LIVELLO d'inquadramento → criterio di classificazione del personale all'interno dell'Area di appartenenza che corrisponde ad uno specifico grado di complessità professionale.

Art. 6

(Natura giuridica dell'Azienda)

1. L'ATER è un Ente Pubblico Economico dotato di personalità giuridica e di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile e di proprio Statuto approvato dal Consiglio Regionale. È Ente Pubblico in quanto istituzionalmente indirizzato ad assistere gli altri Enti Pubblici nella realizzazione delle loro attività urbanistiche ed edilizie, ad agire con effetti perequativi sul mercato immobiliare, a facilitare l'accesso alla casa mediante le forme dell'edilizia residenziale sovvenzionata, agevolata o convenzionata; è Ente Economico in quanto atto ad operare sul libero mercato con criteri di economicità concorrenziale.
2. La sua autonomia organizzativa è intesa come la capacità dell'Azienda di autodeterminarsi ed amministrarsi, sia pure sotto il controllo della Regione Abruzzo.
3. Sono Organi dell'ATER:
 - a) Il C.d.A. o altro organo equivalente comunque denominato dalla Regione;
 - b) Il Presidente o altro Organo equivalente comunque denominato dalla Regione;
 - c) Il Direttore;
 - d) Il Revisore legale.

Art. 7

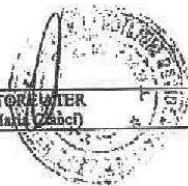
Struttura organizzativa

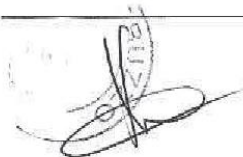
1. L'Azienda è articolata in una Direzione, uno o più Settori (unità organizzative di I livello) e, di norma, vari Servizi (unità organizzative di II livello) ed Uffici (unità organizzative di base).
2. Ciascuna di dette unità organizzative e tutti i lavoratori in esse inseriti garantiscono, nello svolgimento delle attività, massima collaborazione e continuo interscambio di informazioni ed esperienze, al fine di non tradurre in rigidità operativa e funzionale la sistematizzazione degli apparati aziendali realizzata dal presente Titolo.
3. Fermi restando i principi generali enunciati al precedente art. 3, la struttura operativa aziendale è organizzata in modo da assicurare, in particolare, la responsabilità individuale ad ogni livello e la mobilità del personale all'interno di ciascuna articolazione o tra un'articolazione e l'altra, qualora ve ne sia la necessità.
4. Le articolazioni organizzative sono istituite con Deliberazione del C.d.A. o altro organo equivalente comunque denominato dalla Regione.
5. Salvo quanto disposto nei successivi articoli in merito al sistema delle deleghe, sostituzioni ed avocazione di funzioni, a capo della Direzione è posto il Direttore; alla direzione delle unità organizzative di I livello sono preposti dipendenti aventi qualifica dirigenziale; alla direzione delle altre unità organizzative sono preposti dipendenti appartenenti all'Area "Quadri" o all'Area "A".

ATER TERAMO - partenza - Prot. 483/PROT del 22/01/2019 - titolo II - classe 02 - fascicolo 6

IL DIRETTORE ATER
(Dott.ssa Maria Zaccà)

Ordinamento degli Uffici e del Personale - Pagina 5 di 14





Art. 8
(Dotazione organica e pianta organica)

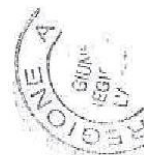
1. La pianta organica rappresenta il fabbisogno – inteso sia dal punto di vista numerico sia qualitativo – necessario all'ottimale espletamento di funzioni e servizi che l'Azienda assolve.
2. La dotazione organica individua il numero complessivo dei posti a tempo indeterminato (pieno e parziale), distinti in base ai livelli d'inquadramento contrattuale in vigore. In siffatto elenco sono evidenziati i posti della pianta organica effettivamente coperti.
3. La dotazione organica, di norma, è oggetto di ridefinizione a scadenza triennale, ovvero più breve qualora risulti necessario in coerenza con gli obiettivi ed i programmi aziendali ed in conformità alla programmazione economico-finanziaria pluriennale ed annuale.

Art. 9
(La Direzione)

1. L'intera struttura operativa dell'Azienda è retta dal Direttore.
2. Al Direttore spetta la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'Azienda verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane e strumentali e di controllo.
3. Il Direttore è nominato dal C.d.A. o altro organo equivalente comunque denominato dalla Regione.
4. Il Direttore, in particolare ed ai fini del presente Ordinamento:
 - a) determina i criteri generali di organizzazione delle articolazioni strutturali dell'Azienda e predispone i relativi provvedimenti;
 - b) sovrintende alla gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali assegnate dal C.d.A. o altro organo equivalente comunque denominato dalla Regione ed attuata dai Dirigenti;
 - c) su nomina del C.d.A. o altro organo equivalente comunque denominato dalla Regione, conferisce gli incarichi dirigenziali;
 - d) dirige il personale; lo assegna ai Settori dando attuazione agli atti di programmazione del personale; organizza i servizi assicurando la funzionalità, l'economicità e la rispondenza dell'azione tecnico-amministrativa ai fini dell'Azienda;
 - e) verifica e controlla l'attività dei Dirigenti e la rispondenza dei risultati agli obiettivi prefissati;
 - f) affida gli incarichi professionali esterni su proposta del Dirigente;
 - g) stipula i contratti e provvede agli acquisti in economia ed alle spese indispensabili per il normale e ordinario funzionamento dell'Azienda; in caso di delega ai Dirigenti, svolge le funzioni di ufficiale rogante;
 - h) firma, congiuntamente al Dirigente finanziario o funzionario all'uopo individuato, i mandati di pagamento e le reversali di incasso;
 - i) istituisce le unità di Progetto e i Gruppi di lavoro di cui all'art. 14 del presente Ordinamento;
 - j) ha facoltà di delegare ad un Dirigente l'istruttoria di cui all'art.59 del CCNL e l'irrogazione delle sanzioni di cui all'art.60 e seguenti;
5. Il Direttore esercita ogni altra attività gestionale ed organizzativa che non rientri nell'ambito della competenza dei Dirigenti e che non sia espressamente attribuita dalla legge o dallo Statuto al C.d.A. o altro organo equivalente comunque denominato dalla Regione o al Presidente a altro Organo equivalente comunque denominato dalla Regione;
6. Il Direttore esercita, altresì, tutte le altre attribuzioni conferitegli dalla legge, dai regolamenti e dallo Statuto;
7. Il Dirigente dell'Azienda che venga nominato Direttore può mantenere la direzione del Settore di appartenenza.

ATER TERAMO - partenza - Prot. 463/PRCT del 22/01/2019 - titolo II - classe 02 - fascicolo 6





Art. 10
(Deleghe e sostituzione del Direttore)

1. Il Direttore può delegare al Dirigente funzioni proprie con apposito provvedimento, ferma restando la sua responsabilità nei confronti del C.d.A. o altro organo equivalente comunque denominato dalla Regione.
2. In caso di impedimento o assenza del Direttore, il C.d.A. o altro organo equivalente comunque denominato dalla Regione, su proposta del Presidente o altro Organo equivalente comunque denominato dalla Regione, nomina il Dirigente chiamato a sostituirlo temporaneamente senza che ciò comporti il diritto ad alcuna indennità aggiuntiva alla sua retribuzione, salvo il caso in cui l'assenza si protragga continuativamente per un periodo di oltre 30 giorni, nel qual caso sarà corrisposta un'indennità aggiuntiva alla retribuzione se prevista dal CCNL vigente e/o dalla contrattazione aziendale. Tale indennità non compete nel caso di sostituzione per ferie del Direttore.

Art. 11
(I Settori)

1. Oltre alla Direzione, sono macro-articolazioni dell'Azienda i Settori, dotati di specifici compiti e delle connesse responsabilità. Ciascuno di essi costituisce una struttura unitaria e deve essere fornito degli strumenti e delle risorse per la realizzazione in massima autonomia ed economicità delle attività di propria competenza, ferma restando la compatibilità tra risorse disponibili e fabbisogni dell'Azienda. Il Settore realizza, fra l'altro:
 - a) l'interazione tra gli apparati amministrativi di cui è espressione con gli organi istituzionali;
 - b) la presentazione di proposte operative;
 - c) l'elaborazione dei programmi operativi;
 - d) la predisposizione di relazioni e pareri dietro richiesta della Direzione;
 - e) le scelte di distribuzione delle risorse assegnate;
 - f) la gestione di insiemi omogenei ed integrati delle attività di propria pertinenza;
 - g) la verifica e la valutazione dei risultati conseguiti dalle singole articolazioni di cui si compone;
 - h) la valutazione delle singole unità di personale assegnate.
2. Al singolo Settore è preposto il lavoratore avente qualifica dirigenziale. In carenza dell'incarico (posto vacante), il C.d.A. o altro organo equivalente comunque denominato dalla Regione può conferire l'incarico a soggetto da individuarsi a mezzo di procedura di cui al T.U. sul pubblico impiego, D.Lgs. n. 165/2001 con riserva al personale interno in possesso dei requisiti.

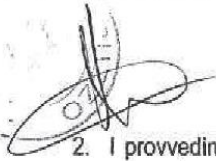
Art. 12
(I Servizi e Gli Uffici)

1. L'articolazione della struttura in Settori, Servizi e Uffici è stabilita nella pianta organica aziendale.
2. Per le funzioni e le attribuzioni delle singole articolazioni si rimanda al Mansionario Generale adottato dall'Azienda.

Art. 13
(Unità di progetto/Gruppi di lavoro)

1. Per fronteggiare particolari necessità, è possibile istituire una o più fra le seguenti articolazioni organizzative:
 - UNITÀ DI PROGETTO, che rappresenta un'unità organizzativa speciale e temporanea all'interno del Settore, costituita con criteri flessibili al fine dello sviluppo o della gestione di specifici progetti, programmi o per il raggiungimento di obiettivi determinati. È istituita con provvedimento del Direttore; i dipendenti che ne fanno parte sono individuati con provvedimento del Dirigente responsabile;
 - GRUPPO DI LAVORO, che consiste in un'unità organizzativa speciale e temporanea costituita con criteri flessibili interdisciplinari ed intersettoriali al fine di curare in modo ottimale il perseguimento di obiettivi o lo studio e l'esame di questioni di particolare complessità che implicino l'apporto di professionalità differenziate, anche con la presenza di soggetti esterni all'Azienda;
 Il Gruppo di lavoro è istituito con provvedimento del Direttore ed è coordinato dal Dirigente/funzionario individuato dal Direttore.

IL DIRETTORE ATER (Dott.ssa Maria Caracci)	Ordinamento degli Uffici e del Personale - Pagina 7 di 14
---	---



2. I provvedimenti istitutivi delle predette strutture operative devono indicare la finalità, la durata – anche presunta – dell'attività, l'attribuzione delle risorse e l'indicazione del Dirigente al quale è affidata la responsabilità del coordinamento.
3. Tali strutture hanno natura transitoria e si estinguono con il decorso del termine finale o, comunque, con la realizzazione del progetto/lavoro per cui sono state istituite.

TITOLO III – GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

CAPO I – LA DIRIGENZA

Art. 14

(Ruolo dei Dirigenti)

1. La qualifica di Dirigente è unica: i Dirigenti si differenziano tra loro esclusivamente per l'incarico attribuito.
2. Il Dirigente conforma la sua condotta al rispetto dei principi generali enunciati all'art. 3 del presente Ordinamento, nonché a quelli di leale collaborazione, diligenza e fedeltà di cui agli artt. 2104 e 2105 del Codice Civile;
3. Il Dirigente è preposto alla direzione di un Settore dell'Azienda; egli ha funzioni di iniziativa, decisione, direzione ed organizzazione ai fini della predisposizione e realizzazione dei programmi e degli interventi rientranti nelle materie di competenza della struttura cui è preposto.
4. In qualità di soggetto gestionale dell'Azienda, e comunque nel rispetto delle condizioni di subordinazione di cui all'art. 2094 del Codice Civile, il Dirigente è titolare di autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo nell'ambito degli obiettivi e delle risorse assegnate. Ai sensi del D.Lgs n. 81/08, egli - in qualità di preposto e di Dirigente - ha obblighi di collaborazione con il Direttore/Datore di lavoro in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nei confronti del personale assegnato e, a tal fine, svolge le attività di cui all'art. 17, lett. j, del presente Ordinamento.
5. Il Dirigente è, altresì, competente per quelle funzioni - o parti di esse - del Direttore che gli siano state delegate dal medesimo con proprio provvedimento, ferma restando la responsabilità di quest'ultimo nei confronti del C.d.A. o altro organo equivalente comunque denominato dalla Regione.
6. I requisiti e le modalità di accesso alla qualifica dirigenziale con contratto a tempo indeterminato sono disciplinati dalla legge. Il trattamento giuridico ed economico, principale ed accessorio, sono stabiliti dalla legge, dal CCNL e dalla contrattazione integrativa decentrata.

Art. 15

(Conferimento degli incarichi dirigenziali)

1. Il Direttore, nell'ambito della sua competenza gestionale all'organizzazione delle risorse umane, su nomina del C.d.A. o altro organo equivalente comunque denominato dalla Regione conferisce gli incarichi ai Dirigenti.
2. Nell'assegnazione degli incarichi il Direttore considera le esigenze organizzative ed i programmi dell'Azienda, il curriculum professionale, i risultati raggiunti negli incarichi già ricoperti. Sempre per motivate ragioni organizzative, il Direttore può modificare gli incarichi dirigenziali conferiti.

ATER TERAMO - partenza - Prot. 483/PROT del 22/01/2019 - titolo II - classe 02 - fascicolo 6



IL DIRETTORE ATER
(Dot.ssa Maria Ciardi)

Ordinamento degli Uffici e del Personale - Pagina 8 di 14



Art. 16
(Funzioni dei Dirigenti)

1. Il Dirigente, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- a) formula proposte nelle materie di propria competenza per il miglioramento dell'organizzazione e del funzionamento del Settore ed esprime pareri qualora richiesti;
 - b) cura l'attuazione dei progetti assegnati;
 - c) adotta i provvedimenti dirigenziali gestionali, rientranti nelle materie di propria competenza tramite "proprie determinazioni" ed esercita i poteri di spesa e liquidazione nell'ambito delle risorse assegnate e di acquisizione delle entrate;
 - d) adotta gli atti di gestione del personale assegnato, della cui attività risponde, e gestisce altresì le risorse finanziarie e strumentali assegnate;
 - e) individua e nomina i Responsabili di procedimento per le attività del Settore di competenza;
 - f) dirige, coordina e controlla l'attività delle unità operative e dei dipendenti e Responsabili di procedimento cui è preposto, esercitando il potere sostitutivo in caso d'inerzia; detta attività di coordinamento si esplica a mezzo di istruzioni, direttive generali e disposizioni puntuali dirette ai responsabili di Servi/Uffici e ai dipendenti del Settore di appartenenza, nonché attraverso l'attivazione di strumenti di controllo e verifica sulla loro attività. Egli, inoltre, definisce ed assegna i compiti ai singoli lavoratori ed eventualmente modifica le procedure interne e le modalità di espletamento delle attività;
 - g) in relazione alle singole procedure d'appalto espletate dall'unità organizzativa che dirige, individua preventivamente le modalità organizzative e gestionali finalizzate a garantire il controllo effettivo da parte dell'Azienda sull'esecuzione delle prestazioni;
 - h) autorizza il piano delle ferie e propone il monte ore di lavoro straordinario di cui dispone per il personale del Settore di appartenenza;
 - i) propone al Direttore, l'attribuzione del trattamento economico accessorio spettante al personale del Settore di appartenenza;
 - j) verifica costantemente le condizioni degli ambienti di lavoro dei propri dipendenti e propone al Direttore corsi di aggiornamento sulla sicurezza dei luoghi di lavoro in qualità di Dirigente e di "preposto" ai sensi della legislazione vigente in materia, in collaborazione con il Responsabile della Sicurezza e con il Direttore/Legale Rappresentante dell'Ente;
 - k) vigila sull'applicazione ed il rispetto del Codice Etico vigente, nonché di quello di Comportamento eventualmente adottato dall'Azienda;
 - l) se delegato dal Direttore, avvia ed istruisce i procedimenti disciplinari nei confronti del personale assegnato, irrogando le relative sanzioni;
 - m) in caso di compresenza di dipendenti con i requisiti per assumere la responsabilità del Servizio/Ufficio, il Dirigente del Settore di riferimento propone al Direttore il lavoratore che ritiene più adeguato sulla base del riscontro di professionalità ed esperienza adeguate all'incarico da ricoprire;
 - n) emana atti propulsivi, mediante ordini di servizio, per gli adempimenti degli obblighi scaturenti dalla legge o da atti amministrativi;
 - o) trasmette al Direttore gli elementi di propria conoscenza in ragione del servizio per la predisposizione del piano programma e dei bilanci previsionali e di esercizio ed elabora i budget relativi al Settore sulla base delle indicazioni dei Responsabili di Servizio/Ufficio;
 - p) rilascia pareri in ordine alla promozione o resistenza alle liti riguardanti il Settore, nonché sulla conciliazione e sulle transazioni;
 - q) il Dirigente finanziario o funzionario del Servizio finanziario firma, congiuntamente al Direttore, i mandati di pagamento e le reversali di incasso;
 - r) in generale, attua gli obiettivi ed i programmi aziendali.

ATER TERAMO - partenza - Prot. 483/PROT del 22/01/2019 - titolo II - classe 02 - fascicolo 6

IL DIRETTORE ATER (Dott.ssa Maria Bianchi)	Ordinamento degli Uffici e del Personale - Pagina 9 di 14
---	---





2. Il Dirigente esercita, altresì, ogni altra funzione che gli sia delegata dal Direttore.
3. Nello svolgimento delle funzioni proprie e delegate di cui al presente articolo, il Dirigente predispone, adotta e sottoscrive i relativi atti di gestione, ai sensi e in osservanza a quanto stabilito dal Capo V del presente Ordinamento.
4. Il Dirigente risponde al Direttore, che ne verifica e controlla l'attività.

Art. 17

(Sostituzioni ed avocazione delle funzioni dei Dirigenti)

1. Nel caso di sopraggiunti impedimenti o di assenza (retribuita o non retribuita) del Dirigente, le relative funzioni sono svolte, fino ad un massimo di 60 (sessanta) giorni consecutivi ed annui, dal dipendente del Settore che sia di più alto grado (Area "Quadri" o "A") individuato in forma esplicita e dietro preciso mandato del Direttore.
La sostituzione del Dirigente assente con diritto alla conservazione del posto dà diritto a trattamento economico aggiuntivo, nella misura della differenza tra la retribuzione del proprio livello e quella dirigenziale.
2. Per la sostituzione del Dirigente assente per un periodo superiore a quello indicato al comma 1, il Direttore può provvedere mediante affidamento *ad interim* delle sue funzioni ad altro Dirigente o, in carenza, mediante l'instaurazione di rapporto di lavoro a tempo determinato da individuarsi a mezzo di procedura di cui al testo unico sul pubblico impiego decreto legislativo 165/01 e successive modifiche ed integrazioni con riserva al personale interno in possesso dei requisiti.
In tal caso, per la quantificazione dell'indennità spettante, sarà applicato il vigente CCNL di categoria.
3. In caso di inerzia di un Dirigente o di negligenza nell'esecuzione della prestazione lavorativa accertata mediante formale contraddittorio tra le parti, il Direttore avoca a sé le relative funzioni, fatte salve le responsabilità in capo al Dirigente inadempiente.

Art. 18

(Responsabilità dirigenziale)

1. La responsabilità dirigenziale è correlata al ruolo manageriale proprio della qualifica e percorre un binario parallelo a quello della più generica responsabilità disciplinare la quale si attaglia, invece, alla veste di lavoratore subordinato del Dirigente.
2. Fatte salve, dunque, le responsabilità generali (di ordine penale, civile, amministrativo, contabile e disciplinare) previste dalle disposizioni di legge e dalla contrattazione collettiva e individuale (comprese quelle di cui al modello di organizzazione, gestione e controllo normato dal D.Lgs. n. 231/2001 e alla disciplina anticorruzione dettata dalla L. n. 190/2012), il Dirigente è responsabile - in via esclusiva - dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati nell'ambito di competenza e delle funzioni affidategli in base al presente Ordinamento, con particolare riferimento ai seguenti profili:
 - a) rispetto della legge, osservanza delle direttive impartitegli dagli organi dell'Azienda, perseguimento dell'interesse aziendale direttamente nell'espletamento dei propri compiti e nei comportamenti posti in essere dando conto dei risultati conseguiti e degli obiettivi raggiunti;
 - b) coerenza delle determinazioni assunte sotto il profilo programmatico, finanziario ed organizzativo;
 - c) economicità ed efficienza della gestione delle risorse finanziarie assegnate, nel rispetto della quota di bilancio e dei limiti di spesa definiti;
 - d) corretta gestione e valorizzazione delle risorse umane cui è preposto, anche attraverso l'esercizio delle funzioni proprie del datore di lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008, art. 2, c. 1, lett. b);
 - e) diffusione delle informazioni riguardanti il funzionamento della struttura cui è preposto, ivi comprese quelle riguardanti la gestione del personale, nel rispetto del D.Lgs n. 33/2013 ss.mm.ii. in materia di diritto di accesso civico, obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
3. In generale, dunque, la responsabilità dirigenziale è connessa al mancato raggiungimento dei risultati nell'esecuzione della prestazione lavorativa imputabile alla dirigenza e/o all'inosservanza delle direttive e degli obiettivi individuati dall'Azienda.

ATER TERAMO - partenza - Prot. 483/PROT del 22/01/2019 - titolo II - classe 02 - fascicolo 6

 IL DIRETTORE ATER (Dr. Maria Pianelli)	Ordinamento degli Uffici e del Personale - Pagina 10 di 14
--	--



Ferma restando la contestuale eventuale responsabilità disciplinare, siffatte condotte comportano l'impossibilità di rinnovo del medesimo incarico dirigenziale e la non corresponsione della retribuzione incentivante nonché, in relazione alla gravità dei casi e nel rispetto del principio del contraddittorio, la revoca dell'incarico conferito con collocazione del Dirigente a disposizione del ruolo.

Art. 19

(Il sistema incentivante dei Dirigenti) (norma di rinvio)

1. Per la misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale dei Dirigenti, si rinvia agli strumenti fondamentali di pianificazione e gestione dell'Azienda, quali: il Piano Programma, che fissa le scelte e individua gli obiettivi; gli strumenti di bilancio orientati all'armonizzazione dei sistemi contabili delle Regioni; il Piano della Performance.
2. Alla luce dei principi generali che presidono alla formazione del Piano della Performance – trasparenza, veridicità e verificabilità, partecipazione, pluriennalità, gradualità – i suoi esiti rilevano per il conferimento dei successivi incarichi dirigenziali e per la costruzione del percorso di carriera in funzione degli esiti della valutazione.

CAPO II – IL PERSONALE NON DIRIGENTE

Art. 20

(Obblighi generali)

1. Al personale con qualifica non dirigenziale compete di contribuire alla realizzazione dell'attività istituzionale ed al conseguimento degli obiettivi posti dall'Azienda e dalla dirigenza, in modo efficace ed efficiente, secondo le aree ed i livelli d'inquadramento professionali e nel rispetto delle funzioni attribuite.
2. Nell'ambito delle funzioni indicate dal presente Ordinamento e dal Mansionario Generale adottato dall'Azienda, la determinazione e l'assegnazione di compiti individualmente spettanti al personale in relazione ad obiettivi, programmi di lavoro e progetti sono disposte dal Dirigente responsabile.
3. All'assegnazione dei compiti deve farsi luogo in conformità alle declaratorie del profilo professionale d'inquadramento, fermo restando quanto stabilito dalla legislazione vigente in materia di mutamento provvisorio di mansioni.
4. Ogni dipendente, nell'ambito della posizione di lavoro assegnata, risponde direttamente della validità delle prestazioni e dell'osservanza dei propri doveri d'ufficio secondo la disciplina dettata da norme di legge, regolamento e contratto.
5. Ciascun dipendente sottoscrive gli atti, che devono essere proposti per l'approvazione al Dirigente ed al Direttore, i report e gli elaborati -comunque denominati- endo; procedimentali, istruttori e a qualunque titolo propedeutici all'adozione del provvedimento finale, di cui abbia curato la stesura, unitamente al rispettivo Responsabile del Procedimento e/o all'apicale del Servizio/Ufficio.

Art. 21

(Il responsabile del Servizio/Ufficio)

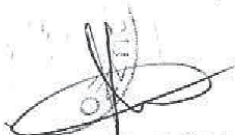
1. La responsabilità del Servizio/Ufficio è assunta dal dipendente inquadrato nell'Area "A" assegnato al Settore, in presenza di area "Quadri" la responsabilità del SERVIZIO/UFFICIO è assunta dal dipendente inquadrato nell'area "Quadri";
2. Nell'ambito delle funzioni previste dalle declaratorie contrattuali, al dipendente responsabile del Servizio/Ufficio compete di:
 - a) impostare e coordinare l'attività del Servizio/Ufficio in coerenza con i programmi di lavoro del Settore di riferimento in collaborazione con il Dirigente di riferimento;
 - b) indirizzare l'attività del personale del Servizio/Ufficio di appartenenza, garantendo partecipazione ed informazione nelle diverse fasi dell'attività;
 - c) proporre al Dirigente di riferimento il budget di spesa del Servizio/Ufficio;

ATER TERAMO - partenza - Prot. 483/PROT del 22/01/2019 - titolo II - classe 02 - fascicolo 6

IL DIRETTORE ATER
(Dotessa Maria Cianna)

Ordinamento degli Uffici e del Personale - Pagina 11 di 14





- d) gestire le risorse finanziarie e strumentali assegnate al Servizio/Ufficio adottando gli atti amministrativi necessari ad esclusione di quelli che impegnano l'Azienda verso l'esterno e che rimangono di competenza del Dirigente;
 - e) informare il Dirigente di riferimento qualora accerti l'impossibilità del raggiungimento degli obiettivi prefissati, indicandone le cause e proponendo le modifiche da apportare all'organizzazione del lavoro e/o alle procedure adottate;
 - f) informare il Dirigente di riferimento sulle eventuali carenze nell'assolvimento dei compiti d'ufficio del personale assegnato;
 - g) sostituire il Responsabile di altro Servizio/Ufficio del Settore di appartenenza, dietro incarico del Dirigente competente, nei casi di assenza o impedimento di quello.
3. Il responsabile di Servizio/Ufficio risponde al Dirigente sovraordinato della gestione del personale, delle risorse e dei mezzi assegnati all'articolazione organizzativa cui è preposto per il conseguimento degli obiettivi definiti dall'Azienda.
 4. Il responsabile di Servizio/Ufficio è il Responsabile del Procedimento per i procedimenti inerenti alle funzioni del Servizio/Ufficio cui è preposto, ai sensi della L. n. 241/1990, art. 5, c. 2 e ss.mm.ii.

Art. 22

(Codice Disciplinare e Codice Etico) (norma di rinvio)

1. Per gli ulteriori obblighi cui deve attenersi il dipendente, non espressamente menzionati nel presente Ordinamento, si rinvia al Codice Etico vigente.
2. Le condotte illecite alle quali sono correlate le sanzioni, le relative modalità e procedure applicative, nonché le forme di tutela del dipendente sono disciplinate dal Codice Disciplinare di cui alla contrattazione collettiva vigente ss.mm.ii. cui pure si rinvia.
3. I poteri di iniziativa, avvio, istruzione e conclusione dei procedimenti disciplinari nei confronti del personale non dirigente competono al Dirigente cui il singolo dipendente interessato è assegnato, secondo termini e modalità previste dal CCNL di categoria.

Art. 23

(Il sistema premiante del personale non dirigente) (norma di rinvio)

1. Per l'utilizzo dei sistemi premianti basati sul merito del personale dipendente, si rinvia agli atti (Piano Programma e strumenti di bilancio) di definizione e assegnazione degli obiettivi, dei risultati attesi e dei rispettivi indicatori i quali, sulla base del monitoraggio e dell'attivazione di eventuali correttivi, consentono la misurazione e valutazione della performance individuale.

CAPO III – IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Art. 24

(Nomina del Responsabile del Procedimento)

1. Il Responsabile del Procedimento è il responsabile del Servizio/Ufficio centro di competenza dell'attività istruttoria e decisionale, ai sensi dell'art. 5, c. 2, L. n. 241/1990.
2. In alternativa a quanto sancito al comma precedente, il Dirigente può assegnare a sé o ad altro dipendente addetto all'unità operativa cui è preposto la responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento inerente al singolo procedimento.





Art. 25

(Funzioni del Responsabile del Procedimento)

1. Il Responsabile del Procedimento svolge, in particolare, i seguenti compiti:
 - a) valuta, ai fini istruttori, le condizioni di ammissibilità e legittimazione ed i presupposti rilevanti per l'emanazione del provvedimento;
 - b) accerta d'ufficio i fatti, disponendo il compimento degli atti necessari all'istruttoria; a tal fine può chiedere il rilascio di dichiarazioni o la rettifica di esse qualora incomplete o inesatte, esperire accertamenti tecnici ed ispezioni ed ordinare esibizioni documentali;
 - c) cura le comunicazioni, le pubblicazioni e le notificazioni previste da leggi e regolamenti;
 - d) rimette le risultanze dell'istruttoria al soggetto competente all'adozione del provvedimento finale;
 - e) il soggetto competente all'adozione del provvedimento finale, ove diverso dal Responsabile del Procedimento, non può discostarsi dalle risultanze dell'istruttoria se non indicandone le motivazioni nel provvedimento stesso;

CAPO IV – LE VICENDE DEL RAPPORTO DI LAVORO

Art. 26

(Disciplina delle mansioni)

1. Non costituisce svolgimento di mansioni superiori l'istruttoria o la responsabilità di singoli procedimenti svolte occasionalmente in sostituzione di altri dipendenti; si prende in considerazione soltanto l'attribuzione in modo prevalente sotto il profilo qualitativo, quantitativo e temporale dei compiti propri di dette mansioni.
2. Il lavoratore può essere adibito a svolgere occasionalmente compiti e mansioni di categoria immediatamente inferiore ai propri senza che ciò possa determinare variazioni nel trattamento economico.

CAPO V – GLI ATTI

Art. 27

(Le Determinazioni)

1. Il Direttore e i Dirigenti adottano gli atti di gestione mediante propri provvedimenti che assumono la denominazione di "Determinazione".
2. Su ogni Determinazione il soggetto di cui al comma precedente, in quanto competente contestualmente all'adozione ed all'esercizio del controllo di regolarità amministrativa, riporta nella parte dispositiva la seguente formula: *"attestare la regolarità e la correttezza del presente atto"*.
3. Sulla Determinazione che non comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio aziendale, si riporta, altresì, la seguente formula: *"La presente Determinazione NON necessita del visto di regolarità contabile, in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio aziendale"*.
4. Sulla Determinazione che comporti solo riflessi indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio aziendale, il Dirigente del Settore Contabile appone il visto di regolarità contabile mediante la seguente formula: *"Sulla presente Determinazione si appone il visto di regolarità contabile"*.
5. Sulla Determinazione che comporti effetti diretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio aziendale, il Dirigente del Settore Contabile appone il visto di regolarità contabile con attestazione della copertura finanziaria mediante la seguente formula: *"Sulla presente Determinazione si appone il visto di regolarità contabile con attestazione della copertura finanziaria"*.
6. Le Determinazioni sono numerate progressivamente per ogni anno solare e conservate agli atti d'ufficio con le modalità, anche di natura informatica, in uso nell'Azienda. Esse sono soggette a pubblicazione.

ATER TERAMO - partenzia - Prot. 493/PROT del 22/01/2019 - titolo II - classe 02 - fascicolo 6


 IL DIRETTORE ATER
 (Dott.ssa Maria Cianci)

Ordinamento degli Uffici e del Personale - Pagina 13 di 14



Art. 28
(Le Proposte di Deliberazione)

1. La Proposta di Deliberazione è predisposta dal Dirigente e/o dal Direttore che la sottopongono per l'adozione all'organo collegiale/A.U./Commissario o di vertice.
2. Sulla proposta di Deliberazione che non sia mero atto di indirizzo, il soggetto proponente appone il parere di regolarità tecnica espresso mediante la seguente formula: *"Sul presente Provvedimento si esprime parere favorevole di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa"*.
3. Sulla proposta di Deliberazione che non comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio aziendale, si riporta, altresì, la seguente formula: *"Il presente Provvedimento NON necessita di parere di regolarità contabile, in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio aziendale"*.
4. Sulla proposta di Deliberazione che comporti solo riflessi indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio aziendale, il Dirigente del Settore Contabile appone il parere di regolarità contabile espresso mediante la seguente formula: *"Sul presente Provvedimento si esprime parere favorevole di regolarità contabile"*.
5. Sulla proposta di Deliberazione che comporti effetti diretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio aziendale, il Dirigente del Settore Contabile appone il parere di regolarità contabile e l'attestazione della copertura finanziaria espressi mediante la seguente formula: *"Sul presente Provvedimento si esprime parere favorevole di regolarità contabile con attestazione della copertura finanziaria"*.

Art. 29
(Le Deliberazioni)

1. Il C.d.A. o altro organo equivalente comunque denominato dalla Regione adotta gli atti di indirizzo politico-amministrativo mediante propri provvedimenti che assumono la denominazione di "Deliberazioni".
2. Nelle Deliberazioni sono riportati i pareri di cui all'articolo precedente.

TITOLO IV – DISPOSIZIONI FINALI

ART. 30
(Norma di rinvio)

Per quanto non espressamente previsto dal presente Ordinamento si applicano - in quanto compatibili - le fonti normative richiamate all'art. 4 ed ogni altra che disciplini le materie inerite.

ART. 31
(Norma abrogativa)

Il presente Ordinamento abroga ogni disposizione contenuta in altri Regolamenti o provvedimenti adottati da questa Azienda che confligga con le norme in esso contenuto.

ART. 32
(Entrata in vigore)

Il presente Ordinamento entra in vigore trascorsi 60 giorni dal ricevimento dell'atto da parte della Regione Abruzzo, ex art 24 comma 4 L.R. 44 del 21/07/1999.


IL DIRETTORE ATER
(Dott.ssa Maria Ciampi)


IL DIRETTORE ATER
(Dott.ssa Maria Ciampi)





Stampa Analitica Archiflow

Archivio	PROTOCOLLO UNICO RA	Tipo Documento	Posta in arrivo
Numero protocollo	0019954/19	Protocollo mittente	
Data protocollo	22-01-2019	Data protocollo mittente	
Numero di pagine	1	Progressivo assoluto	2044073

Tipologia spedizione

Numero raccomandata

Data visto arrivare

Ora arrivo

22/01/2019 09.49.10

Mittente

ATERTERAMO@CERT.ATERTERAMO.IT

Tag Oggetto

Oggetto

LR 21 LUGLIO 1999 N.44 AD OGGETTO "NORME PER IL
 RIORDINO DEGLI ENTI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA" ART.24 PUNTO 2) LETT. B) E SSMII; DELIBERAZIONE CDA ATER TERAMO N.02 DEL 17
 GENNAIO 2019 AD OGGETTO "LR21 LUGLIO 1999 N.44 ART.24 .
 ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE. APPROVAZIONE. TRASMISSIONE
 DIR/MC/ADV [PROTOCOLLO N.RO 2019-PROT-483]

Servizio destinatario

DPC022@PEC.REGIONE.ABRUZZO.IT;

Annotazioni

Gaetano Lazzaro

22/01/2019

Archiviato telematicamente il 22/01/2019 alle 15:12:28

Gaetano Lazzaro

22/01/2019

Inviato a: silvano.blinchi@regione.abruzzo.it;carlo.legge@regione.abruzzo.it
Inviato per copia conoscenza nascosta a: dpc022@regione.abruzzo.it

Utenti

Gaetano Lazzaro

Uffici

PRT001001 Ufficio protocollo
PRT001001 Responsabile ufficio
DPC022 Protocollo
DPC022002 Responsabile ufficio
DPC022 Dirigente

Gruppi

Utenti cc

Uffici cc

Gruppi cc

Anagrafica

Impronta Documento

ORIGINALE**GIUNTA REGIONALE**Seduta in data **- 1 FEB. 2019** Deliberazione N. **87**Negli uffici della Regione Abruzzo, si è riunita la Giunta Regionale presieduta dal Sig. Presidente **Giovanni LOLLI**

con l'intervento dei componenti:

	P	A
1. LOLLI Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. BERARDINETTI Lorenzo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. D'IGNAZIO Giorgio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. PAOLUCCI Silvio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5. PEPE Dino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. SCLOCCO Marinella	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Svolge le funzioni di Segretario **Daniela Valenza****OGGETTO**

Legge Regionale 20 ottobre 2015 n. 32 recante "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative delle Province in attuazione della Legge 56/2014" - **Art.6 : Recepimento dell'Accordo bilaterale per l'esercizio delle attività di vigilanza e controllo connesse alle funzioni di cui all'art.3 comma 1, lett. h) l) s) mediante l'istituto dell'avvalimento, del personale appartenente ai Corpi e ai Servizi di Polizia Provinciale. Approvazione dello Schema di Convenzione tra la Regione Abruzzo e le Province abruzzesi**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Legge Regionale 20 Ottobre 2015 n. 32 con la quale la Regione Abruzzo ha disciplinato il processo di riordino delle province abruzzesi;

VISTO in particolare l'articolo 6 (Disposizioni in materia di personale di polizia provinciale) della predetta Legge Regionale 20 Ottobre 2015 n. 32 il quale ha disposto che, fermo restando l'obbligo per le Province di individuare il personale di polizia provinciale necessario per l'esercizio delle proprie funzioni fondamentali, la Regione, per l'esercizio delle attività di vigilanza e controllo connesse alle funzioni diverse da quelle fondamentali di cui all'articolo 3, si avvale del personale appartenente ai Corpi ed ai servizi di polizia provinciale come individuato nell'ambito degli accordi stipulati e recepiti secondo le procedure dell'articolo 8 della medesima Legge Regionale;

TENUTO CONTO che con DD.GG.RR. n. 144 del 4 marzo 2016 (pubblicata sul Burat n.49 del 30/03/2016) e n. 670 del 20 ottobre 2016 (pubblicata sul Burat n. del 4 novembre 2016), sono stati recepiti gli Accordi bilaterali siglati con le Province nel corso delle sedute dell'Osservatorio per la Riforma delle Province, rispettivamente, in data 18 febbraio 2016 e 5 settembre 2016;

RITENUTO necessario disciplinare le specifiche competenze per l'esercizio delle attività di vigilanza e controllo, da parte del Corpo di Polizia Provinciale in avvalimento, connesse alle funzioni di cui all'articolo 3 lettere h) - l) - s), della L.R. 32/2015;

INDIVUATA nella convenzione un utile strumento di attuazione di detto avvalimento, atteso che la convenzione è stipulata ai sensi e per le finalità di cui all'art.30 comma 1) del D.Lgs 267/2000 il quale stabilisce che gli enti locali possono stipulare tra loro apposite convenzioni al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi territoriali,

TENUTO CONTO della disciplina di cui all'art. 2 c.1) della Legge Regionale 20 novembre 2013, n. 42 recante "Norme in materia di Polizia amministrativa locale e modifiche alle leggi regionali 18/2001, 40/2010 e 68/2012" (Pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Abruzzo Ordinario 27 - 11 - 2013, n. 43);

CONSIDERATO che, nell'ultima riunione, tenutasi nella sede dell'Assessorato all'Agricoltura in data 12 novembre 2018, presieduta dall'Assessore preposto, Dott. Dino Pepe, alla presenza del Presidente della Provincia di Pescara e dei referenti dei Corpi di Polizia Provinciale, è emersa la necessità, non più procrastinabile, di adottare la convenzione che disciplini le attività di vigilanza da porre in essere a seguito del recepimento degli Accordi bilaterali per il trasferimento delle "funzioni non fondamentali";

CHE a seguito della precitata riunione il testo della convenzione, già definito dagli interlocutori nel corso del mese di maggio 2017, è stato ulteriormente condiviso con email del 28 novembre 2018, con invito a voler trasmettere, entro 15 giorni dalla sua ricezione, ogni suggerimento o altro elemento ritenuto utile per la sua definizione;

RILEVATO che in riscontro alla nota di cui sopra il Dipartimento governo del territorio e politiche ambientali ha inviato con comunicazione prot. n. 357118 del 19/12/2018 con la quale sono state richieste modifiche ed integrazioni alla convenzione suddetta al fine di rendere pienamente efficaci le iniziative ivi contenute;

RILEVATO che nella convenzione sono definite le modalità per l'esercizio della vigilanza, il carattere di esclusività delle attività prestate per l'ente regionale, nonché ogni altro aspetto utile per regolare il corretto utilizzo del personale provinciale interessato all'avvalimento;

DATO ATTO della spesa che il presente provvedimento comporta ammontante a Euro 1.217.522,38 (unmilione duecentocinquantequattroventidue,38), per l'avvalimento di n. 32 unità, come risulta dagli elenchi allegati agli Accordi dalle Province di L'Aquila, Teramo e Chieti, recepiti con la Delibera di Giunta Regionale n. 670 del 20.10.2016 (pubblicata sul Burat n. del 4 novembre 2016) e secondo le modalità di rimborso alle Province previste dall'articolo 4) dello schema di convenzione (Allegato A), che si approva con il presente atto, la cui copertura finanziaria risulta autorizzata in termini di risorse contabilizzate a seguito della citata delibera di recepimento degli Accordi bilaterali;

DATO ATTO, altresì, del riconoscimento della spesa relativa all' utilizzo delle dotazioni tecniche e mobili e dei necessari approvvigionamenti in dotazione agli Agenti e Ufficiali dei Corpi e dei servizi di Polizia Provinciale, per la cui quantificazione e per il rimborso periodico alle Province si seguiranno le modalità previste dall'articolo 4) dello schema di convenzione (allegato A) che si approva con il presente atto;

PRECISATO che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte con il presente provvedimento è suscettibile di variazioni a seguito di adeguamenti contrattuali e resta comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite, annualmente, dalla Giunta Regionale in materia;

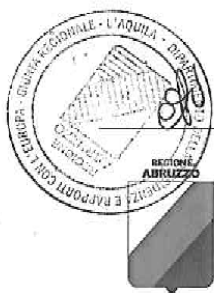
DATO ATTO, dopo puntuale istruttoria della struttura proponente, della regolarità tecnico amministrativa, nonché della legittimità del presente provvedimento, attestate con la firma in calce allo stesso a norma degli articoli 23 e 24 della L.R. 77/99 e s.m.i.;

UDITO il Relatore;

per le motivazioni espresse in premessa, a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

- **Di approvare lo Schema di Convenzione di cui all'Allegato A)** costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, inteso quale strumento convenzionale da sottoscrivere tra la Regione Abruzzo e le Province abruzzesi per la disciplina dell'esercizio delle attività di vigilanza e controllo connesse alle funzioni di cui all'articolo 3 lettere h) - l) - s) della L.R. 32/2015, espletate, attraverso l'istituto dell'avvalimento, dal personale appartenente ai Corpi e servizi di Polizia Provinciale, come individuato nell'ambito degli accordi stipulati in data 5 settembre 2016 e recepiti, ai sensi dell'articolo 8 della medesima Legge Regionale, con la DGR n. 670 del 20 ottobre 2016 (pubblicata sul Burat n. del 4 novembre 2016);
- **Di dare mandato ai Direttori Regionali, rispettivamente, del Dipartimento governo del territorio e politiche ambientali (DPC) e del Dipartimento Politiche dello Sviluppo rurale e della pesca (DPD)** di sottoscrivere, in rappresentanza della Regione Abruzzo, l'allegato Schema di Convenzione con le Province abruzzesi, nonché di provvedere a porre in essere gli atti, le operazioni e le attività necessarie ad assicurare il corretto svolgimento dei compiti e delle attività previste nella convenzione medesima;
- **Di dare atto della spesa che il presente provvedimento comporta** ammontante a Euro 1.217.522,38 (unmilione duecentodiciassettecinquecentoventidue,38), per l'avvalimento di n. 32 unità, come risulta dagli elenchi allegati agli Accordi dalle Province di L'Aquila, Teramo e Chieti, recepiti con la Delibera di Giunta Regionale n. 670 del 20.10.2016 (pubblicata sul Burat n. del 4 novembre 2016) e secondo le modalità di rimborso alle Province previste dall'articolo 4) dello schema di convenzione (Allegato A), che si approva con il presente atto, la cui copertura finanziaria risulta autorizzata in termini di risorse contabilizzate a seguito della citata delibera di recepimento degli Accordi bilaterali;
- **Di dare atto, altresì, del riconoscimento della spesa relativa all' utilizzo delle dotazioni tecniche e mobili e dei necessari approvvigionamenti in dotazione agli Agenti e Ufficiali dei Corpi e dei servizi di Polizia Provinciale, per la cui quantificazione e per il rimborso periodico alle Province si seguiranno le modalità previste dall'articolo 4) dello schema di convenzione (allegato A) che si approva con il presente atto;**
- **Di precisare che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte a seguito del presente provvedimento è suscettibile di variazioni a seguito di adeguamenti contrattuali e resta comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite, annualmente, dalla Giunta Regionale in materia.**
- **Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Abruzzo.**



ALLEGATO A)

GIUNTA REGIONALE
D'ABRUZZO

Schema della convenzione per l'avvalimento dei Corpi e servizi della Polizia Provinciale per l'esercizio delle attività di vigilanza e controllo di cui all'articolo 6 della Legge Regionale 20 ottobre 2015, n. 32

Il giornonegli uffici della sede della Regione Abruzzo siti in..... via
.....

TRA

La REGIONE ABRUZZO - C.F. domiciliata ai fini della presente convenzione presso la Sede legale di via Leonardo da Vinci - L'Aquila, rappresentata dai Direttori Regionali del Dipartimento Politiche dello Sviluppo rurale e della pesca (DPD) e del Dipartimento Opere pubbliche, governo del territorio e politiche ambientali (DPC) , incaricati con deliberazione della Giunta Regionale n. del

E

La PROVINCIA DI, C.F.con sede in , Via..... rappresentata dal
.....(o suo delegato);

Premesso che:

- la Regione Abruzzo con Legge Regionale 20 Ottobre 2015 n. 32 ha disciplinato il processo di riordino delle province abruzzesi;
- l'articolo 6 (*Disposizioni in materia di personale di polizia provinciale*) della predetta Legge Regionale 20 Ottobre 2015 n. 32, ha disposto che, fermo restando l'obbligo per le Province di individuare il personale di polizia provinciale necessario per l'esercizio delle proprie funzioni fondamentali, la Regione, per l'esercizio delle attività di vigilanza e controllo connesse alle funzioni diverse da quelle fondamentali di cui all'articolo 3, si avvale del personale appartenente ai Corpi ed ai servizi di polizia provinciale come individuato nell'ambito degli accordi stipulati e recepiti secondo le procedure dell'articolo 8 della medesima Legge Regionale;
- con DD.GG.RR. n. 144 del 4 marzo 2016 (pubblicata sul Burat n.49 del 30.03.2016) e n. 670 del 20 ottobre 2016 (pubblicata sul Burat n.135 del 4 novembre 2016), sono stati recepiti gli Accordi bilaterali siglati con le Province nel corso delle sedute dell'Osservatorio per la Riforma delle Province, rispettivamente, in data 18 febbraio 2016 e 5 settembre 2016;
- si rende, pertanto, necessario disciplinare le specifiche competenze per l'esercizio delle attività di vigilanza e controllo, connesse alle funzioni di cui all'articolo 3 lettere h) - l) - s) della L.R. 32/2015, da parte del Corpo di Polizia Provinciale in avvalimento delle Province di L'Aquila, Chieti e Teramo;
- individuato nella presente convenzione un utile strumento di attuazione di detto avvalimento, atteso che la convenzione è stipulata ai sensi e per le finalità dell'art. 30 del T.U.E.L.- D.Lgs.18 agosto 2000, n.267;

8

ALLEGATO A)

□ fatto rilevare che, nella convenzione, devono essere definite le modalità per l'esercizio della vigilanza, il carattere di esclusività delle attività prestate per la Regione Abruzzo, la ripartizione degli oneri finanziari e gli altri aspetti utili per regolare il corretto utilizzo del personale provinciale interessato;

TUTTO CIO' PREMESSO, RICHIAMATO E CONSIDERATO,
SI CONVIENE E SI STIPULA
QUANTO SEGUE:

Articolo 1
(Normativa di riferimento per le attività)

La presente convenzione regola l'avvalimento da parte della Regione Abruzzo nei confronti del Corpo di Polizia Provinciale delle Province di L'Aquila, Chieti e Teramo, ai sensi dell'articolo 6 della L.R.32/2015, per specifiche competenze, funzioni e attività in materia di.

A. Funzioni riferibili al Dipartimento Politiche dello Sviluppo rurale e della Pesca

- **Caccia e Pesca nelle acque interne (Art. 3 lett. h della L.R. 32/2015) :**
 - L.R. 17 maggio 1985, n.44 (tutela e incremento della fauna ittica nelle acque interne. Norme per l'esercizio della pesca), e s.m.i;
 - L.R. 10 agosto 2004, n. 10 (normativa organica per l'esercizio dell'attività venatoria, la protezione della fauna selvatica omeoterma e la tutela dell'ambiente) e s.m.i;
- **protezione della flora e della fauna (Art. 3 lett. l della L.R. 32/2015) :**
 - L.R. 11 settembre 1979, n. 45 (provvedimenti per la protezione della flora in Abruzzo),
 - L.R. 7 settembre 1993, n.50 (primi interventi per la difesa della biodiversità nella regione Abruzzo: tutela della fauna cosiddetta minore);
- **funghi e tartufi**
 - funghi epigei: L. R. 8 novembre 2006 , n. 34 (Disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei spontanei d'Abruzzo)
 - Tartufi: L.R. 21 dicembre 2012, n. 66 (norme in materia di raccolta, commercializzazione, tutela e valorizzazione dei tartufi in Abruzzo).

B. Funzioni riferibili al Dipartimento Opere pubbliche, governo del territorio e politiche ambientali (Art. 3 comma 1 lett. s) della L.R. 32/2015):

- Autorizzazioni Uniche Ambientali: Titoli abilitativi di cui al DPR 59/2013
- Scarichi controlli ex art.128 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152;
- Controlli e ispezioni impianti di cogenerazione D.Lgs. 115/2008;
- Rifiuti e bonifiche: L.R. 19 dicembre 2007 n.45 (Norme per la gestione integrata dei rifiuti) ad esclusione delle funzioni di cui all'art. 197 del D.lgs 152/2006 intitolato "competenze delle Province";
- Qualità dell'aria (in collaborazione con ARTA competente per il controllo ai sensi della DGR 517/2007 nell'ambito dei procedimenti di A.U.A.);



ALLEGATO A)

- o D.Lgs.n.152/2006- Parte Quarta- Art.208- Rilascio pareri di competenza in materia di autorizzazione unica regionale per gli impianti di trattamento/smaltimento interessati;
- o D.Lgs.152/2006 – Parte Quarta- Attività di controllo sul sistema impiantistico regionale di smaltimento e recupero rifiuti;
- o D.Lgs. 152/2006 – Parte Quarta – Titolo V – Art. 244, commi 2 e 3 – In particolare, l’identificazione da parte della Provincia, dopo svolgimento di indagini , del responsabile della contaminazione sulla base delle evidenze tecniche rilevate da A.R.T.A. Abruzzo ed emanazione della prevista Ordinanza;
- o D.Lgs. 209 del 22 maggio 1999- L’Inventario delle apparecchiature contenenti PCB, previsto dal D.Lgs. 209/99, è gestito dalla Sezione Regionale del Catasto Rifiuti collocata c/o ARTA Abruzzo. Le Province provvedono al controllo del rispetto delle disposizioni previste dai programmi regionali di dismissione dei PCB.
- o D.Lgs. 105/2015 (Seveso III) – Art. 8 “Funzioni degli altri enti territoriali” – Le Province esercitano le funzioni relative al controllo dell’urbanizzazione in relazione alla presenza di stabilimenti, con le modalità specificate all’articolo 22.

Articolo 2

(Attività in capo al Corpo di Polizia Provinciale)

Il personale appartenente ai Corpi ed ai Servizi di Polizia provinciale individuato nell’ambito degli accordi stipulati in data 5 settembre 2016 e recepiti con DGR 670/2016, esercita, in via esclusiva, in favore della Regione, attività di vigilanza e controllo con riferimento alle funzioni di cui all’articolo 1) lett. A)- B) della presente Convenzione.

Ai sensi dell’articolo 6 dell’Accordo bilaterale Regione-Province sottoscritto in data 5 settembre 2016, le predette attività di controllo e di vigilanza sono espletate dal personale appartenente ai Corpi e ai Servizi di polizia provinciale secondo i programmi, gli obiettivi e le priorità definiti e comunicati dai Dipartimenti Regionali competenti in materia. A tal fine i Dipartimenti medesimi individueranno, al proprio interno, un referente regionale. Per il coordinamento e il funzionamento delle fasi operative delle attività programmate dalla Regione, il Comandante, o diversa figura apicale della Polizia Provinciale, provvederà ad individuare un referente tra il personale in avvalimento, il quale si rappresenterà direttamente con il referente nominato dai Dipartimenti regionali e provvederà a dare, all’Ente di appartenenza, la opportuna informativa finalizzata al miglior assolvimento delle funzioni complessivamente riconducibili al Corpo di Polizia Provinciale.

Articolo 3

(Identificazione territoriale delle attività in capo al Corpo di Polizia Provinciale)

Le competenze e le funzioni di vigilanza dei Corpi e servizi di Polizia Provinciale prestate per la Regione Abruzzo ai sensi della presente convenzione, sono esercitate con riferimento all’intero territorio regionale, tenuto conto delle necessità operative rilevate dai Dipartimenti interessati.

In ragione di quanto stabilito al punto 1) del presente articolo, entro 30 giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione, le Province stipuleranno, ai sensi dell’art.2 della L.R. 42/2013, appositi accordi volti ad autorizzare l’espletamento dei servizi di vigilanza da prestare anche oltre la delimitazione territoriale provinciale, dei quali verrà data apposita comunicazione alle Autorità prefettizie di riferimento.

Al fine di consentire ai Dipartimenti competenti in materia di porre in essere azioni correttive sul programma degli interventi, ciascun referente individuato ai sensi dell’articolo 2) della presente convenzione, è tenuto a

ALLEGATO A)

presentare ai Dipartimenti medesimi, con cadenza semestrale, una relazione che evidenzi le attività svolte sul territorio di riferimento, le criticità riscontrate, l'entità delle somme da introitare in conseguenza della comminazione di sanzioni.

Articolo 4
(Risorse umane, strumentali e finanziarie)

La Regione Abruzzo si avvale degli Agenti e Ufficiali dei Corpi servizi di Polizia Provinciale delle Province dell'Aquila, Chieti e Teramo, come risultanti dall'elenco allegato all'Accordo Bilaterale sottoscritto in data 5 settembre 2016 e recepito con DGR 670/2016, secondo le modalità disciplinate dall'articolo 3) dell'Accordo medesimo e come da attestazione della copertura finanziaria di cui alla Tabella Finanziaria (all. L) allegata alla predetta deliberazione di Giunta Regionale.

La Regione Abruzzo si avvale, altresì, delle dotazioni tecniche e mobili e dei necessari approvvigionamenti in dotazione agli Agenti e Ufficiali dei Corpi e dei servizi di Polizia Provinciale, secondo le modalità disciplinate dagli articoli 4) e 5) dell'Accordo predetto.

Alla fine di ogni bimestre le Province trasmettono ai Dipartimenti Regionali competenti per materia, apposita attestazione relativa alle attività espletate nel periodo di riferimento, ed al Dipartimento Risorse ed Organizzazione corrispondente distinta dei costi di gestione per esse sostenuti dalla Polizia Provinciale in avvalimento. I predetti Dipartimenti verificano la corrispondenza delle attività svolte alle funzioni di competenza regionale agli indirizzi impartiti per il loro assolvimento, dandone attestazione al Dipartimento Risorse ed Organizzazione, perché provveda al pagamento delle somme richieste a rimborso nei successivi 30 giorni.

Articolo 5
(Durata)

La presente convenzione ha durata biennale, a decorrere dalla data di sottoscrizione, e potrà essere rinnovata alla scadenza previa verifica e determinazione della copertura finanziaria, per il corrispondente periodo, sul Bilancio Pluriennale della Regione Abruzzo.

Articolo 6
**(Attività di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi di cui alla Legge-quadro 353/2000:
coinvolgimento del Corpo di Polizia Provinciale della Provincia dell'Aquila)**

Il personale appartenente al Corpo di Polizia provinciale della Provincia dell'Aquila presta, in via sperimentale e per la durata della presente Convenzione, salvo revoca o recesso delle parti, l'attività di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi di cui alla Legge-quadro 353/2000.

L'attività di cui al punto 1) del presente articolo è prestata sull'intero territorio della Provincia dell'Aquila nonché sul territorio dei Comuni limitrofi facenti parte della Provincia di Pescara.

Il Dipartimento Opere pubbliche, governo del territorio e politiche ambientali (DPC) assicura le risorse finanziarie necessarie per i compensi derivanti dagli istituti della reperibilità e/o lavoro straordinario del personale allo scopo impiegato, nonché le risorse strumentali (automezzi e relative schede carburanti), necessarie per l'espletamento delle attività di cui al presente articolo.

H



ALLEGATO A)

La Regione Abruzzo organizza un Corso di formazione sulla prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi la cui frequenza è riservata al personale di cui al punto 1) del presente articolo.

Letto e sottoscritto per accettazione in modalità elettronica ai sensi dell'articolo 15, comma 2 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss. mm.e ii.

PER LA REGIONE ABRUZZO

.....
.....

PER LA PROVINCIA DI

.....

5
F094 E CONFORME
ALL'ORIGINALE
Pescara, *all'atto*
IL FUNZIONARIO

S

DETERMINAZIONI

DIRIGENZIALI



GIUNTA REGIONALE

DPC026/24

del 01/02/2019

DIPARTIMENTO: GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI

SERVIZIO: GESTIONE RIFIUTI

UFFICIO: BONIFICHE

OGGETTO: **D.lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19/12/2007, n. 45 e s.m.i. - DGR n. 1033 del 28/12/2018.**
Discarica comunale dismessa ubicata in località "Fiume Vomano", in agro del Comune di Roseto degli Abruzzi (TE), codice ARTA TE230013. **Approvazione Risultati al Piano di Caratterizzazione ed Analisi di Rischio.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

PREMESSO che la Regione Abruzzo persegue politiche che si pongano obiettivi di tutela ambientale attraverso una puntuale attuazione delle normative nazionali e/o comunitarie di settore e in particolare, per quanto riguarda il settore della gestione dei rifiuti, intende realizzare interventi per la bonifica dei siti inquinati, ai fini della conservazione e/o ripristino delle proprietà chimico-fisiche e biologiche dei suoli e delle altre matrici ambientali coinvolte;

VISTA la Direttiva 1999/31/CE del Consiglio del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti;

VISTA la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea 2008/98/CE del 19 novembre 2008 "Direttiva relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive", pubblicata sulla GUUE del 22 novembre 2008, n. L 312;

VISTA la Decisione della Commissione del 18/12/2014 che modifica la Decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (GUUE del 30/12/2014, n. L 370/44), che ha approvato il nuovo elenco dei rifiuti, in vigore dal 01/06/2015;

VISTO il D.lgs. 27/03/2003, n. 36 avente ad oggetto "Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";

VISTO il D.M. 27/09/2010 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica" e s.m.i.;

VISTO il D.lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i., avente per oggetto: "Norme in materia ambientale" e s.m.i., ed in particolare la Parte II e Parte IV- Titolo V "Bonifica di siti Contaminati";

VISTO il D.lgs. 08/11/2006, n. 284 "Disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 2 Aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTO il D.lgs. 16/01/2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" e s.m.i.;

RICHIAMATO il D.M. 18/02/2011, n. 52 avente per oggetto: "Regolamento recante istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti" e s.m.i., per quanto applicabile ai casi interessati;

VISTA la L.R. 19/12/2007, n. 45 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti" e s.m.i. - Titolo VIII "Bonifica dei siti contaminati" - art. 55 "Bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati";

VISTA la L.R. 29/07/2010, n. 31, recante "Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i., pubblicata sul BURA n. 50 del 30/07/2010;

VISTA la L.R. 23/01/2018, n. 5 "Norme a sostegno dell'economia circolare. Adeguamento Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGR)" e s.m.i.;

VISTA la DCR n. 110/8 del 02/07/2018 recante: "D.lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - art. 199, co. 8 - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - artt. 9 - 11, co. 1 - DGR n. 226 del 12.04.2016 - DGR n. 440 dell'11.08.2017. Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGR). Aggiornamento", pubblicato sul BURAT n. 99 Speciale dello 05.10.2018;

RIBADITO che i Comuni sono titolari dei siti di discariche dismesse ubicati nel proprio territorio e responsabili delle attività ed interventi di gestione, sorveglianza, chiusura e post-chiusura previsti per gli stessi, ai sensi del D.lgs. 36/03 e s.m.i. e del D.lgs. 152/06 e s.m.i. (TUA), ricorrendo il caso specifico, ai sensi del Titolo V della Parte Quarta (MISP/Bonifica) e dell'art. 6, co. 5 della L.R. 45/07 e s.m.i.;

RICHIAMATA la D.D. n. DN3/15 del 01/02/2007, avente per oggetto: "DGR n. 1529 del 27/12/2006 - D.Lgs. 03/04/2006 n. 152/06 - L.R. 28/04/2000 n. 83 e s.m.i. - art. 35 comma 1 lettera a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento - Approvazione - Pubblicazione allegati", pubblicata nel BURA n. 11 Speciale del 09/02/2007, disciplinare costituito da n. 7 articoli e n. 5 Allegati tecnici, di seguito indicati:

- Allegato tecnico 1- Siti discariche dismesse o oggetto di abbandono o deposito incontrollato di rifiuti;
- Allegato tecnico 2 - Siti industriali dismessi;
- Allegato tecnico 3 - Programma regionale di intervento sui siti a rischio potenziale, contenente l'Appendice A (comprendente l'Appendice 1, l'Appendice 2 e l'Appendice 3);
- Allegato tecnico 4 - Altri siti;
- Allegato tecnico 5 - Anagrafe dei siti contaminati, contenente l'Appendice B;

VISTA la DGR n. 129 del 22/02/2006 avente per oggetto: "Individuazione delle tariffe a copertura degli oneri per lo svolgimento dei controlli e delle ispezioni in applicazione delle seguenti disposizioni: D.Lgs. n. 36/2003, D.Lgs. n. 209/2003, D.Lgs. n. 133/2005 e D.Lgs. n. 151/2005" e s.m.i.;

RICHIAMATA la DGR n. 257 del 19/03/2007 avente per oggetto: "D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i. - Norme in materia ambientale - Titolo V - "Disposizioni di indirizzo in materia di siti contaminati" (BURAT n. 42 Speciale Ambiente del 09.05.2007);

VISTA la DGR n. 1227 del 29/11/2007 inerente: "D.lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - requisiti soggettivi dei richiedenti le autorizzazioni regionali per l'esercizio delle attività di gestione dei rifiuti" e s.m.i.;

VISTA la DGR n. 1192 del 04/12/2008 avente per oggetto: "L.R. 19.12.2007, n. 45, commi 10, 11, e 12" Direttive in materia di varianti degli impianti di smaltimento e/o recupero dei rifiuti." e s.m.i.;

RICHIAMATA la DGR n. 226 del 18/05/2009, avente per oggetto: "L.R. 19/12/2007, n°45 e s.m.i. - D.Lgs 13/01/2003, n°36 e s.m.i. - Linee guida per il monitoraggio delle discariche per rifiuti non pericolosi - Approvazione direttive regionali" (BURAT n. 27 Speciale Ambiente del 17/07/2009);

RICHIAMATA la DGR n. 778 del 11/10/2010 inerente: "Direttive regionali in materia di comunicazione dei dati riferiti al sistema impiantistico per la gestione dei rifiuti. Approvazione", per quanto applicabile;

RICHIAMATA la nota e-mail del 12/09/2011 del SGR, inviata al MATTM, con la quale lo stesso dichiara di non condividere l'applicazione delle procedure VA/VIA per i siti da bonificare in procedura di infrazione UE e, nel caso di non condivisione di tale posizione della Regione Abruzzo, ha proposto una modalità applicativa applicando un principio di precauzione;

RICHIAMATA la DGR n. 27 del 16/01/2012, avente per oggetto: «POR FESR Abruzzo 2007 - 2013. Asse IV Sviluppo Territoriale». Attività IV.3.2 "Bonifica dei siti contaminati" - Approvazione dei criteri di priorità per la redazione della graduatoria delle discariche pubbliche dismesse»;

RICHIAMATA la Determinazione Dirigenziale n. DR4/23 del 08/02/2012, avente per oggetto: «DGR n. 27 del 16.01.2012 Programma POR FESR Abruzzo 2007 - 2013. Asse IV Sviluppo Territoriale». Attività IV.3.2 "Bonifica

dei siti contaminati”. *Approvazione graduatoria generale*», pubblicata sul B.U.R.A.T. Speciale Ambiente n. 19 del 09.03.2012;

RICHIAMATA la D.D. n. DR4/52 del 16/05/2012, avente per oggetto: «D.G.R. n. 1191 del 29.11.2007 - D.G.R. del 16.01.2012 - Programma POR - FESR Abruzzo 2007 - 2012 ASSE IV 'Sviluppo Territoriale'. Attività IV.3.2 “Bonifica Siti Contaminati”. Schema di convenzione per la concessione di contributi ai Comuni», pubblicata sul B.U.R.A.T. Speciale Ambiente n. 82 del 14.11.2012;

RICHIAMATA la DGR n. 285 del 16/04/2013, avente per oggetto: “PAR FSC Abruzzo 2007 - 2013: correzioni materiali errori materiali e adeguamenti consequenziali alle determinazioni del Comitato di Sorveglianza del 23 novembre 2012 e della seduta convocata secondo la procedura in forma scritta del 20 - 25 febbraio 2013”;

RICHIAMATA la DGR n. 419 del 04/06/2013, avente per oggetto: «POR FESR Abruzzo 2007 – 2013. Asse IV Sviluppo Territoriale”. Attività IV.3.2 “Bonifica dei siti contaminati” - modifiche alla DGR n. 27 del 16.01.12» che ha modificato il punto 2) del dispositivo della DGR n. 27 del 16.01.2012»;

RICHIAMATA la DGR n. 225 del 12/04/2016 avente per oggetto: “D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19/12/2007, n. 45 e s.m.i. - art. 55 - DGR n. 773 del 26/11/2014 < Progetto Inquinamento Diffuso - Approvazione relazione riassuntiva dell'ARTA e nuovi valori di fondo negli acquiferi dei fondovalle dei fiumi: Tronto, Vibrata, Salinello, Tordino, Vomano, Saline, Pescara, Alento, Foro, Sangro, Osento, Sinello e Trigno. Approvazione relazione integrativa ARTA Abruzzo e adeguamento valori di fondo.”;

RICHIAMATA la DGR n. 254 del 28/04/2016 avente per oggetto: “D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - Modalità di prestazione ed entità delle Garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti, bonifica e/o messa in sicurezza permanente di siti contaminati. Sostituzione integrale delle disposizioni di cui alle DGR n. 790 del 03/08/2007 - DGR n. 808 del 31/12/2009 e DGR n. 656 del 16/09/2013”;

RICHIAMATA la DGR n. 383 del 21/06/2016 avente per oggetto “D.lgs. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i. - L.R. 19/12/2007, n. 45 e s.m.i. - Approvazione schema di convenzione per la gestione e l'uso dell'applicativo O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale) relativo alla raccolta dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti gestiti dagli impianti nella Regione Abruzzo”;

VISTA la DGR n. 140 del 06/04/2017 avente per oggetto: “D.lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - D.lgs. 13.01.2033, n. 36 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - DGR n. 639 del 19.09.2011. Aggiornamento indirizzi regionali riferiti ai criteri ed alla documentazione da presentare al SGR per la realizzazione di pacchetti di chiusura definitiva (cd. “Capping”) di discariche per rifiuti non pericolosi”;

VISTO il D.lgs. 18/04/2016, n. 50, avente per oggetto “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” e s.m.i.;

RICHIAMATA la **DGR n. 1033 del 28/12/2018** avente per oggetto: “D.lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - art. 251 - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - L.R. 23.01.2018, n. 5 - DGR n. 764 del 22.11.2016. Anagrafe regionale dei siti sottoposti a procedura di bonifica e censimento dei siti a rischio potenziale sottoposti a verifiche ambientali. Aggiornamento”, comprensiva dei seguenti allegati:

- ✚ **Allegato 1** “Anagrafe dei siti sottoposti a procedura di bonifica ai sensi dell'art. 251 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.”, comprensivo di un Modulo 1 in cui sono riportati i siti che hanno terminato le procedure di bonifica e ripristino ambientale;
- ✚ **Allegato 2** “Elenco dei siti a rischio potenziale di contaminazione sottoposti o da sottoporre a verifiche ambientali”, comprensivo di un Modulo 2 in cui sono riportati i siti che in seguito ad attività di indagine preliminare sono risultati non potenzialmente contaminati;
- ✚ **Allegato 3** “Modello per l'inserimento di un sito nell'Anagrafe regionale dei siti per l'avvio delle procedure di bonifica”;

RICHIAMATE inoltre:

- ✓ la DCR n. 47/7 del 24.10.2006, la Regione Abruzzo in attuazione dell'art. 225 della L.R. 26 aprile 2004, n. 15, ha approvato il “Piano Regionale Triennale di Tutela e Risanamento Ambientale”, prevedendo l'erogazione di

contributi per la bonifica delle ex discariche pubbliche ad indice di rischio più elevato individuate dal Piano Regionale Bonifiche;

- ✓ la DGR n. 1529 del 27/12/2006 e s.m.i., avente ad oggetto "D.Lgs. 03/04/2006 del 27/12/2006 n. 152/06 - Legge Regionale 28/04/2000 n. 83 e s.m.i. - art. 35 comma 1 lettera a) "Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento. Approvazione", pubblicata sul BUR n. 11, Speciale Ambiente del 09.02.2007, recepita con modifiche dalla L.R. 19/12/2007, n. 45 e s.m.i.;
- ✓ la D.D. n. DN3/18 del 12/02/2007, avente ad oggetto: "D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i. - L.R. 28/04/2000 n. 83 e s.m.i. - art. 35 comma 1 lettera a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento - Approvazione. Aggiornamento al Disciplinare Tecnico" nella quale, in particolare, si stabilisce al punto 5 del dispositivo che "omissis... i Comuni interessati sono tenuti ad avviare, entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione del seguente atto, le fasi procedurali, successive alla esecuzione delle indagini preliminari, previste dall'art. 242 del D.Lgs. 152/2006, nel caso in cui siano già disponibili riscontri analitici che attestino il superamento delle CSC nelle matrici ambientali e, quindi, non si renda necessaria l'effettuazione delle indagini preliminari stesse ... omissis";
- ✓ la D.D. n. DN3/28 del 06/03/2007, avente ad oggetto: "DGR n. 1529 del 27/12/2006 recante «D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i. - L.R. 28/04/2000 n. 83 e s.m.i. - art. 35 comma 1 lettera a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento» e determinazione dirigenziale n. DN3/18 del 12/02/2007 Approvazione delle linee guida per la verifica dello stato di qualità ambientale delle aree di discarica e ulteriori modifiche al disciplinare tecnico";
- ✓ la D.D. n. DN3/54 del 20/04/2007, avente ad oggetto: "DGR n. 1529 del 27/12/2006 recante «D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i. - L.R. 28/04/2000 n. 83 e s.m.i. - art. 35 comma 1 lettera a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento» e determinazione dirigenziale n. DN3/28 del 12/02/2007 - Modifiche ed integrazioni alla determinazione n. DN3/28 del 06/03/2007";
- ✓ la DGR n. 764 del 22/11/2016 avente per oggetto: "D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i. - L.R. 19/12/2007 n. 45 e s.m.i. - DGR n. 1529 del 27/12/2006 - DGR n. 777 del 11/10/2010 - DGR n. 137 del 03.03.2014. "Anagrafe regionale dei siti a rischio potenziale - Aggiornamento";

DATO ATTO che che la Regione Abruzzo ha in corso l'attuazione del Piano Regionale Triennale Tutela Ambientale (PRTTA) 2008 - 2013 e successivi aggiornamenti (v. Delibera n. 394/P del 27.05.2013);

RICHIAMATA la D.D. n. DN3/70 del 10/02/2009, avente ad oggetto: "D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 - L.R. 19/12/2007 n. 4 - D.G.R. n. 1529 del 27/12/2006 avente per oggetto: "D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i. - L.R. 28/04/2000, n. 83 e s.m.i. - art. 35, comma 1, lett. a) - "Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento". Siti di discarica in località "C.Da Frischia", "Colle Magnone", "Fiume Vomano", "Coste Lanciano", "Colle Quattrino", nel Comune di Roseto degli Abruzzi (TE), individuati rispettivamente con codici ARTA TE210006, TE220013, TE230013, TE230014 e TE220011. **Approvazione dei Piani di caratterizzazione**", con prescrizioni ed in particolare per il sito specifico in loc. "fiume Vomano":

- eseguire delle trincee esplorative nell'area dei sondaggi S6 ed S8, alla luce dei risultati si realizzerà un unico sondaggio nell'area che verrà ubicata in fase di intervento; ...omissis...
- in tutti i casi si ritiene che i parametri da ricercare sui campioni prelevati siano almeno tutti quelli indicati nelle linee guida della Regione e di georeferire tutti i punti di indagine realizzati e da realizzare;
- di STABILIRE ai sensi dell'art. 242, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che, **entro 6 mesi** dall'approvazione dei Piani di caratterizzazione, siano eseguiti i lavori previsti dagli stessi ed il soggetto responsabile presenti agli Enti interessati (Regione/Servizio Gestione Rifiuti e Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile, Provincia di Teramo, ARTA - Dipartimento provinciale di Teramo, ASL di Teramo), i risultati dell'analisi di rischio, ove necessaria; ...omissis";

VISTA la nota prot.n. 27181 del 05/11/2009, acquisita dal SGR al prot.n. 20362/DR4 del 12/11/2009, con la quale il Comune di Roseto degli Abruzzi ha chiesto al SGR **una proroga di 12 mesi** per l'ultimazione dei lavori previsto dalla D.D. n. DN3/70 del 10/02/2009, tra i quali è ricompreso anche il sito di discarica pubblica dismessa in loc. "Fiume Vomano";

DATO ATTO che con nota prot.n. DR4/21566 del 30/11/2009, il SGR, al fine di potersi esprimere in merito alla richiesta inoltrata dal Comune, ha chiesto, tra l'altro, di definire un dettagliato cronoprogramma per il sito di discarica pubblica dismessa in loc. "Fiume Vomano", contenente le scadenze prefissate per l'espletamento di ogni singola indagine, nell'arco del periodo di proroga di cui codesto Comune intende avvalersi;

CONSIDERATA la nota prot.n. 30775 del 17/12/2009, acquisita dal SGR al prot.n. 23287/DR4 del 23/12/2009, con la quale il Comune ha trasmesso al SGR il cronoprogramma delle attività per il sito di discarica pubblica dismessa in loc. "fiume Vomano", ed in particolare:

1. Indagini in sito (data inizio attività 01.02.2010 – data fine attività 13.03.2010);
2. Prelievi matrici ambientali (data inizio attività 15.02.2010 – data fine attività 17.03.2010);
3. Analisi di laboratorio chimico (data inizio attività 17.03.2010 – data fine attività 16.05.2010);
4. Elaborazione dati (data inizio attività 24.04.2010 – data fine attività 23.07.2010);

CONSIDERATA la nota prot.n. 31360 del 23/12/2009, acquisita dal SGR al prot.n. 240/DR4 del 05/01/2010, con la quale il Comune ha trasmesso agli Enti coinvolti nel procedimento:

- ✚ il verbale della Conferenza dei Servizi del 15.12.2009, convocata dal Comune di Roseto degli Abruzzi con nota prot.n. 9439 del 10/12/2009, tenutasi c/o gli Uffici comunali per discutere le problematiche inerenti il sito di discarica pubblica dismessa in loc. "fiume Vomano";
- ✚ la relazione tecnica del 21.12.2009, avente per oggetto "Rifiuti alveo fiume Vomano. Area ex discarica";
- ✚ il verbale di somma urgenza del 22.12.2009;
- ✚ la Determinazione Dirigenziale n. 439 del 23.12.2009;

ed ha chiesto al SGR il contributo per l'esecuzione degli **interventi di somma urgenza**, specialmente per la parte inerente lo smaltimento dei rifiuti che potrà essere definito successivamente alla loro catalogazione e quantificazione;

VISTA la nota del 15.07.2010, acquisita al prot.n. 137323 del 16/07/2010, con la quale lo Studio di geologia incaricato dal Comune di Roseto degli Abruzzi ha comunicato agli Enti coinvolti nel procedimento che le operazioni di campionamento della matrice acqua sotterranea per il sito di discarica pubblica dismessa in loc. "Fiume Vomano" sarebbe stato effettuato il 20.07.2010;

CONSIDERATA la nota prot.n. 19080/5031 del 05/07/2011, acquisita dal SGR prot.n. RA/146381 del 12/07/2011, con la quale il Comune di Roseto degli Abruzzi - Il Settore "Lavori Pubblici – Servizi Tecnologici – Servizi di custodia e manutenzione impianti comunali – Ambiente – Servizi Ecologici – Progettazione" ha trasmesso agli Enti coinvolti nel procedimento copia delle analisi chimiche effettuate sulle matrici ambientali sul sito di discarica pubblica dismessa in loc. "Fiume Vomano" ed ha,, altresì, chiesto all'ARTA Abruzzo la prevista validazione dei risultati;

PRESO ATTO della nota prot.n. 1281 del 17/02/2012, acquisita dal SGR prot.n. RA/40261 del 23/02/2012, con la quale l'ARTA - Distretto provinciale di Teramo ha trasmesso al SGR, alla Provincia di Teramo ed al Comune di Roseto degli Abruzzi il rapporto di prova relativo al campione di acqua sotterranea prelevato in data 15.09.2011 sul sito di discarica pubblica dismessa in loc. "fiume Vomano";

PRESO ATTO di quanto espresso nella Conferenza dei Servizi del 23/07/2013, convocata dal SGR con nota prot.n. RA/164557 del 27/06/2013 per l'analisi del documento denominato: "Esame dei risultati della caratterizzazione relativo alle ex discariche ubicate nel Comune di Roseto degli Abruzzi (TE) in località Colle Quattrino, Colle Magnone, Coste Lanciano, Fiume Vomano, C.Da Frischia", il cui verbale è agli atti dello stesso e, dopo ampia discussione, si è deciso quanto segue: "omissis....."

DISCARICA SITA IN LOC. "FIUME VOMANO" CODICE ARTA TE230013

Per i restanti siti in esame nella presente CdS si richiede al Comune di predisporre gli elaborati tecnici conclusivi, valutando l'opportunità di predisporre l'analisi di rischio sito-specifica. Si richiede all'Amministrazione comunale di attivarsi per la sistemazione e chiusura definitiva del sito in esame.omissis";

VISTE le note del Comune di Roseto degli Abruzzi (TE):

- prot.n. 22845/4539 del 11/09/2014, acquisita dal SGR prot.n. RA/244976 del 18/09/2014, con la quale ha trasmesso agli Enti coinvolti nel procedimento il documento: "Risultanze del piano di caratterizzazione ambientale", comprensivo degli allegati, per il sito di discarica pubblica dismessa in loc. "fiume Vomano";
- prot.n. 24216/4888 del 01/10/2014, acquisita dal SGR prot.n. RA/261545 del 07/10/2014, con la quale ha trasmesso agli Enti coinvolti nel procedimento il documento: "Analisi di rischio ambientale sito-specifica" per il sito di discarica pubblica dismessa in loc. "fiume Vomano";

PRESO ATTO di quanto espresso nella Conferenza dei Servizi del 06/11/2015, convocata dal SGR con nota prot.n. RA/258905 del 14/10/2015, per l'analisi del documento denominato: "Esame dei progetti definitivi esecutivi relativo delle ex discariche site in località Colle Quattrino, Colle Magnone, Coste Lanciano, Fiume Vomano, C.Da Frischia del Comune di Roseto degli Abruzzi (TE)", il cui verbale è agli atti dello stesso e, dopo ampia discussione ed in assenza dell'ARTA - Distretto provinciale di Teramo, si è deciso quanto segue:

"omissis....."

DISCARICA SITA IN LOC. "FIUME VOMANO" CODICE ARTA TE230013

Il tecnico incaricato dal Comune prosegue con l'illustrazione delle conclusioni riportate nel PdCa, evidenziando che i rifiuti oggetto dell'indagine sono posizionati all'interno dell'alveo fluviale, con i prevedibili rischi derivanti da fenomeni di esondazione. Sebbene non risultino superate le CSR e che al punto di conformità i valori rilevati sono al di sotto delle CSC, tuttavia è opportuno realizzare un intervento di messa in sicurezza, dal momento che risulta un rischio per la risorsa idrica. L'Ing. Marco Scorrano del Comune di Roseto degli Abruzzi (TE) dichiara che sarà attentamente valutata la possibilità di un intervento finalizzato alla totale bonifica dell'area, al fine di rimuovere la criticità dovuta alla presenza della discarica. Al termine della seduta la Conferenza ritiene di acquisire nel più breve tempo possibile il parere da parte dell'ARTA - Distretto Provinciale di Teramo, onde poter consentire l'adozione del provvedimento conclusivo di approvazione del progetto relativo alla ex discarica. L'Assessore comunale Fornaciari si associa a tale conclusione al fine di consentire al Comune di Roseto l'interlocazione necessaria con la Regione Abruzzo per eventuali fonti di finanziamento da destinare al sito. ... omissis";

PRESO ATTO della nota prot.n. 7102 del 19/11/2015, acquisita dal SGR al prot.n. RA/292744 del 20/11/2015, con la quale l'ARTA - Distretto provinciale di Teramo ha rilevato quanto segue:

"omissis....."

La Scrivente sezione a seguito dell'elaborazione dell'Analisi di rischio Sanitario ed Ambientale sito specifica di cui all'art. 240 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. si comunica che nel sito in esame non si riscontrano rischi sanitari per le matrici terreno e acqua sotterranea. In relazione alla Conferenza dei Servizi tenutasi presso la Regione Abruzzo il 06/11/2015, si concorda con tutte le azioni volte a tutelare la risorsa idrica, limitando i danni che la discarica potrebbe arrecare all'ambiente e ai possibili bersagli. Alla luce di quanto sopra e considerato che il corpo di discarica si trova all'interno dell'alveo del Fiume Vomano, si ritiene necessaria la messa in sicurezza della discarica in oggetto, al fine di evitare che le piene del fiume possano erodere il fronte della discarica, trasportando i rifiuti in essa contenuti verso il Mare Adriatico. ... omissis";

PRESO ATTO della nota prot.n. 2965 del 13/05/2016, acquisita dal SGR al prot.n. RA/113235 del 19/05/2016, con la quale l'ARTA - Distretto provinciale di Teramo ha trasmesso agli Enti coinvolti nel procedimento la relazione tecnica di sopralluogo, a seguito di richiesta da parte della Capitaneria di Porto (nota del 18.04.2016); pertanto in data 10.05.2016 il personale tecnico dell'ARTA congiuntamente al personale della Capitaneria di Porto di Roseto degli Abruzzi e del Corpo Forestale di Alba Adriatica, ha effettuato un sopralluogo presso il sito di discarica pubblica dismessa in loc. "fiume Vomano", rilevando quanto segue:

"omissis ..."

il fronte della discarica ubicato in sinistra idrografica del fiume Vomano, è stato abbondantemente eroso dalle piene del fiume ...omissis... è stato osservato inoltre che lungo tale sponda i rifiuti risultano scoperti e senza alcuna protezione, per cui successive piene del fiume potrebbero continuare ad erodere tale fronte dei rifiuti ubicati nell'alveo, trasportandoli verso il mare. Alla luce delle criticità igienico-ambientali riscontrate, lo scrivente, come già comunicato nella precedente nota prot.n. 7102 del 19/11/2015, ritiene necessaria la messa in sicurezza della discarica, al fine di evitare l'ulteriore erosione del fronte della stessa e il conseguente trasporto dei rifiuti verso il mare. Appare evidente, infatti, la necessità di procedere celermente alla protezione della sponda fluviale/frontera dei rifiuti con opere atte a contrastare la capacità erosiva delle piene del fiume Vomano (es. realizzazione di gabbionate riempite con pietrame di cava). ...omissis";

CONSIDERATA la nota prot.n. 2115 del 17.05.2016, acquisita dal SGR al prot.n. RA/112884 del 19.05.2016, con la quale il Comune di Roseto degli Abruzzi, in riscontro alla nota della Provincia di Teramo prot.n. 90051 del 04.05.2016, ha precisato quanto segue: "omissis..."

Ad ogni buon conto, nella speranza che tutti gli Enti in indirizzo prendano definitivamente coscienza dell'esistenza del sito censito al numero TE230013 si ribadisce che:

- *in data 08.01.2016 è stato effettuato un sopralluogo da parte dei tecnici del Settore II LL.PP. del Comune di Roseto degli Abruzzi in località Voltarosto ed in corrispondenza dell'argine sinistro del fiume Vomano al fine di verificarne lo stato di conservazione dell'argine medesimo.*

- in quel punto insiste una discarica abusiva degli anni 80 censita dall'ARTA al numero TE230013 e già sottoposta a procedure di Piano di Caratterizzazione e Analisi di Rischio, verificate e dall'esito favorevole come stabilito dalla Conferenza dei Servizi tenutasi in data 06.11.2015 presso il Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo.
- dal predetto sopralluogo è emerso che il fenomeno erosivo ha provocato l'asportazione di una porzione di argine facendo emergere a vista i rifiuti insistenti nella discarica di cui sopra, per un fronte di circa 300ml. e causando la loro asportazione portandoli verso la foce del fiume stesso.
- detto fenomeno avrebbe potuto portare un grave nocumento all'ambiente con il trasporto dei rifiuti verso il mare, nonostante l'accertata non pericolosità in termini di inquinamento, è stato chiesto al Presidente Giunta Regionale Abruzzo, al Sottosegretario alla Giunta Regionale e Direzione Lavori Pubblici Servizio Genio Civile Regionale - Ufficio di Teramo, per quanto di competenza, la previsione, in somma urgenza, di un apposito finanziamento per realizzare la messa in sicurezza dell'argine sinistro del Fiume Vomano nel tratto interessato dal fenomeno sopra esplicitato. ...omissis";

RICHIAMATA la Determinazione Dirigenziale n. DPC026/158 del 11.06.2018, avente per oggetto "D.lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L. n. 241 del 1990 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - DGR n. 764 del 22.11.2016 - Codice ARTA TE230013 - per la discarica pubblica dismessa ubicata in località "fiume Vomano" del Comune di Roseto degli Abruzzi (TE)", con la quale si è ritenuto di impegnare e liquidare a favore del Sindaco pro tempore del Comune di Roseto degli Abruzzi la somma di **€ 200.000,00** sul capitolo di spesa 152108.3 denominato: "Interventi di tutela delle risorse idriche e dell'assetto idraulico e idrogeologico (contr. Invest. Comuni)", codice Piano dei Conti U. 2.03.01.02.000, che risulta accertato con D.D. n. DPC017/075 del 14.03.2018;

RICHIAMATO il DPGR n. 55 del 22/06/2018, avente per oggetto: "D.lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L. n. 241 del 1990 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - DGR n. 764 del 22.11.2016 - Codice ARTA TE230013 - Decreto di nomina del Sindaco del Comune di Roseto degli Abruzzi quale Commissario "ad acta" per la discarica pubblica dismessa ubicata in località "fiume Vomano" del Comune di Roseto degli Abruzzi (TE)", con la quale è stato nominato il Sindaco pro tempore quale Commissario "ad acta";

RITENUTO che nella fase iniziale del procedimento il SGR ha avviato le attività istruttorie in argomento, al solo scopo di una reciproca collaborazione istituzionale tra gli Enti coinvolti e, pertanto, si ritiene utile concludere da parte dello stesso le procedure già avviate, anche al fine di non duplicare le stesse;

RITENUTO che si possa procedere all'approvazione dei risultati al "Piano di Caratterizzazione" ed "Analisi di Rischio" per il sito della discarica pubblica dismessa in loc. "Fiume Vomano";

ACCERTATA la regolarità tecnica ed amministrativa del presente provvedimento;

VISTO il D.lgs. 18/08/2000, n. 267 recante: "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e s.m.i. (TUEL);

VISTA la Legge del 07/08/1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

VISTO il D.lgs. 14/03/2013, n. 33 recante: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la L.R. 14/09/1999, n. 77 "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo" e s.m.i.;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte,

1. di **DARE ATTO** che nella fase iniziale del procedimento il SGR ha avviato le attività istruttorie in argomento, al solo scopo di una reciproca collaborazione istituzionale tra gli Enti coinvolti e, pertanto, si ritiene utile concludere da parte dello stesso le procedure già avviate, anche al fine di non duplicare le stesse;

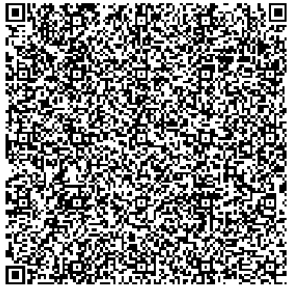
2. di **APPROVARE** ai sensi del D.lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19/12/2007, n. 45 e s.m.i. - DGR n. 1033 del 28/12/2018, i risultati del "Piano di Caratterizzazione" ed "Analisi di Rischio" sanitario ed ambientale sito-specifica della discarica pubblica dismessa ubicata in località "Fiume Vomano", in agro del Comune di Roseto degli Abruzzi (TE) - codice ARTA TE230013;
3. di **FARE SALVI** eventuali ulteriori autorizzazioni, visti, pareri, nulla-osta e prescrizioni di altri Enti e/o organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti in materia, sono fatti salvi eventuali diritti a terzi;
4. di **STABILIRE** che per quanto non espressamente previsto dalla presente autorizzazione, è fatto rinvio al D.lgs.152/06 e s.m.i., fatta salva ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalle vigenti Leggi;
5. di **PRESCRIVERE** al Sindaco *pro tempore* del Comune di Roseto degli Abruzzi, quale Commissario "ad acta":
 - a) proseguire con successivi provvedimenti l'iter tecnico-amministrativo del sito di discarica pubblica dismessa in loc. "fiume Vomano";
 - b) adottare tutte le misure, ai sensi del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e D.lgs. 50/2016 e s.m.i., riguardanti le attività e gli interventi finalizzati alla messa in sicurezza permanente del sito;
 - c) segnalare, agli Organi regionali competenti, eventuali problematiche e/o interventi individuati e connessi al punto a);
 - d) comunicare al SGR, con cadenza trimestrale ed a far data dall'incarico, in merito alle attività svolte;
 - e) che lo strumento urbanistico generale riporti espressamente che l'area è stata interessata da un'attività di smaltimento rifiuti (discarica), prevedendo limitazioni d'uso del sito, affinché, anche in caso di successivo utilizzo, sia garantita l'integrità dei presidi assunti per il recupero dell'area di discarica, la protezione delle matrici ambientali e la salute pubblica;
6. di **RIBADIRE** che il Comune è titolare del sito di discarica pubblica dismessa e responsabile delle attività ed interventi di gestione, sorveglianza, chiusura e post-chiusura previsti per gli stessi, ai sensi del D.lgs. 36/03 e s.m.i. ed in particolare ai sensi dell'art. 12 dello stesso, del D.lgs. 152/06 e s.m.i. (TUA) - in particolare la Parte Seconda (AIA - VA/VIA) e, ricorrendo il caso specifico, ai sensi del Titolo V della Parte Quarta del D.lgs. 152/06 e s.m.i. (MISP/Bonifica) e dell'art. 6, co. 5 della L.R. 45/07 e s.m.i.;
7. di **SOLLECITARE** le Autorità competenti all'adozione di ogni utile azione e/o provvedimento al fine di garantire la completa attuazione degli interventi di bonifica/MISP del sito, in attuazione delle disposizioni previste dal Titolo V della Parte Quarta del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
8. di **REDIGERE** il presente atto in n. 2 originali, di cui viene fatta notifica, ai sensi di legge, al Comune di Roseto degli Abruzzi (TE) ed al Sindaco del Comune di Roseto, quale Commissario "ad acta";
9. di **INVIARE** il presente atto al Presidente Vicario della Regione Abruzzo, al Sottosegretario alla Presidenza della Giunta regionale, all'Autorità dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del Sangro, alla Provincia di Teramo, all'ARTA Abruzzo - Direzione Generale, all'ARTA - Distretto Provinciale di Teramo, alla ASL 4 di Teramo e, per opportuna conoscenza, al Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale - Nucleo Operativo Ecologico di Pescara ed alla Procura della Repubblica di Teramo;
10. di **DISPORRE** la pubblicazione del presente provvedimento, limitatamente all'oggetto e al dispositivo, nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.T.) e, per esteso, sul web della Regione Abruzzo - Gestione Rifiuti e Bonifiche.

Ai sensi dell'art. 3, co. 4 della Legge 07/08/1990, n. 241, si avverte che contro la presente determinazione è ammesso, nel termine di 60 giorni dalla notificazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente (art. 2, let. B, n. 3 legge 06/12/1971, n. 1034) oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporre entro 120 giorni dalla notificazione (art. 8, c. 1, DPR 24/11/1971, n. 1199).

L'Estensore
Dott. Antonio Celardo
Firmato elettronicamente

Il Responsabile dell'Ufficio
BONIFICHE
Vacante

Il Dirigente del Servizio
Dott. Franco Gerardini
Firmato digitalmente

Regione Abruzzo - Contrassegno Elettronico

TIPO CONTRASSEGNO QR Code

IMPRONTA DOC BFFD270B3BAAB5172B2225168742B57C5C4A898A3D2A060ECB50C936F4CBBBC1

Firme digitali presenti nel documento originale

Firma in formato p7m: GERARDINI FRANCO

Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

Dipartimento DPC DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI
Nr. determina DPC026/24
Data determina 01/02/2019

Credenziali di Accesso per la Verifica del Contrassegno Elettronico

URL <http://app.regione.abruzzo.it/PortaleGlifo>

IDENTIFICATIVO RAC3741-11080

PASSWORD KR5ex

DATA SCADENZA 01-02-2020

Scansiona il codice a lato per verificare il documento





GIUNTA REGIONALE

DPC026/51

del 5-03-2019

DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI

SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI

UFFICI BONIFICHE / PIANI E PROGRAMMI

OGGETTO: Linea di Azione IV.1.2.c del PAR FSC Abruzzo 2007/2013 "Interventi di bonifica/messa in sicurezza di discariche pubbliche dismesse e siti inquinati. DGR 464/2016. Discarica pubblica dismessa nel Comune Torrebruna (CH), codice ARTA VS220021. **CUP H67B13000160002**. Liquidazione saldo finale in favore del Comune **Torrebruna** (CH).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

PREMESSO che la Regione Abruzzo – Servizio Gestione Rifiuti, nell'ambito delle proprie competenze, ha in corso l'attuazione delle attività connesse con la bonifica dei siti potenzialmente contaminati, in particolare costituiti dalle discariche pubbliche dismesse, censite ed inserite nell'ambito della programmazione regionale di settore e per le quali sono state stanziare apposite risorse regionali derivanti dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);

VISTO il D.lgs 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., che alla Parte IV, Titolo V, disciplina le procedure operative ed amministrative in materia di bonifica di siti contaminati;

VISTA la L.R. 19.12.2007, n. 45 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti" e s.m.i., con la quale è stato approvato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) ed in particolare, il Titolo VIII "Bonifica dei siti contaminati";

RICHIAMATI i seguenti atti comunitari e provvedimenti regionali:

- la deliberazione CIPE n. 166 del 21.07.2007, che in attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN), disciplina le procedure di programmazione delle risorse FAS per il periodo 2007-2013;
- la deliberazione CIPE n. 1 dell'11 gennaio 2011, concernente "Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate, selezione e attuazione degli investimenti per i periodi 2000/2006 e 2007/2013", con la quale, relativamente al periodo 2007/2013, sono state rideterminate in 24.023.100,00 milioni di euro le risorse destinate ai Programmi Attuativi Regionali (PAR), ai Programmi Attuativi Interregionali (PAIn) e al meccanismo premiale degli "Obiettivi di Servizio";
- la deliberazione CIPE n. 79 del 30.01.2011 "Presenza d'atto del Programma attuativo regionale (PAR) della Regione Abruzzo – FAS 2007 - 2013 (Delibere nn. 166/2007, 1/2009 e 1/2011, registrate dalla Corte dei Conti il 20.02.2012 (G.U. n. 47 del 25.02.2012), con la quale il CIPE ha espresso la propria presa d'atto sulla proposta di Programma Attuativo Regionale FSC Abruzzo 2007/2013;
- la deliberazione CIPE n. 78 dell'11 luglio 2012, con la quale vengono definite le risorse e le modalità di programmazione delle risorse residue del PAIn – quota Mezzogiorno;
- la deliberazione CIPE n. 14 dell'8.03.2013 "Fondo per lo sviluppo e la coesione - attuazione dell'articolo 16 - comma 2 del decreto-legge n. 95/2012 (riduzioni di spesa per le regioni a statuto ordinario) e disposizioni per la disciplina del funzionamento del fondo.";
- il decreto legislativo del 31 maggio 2011, n. 88 recante disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali che, all'art. 4 dispone che il Fondo per le Aree Sottoutilizzate, di cui all'art. 61 della legge del 27 dicembre 2002, n. 289, assume la denominazione di Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (in avanti FSC);

RICHIAMATE le seguenti Delibere di Giunta Regionale:

- n. 500 del 03.08.2012 con la quale è stato rimodulato il Programma Attuativo Regionale del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) 2007/2013, in ottemperanza alle Deliberazioni CIPE n. 3/2011 e n.64/2011;
- n. 612 del 24.09.2012 con la quale è stato approvato il piano finanziario di attuazione del PAR FAS 2007 - 2013, comprendente le Linee di azione, le risorse del fondo FAS impiegate, i capitoli di spesa associati, i Dipartimenti regionali affidatari delle risorse, il dettaglio degli interventi e dei progetti con le relative quote di risorse FAS suddivise nei vari esercizi finanziari dal 2012 al 2016;
- n. 625 del 02.10.2012 con la quale è stata approvata la proposta di riprogrammazione delle risorse nette disponibili di cui alla Delibera CIPE n. 41/2012;
- n. 558 del 22.07.2013 con la quale è stata assunta la variazione n. 13 al Piano finanziario PAR FAS 2007/2013 approvato con D.G.R. n. 612/2012;
- n. 658 del 16.09.2013 con la quale è stata definita la rimodulazione del "Piano finanziario di attuazione del PAR FAS 2007/2013 della Regione Abruzzo";
- D.G.R. n. 22 del 13.01.2014 "Disposizioni sul rafforzamento della disciplina relativa all'attuazione, al monitoraggio ed alla verifica degli interventi finanziati con il FSC di cui alla Deliberazione CIPE n. 14/2013";
- D.G.R. n. 311 del 29.04.2015 "PAR FSC 2007-2013. Adempimenti previsti ex art. 16 del D.L. 95/2012, legge 27.12.2013, n. 66 e legge n. 190/2014. Provvedimento coerente con la deliberazione CIPE n. 41/2012. Integrazioni";
- n.638 del 28/07/2015 con la quale è stata definita la rimodulazione del PAR FSC Abruzzo 2007-2013 ai sensi della deliberazione CIPE 21/2014.

CONSIDERATO che tra le Linee di azione del PAR FSC 2007 – 2013, vi è quella individuata con il codice IV.1.2.c "Interventi di bonifica / messa in sicurezza di discariche pubbliche dismesse e siti inquinati", finalizzata a tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al sistema di gestione integrata dei rifiuti urbani;

RICHIAMATA la DGR n. 464/2016 recante: "PAR FSC Abruzzo 2007/2013 - Linea di Azione IV.1.2.c "Interventi di bonifica/messa in sicurezza di discariche pubbliche dismesse e siti inquinati" – Approvazione di integrazione al SAD codice SB13 per l'utilizzo delle risorse assegnate per complessivi € 3.141.019,30 (€ 2.985.000,00 quota FSC ed € 156.019,30 quale cofinanziamento da parte dei soggetti beneficiari) con la quale:

- è stato approvato, in attuazione a quanto previsto dal "Manuale delle procedure dell'Organismo di Programmazione e Attuazione", lo Strumento di Attuazione Diretta (SAD) - codice SB13 - per l'utilizzo delle risorse assegnate alla Linea di Azione IV.1.2.c titolata: "Interventi di bonifica / messa in sicurezza di discariche pubbliche dismesse e siti inquinati", per un importo pari a 3.141.019,30 (€ 2.985.000,00 quota FSC ed € 156.019,30 quale cofinanziamento da parte dei soggetti beneficiari), destinati alla realizzazione dei progetti relativi ai lavori di bonifica/messa in sicurezza di discariche site nei Comuni di Castiglione Messer Marino, Celenza sul Trigno, Pratola Peligna e Torrebruna;
- incaricato il competente Servizio Gestione Rifiuti per l'adozione di tutti i necessari e connessi atti per l'attuazione del presente provvedimento;
- si è dato atto che sono ammissibili a finanziamento progetti per un ammontare pari a 3.141.019,30 (€ 2.985.000,00 quota FSC ed € 156.019,30 quale cofinanziamento da parte dei soggetti beneficiari), come risultante dal Piano finanziario del SAD;

TENUTO CONTO CHE:

1. con nota prot.n. 90532 del 05/04/2017 è stato richiesto la reinscrizione sul capitolo 292200 –Linea IV.1.2.c: "Bonifica siti inquinati", sia per competenza che per cassa nel bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario della somma di € 4.075.040,38 per il centro di responsabilità DPC026, che costituisce economia vincolata, con il seguente cronoprogramma della spesa:

2017	2018	totale
3.643.536,34	431.504,04	€ 4.075.040,38

2. con DGR n. 209 e 2010 del 28/04/2017, si è provveduto ad apportare nel Bilancio di previsione 2017-2013 e nel Documento Tecnico di accompagnamento e Bilancio finanziario gestionale 2017, le variazioni richieste per iscrizione di entrate e di spese derivanti da assegnazioni vincolate.
3. con **D.D. n. DPC026/101 del 01.06.2017** è stata richiesta ai competenti Servizi di effettuare l'accertamento delle seguenti somme:
 - € 3.643.536,34 sul capitolo di entrata 4.02.01.01.000 - 44000 Assegnazione dello Stato per la programmazione PAR FAS 2007-2013 –Ambito Rifiuti, del corrente esercizio finanziario;

- € 431.504,04 sul capitolo di entrata 4.02.01.01.000 - 44000 Assegnazione dello Stato per la programmazione PAR FAS 2007-2013 –Ambito Rifiuti, per l'esercizio finanziario 2018;
4. nel rispetto delle nuove disposizioni dettate dal D.lgs n. 118/2011, con la medesima determinazione è stato richiesto di impegnare la somma di € 3.643.536,34 sul capitolo di spesa 2.03.01.02.000 - 292200 Risorse PAR FAS 2007 -2013 Spese per la realizzazione di programmi straordinari in materia di smaltimento rifiuti - Linea d'azione IV.1.2.c "Bonifica siti inquinati", del corrente esercizio finanziario;

CONSIDERATO che:

- la Regione Abruzzo è interessata dalla Procedura di Infrazione UE 2003/2077 "Sentenza della Corte di Giustizia ex art. 228 TCE del 26 aprile 2007 – Causa C/196/14 – Discariche abusive – Ricorso art. 260 TFUE del 16 aprile 2013", avviata dalla Commissione Europea nei confronti dello Stato Italiano nel 2003;
- in riferimento alla procedura evidenziata a causa della stringente Procedura in atto e delle sanzioni comminate di € 200.000,00 a semestre per sito, e, *comunque, sino al termine dell'inadempienza – pari a circa € 1.112,00 per ogni giorno di ritardo – addebitabili ad ogni soggetto intervenuto nel procedimento, occorre agire in modo tempestivo ed efficace in modo tale da ridurre i tempi, anche in osservanza di quanto previsto dal cronoprogramma dell'intervento. ... Omissis*;

TENUTO CONTO che tra gli interventi di bonifica approvato con la su citata DGR n.1034/2015, risulta anche la discarica comunale sita in loc.tà "Civitella" del Comune di Torrebruna (CH), codice ARTA VS220021, per un finanziamento totale pari a € **670.000,00** anch'essa nell'elenco dei siti in procedura di infrazione di cui sopra;

RICHIAMATI:

- il D.lgs n. 36 del 27/07/2003, avente oggetto "Attuazione Direttiva 199/31/CEE relativa alle discariche di rifiuti";
- il D.lgs n. 152 del 03/04/2006, recante "Norme in materia ambientale e s.m.i., che ha modificato la materia ambientale nel settore della gestione dei rifiuti ed in particolare la parte IV – Titolo V "Bonifica dei siti contaminati";
- la L.R. n. 45 del 19/12/2007, recante "Norme per la gestione integrata dei rifiuti" e s.m.i. ed in particolare il Titolo VIII "Bonifica dei siti contaminati" – art. 55 "Bonifica e ripristino dei siti contaminati" (BURA n. 10 Straordinario del 21/12/2007);

RICHIAMATI i seguenti provvedimenti regionali:

- la D.G.R. n. 27 del 16.01.2012 con la quale sono stati adottati i criteri di priorità per la redazione della graduatoria delle discariche pubbliche dismesse;
- la D.D. n. DR4/23 del 08.02.2012 è stata approvata la graduatoria delle discariche pubbliche dismesse da bonificare che contiene, tra gli altri, la discarica in loc.tà "Civitella" del Comune di Torrebruna (CH);
- la D.D. n. DPC/DA21/29 del 04.03.2015 avente per oggetto: «D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 e s.m.i. – L.R. 19.12.2007 n. 45 e s.m.i. – DGR n. 1529 del 27.12.2006 – DGR n. 777 del 11.10.2010 – DGR n. 137 del 03.03.2014. Discarica pubblica dismessa in località "Civitella" nel Comune di Torrebruna (CH), codice ARTA VS220021. **Approvazione Progetto di Bonifica/Messa in Sicurezza Permanente (MISP)**»;
- la D.D. n. DPC026/18 del 02.02.2016 avente per oggetto: «D.Lgs. 152/06 e s.m.i.- Legge 27.12.2013, n. 147 – Art.1, comma 113 – DGR n.585 del 23.09.2014. - Procedura di infrazione UE 2003/2077– Bonifica/MISP discarica pubblica dismessa ubicata in località "Civitella" – Comune di Torrebruna (CH), codice ARTA VS220021. **Approvazione convenzione Regione Abruzzo/Comune di Torrebruna**»;
- la D.D. n. DPC026/261 del 15.11.2016 avente per oggetto: «D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. – PAR FSC Abruzzo 2007/2013 - Attività IV.1.2.c "Interventi di bonifica/messa in sicurezza di discariche pubbliche dismesse e siti inquinati". Discarica pubblica dismessa in località "Civitella" in agro del Comune di Torrebruna (CH). Codice ARTA VS220021. CUP H67B13000160002. **Approvazione variante non sostanziale al progetto di bonifica/MISP**»;
- la D.D. n. DPC026/3 del 04.01.2017 avente per oggetto: «D.Lgs 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19/12/2007, n. 45 e s.m.i. - DGR n. 764 del 22/11/2016 avente per oggetto: "D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i. - L.R. 19/12/2007 n. 45 e s.m.i. - DGR n. 1529 del 27/12/2006 - DGR n. 777 del 11/10/2010 - DGR n. 137 del 03/03/2014. Anagrafe regionale dei siti a rischio potenziale - Aggiornamento". Sito di discarica pubblica dismessa ubicata in località "Civitella" nel Comune di Torrebruna (CH), Scheda ARTA VS220021. **Esclusione dall'anagrafe regionale dei siti a rischio potenziale**»;
- la D.D. n. DPC026/124 del 19.06.2017 avente per oggetto: «Linea di Azione IV.1.2.c del PAR FSC Abruzzo 2007/2013 "Interventi di bonifica/messa in sicurezza di discariche pubbliche dismesse e siti inquinati. DGR 464/2016. Discarica pubblica dismessa nel Comune Torrebruna (CH), codice ARTA VS220021. CUP H67B13000160002. **Liquidazione I° acconto in favore del Comune Torrebruna (CH)**» per un importo pari a € **201.000,00**;
- la D.D. n. DPC026/304 del 14.12.2017 avente per oggetto: «Linea di Azione IV.1.2.c del PAR FSC Abruzzo 2007/2013 "Interventi di bonifica/messa in sicurezza di discariche pubbliche dismesse e siti inquinati. DGR 464/2016. Discarica

pubblica dismessa nel Comune Torrebruna (CH), codice ARTA VS220021. CUP H67B13000160002. **Liquidazione II° acconto in favore del Comune Torrebruna (CH)**» per un importo pari a € 268.000,00;

- la D.D. n. DPC026/106 del 10.04.2018 avente per oggetto: «Linea di Azione IV.1.2.c del PAR FSC Abruzzo 2007/2013 “Interventi di bonifica/messa in sicurezza di discariche pubbliche dismesse e siti inquinati. DGR 464/2016. Discarica pubblica dismessa nel Comune Torrebruna (CH), codice ARTA VS220021. CUP H67B13000160002. **Liquidazione III° acconto in favore del Comune Torrebruna (CH)**» per un importo pari a € 118.455,27;

CONSIDERATO che la Convenzione tra la Regione Abruzzo ed il Comune di Torrebruna (CH) per la bonifica/messa in sicurezza permanente della discarica pubblica dismessa in sito in loc.tà “Civitella” sottoscritta dalle parti in data 02.02.2016, prevede all’art. 12 “Erogazione del finanziamento” ... omissis saranno trasferite con le seguenti modalità: un ulteriore 20% dell’importo assegnato ad ogni singola opera, sarà trasferito sulla base di uno stato di avanzamento lavori comunicati dall’Ente attuatore, che evidenzino l’utilizzo di almeno l’80% del trasferimento precedente; ...omissis... Il saldo del residuo, 10% dell’importo assegnato ad ogni singola opera, avverrà alla comunicazione dell’approvazione del collaudo finale. In tale occasione dovrà essere trasmessa una rendicontazione finale dell’intervento. ...omissis”;

RICHIAMATE le D.D. n. DPC026/124 del 19.06.2017, D.D. n. DPC026/304 del 14.12.2017, D.D. n. DPC026/106 del 10.04.2018, con le quali sono state liquidate, in favore del Comune di Torrebruna (CH), la prima, la seconda e la terza anticipazione, rispettivamente del 30%, del 40% e del 20% fino al raggiungimento del 90% del contributo, per un totale ad oggi liquidato pari a € 587.455,27;

PRESO ATTO della nota del Servizio Attività Internazionali, Ufficio Attività Comunitarie e Internazionali, avente ad oggetto “POR FESR ABRUZZO 2007/2013 – Indicazioni agli O.I e UCO sulle attività di Gestione e controllo”, acquisita al prot.n. 5180/PI del 03/07/2012, nella quale si legge, tra l’altro, che gli UCO “omissis devono e possono assumere, a conclusione dell’usuale fase istruttoria, gli atti relativi ai pagamenti a favore dei beneficiari anche prima del completamento dei controlli di 1° livello. ... omissis”;

PRESO ATTO della nota prot.n. 2812 del 22.10.2018, con la quale il Comune di Torrebruna, nel trasmettere la documentazione amministrativa e contabile ed in particolare la relazione finale di rendicontazione di spesa a tutto il 23.07.2018, ha richiesto il saldo finale del contributo regionale ai sensi dell’art. 12 della Convenzione sottoscritta in data 02.02.2016;

PRESO ATTO della successiva integrazione presentata dal Comune di Torrebruna, a seguito di una verifica dell’Ufficio Piani e Programmi, con nota prot.n. 79 del 10.01.2019, con la quale, nel trasmettere ulteriore documentazione amministrativa e contabile, ha comunicato le ulteriori economie derivanti dalle spese effettivamente sostenute (€ 3.817,93), e che pertanto il Q.E. finale, ulteriormente rideterminato, è pari a € 592.452,62 (a fronte del Q.E. precedentemente presentato € 596.270,55);

CONSIDERATO che con le sopracitate note, con le quali il Comune di Torrebruna (CH) ha richiesto la liquidazione del saldo del contributo regionale;

PRESO ATTO che il Comune di Torrebruna ha completato i lavori di messa in sicurezza permanente dei rifiuti presenti nel sito il 21 ottobre 2016 ed eseguito il collaudo delle opere in data 16 maggio 2017;

TENUTO CONTO che dal cronoprogramma delle attività risulta che il Comune di che trattasi oltre ad aver richiesto l’anticipo, di fatti ha concluso i lavori di bonifica/MISP della ex discarica comunale, il che ha permesso di effettuare i controlli ambientali finalizzati all’esclusione del sito dalla procedura di infrazione di fatti esclusa sia dall’anagrafe con D.D. n. DPC026/3 del 04.01.2017 e stralciata dalla Commissione UE con Decisione SG-Grefe (2017) D/13722 del 04.09.2017 dalla Procedura di Infrazione UE 2003/2077;

TENUTO CONTO che con nota prot.n. RA/11704/19 del 15.01.2019, a fronte della documentazione presentata è stato richiesto il controllo di primo livello amministrativo documentale del progetto di che trattasi e che il Responsabile del controllo di primo livello ha trasmesso con nota prot.n. RA/14275/19 del 17.01.2019 il relativo esito in merito all’attestazione di spesa ammissibile per il quale può procedersi alla liquidazione del saldo finale di € 4.997,35, pari alla differenza tra il contributo regionale totale di progetto ammissibile (€ 592.452,62 al netto del ribasso d’asta) e quanto già anticipato pari a € 587.455,27;

RITENUTO comunque, poiché i lavori sono terminati e collaudati come sopra riportato di poter liquidare il saldo finale del contributo regionale, per un totale pari a € 4.997,35;

CONSIDERATO che il presente pagamento è inerente un “progetto di investimento pubblico”, (art. 11, legge n. 3/2003), per il quale è prevista la registrazione al sistema CUP e che, pertanto, l’intervento è identificato con il seguente “Codice Unico Progetto”: H67B13000160002;

RITENUTO pertanto, di poter procedere alla liquidazione del saldo finale in favore del Comune di Torrebruna (CH), per un importo di € 4.997,35, del contributo regionale, dell'importo totale di progetto (€ 670.000,00 al netto del ribasso d'asta) e fatto salvo eventuali conguagli e che la somma di che trattasi trova imputazione nel bilancio del corrente esercizio finanziario sul capitolo **292200 (PdC 01.03.01.02.000)** denominato "Realizzazione di programmi straordinari in materia di smaltimento di rifiuti" (impegno n.856/2017 assunto con D.D. n. DPC026/101 del 1.06.2017), che presenta la necessaria disponibilità;

PRESO ATTO inoltre della circolare esplicativa n. 22 del 29.07.2008 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, in merito alle norme attuative dell'art. 48-bis del D.P.R. n. 602/1973, introdotte con il Decreto legge 3 ottobre 2006, n. 262 ed emanate con il D.M. 18 gennaio 2008, n. 40, inerenti i pagamenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni superiori a € 10.000,00 a favore di beneficiari inadempienti;

CONSIDERATO che riguardo l'applicazione della norma che attiene alla corretta interpretazione della nozione di "pagamento" la predetta circolare ha chiarito che l'applicazione della disposizione in questione debba intendersi riferita ad un obbligo contrattuale di natura privatistica e non può ritenersi applicabile al semplice trasferimento di somme che, pur transitando per la Pubblica Amministrazione, non costituisce un vero e proprio pagamento relativo ad un obbligo contrattuale. Non rientrano, pertanto, nel campo di applicazione dell'art. 48-bis, i trasferimenti in cui l'Amministrazione sia erogatrice di somme a titolo di finanziamento o faccia da tramite per l'erogazione di finanziamenti (o contributi) da parte di altri enti, come la Comunità europea, per progetti cofinanziati dalla stessa già per altro assoggettati al rispetto del già citato art. 80 del Regolamento (CE) n. 1083/2006;

RITENUTO pertanto di non dover eseguire la procedura di verifica di cui all'art. 2 del Decreto M.E.F. 18 gennaio 2008 n. 40;

VISTA la legge n. 241/1990 e s.m.i. recante: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

VISTA la L.R. 14.09.1999, n. 77 "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo" e s.m.i.;

DETERMINA

per le motivazioni di cui alla premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di **PRENDERE ATTO** che il progetto di investimento pubblico approvato con D.D. n. DPC/DA21/29 del 04.03.2015, è identificato dal Codice Unico di Progetto: **CUP H67B13000160002**;
2. di **RIDETERMINARE** in sensi dell'art. 12 delle norme di attuazione l'importo assegnato al Comune di Torrebruna per l'intervento avente per oggetto: "Interventi di bonifica/messa in sicurezza di discariche pubbliche dismesse e siti inquinati. DGR 464/2016. Discarica pubblica dismessa", nell'ambito del Programma Linea di Azione IV.1.2.c del PAR FSC Abruzzo 2007/2013, il finanziamento concesso in € 592.452,62 così come derivante a seguito dall'espletamento delle procedure di gara;
3. di **LIQUIDARE** pertanto, in favore del Comune di Torrebruna (CH), soggetto attuatore del progetto dianzi individuato, la somma di € 4.997,35 pari alla differenza tra il contributo regionale totale di progetto ammissibile (€ 592.452,62 al netto del ribasso d'asta) e quanto già anticipato pari a € 587.455,27;
4. di **IMPUTARE** l'importo complessivo di € 4.997,35 sul capitolo **292200 (PdC 01.03.01.02.000)** del bilancio regionale (impegno n. 856/2017 assunto con DPC026/101 del 1.06.2017) del corrente esercizio finanziario (**PdC 01.03.01.02.000**), che presenta la necessaria disponibilità;
5. di **AUTORIZZARE** il Servizio Ragioneria e Credito ad emettere mandato di pagamento a favore del Comune di Torrebruna (CH) per l'importo complessivo di € 4.997,35, mediante versamento sul conto n. **0304227** della Tesoreria Provinciale dello Stato **cod. 400**, sul capitolo **292200 - (PdC 01.03.01.02.000)**;
6. di **RICHIEDERE** al Servizio Ragioneria di trasmettere allo scrivente SGR la quietanza relativa al pagamento disposto con il presente atto, necessarie ai fini della rendicontazione della spesa;
7. di **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento:
 - al Servizio Ragioneria Generale per gli adempimenti di competenza;
 - al Comune di Comune di Torrebruna (CH);
 - al Commissario straordinario;

- al Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali;
8. di **DARE ATTO** che il presente pagamento non è soggetto agli obblighi di tracciabilità, in quanto rientrante nelle tipologie di spesa indicate al comma 3 dell'art. 3 della Legge n. 136/2010, come interpretate dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici con le determinazioni n. 8/2010 e n. 10/2010 e successive modificazioni ed integrazioni e della circolare ministeriale n. 22 del 29.07.08 che, nel fornire delucidazioni sulle modalità di attuazione dell'art. 48-*bis* del DPR 29.9.73 n. 602, recante disposizioni in materia di pagamenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni, chiarisce che le disposizioni citate nel suddetto art. 48-*bis* non trovano applicazione nei confronti delle pubbliche Amministrazioni.

L'Estensore

Dott. Domenico Orlando
Firmato elettronicamente

**Il Responsabile dell'Ufficio
Piani e Programmi**

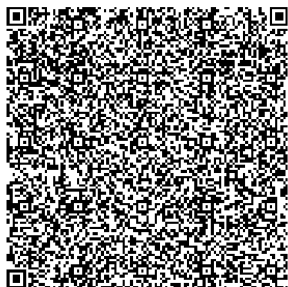
Dott. Domenico Orlando
Firmato elettronicamente

**Il Responsabile dell'Ufficio
Bonifiche**

Dott. Antonio Celardo
Firmato elettronicamente

II DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Franco Gerardini
Firmato digitalmente

Regione Abruzzo - Contrassegno Elettronico**TIPO CONTRASSEGNO** QR Code**IMPRONTA DOC** 56401D3BE3724311F37D92135B033DD2FB4199E09A076C7632A79D82ECE9E5DA**Firme digitali presenti nel documento originale**

Firma in formato p7m: GERARDINI FRANCO

Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

Dipartimento DPC DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI
Nr. determina DPC026/51
Data determina 05/03/2019

Credenziali di Accesso per la Verifica del Contrassegno Elettronico**URL** <http://app.regione.abruzzo.it/PortaleGlifo>**IDENTIFICATIVO** RALJ3S2-12531**PASSWORD** LXBq4**DATA SCADENZA** 04-03-2020

Scansiona il codice a lato per verificare il documento





GIUNTA REGIONALE

DPC026/52

del 5-03-2019

DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI

SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI

UFFICI BONIFICHE / PIANI E PROGRAMMI

OGGETTO: Linea di Azione IV.1.2.c del PAR FSC Abruzzo 2007/2013 “Interventi di bonifica/messa in sicurezza di discariche pubbliche dismesse e siti inquinati. Discarica pubblica dismessa nel Comune Montebello sul Sangro (CH), codice ARTA VS230021. **CUP D33B11000310002**. Liquidazione saldo finale in favore del Comune **Montebello sul Sangro** (CH).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

PREMESSO che la Regione Abruzzo – Servizio Gestione Rifiuti, nell’ambito delle proprie competenze, ha in corso l’attuazione delle attività connesse con la bonifica dei siti potenzialmente contaminati, in particolare costituiti dalle discariche pubbliche dismesse, censite ed inserite nell’ambito della programmazione regionale di settore e per le quali sono state stanziato apposite risorse regionali derivanti dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);

VISTO il D.lgs 03.04.2006, n. 152 “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i., che alla Parte IV, Titolo V, disciplina le procedure operative ed amministrative in materia di bonifica di siti contaminati;

VISTA la L.R. 19.12.2007, n. 45 “*Norme per la gestione integrata dei rifiuti*” e s.m.i., con la quale è stato approvato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) ed in particolare, il Titolo VIII “*Bonifica dei siti contaminati*”;

RICHIAMATI i seguenti atti comunitari e provvedimenti regionali:

- la deliberazione CIPE n. 166 del 21.07.2007, che in attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN), disciplina le procedure di programmazione delle risorse FAS per il periodo 2007-2013;
- la deliberazione CIPE n. 1 dell’11 gennaio 2011, concernente “Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate, selezione e attuazione degli investimenti per i periodi 2000/2006 e 2007/2013”, con la quale, relativamente al periodo 2007/2013, sono state rideterminate in 24.023.100,00 milioni di euro le risorse destinate ai Programmi Attuativi Regionali (PAR), ai Programmi Attuativi Interregionali (PAIn) e al meccanismo premiale degli “Obiettivi di Servizio”;
- la deliberazione CIPE n. 79 del 30.01.2011 “Preso d’atto del Programma attuativo regionale (PAR) della Regione Abruzzo – FAS 2007 - 2013 (Delibere nn. 166/2007, 1/2009 e 1/2011, registrate dalla Corte dei Conti il 20.02.2012 (G.U. n. 47 del 25.02.2012), con la quale il CIPE ha espresso la propria presa d’atto sulla proposta di Programma Attuativo Regionale FSC Abruzzo 2007/2013;
- la deliberazione CIPE n. 78 dell’11 luglio 2012, con la quale vengono definite le risorse e le modalità di programmazione delle risorse residue del PAIn – quota Mezzogiorno;
- la deliberazione CIPE n. 14 dell’8.03.2013 “Fondo per lo sviluppo e la coesione - attuazione dell’articolo 16 - comma 2 del decreto-legge n. 95/2012 (riduzioni di spesa per le regioni a statuto ordinario) e disposizioni per la disciplina del funzionamento del fondo.”;
- il decreto legislativo del 31 maggio 2011, n. 88 recante disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali che, all’art. 4 dispone che il Fondo per le Aree Sottoutilizzate, di cui all’art. 61 della legge del 27 dicembre 2002, n. 289, assume la denominazione di Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (in avanti FSC);

RICHIAMATE le seguenti Delibere di Giunta Regionale:

- n. 500 del 03.08.2012 con la quale è stato rimodulato il Programma Attuativo Regionale del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) 2007/2013, in ottemperanza alle Deliberazioni CIPE n. 3/2011 e n.64/2011;
- n. 612 del 24.09.2012 con la quale è stato approvato il piano finanziario di attuazione del PAR FAS 2007 - 2013, comprendente le Linee di azione, le risorse del fondo FAS impiegate, i capitoli di spesa associati, i Dipartimenti regionali affidatari delle risorse, il dettaglio degli interventi e dei progetti con le relative quote di risorse FAS suddivise nei vari esercizi finanziari dal 2012 al 2016;
- n. 625 del 02.10.2012 con la quale è stata approvata la proposta di riprogrammazione delle risorse nette disponibili di cui alla Delibera CIPE n. 41/2012;
- n. 558 del 22.07.2013 con la quale è stata assunta la variazione n. 13 al Piano finanziario PAR FAS 2007/2013 approvato con D.G.R. n. 612/2012;
- n. 658 del 16.09.2013 con la quale è stata definita la rimodulazione del "Piano finanziario di attuazione del PAR FAS 2007/2013 della Regione Abruzzo";
- D.G.R. n. 22 del 13.01.2014 "Disposizioni sul rafforzamento della disciplina relativa all'attuazione, al monitoraggio ed alla verifica degli interventi finanziati con il FSC di cui alla Deliberazione CIPE n. 14/2013";
- D.G.R. n. 311 del 29.04.2015 "PAR FSC 2007-2013. Adempimenti previsti ex art. 16 del D.L. 95/2012, legge 27.12.2013, n. 66 e legge n. 190/2014. Provvedimento coerente con la deliberazione CIPE n. 41/2012. Integrazioni";
- n.638 del 28/07/2015 con la quale è stata definita la rimodulazione del PAR FSC Abruzzo 2007-2013 ai sensi della deliberazione CIPE 21/2014.

CONSIDERATO che tra le Linee di azione del PAR FSC 2007 – 2013, vi è quella individuata con il codice IV.1.2.c "Interventi di bonifica / messa in sicurezza di discariche pubbliche dismesse e siti inquinati", finalizzata a tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al sistema di gestione integrata dei rifiuti urbani;

RICHIAMATA la DGR n. 1034/2015 recante: "Approvazione del SAD - **codice SB13** - per l'utilizzo parziale delle risorse assegnate alla Linea di Azione IV.1.2.c del PAR FSC Abruzzo 2007/2013 "Interventi di bonifica/messa in sicurezza di discariche pubbliche dismesse e siti inquinati" per complessivi € 1.090.040,38 (€ 740.000 ex PAIn delibera CIPE n 78/2012 + € 350.040,38 quota FSC) con la quale:

- è stato approvato, in attuazione a quanto previsto dal "Manuale delle procedure dell'Organismo di Programmazione e Attuazione", lo Strumento di Attuazione Diretta (SAD) - **codice SB13** - per l'utilizzo delle risorse assegnate alla Linea di Azione IV.1.2.c titolata: "Interventi di bonifica / messa in sicurezza di discariche pubbliche dismesse e siti inquinati", per un importo pari a € 1.090.040,38 (€ 740.000 ex PAIn delibera CIPE n 78/2012 + € 350.040,38 quota FSC), destinati alla realizzazione dei progetti relativi ai lavori di bonifica/messa in sicurezza di discariche tra le quali quella sita nel Comune di Montebello Sul Sangro;
- incaricato il competente Servizio Gestione Rifiuti per l'adozione di tutti i necessari e connessi atti per l'attuazione del presente provvedimento;
- si è dato atto che sono ammissibili a finanziamento progetti per un ammontare pari a € 1.090.040,38 (€ 740.000 ex PAIn delibera CIPE n 78/2012 + € 350.040,38 quota FSC), come risultante dal Piano finanziario del SAD;

TENUTO CONTO CHE:

1. con nota prot.n. 90532 del 05/04/2017 è stato richiesto la reinscrizione sul capitolo 292200 –Linea IV.1.2.c: "Bonifica siti inquinati", sia per competenza che per cassa nel bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario della somma di € 4.075.040,38 per il centro di responsabilità DPC026, che costituisce economia vincolata, con il seguente cronoprogramma della spesa:

2017	2018	totale
3.643.536,34	431.504,04	€ 4.075.040,38

2. con DGR n. 209 e 2010 del 28/04/2017, si è provveduto ad apportare nel Bilancio di previsione 2017-2013 e nel Documento Tecnico di accompagnamento e Bilancio finanziario gestionale 2017, le variazioni richieste per iscrizione di entrate e di spese derivanti da assegnazioni vincolate.
3. con determinazione n. **DPC026/101 del 01.06.2017** è stata richiesta ai competenti Servizi di effettuare l'accertamento delle seguenti somme:
 - € 3.643.536,34 sul capitolo di entrata 4.02.01.01.000 - 44000 Assegnazione dello Stato per la programmazione PAR FAS 2007-2013 –Ambito Rifiuti, del corrente esercizio finanziario;
 - € 431.504,04 sul capitolo di entrata 4.02.01.01.000 - 44000 Assegnazione dello Stato per la programmazione PAR FAS 2007-2013 –Ambito Rifiuti, per l'esercizio finanziario 2018;

4. nel rispetto delle nuove disposizioni dettate dal D.lgs. n. 118/2011, con la medesima determinazione è stato richiesto di impegnare la somma di € 3.643.536,34 sul capitolo di spesa 2.03.01.02.000 - 292200 Risorse PAR FAS 2007 -2013 Spese per la realizzazione di programmi straordinari in materia di smaltimento rifiuti - Linea d'azione IV.1.2.c "Bonifica siti inquinati", del corrente esercizio finanziario;

CONSIDERATO che:

- la Regione Abruzzo è interessata dalla Procedura di Infrazione UE 2003/2007 "Sentenza della Corte di Giustizia ex art. 228 TCE del 26 aprile 2007 – Causa C/196/14 – Discariche abusive – Ricorso art. 260 TFUE del 16 aprile 2013", avviata dalla Commissione Europea nei confronti dello Stato Italiano nel 2003;
- In riferimento alla procedura evidenziata a causa della stringente Procedura in atto e delle sanzioni comminate di € 200.000,00 a semestre per sito, e, *comunque, sino al termine dell'inadempienza – pari a circa € 1.112,00 per ogni giorno di ritardo – addebitabili ad ogni soggetto intervenuto nel procedimento, occorre agire in modo tempestivo ed efficace in modo tale da ridurre i tempi, anche in osservanza di quanto previsto dal cronoprogramma dell'intervento. ... Omissis*;

TENUTO CONTO che tra gli interventi di bonifica approvato con la su citata DGR n.1034/2015, risulta anche la discarica comunale sita in loc.tà "Fosso Quercia La Serra" del Comune di Montebello sul Sangro (CH), codice ARTA VS230021, per un finanziamento totale pari a **€ 350.040,38** anch'essa nell'elenco dei siti in procedura di infrazione di cui sopra;

RICHIAMATI:

- il D.lgs. n. 36 del 27/07/2003, avente oggetto "Attuazione Direttiva 199/31/CEE relativa alle discariche di rifiuti";
- il D.lgs. n. 152 del 03/04/2006, recante "Norme in materia ambientale e s.m.i., che ha modificato la materia ambientale nel settore della gestione dei rifiuti ed in particolare la parte IV – Titolo V "Bonifica dei siti contaminati";
- la L.R. n. 45 del 19/12/2007, recante "Norme per la gestione integrata dei rifiuti" e s.m.i. ed in particolare il Titolo VIII "Bonifica dei siti contaminati" – art. 55 "Bonifica e ripristino dei siti contaminati" (BURA n. 10 Straordinario del 21/12/2007);

RICHIAMATI i seguenti provvedimenti regionali:

- la D.D. n. DR4/76 del 14.07.2011 avente per oggetto: «D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 – D.G.R. n. 777 del 11.10.2010 avente per oggetto: «D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - art. 55, comma 2, lett. a) - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 - Appendice A dell'Allegato Tecnico n. 3. "Anagrafe regionale dei siti contaminati - Aggiornamento». Sito di discarica nel Comune di Montebello sul Sangro (CH) in località "Fosso Quercia della Serra", individuati con codice ARTA VS230021. **Approvazione dei risultati del Piano di Caratterizzazione e dell'Analisi di Rischio sanitaria ed ambientale sito-specifica**»;
- la D.G.R. n. 27 del 16.01.2012 con la quale sono stati adottati i criteri di priorità per la redazione della graduatoria delle discariche pubbliche dismesse;
- la D.D. n. DR4/23 del 08.02.2012 è stata approvata la graduatoria delle discariche pubbliche dismesse da bonificare che contiene, tra gli altri, la discarica in loc.tà "Fosso Quercia La Serra" del Comune di Montebello sul Sangro (CH);
- l'atto di concessione sottoscritto tra la Regione Abruzzo ed il Comune di Montebello sul Sangro (CH) in data 17.12.2015;
- la D.D. n. DPC026/99 del 31.05.2017 avente per oggetto: «D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19/12/2007, n. 45 e s.m.i. - DGR n. 764 del 22/11/2016 avente per oggetto: "D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i. - L.R. 19/12/2007 n. 45 e s.m.i. - DGR n. 1529 del 27/12/2006 - DGR n. 777 del 11/10/2010 - DGR n. 137 del 03/03/2014. Anagrafe regionale dei siti a rischio potenziale - Aggiornamento". Sito di discarica pubblica dismessa ubicata in località "Fosso Quercia la Serra" nel Comune di Montebello sul Sangro (CH), Scheda ARTA VS230021. **Esclusione dall'anagrafe regionale dei siti a rischio potenziale**»;
- la D.D. n. DPC026/123 del 19.06.2017 avente per oggetto: «Linea di Azione IV.1.2.c del PAR FSC Abruzzo 2007/2013 "Interventi di bonifica/messa in sicurezza di discariche pubbliche dismesse e siti inquinati. DGR 464/2016. Discarica pubblica dismessa nel Comune Montebello sul Sangro (CH), codice ARTA VS230021. CUP D33B11000310002. **Liquidazione I° acconto in favore del Comune Montebello sul Sangro (CH)**» per un importo pari a **€ 35.004,04**;
- la D.D. n. DPC026/325 del 21.12.2017 avente per oggetto: «Linea di Azione IV.1.2.c del PAR FSC Abruzzo 2007/2013 "Interventi di bonifica/messa in sicurezza di discariche pubbliche dismesse e siti inquinati. DGR 464/2016. Discarica pubblica dismessa nel Comune Montebello sul Sangro (CH), codice ARTA VS230021. CUP D33B11000310002. **Liquidazione II° acconto in favore del Comune Montebello sul Sangro (CH)**» per un importo pari a **€ 70.008,08**;
- la D.D. n. DPC026/186 del 04.07.2018 avente per oggetto: «Linea di Azione IV.1.2.c del PAR FSC Abruzzo 2007/2013 "Interventi di bonifica/messa in sicurezza di discariche pubbliche dismesse e siti inquinati. DGR 464/2016. Discarica pubblica dismessa nel Comune Montebello sul Sangro (CH), codice ARTA VS230021. CUP D33B11000310002. **Liquidazione III° acconto in favore del Comune Montebello sul Sangro (CH)**» per un importo pari a **€ 70.008,08**;

- la D.D. n. DPC026/254 del 17.10.2018 avente per oggetto: «*Linea di Azione IV.1.2.c del PAR FSC Abruzzo 2007/2013 "Interventi di bonifica/messa in sicurezza di discariche pubbliche dismesse e siti inquinati. Discarica pubblica dismessa nel Comune Montebello sul Sangro (CH), codice ARTA VS230021. CUP D33B11000310002. Liquidazione IV° e V° acconto in favore del Comune Montebello sul Sangro (CH)*» per un importo pari a € **140.016,16**;

CONSIDERATO che la Convenzione tra la Regione Abruzzo ed il Comune di Montebello sul Sangro (CH) per la bonifica/messa in sicurezza permanente della discarica pubblica dismessa in sito in loc.tà "Fosso Quercia La Serra" sottoscritta dalle parti in data 17.12.2015, prevede:

✚ **all'art. 8** "Modalità di erogazione del finanziamento e termine del rapporto di concessione" ...omissis saranno trasferite con le seguenti modalità: Prima rata successiva all'anticipazione pari al 20% dell'importo di concessione ...omissis... e rate intermedie pari ognuna al 20% dell'importo di concessione... fino al raggiungimento del 90% ...omissis... Saldo finale: pari al 10% del finanziamento riconosciuto, ovvero riconoscibile in base alla normativa vigente, sarà erogato a seguito della presentazione degli atti finali di collaudo regolarmente approvati dal soggetto concessionario, a condizione che il controllo di primo livello della documentazione giustificativa presentata dal Concessionario in ordine all'intero finanziamento assegnato dia esito positivo.omissis";

RICHIAMATE le D.D. n. DPC026/123 del 19.06.2017, D.D. n. DPC026/325 del 21.12.2017, D.D. n. DPC026/186 del 04.07.2018, D.D. n. DPC026/254 del 17.10.2018, con le quali sono state liquidate, in favore del Comune di Montebello sul Sangro (CH), la prima, la seconda, la terza e quarta e quinta anticipazione, rispettivamente del 10% e successivi 20% fino al raggiungimento del 90% del contributo, per un totale ad oggi liquidato pari a € **315.036,36**;

PRESO ATTO che il Comune di Montebello sul Sangro ha trasmesso al SGR la DGC n. 30/bis del 26.11.2016, avente per oggetto: "Lavori di messa in sicurezza permanente della ex discarica comunale in località "Fosso Quercia la Serra" – Comune di Montebello sul Sangro (CH). Approvazione perizia di variante tecnica e di assestamento del quadro economico, senza incremento della spesa complessiva dell'opera. CUP: D33B11000310002. CIG: 6505771COE", con la quale ha deliberato di approvare la perizia di variante tecnica e di assestamento del quadro economico relativa ai lavori di messa in sicurezza permanente della ex discarica in loc. "Fosso Quercia la Serra", redatta dal D.L. e che non eleva l'importo netto contrattuale, per un importo pari a € 14.875,20 + IVA;

PRESO ATTO della nota del Servizio Attività Internazionali, Ufficio Attività Comunitarie e Internazionali, avente ad oggetto "POR FESR ABRUZZO 2007/2013 – Indicazioni agli O.I e UCO sulle attività di Gestione e controllo", acquisita al prot.n. 5180/PI del 03/07/2012, nella quale si legge, tra l'altro, che gli UCO "omissis devono e possono assumere, a conclusione dell'usuale fase istruttoria, gli atti relativi ai pagamenti a favore dei beneficiari anche prima del completamento dei controlli di 1° livello. ... omissis";

PRESO ATTO che con nota prot.n. 2111 del 22.12.2018, il Comune di Montebello sul Sangro ha presentato la documentazione riguardante la relazione finale di rendicontazione di spesa a tutto il 19.12.2018, contabile ed amministrativa e di certificazione di spesa totale già sostenuta (€ **333.035,39** al netto del ribasso d'asta);

PRESO ATTO delle successive integrazioni presentate dal Comune di Montebello sul Sangro, a seguito di una verifica dell'Ufficio Piani e Programmi, con note prot.nn. 57 del 08.01.2019 e 143 del 23.01.2019, con le quali, nel trasmettere ulteriore documentazione amministrativa e contabile, ha richiesto la liquidazione del saldo, ai sensi dell'art. 8 della Convenzione sottoscritta in data 17.12.2015;

CONSIDERATO che con le sopracitate note, con le quali il Comune di Montebello sul Sangro (CH) ha richiesto la liquidazione del saldo del contributo regionale;

PRESO ATTO che il Comune di Montebello sul Sangro ha completato i lavori di messa in sicurezza permanente dei rifiuti presenti nel sito entro il 31 dicembre 2016 ed eseguito la certificazione di regolare esecuzione delle opere in data 11 luglio 2017;

TENUTO CONTO che dal cronoprogramma delle attività risulta che il Comune di che trattasi oltre ad aver richiesto l'anticipo, di fatti ha concluso i lavori di MISP della ex discarica comunale, il che ha permesso di effettuare i controlli ambientali finalizzati all'esclusione del sito dalla procedura di infrazione di fatti esclusa sia dall'anagrafe con D.D. n. DPC026/99 del 31.05.2017 e stralciata dalla Commissione UE con Decisione SG-Grefe (2017) D/13722 del 04.09.2017 dalla Procedura di Infrazione UE 2003/2077;

TENUTO CONTO che con nota prot.n. RA/11739/19 del 15.01.2019, a fronte della documentazione presentata è stato richiesto il controllo di primo livello amministrativo documentale del progetto di che trattasi e che il Responsabile del controllo di primo livello ha trasmesso con nota prot.n. RA/21053/19 del 23.01.2019 il relativo esito in merito all'attestazione di spesa ammissibile per il quale può procedersi alla liquidazione del saldo finale di € **17.999,03**, pari alla differenza tra il contributo regionale totale di progetto ammissibile (€ **333.035,39** al netto del ribasso d'asta) e quanto già anticipato pari a € **315.036,36**;

RITENUTO comunque, poiché i lavori sono terminati e collaudati come sopra riportato di poter liquidare il saldo finale del contributo regionale, per un totale pari a € 17.999,03;

CONSIDERATO che il presente pagamento è inerente un “progetto di investimento pubblico”, (art. 11, legge n. 3/2003), per il quale è prevista la registrazione al sistema CUP e che, pertanto, l'intervento è identificato con il seguente “Codice Unico Progetto”: **D33B11000310002**;

RITENUTO pertanto, di poter procedere alla liquidazione del saldo finale in favore del Comune di Montebello sul Sangro (CH), per un importo di € 17.999,03, del contributo regionale, dell'importo totale di progetto (€ 350.040,38 al netto del ribasso d'asta) e fatto salvo eventuali conguagli e che la somma di che trattasi trova imputazione nel bilancio del corrente esercizio finanziario sul capitolo **292200 (PdC 01.03.01.02.000)** denominato “Realizzazione di programmi straordinari in materia di smaltimento di rifiuti” (impegno n.856/2017 assunto con D.D. n. DPC026/101 del 1.06.2017), che presenta la necessaria disponibilità;

PRESO ATTO inoltre della circolare esplicativa n. 22 del 29.07.2008 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, in merito alle norme attuative dell'art. 48-bis del D.P.R. n. 602/1973, introdotte con il Decreto legge 3 ottobre 2006, n. 262 ed emanate con il D.M. 18 gennaio 2008, n. 40, inerenti i pagamenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni superiori a € 10.000,00 a favore di beneficiari inadempienti;

CONSIDERATO che riguardo l'applicazione della norma che attiene alla corretta interpretazione della nozione di “pagamento” la predetta circolare ha chiarito che l'applicazione della disposizione in questione debba intendersi riferita ad un obbligo contrattuale di natura privatistica e non può ritenersi applicabile al semplice trasferimento di somme che, pur transitando per la Pubblica Amministrazione, non costituisce un vero e proprio pagamento relativo ad un obbligo contrattuale. Non rientrano, pertanto, nel campo di applicazione dell'art. 48-bis, i trasferimenti in cui l'Amministrazione sia erogatrice di somme a titolo di finanziamento o faccia da tramite per l'erogazione di finanziamenti (o contributi) da parte di altri enti, come la Comunità europea, per progetti cofinanziati dalla stessa già per altro assoggettati al rispetto del già citato art. 80 del Regolamento (CE) n. 1083/2006;

RITENUTO pertanto di non dover eseguire la procedura di verifica di cui all'art. 2 del Decreto M.E.F. 18 gennaio 2008 n. 40;

VISTA la legge n. 241/1990 e s.m.i. recante: “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

VISTA la L.R. 14.09.1999, n. 77 “Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo” e s.m.i.;

DETERMINA

per le motivazioni di cui alla premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di **PRENDERE ATTO** che il progetto di investimento pubblico è identificato dal Codice Unico di Progetto: **CUP D33B11000310002**;
2. di **RIDETERMINARE** in sensi dell'art. 12 delle norme di attuazione l'importo assegnato al Comune di Torrebruna per l'intervento avente per oggetto: “Interventi di bonifica/messa in sicurezza di discariche pubbliche dismesse e siti inquinati. DGR 464/2016. Discarica pubblica dismessa”, nell'ambito del Programma Linea di Azione IV.1.2.c del PAR FSC Abruzzo 2007/2013, il finanziamento concesso in € **333.035,39** così come derivante a seguito dall'espletamento delle procedure di gara e s.m.i e successiva variante approvata con DGC n. 30/bis del 26.11.2016;
3. di **LIQUIDARE** in favore del Comune di Montebello sul Sangro (CH), soggetto attuatore del progetto dinanzi individuato, la somma di € **17.999,03** pari alla differenza tra il contributo regionale totale di progetto ammissibile (€ **333.035,39**) e quanto già anticipato pari a € **315.036,36**;
4. di **IMPUTARE** l'importo complessivo di € **17.999,03** sul capitolo **292200** del bilancio regionale (impegno n. 856/2017 assunto con DPC026/101 del 01.06.2017) del corrente esercizio finanziario (**PdC 01.03.01.02.000**), che presenta la necessaria disponibilità;
5. di **AUTORIZZARE** il Servizio Ragioneria e Credito ad emettere mandato di pagamento a favore del Comune di Montebello sul Sangro (CH) per l'importo complessivo di € **17.999,03**, mediante versamento sul conto n. **0304187** della Tesoreria Provinciale dello Stato cod. **400**, sul capitolo **292200 - (PdC 01.03.01.02.000)**;
6. di **RICHIEDERE** al Servizio Ragioneria di trasmettere allo scrivente SGR la quietanza relativa al pagamento disposto con il presente atto, necessarie ai fini della rendicontazione della spesa;

7. di **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento:
 - al Servizio Ragioneria Generale per gli adempimenti di competenza;
 - al Comune di Comune di Montebello sul Sangro (CH);
 - al Commissario straordinario;
 - al Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali;
8. di **DISPORRE** la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.) e sul sito *web* della Regione Abruzzo - Gestione Rifiuti e Bonifiche;
9. di **DARE ATTO** che il presente pagamento non è soggetto agli obblighi di tracciabilità, in quanto rientrante nelle tipologie di spesa indicate al comma 3 dell'art. 3 della Legge n. 136/2010, come interpretate dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici con le determinazioni n. 8/2010 e n. 10/2010 e successive modificazioni ed integrazioni e della circolare ministeriale n. 22 del 29.07.08 che, nel fornire delucidazioni sulle modalità di attuazione dell'art. 48-*bis* del DPR 29.9.73 n. 602, recante disposizioni in materia di pagamenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni, chiarisce che le disposizioni citate nel suddetto art. 48-*bis* non trovano applicazione nei confronti delle pubbliche Amministrazioni.

L'Estensore

Dott. Domenico Orlando
Firmato elettronicamente

**Il Responsabile dell'Ufficio
Piani e Programmi**

Dott. Domenico Orlando
Firmato elettronicamente

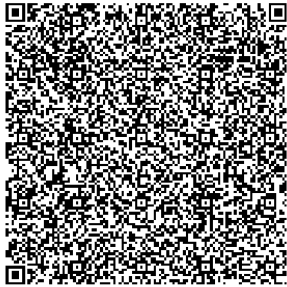
**Il Responsabile dell'Ufficio
Bonifiche**

Dott. Antonio Celardo
Firmato elettronicamente

II DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Franco Gerardini
Firmato digitalmente

Regione Abruzzo - Contrassegno Elettronico



TIPO CONTRASSEGNO QR Code

IMPRONTA DOC B32763C8B4162735EC1021B5CCC616F12F1A39F213D6A88DE2AFD3590E3CBFDD

Firme digitali presenti nel documento originale

Firma in formato p7m: GERARDINI FRANCO

Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

Dipartimento DPC DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI
Nr. determina DPC026/52
Data determina 05/03/2019

Credenziali di Accesso per la Verifica del Contrassegno Elettronico

URL <http://app.regione.abruzzo.it/PortaleGlifo>

IDENTIFICATIVO RADMBXV-12650

PASSWORD tWRtp

DATA SCADENZA 06-03-2020

Scansiona il codice a lato per verificare il documento



**REGIONE ABRUZZO**

DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, MOBILITÀ, RETI E LOGISTICA

*Servizio Genio Civile L'Aquila**Ufficio Gestione Invasi e Sbarramenti Regionali e Assetto Demanio Idraulico*

Via Marruvio, 75 - 67051 Avezzano (AQ) - tel. (0863) 25404 - 35249

Pec: dpe016@pec.regione.abruzzo.it**DETERMINAZIONE DPE016/23 del 01/03/2019****SERVIZIO: SERVIZIO DPE016 Genio Civile L'Aquila****UFFICIO: Gestione invasi, sbarramenti regionali e assetto demanio idraulico****Oggetto:** Ordinanza istruttoria e convocazione Conferenza di Servizi.

Istanza di concessione a sanatoria di derivazione acque sotterranee da un pozzo ubicato nel Comune di Luco dei Marsi (AQ), per uso irriguo – Ditta: Santellocco Tommaso. Cod univoco AQ/D/2144

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**VISTO** il Regolamento Regionale Decreto n. 3/Reg. del 13/08/07 sulla “Disciplina dei procedimenti di derivazione di acqua pubblica, di riutilizzo delle acque reflue e di ricerca di acque sotterranee”;**VISTA** la domanda a sanatoria in data 29/12/2017 prot. n. 0331264/17 del Sig. Santellocco Tommaso, Cod. Fisc. SNTTMS57D25E723K, nato il 25/04/1957 a Luco dei Marsi, ed ivi residente in Via A. Torlonia, 83, corredata dal relativo progetto redatto dal Geol. Donato Letta, per la derivazione d’acqua da un pozzo in Comune di Luco dei Marsi, al Fg. n. 6 Part. n. 522 di Mod. 0,7 (l/s 7,0), per un volume annuo complessivo di mc. 16.000 ad uso irriguo;**PRESO ATTO** del parere favorevole espresso dall’Autorità di Bacino Liri - Garigliano e Volturno con nota n. 6055 del 22/06/2018;**PRESO ATTO** che la Regione Abruzzo – Servizio Gestione Demanio del Idrico e Fluviale con nota del 31/05/2018 prot. n. 156927 ha espresso parere favorevole, ai sensi dell’art. 13 Regolamento Regionale decreto n.3/Reg. del 13/08/2007;**VISTA** la nota del Consorzio di Bonifica Ovest del 22/05/2018 prot. n. 738;**VISTO** l’art.14 del Regolamento Regionale decreto n.3/Reg. del 13/08/2007;**ORDINA**

che la domanda a sanatoria in data 29/12/2017 prot. n. 0331264/17 del Sig. Santellocco Tommaso, Cod. Fisc. SNTTMS57D25E723K, nato il 25/04/1957 a Luco dei Marsi, ed ivi residente in Via A. Torlonia, 83, per la derivazione d’acqua da un pozzo in Comune di Luco dei Marsi, al Fg. n. 6 Part. n. 522 di Mod. 0.07 (l/s 7,0), per un volume annuo complessivo di mc. 16.000 ad uso irriguo, sia depositata presso il Servizio del Genio Civile Regionale sito in Avezzano, via Marruvio n° 75, per la durata di trenta giorni consecutivi e continui, a decorrere dal 07/03/2019 al 05/04/2019 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione dalle ore 10 alle ore 12 nei giorni da lunedì a venerdì. Copia della presente Ordinanza sarà pubblicata per trenta giorni consecutivi all’Albo Pretorio del Comune di Luco dei Marsi, inoltre la medesima ordinanza sarà pubblicata sul B.U.R.A.

Ai fini della ammissione in concorrenzialità di altre domande tecnicamente incompatibili con quella in pubblicazione, sono considerate valide tutte quelle acquisite agli atti presso il Servizio Genio Civile Regionale di Avezzano, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'ordinanza sul B.U.R.A.

Il progetto sarà visionabile per trenta giorni consecutivi a decorrere dal 31° giorno successivo alla data di pubblicazione sul B.U.R.A., della presente ordinanza. Entro questo stesso periodo le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni, o comitati cui possa derivare un pregiudizio, devono pervenire in forma scritta al Servizio Procedente ovvero entro il termine di trenta giorni decorrente dalla scadenza della data di pubblicazione della predetta ordinanza all'Albo Pretorio del Comune interessato, qualora più favorevole all'istante.

Copia della presente ordinanza sarà comunicata:

- a) alla Giunta Regionale Dipartimento dpc017 Servizio Gestione Idrico;
- b) all'Autorità di Bacino competente;
- c) al Comando Militare Esercito Abruzzo;
- d) al Consorzio di Bonifica Ovest;
- e) al richiedente la concessione.

Ai sensi dell'art. 14 della L.241/1990 e s.m.i e dell'art. 19 del Regolamento Regionale Decreto n.3/Reg. del 13/08/07, la Conferenza di Servizi, alla quale potrà intervenire chiunque ne abbia interesse, è convocata per il giorno 06/05/2019 alle ore 10,00 con ritrovo presso la sede del Servizio Genio Civile Regionale sito in Avezzano, via Marruvio n° 75, per poi procedere alla visita locale di istruttoria nei luoghi interessati dalla derivazione.

Il procedimento si concluderà entro il termine di cui all'art. 43 del Regolamento Regionale Decreto n.3/Reg. del 13/08/07 con Determina del Direttore della Direzione Regionale preposta alla gestione e tutela della risorsa acqua. Nel caso di mancata conclusione del procedimento nei termini previsti, il richiedente potrà ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale competente ai sensi dell'art. 2, comma 4 bis, della L. 241/1990 e s.m.i.

Detta pubblicazione, ai sensi e per gli effetti del comma 3 dell'art. 8 della L. 241/1990, costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione in oggetto.

Il Responsabile del Procedimento è il Sig. Mario Giannantoni - tel. 0863 1802854.

Di disporre la pubblicazione del presente atto sul sito regionale nella sezione Amministrazione aperta in attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni della P.A. dettati dagli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Il Responsabile del Procedimento
Geom. Mario Giannantoni
F.to elettronicamente

Il Responsabile dell'Ufficio
P.I. Marcello Ippoliti
F.to elettronicamente

Il Dirigente del Servizio Procedente
Ing. Giancarlo Misantoni
Firmato digitalmente



GIUNTA REGIONALE

DETERMINAZIONE N. 269/DPG007 del 27/12/2018

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE, RICERCA E UNIVERSITA'

SERVIZIO LAVORO

UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE DEL LAVORO

OGGETTO: POR FSE Abruzzo 2014-2020 – PO 2018-2020 - Asse I – Occupazione. Obiettivi 8.1,8.2 e 8.5 Priorità d'investimento 8i, 8ii e 8iv. Interventi 40 "Area di Crisi Complessa: Inserimento al lavoro" e 42 "Incentivi occupazione Abruzzo" – **CHIUSURA ANTICIPATA della LINEA 2 dell'Avviso A GARANZIA LAVORO – Aiuti in de minimis e della LINEA 2 dell'Avviso B GARANZIA LAVORO – Aiuti in esenzione.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI:

- Il Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) 1303/2013, (UE) 1304/2013, (UE) 1309/2013, (UE) 1316/2013, (UE) 223/2014, (UE) 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- Il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Il Regolamento di esecuzione (UE) n. 964/2014 della Commissione dell'11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- Il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Il Regolamento di esecuzione (UE) 207/2015 della Commissione del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Il Regolamento Delegato (UE) n. 2017/2016 del 29 agosto 2017;
- la Decisione n. C(2014)10099 del 17 dicembre 2014, recepita con DGR n. 180 del 13.3.2015, con cui è stato approvato il POR "Regione Abruzzo - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del FSE nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Abruzzo per il periodo dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2020;
- la Decisione n. C(2017)5838 del 21 agosto 2017, recepita con DGR n. 828 del 22.12.2017, con la quale è stata modificata la decisione di esecuzione C(2014) 10099;
- la Decisione di Esecuzione C(2018) 5560 del 14 agosto 2018, che modifica la Decisione C(2014)10099 del 17 dicembre 2014, relativa all'approvazione del POR FSE Abruzzo 2014-2020 – versione 3.0;
- il POR FSE Abruzzo 2014-2020 - Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione"- CCI 2014IT05SFOP009 - Approvazione del Si.Ge.Co. Versione 3 - Ottobre 2018 approvato con determinazione DPA/331 del 16.10.2018;
- il POR FSE Abruzzo 2014-2020 - Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione"- CCI 2014IT05SFOP009 - Approvazione del Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione. Versione 5.0 - Ottobre 2018 approvato con determinazione DPA/336 del 19.10.2018;
- la DGR n. 180 del 13.03.2015, di presa d'atto della decisione della Commissione Europea N. C(2014)10099 del 17 dicembre 2014 che ha approvato, così come esplicitato nell'articolo 1 della predetta Decisione, il POR "Regione Abruzzo - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del FSE nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Abruzzo per il periodo dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2020;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.22 del 5 febbraio 2018, avente ad oggetto "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- la DGR dell'23 luglio 2018 n. 526, recante "POR FSE Abruzzo 2014-2020 – Obiettivo "investimenti in favore della crescita e dell'occupazione". Approvazione Piano Operativo FSE 2018-2020;
- il POR FSE Abruzzo 2014-2020. Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" - Approvazione Cronobilancio annualità 2018. approvato con DGR n. 523 del 23.07.2018;
- la DGR del 9/11/2018 n. 850 recante "POR FSE 2014-2020. Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - Presa d'atto della metodologia che stabilisce la quantificazione delle

somme forfettarie per incentivi alle assunzioni per la realizzazione di operazioni da finanziare con le risorse del POR FSE 2014-2020 Abruzzo”;

DATO ATTO:

- che, con nota prot. n. RA 319960 del 16/11/2018, l’Autorità di Gestione POR FSE Abruzzo 2014-2020, ha espresso parere favorevole alla pubblicazione degli Avvisi relativi agli Interventi n. 40 e n.42;
- che con determinazione dirigenziale n. 232/DPG007 del 21/11/2018 è stato approvato l’avviso pubblico “**Avviso A GARANZIA LAVORO – Aiuti in de minimis**” per la presentazione delle candidature di cui agli interventi n. 40 e n.42 del PO 2018-2020 con i relativi allegati, parti integranti e sostanziali del provvedimento;
- che con determinazione dirigenziale n. 233/DPG007 del 21/11/2018 è stato approvato l’avviso pubblico “**Avviso B GARANZIA LAVORO – Aiuti in esenzione**” per la presentazione delle candidature di cui agli interventi n. 40 e n.42 del PO 2018-2020 con i relativi allegati, parti integranti e sostanziali del provvedimento
- che si è provveduto alla pubblicazione dei citati Avvisi e dei relativi allegati sul sito della Regione Abruzzo www.regione.abruzzo.it/europa, sulla sezione <http://app.regione.abruzzo.it/avvisipubblici/>, sul sito dell’URP, nonché sul B.U.R.A.T. Speciale n. 120 del 7/12/2018;

CONSIDERATO:

- che le risorse complessive stanziare per la realizzazione dell’**Avviso A GARANZIA LAVORO – Aiuti in de minimis** sono pari a € 6.970.000,00 e suddivise tra le seguenti Linee di Intervento:
 - Linea 1- Incentivi al lavoro per le imprese con sede operativa nei comuni dell’Area di Crisi Complessa Vibrata- Tronto Piceno di cui alla TAB. A) € 2.470.000,00;
 - Linea 2- Incentivi al lavoro per le imprese con sede operativa in tutti gli altri comuni non ricompresi nella Tabella A € 4.500.000,00.
- che le risorse complessive stanziare per la realizzazione dell’**AVVISO B “Garanzia LAVORO – Aiuti in esenzione”** sono pari a € 5.000.000,00, e suddivise tra le seguenti Linee di Intervento:
 - Linea 1- € 2.030.000,00 per Incentivi al lavoro per le imprese con sede operativa nei comuni dell’Area di Crisi Complessa Vibrata- Tronto Piceno di cui alla TAB. A e scheda intervento n. 40 del PO FSE 2018-2020;
 - Linea 2- € 2.970.000,00 per Incentivi al lavoro per le imprese con sede operativa in tutti gli altri comuni non ricompresi nella Tabella A e scheda intervento n. 42 del PO FSE 2018-2020.
- che dalla data del 10/12/2018 (apertura degli Avvisi per la presentazione delle candidature) ad oggi sono pervenute n. 580 domande per assunzioni e/o trasformazioni a tempo indeterminato di oltre n.850 lavoratori;
- che il 90% delle candidature afferisce alla Linea 2 e che pertanto per tale Linea le risorse finanziarie sono già esaurite;

RITENUTO NECESSARIO:

- per quanto sopra esposto, di procedere alla chiusura anticipata di entrambi gli Avvisi GARANZIA LAVORO **solo ed esclusivamente** per la Linea 2 “Incentivi al lavoro per le imprese con sede operativa in tutti gli altri comuni non ricompresi dell’Area di Crisi Complessa Vibrata- Tronto Piceno di cui alla TAB. A” per insufficienza di fondi;
- di stabilire come termine ultimo per la presentazione delle candidature per la LINEA 2 la data del 7/01/2019 ore 12:00;
- di fare salva la possibilità di prevederne una successiva riapertura, qualora fosse possibile destinare ulteriori disponibilità finanziarie in fase di riprogrammazione degli interventi del PO FSE e nel bilancio di previsione;

PRECISATO:

- che per entrambi gli Avvisi Garanzia Lavoro sono ancora disponibili risorse per la Linea 1- Incentivi al lavoro per le imprese con sede operativa nei comuni dell'Area di Crisi Complessa Vibrata- Tronto Piceno di cui alla TAB. A);
- che per la Linea 1 è garantita l'apertura degli Avvisi fino alla data dell'1/04/2019.

DATO ATTO che, con riferimento alle candidature già pervenute e che perverranno entro i termini di scadenza, si provvederà alla pubblicazione delle graduatorie giornaliere entro i termini di 90 giorni dalla data di presentazione, come previsto dall'art.9 comma 5 degli Avvisi;

CONSIDERATO di dare ampia pubblicità della presente determinazione con la pubblicazione della stessa sui sito istituzionale della Regione Abruzzo www.regione.abruzzo.it, www.regione.abruzzo.it/europa, sulla sezione <http://app.regione.abruzzo.it/avvisipubblici/>, sul sito dell'URP, nonché sul B.U.R.A.T.;

Su indicazione del Direttore di Dipartimento;

VISTO l'art. 24, comma 2, della L. R. n. 77/1999 e s.m.i.;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente trascritte:

1. di procedere alla chiusura anticipata **solo ed esclusivamente per la Linea 2** "Incentivi al lavoro per le imprese con sede operativa in tutti gli altri comuni non ricompresi dell'Area di Crisi Complessa Vibrata- Tronto Piceno di cui alla TAB. A" dell' **Avviso A GARANZIA LAVORO – Aiuti in de minimis** e dell'**Avviso B Garanzia LAVORO – Aiuti in esenzione** per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
2. di stabilire come termine ultimo per la presentazione delle candidature per la LINEA 2 per entrambi gli Avvisi la data del 7/01/2019 ore 12:00;
3. di fare salva la possibilità di prevedere una successiva riapertura, qualora fosse possibile destinare ulteriori disponibilità finanziarie in fase di riprogrammazione degli interventi del PO FSE e nel bilancio di previsione;
4. di precisare che per la Linea 1 "Incentivi al lavoro per le imprese con sede operativa nei comuni dell'Area di Crisi Complessa Vibrata- Tronto Piceno di cui alla TAB. A" è garantita l'apertura degli Avvisi A e B Garanzia Lavoro fino alla data dell'1/04/2019;
5. di allegare al presente atto la tabella A;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sui siti della Regione Abruzzo sito istituzionale www.regione.abruzzo.it e www.abruzzolavoro.eu, nonché sul sito dell'URP e sul B.U.R.A.T.;
7. di trasmettere, per gli adempimenti di competenza, il presente provvedimento alle seguenti strutture:
 - Autorità di gestione Servizio DPA011;
 - Ufficio Gestione Lavoro FSE del Servizio DPG011 "Gestione e monitoraggio Fondo Sociale Europeo";
 - Ufficio Controllo di I livello Lavoro e Sociale FSE del Servizio DPG011 "Gestione e monitoraggio Fondo Sociale Europeo";
 - Servizio DPG012 "Vigilanza e Controllo";
 - Servizio DPB007 "Servizio Bilancio";

- Servizio DPB008 "Servizio Ragioneria Generale";
- Direttore regionale, ai sensi dell'art. 16, comma 10, della L.R. n. 7/2002;

Il Dirigente del Servizio

Pietro de Camillis

TABELLA A**Elenco dei comuni ubicati nell'Area di Crisi Industriale complessa Val Vibrata – Valle del Tronto
Piceno**

1. Ancarano
2. Civitella del Tronto
3. Sant'Egidio alla Vibrata
4. Valle Castellana
5. Alba Adriatica
6. Colonnella
7. Controguerra
8. Corropoli
9. Nereto
10. Sant'Omero
11. Torano Nuovo
12. Tortoreto
13. Martinsicuro

PARTE II

Avvisi, Concorsi, Inserzioni

DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, MOBILITÀ, RETI E LOGISTICA
SERVIZI DEL GENIO CIVILE DI L'AQUILA - PESCARA - CHIETI - TERAMO

Avviso pubblico Istituzione elenco operatori economici (albo 2019-2021), per affidamento lavori mediante procedura negoziata di cui agli artt. 36, 63 e 163 del D.Lgs 50/2016 e D.P.R. 207/2010 (per la parte ancora in vigore).



GIUNTA REGIONALE

DPE - DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, MOBILITÀ, RETI E LOGISTICA
SERVIZI DEL GENIO CIVILE DI L'AQUILA - PESCARA - CHIETI - TERAMO

Prot. 0041430/19

del 08/02/2019

AVVISO PUBBLICO

ISTITUZIONE ELENCO OPERATORI ECONOMICI (ALBO 2019-2021), PER AFFIDAMENTO LAVORI MEDIANTE PROCEDURA NEGOZIATA di cui agli artt. 36, 63 e 163 del D.Lgs 50/2016 e D.P.R. 207/2010 (per la parte ancora in vigore).

Stazione appaltante: Regione Abruzzo – DPE - DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, MOBILITÀ, RETI E LOGISTICA – Servizi del Genio Civile di L'Aquila, Pescara – Chieti – Teramo.
sedi legali dei Servizi:
GENIO CIVILE L'AQUILA DPE016 Via Salaria Antica Est, 27/F - 67100 L'AQUILA
tel.0862/364207 – pec: dpe016@pec.regione.abruzzo.it;
GENIO CIVILE DI PESCARA DPE015 Via Catullo, 2 – 65125 PESCARA
tel.085/65341 - pec: dpe015@pec.regione.abruzzo.it;
GENIO CIVILE DI CHIETI DPE017 - Via Asinio Herio, 75 - 66100 CHIETI
tel. 0871/63612 - pec: dpe017@pec.regione.abruzzo.it;
GENIO CIVILE DI TERAMO DPE014 Via Cerulli Irelli 15/17 - c.a.p. 64100 - TERAMO
tel.0861/245641 – pec: dpe014@pec.regione.abruzzo.it

Oggetto: ISTITUZIONE elenco Operatori Economici (ALBO 2019-2021), per la realizzazione di lavori da affidare mediante procedura negoziata di cui agli artt. 36, 63 e 163 del D.Lgs 50/2016 e D.P.R. 207/2010 (per la parte ancora in vigore).

1. Utilizzo dell'elenco

L'elenco sarà utilizzato per le procedure dei lavori per le categorie di seguito indicate, così come individuate dal D.P.R. 207/2010:

- lavori edili assimilati alla categoria **OG1**;
- lavori di strade ed opere d'arte stradali assimilati alla categoria **OG3**;
- lavori di costruzione, di manutenzione o di ristrutturazione di interventi puntuali che siano necessari per consentire la raccolta di acqua **OG5**;
- acquedotti, gasdotti, oleodotti, opere di irrigazione e di evacuazione **OG6**;
- lavori di costruzione, di manutenzione o di ristrutturazione di interventi puntuali comunque realizzati, in acque dolci e salate **OG7**;
- lavori per la sistemazione di corsi d'acqua naturali o artificiali **OG8**;
- lavori per la realizzazione di opere ed impianti di bonifica e protezione ambientale **OG12**;
- lavori di ingegneria naturalistica **OG13**;
- lavori in terra **OS1**;
- lavori di segnaletica stradale non luminosa assimilati alla categoria **OS10**;
- lavori di strutture prefabbricate in cemento armato assimilati alla categoria **OS13**;
- lavori di pulizia di acque marine, lacustri, fluviali **OS15**;
- lavori di realizzazione di strutture in acciaio **OS18-A**;
- rilevamenti topografici **OS20-A**;
- indagini geognostiche **OS20-B**;
- opere strutturali speciali **OS21**;
- demolizione di opere **OS23**;
- lavori di opere a verde ed arredo urbano assimilati alla categoria **OS24**;
- lavori a basso impatto ambientale **OS35**.

L'elenco può essere soggetto ad ampliamento nel caso l'Amministrazione dovesse avere la necessità di effettuare lavori in categorie non previste nell'elenco stesso. In tal caso sarà pubblicato il relativo avviso integrativo.

L'Elenco è articolato per ambiti territoriali differenti:

1. Ambito territoriale di L'Aquila;
2. Ambito territoriale di Pescara;
3. Ambito territoriale di Chieti;
4. Ambito territoriale di Teramo.

E' ammessa, per gli operatori economici che ne devono fare esplicita menzione, l'iscrizione singola o contemporanea agli ambiti territoriali sopra elencati.

2. Documentazione

La documentazione è costituita dal presente avviso pubblico che verrà reso disponibile e scaricabile all'interno della piattaforma informatica dedicata all'inserimento dati, che sarà attiva da lunedì 11 Febbraio.

3. Modalità di ritiro della documentazione

Il presente avviso è disponibile sul sito internet della Regione nella sezione AREE TEMATICHE – LAVORI PUBBLICI - ELENCO OPERATORI ECONOMICI.

4. Modalità di presentazione della richiesta di iscrizione

La richiesta potrà essere effettuata **ESCLUSIVAMENTE** mediante l'utilizzo della piattaforma informatica nella sezione News ed Avvisi del Portale della Regione Abruzzo raggiungibile attraverso il seguente link:
<http://88.44.106.142/genio>

a decorrere dal giorno 11 Febbraio 2019 alle ore 12,00 del giorno 11 Marzo 2019 .

La piattaforma consentirà l'inserimento guidato su un'interfaccia utente e di allegare i documenti necessari all'accreditamento richiamati nel punto 7.

5. Soggetti ammessi all'iscrizione all'elenco

Sono ammessi a partecipare alle procedure di affidamento dei contratti pubblici i soggetti di cui all'art. 45 del D.Lgs. 50/2016.

Non è consentita l'iscrizione nell'elenco a soggetti che facciano richiesta contemporaneamente sotto più forme differenti previste dal suddetto art. 45 (Medesimo Operatore economico che chiede di iscriversi come soggetto individuale, consorziato o partecipante ad un raggruppamento temporaneo di operatori economici).

6. Esclusione dall'elenco

Non saranno inseriti nell'elenco gli Operatori economici che si trovano in una delle condizioni previste dall'art. 80 del D.Lgs 50/2016.

Altresì non saranno inseriti nell'elenco gli Operatori economici con i quali in occasione di lavori eseguiti per conto della Regione Abruzzo, a qualunque titolo, sia insorto contenzioso, sia di natura giudiziale che stragiudiziale ancora in corso, nonché Operatori economici che abbiano commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione di lavori, servizi e forniture commissionati dai Servizi del Genio Civile di L'Aquila, Pescara, Chieti e Teramo o da altre pubbliche amministrazioni o che hanno commesso un errore grave nell'esercizio della loro attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova.

7. Documentazione obbligatoria da allegare alla richiesta telematica:

autodichiarazione generata dalla piattaforma informatica sottoscritta digitalmente dal dichiarante.

8. Formazione dell'elenco – entrata in vigore - durata

Le richieste telematiche saranno catalogate in ordine cronologico gestito dal sistema;

L'Elenco di cui al presente Avviso annulla tutti gli elenchi istituiti in precedenza. Non saranno prese in considerazione istanze pervenute oltre le ore 12:00 del 11 Marzo 2019.

L'accesso alla Piattaforma Informatica sarà chiuso dalle ore 12:00 del giorno 11 Marzo 2019.

Tale elenco avrà validità dalla data di approvazione al 31 Dicembre 2021 (tre anni).

Si procederà al suo aggiornamento tenendo conto delle nuove istanze che potranno essere inserite nei prossimi due anni non appena verrà riaperta la piattaforma informatica in prossimità della scadenza dell'elenco in vigore.

L'iscrizione nell'elenco non comporta l'assunzione di alcun obbligo specifico da parte dell'Amministrazione, né l'attribuzione di alcun diritto al candidato, in ordine all'eventuale affidamento.

9. modalità selezione degli operatori economici

Si fa presente che gli operatori economici da invitare alla procedura di scelta del contraente saranno scelti dal Responsabile del Procedimento nel rispetto del principio di rotazione, imparzialità parità trattamento, non discriminazione e proporzionalità.

Non possono essere invitati alle procedure di aggiudicazione gli operatori economici con i quali la Regione Abruzzo – Servizi del Genio Civile di L'Aquila, Pescara, Chieti e Teramo - ha già in essere un rapporto contrattuale non ancora concluso e collaudato.

Si fa presente che, per i lavori non affidabili direttamente, la procedura di selezione del contraente prevede che gli Operatori economici individuati di volta in volta, riceveranno apposita lettera d'invito, secondo la procedura di cui agli articoli 63 e 163 del D. Lgs. n. 50/2016, senza preventiva pubblicazione di un bando.

L'aggiudicazione dei lavori avverrà secondo le forme, i modi ed i tempi previsti dal D.Lgs. 50/2016.

10. varie

L'operatore economico che richiede l'iscrizione al presente Elenco si obbliga alla tempestiva comunicazione, a mezzo pec, di qualsiasi modifica avverrà ai propri requisiti, organizzazione, struttura, condizione giuridica, tecnica ed economica.

La mancata comunicazione di qualsiasi variazione verrà considerata, se accertata, omessa dichiarazione.

Ai sensi del D.Lgs 30 giugno 2003 n. 196 s.m.i. - codice in materia di protezione dei dati personali – il trattamento dei dati personali dei soggetti richiedenti è finalizzato esclusivamente all'inserimento nell' Elenco per la realizzazione di lavori da affidare in economia e mediante procedura negoziata, e sarà effettuato con modalità e strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza dei richiedenti.

I dati potranno essere comunicati o portati a conoscenza di responsabili od incaricati o di dipendenti coinvolti a vario titolo con la procedura.

Ai richiedenti sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/2003.

I DIRIGENTI

F.to Ing. Vittorio Di Biase – Servizi Genio Civile Pescara e Chieti

F.to Ing. Giancarlo Misantoni - Servizio Genio Civile L'Aquila e Teramo



PROVINCIA DELL'AQUILA

Decreto di esproprio aree per la realizzazione del raccordo anulare della S.P. N. 22 circonducense di collegamento Avezzano – San Benedetto Dei Marsi e delle direttrici centrali S.P. N. 19 ultrafucense tratto CELANO – TRASACCO e S.P. N. 20 Marruviana tratto Avezzano – San Benedetto Dei Marsi (Fg. 62 E Fg. 63 di Avezzano – Integrazione e rettifica Decreto Dirigenziale N° 2 del 10.10.2018).

**Provincia dell'Aquila**

SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA E PUBBLICA

Via Monte Cagno N. 3 - 67100 L'AQUILA Cod. Fisc. 80002370668

Tel. 0862.2991 urp@cert.provincia.laquila

DECRETO DIRIGENZIALE N° 1 DEL 02 APRILE 2019

Prot. n. 8547

L'Aquila, 02 Aprile 2019

OGGETTO: DECRETO DI ESPROPRIO AREE PER LA REALIZZAZIONE DEL RACCORDO ANULARE DELLA S.P. N. 22 CIRCONFUCENSE DI COLLEGAMENTO AVEZZANO - SAN BENEDETTO DEI MARSII E DELLE DIRETTRICI CENTRALI S.P. N. 19 ULTRAFUCENSE TRATTO CELANO – TRASACCO E S.P. N. 20 MARRUVIANA TRATTO AVEZZANO – SAN BENEDETTO DEI MARSII (FG. 62 E FG. 63 DI AVEZZANO – INTEGRAZIONE E RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N° 2 DEL 10.10.2018).

IL DIRIGENTE

Vista la Delibera di Giunta Provinciale n. 184 del 21.10.2011, con cui è stato approvato il progetto definitivo per la realizzazione dell'opera in oggetto, il piano particellare d'esproprio con contestuale dichiarazione di pubblica utilità e disposta l'occupazione anticipata d'urgenza ai sensi dell'art. 22 bis, comma 2, lett. b) del DPR 327/2001 e s.m.i.;

Visto che è stato dato avviso dell'avvio del procedimento d'esproprio alla ditte intestatarie, nelle forme di legge prescritte dal combinato disposto di cui agli artt. 11 e 16 del DPR 327/01;

Visti gli avvisi d'immissione in possesso delle aree Prot. 64672 del 11.10.2011;

Dato atto che ai proprietari delle aree interessate, ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. n. 327/01, sono stati comunicati gli estremi dell'atto deliberativo di approvazione del progetto definitivo comportante la dichiarazione di pubblica utilità. Nel contempo, le ditte interessate sono state invitate a prendere visione del progetto approvato ed a fornire ogni elemento utile per la determinazione del valore da attribuire all'area stessa ai fini della liquidazione dell'indennità di esproprio;

Dato atto che sono stati notificati alle ditte espropriande, nelle forme degli atti processuali civili, i Decreti n. 64869/2011 del 12/10/2011 e n. 30365 del 14.05.2014, ai sensi dall'art. 22-bis del D.P.R. n. 327/2001, in quanto il numero dei destinatari della procedura espropriativa è superiore a cinquanta, con avviso del giorno dell'immissione in possesso e redazione dello stato di consistenza;

Dato atto che i suddetti decreti di occupazione d'urgenza sono stati eseguiti, ai sensi dell'art. 22 bis, comma 4 DPR. n. 327/01, mediante le operazioni di immissioni in possesso e redazione dello stato di consistenza, entro il termine perentorio di tre mesi dalla loro emanazione;

Dato atto che con determinazioni dirigenziali n. 3 del 17.01.2012 Sett. 0.1, n. 16 del 15.03.2012 Sett. 0.1, n. 17 del 21.3.2012 Sett. 0.1, n. 18 del 23.03.2012 Sett. 0.1, n. 56 del 18.09.2012 Sett. 0.1, n. 65 del 23.10.2012 Sett. 0.1, n. 115 del 13.09.2013 Dip. IV, n. 169 del 14.11.2013 Dip. IV, n. 196 del 04.12.2013, n. 45 del 19.02.2014 Dip. IV, n. 155 del 12.06.2014 Dip. IV, n. 124 del 15.10.2015 Sett. 4.1, n. 136 del 07.12.2017 Sett. 3, n. 69 del 24.07.2018 Sett. 3, n. 70 del 30.07.2018 Sett. 3, n.



Prot. n. 9058 del 08/04/2019 / P. 2.2.1

150 del 28.11.2018 Sett. 3 e n. 204 del 21.12.2018 Sett. 3, è stato disposto il pagamento delle indennità definitive alle ditte accettanti;

Dato atto che con determinazioni dirigenziali: n. 80 del 23.07.2013 Dip. IV, n. 131 del 10.10.2013 Dip. IV, n. 156 del 12.06.2014 Dip. IV, n. 08 del 25.01.2016 Sett. 4.1 e n. 80 del 28.08.2018 Sett. 3, è stato disposto il deposito, ai sensi dell'art. 20 comma 14 e art. 26 DPR 327/01 e s.m.i., delle somme relative alle ditte rinunciarie presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale della Stato di L'Aquila - Servizio Cassa Depositi e Prestiti, a titolo di indennità definitiva di espropriazione rifiutata;

Dato atto che con determinazioni dirigenziali: n. 210 del 17.12.2013 Dip. IV, n. 130 del 22.10.2015 Sett. 4.1, n. 44 del 16.05.2017 Sett. 3, n. 112 del 14.11.2017 Sett. 3, n. 49 del 25.06.2018 Sett. 3, n. 103 del 20.09.2018 Sett. 3, n. 114 del 05.10.2018 e n. 181 del 14.12.2018, è stato disposto lo svincolo delle somme depositate presso il MEF, relativamente alle ditte che hanno accettato l'indennità successivamente al predetto deposito;

Dato atto che i lavori sono stati ultimati in data 10.04.2015 ed approvato il Collaudo Tecnico- Amministrativo con D.D. n. 35 del 10.03.2016 Sett. 4.1;

Visti i depositi definitivi costituiti in favore delle ditte non accettanti;

Visti i mandati di pagamento debitamente quietanzati da cui risulta il pagamento a titolo definitivo delle indennità corrisposte alle ditte accettanti;

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 151 del 05.10.2016, in cui è disposta la proroga della pubblica utilità dell'opera;

Visti gli atti istruttori;

Visto il testo unico sulle espropriazioni per pubblica utilità, D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1) a favore dell'Amministrazione Provinciale dell'Aquila (C.F. 80002370668) l'espropriazione degli immobili seguenti:

COGNOME	NOME	NATO A	IL	C.F.	Quota PROPRIETA'	Foglio	Particella	Ex Particella	Sup. espropriata
BIANCHI	ANTONELLO	AVEZZANO (A Q)	12.03.1967	BNC NNL 67C12 A515S	1000	63	1070	1027	906
ANGELUCCI	PATRIZIA	AVEZZANO (A Q)	09.09.1965	NGL PRZ 65P49 A515X	1000	63	1141	971	50
ANGELUCCI	PATRIZIA	AVEZZANO (A Q)	09.09.1965	NGL PRZ 65P49 A515X	1000	63	1143	972	40
BUTTARI	CLAUDIO	AVEZZANO (A Q)	17.10.1960	BTT CLD 60R17 A515G	1000	63	1145	973	20
IACOBONI	BRUNO	AVEZZANO (A Q)	08.12.1962	CBN BRN 62T08 A515V	222	63	1098	261	10
IACOBONI	FRANCO	AVEZZANO (A Q)	04.05.1958	CBN FNC 58E04 A515P	222	63	1098	261	10
IACOBONI	LIBERATO	AVEZZANO (A Q)	11.07.1961	CBN LRT 61L11 A515I	222	63	1098	261	10
SANTOMAGGIO	DOMENICA	AVEZZANO (A Q)	01.11.1933	SNT DNC 33841 A515N	333	63	1098	261	10

DI GIANFILIPPO	ANDREA	AVEZZANO (AQ)	03.08.1971	DGN NDR 7M03 A515K	222	63	1153	343	6
DI GIANFILIPPO	MARIA	AVEZZANO (AQ)	26.09.1959	DGN MRA 59P66 A515W	222	63	1153	343	6
DI GIANFILIPPO	PATRIZIA	AVEZZANO (AQ)	01.03.1963	DGN PRZ 63C41 A515F	222	63	1153	343	6
FAENZA	ASSUNTA	AVEZZANO (AQ)	16.04.1941	FNZ SNT 4ID56 A515O	333	63	1153	343	6

necessari per i lavori di realizzazione della viabilità pubblica in oggetto;

- 2) a rettifica del precedente Decreto Dirigenziale n° 2 del 10.10.2018 (Prot. n. 24977 del 10.10.2018), le seguenti particelle (righe 107, 108, 150 e 151 della Tabella "A" allegata al Decreto):

COGNOME	NOME	NATO A	IL	C.F.	Quota PROPRIETA'	Foglio	Particella	Ex Particella	Sup. espropriata
FAENZA	CESIDIO	AVEZZANO (AQ)	20.06.1940	FNZ CSD 40H20 A515S	1000	63	1205	919 Sub 4	85
FAENZA	GABRIELE	AVEZZANO (AQ)	22.06.1949	FNZ GRL 49H22 A515N	1000	63	1207	921 Sub 3	85
FAENZA	DAVIDE ANDREA	AUSTRALIA	23.09.1968	FNZ DDN 68P23 Z700U	1000	63	919 Sub 2	919 Sub 2	85
FAENZA	MARIO	AVEZZANO (AQ)	07.03.1946	FNZ MRA 46C07 A515D	1000	63	920 sub 4	920 sub 4	50

che sono state individuate in modo errato, vengono esattamente individuate come segue:

COGNOME	NOME	NATO A	IL	C.F.	Quota PROPRIETA'	Foglio	Particella	Ex Particella	Sup. espropriata
FAENZA	GABRIELE	AVEZZANO (AQ)	22.06.1949	FNZ GRL 49H22 A515N	1000	63	1207	parte ex 921 Sub 1	85
FAENZA	DAVIDE ANDREA	CANBERRA (Australia)	23.09.1968	FNZ DDN 68P23 Z700U	1000	63	1205	parte ex 919 Sub 8	85
FAENZA	MARIO	AVEZZANO (AQ)	07.03.1946	FNZ MRA 46C07 A515D	1000	63	1206	parte ex 920 sub 1	50

- 3) alla riga 87 della Tabella "A" allegata al Decreto Dirigenziale n° 2 del 10.10.2018, è stata inserita erroneamente la Particella 1118 quale bene da trasferire alla viabilità Provinciale.

Con il presente Decreto si retrocede da tale trasferimento **riassegnando la Particella 1118 del Foglio 63 alla originaria ditta Barbarossa Federico;**

- 4) alla riga 29 della Tabella "A" allegata al Decreto Dirigenziale n° 2 del 10.10.2018, è stata indicata erroneamente la Particella 1582 con intestataria la ditta Iacoboni Giuliano quale bene da trasferire alla viabilità Provinciale.

Pur essendo corretta la ditta intestataria **Iacoboni Giuliano** i dati corretti della particella da trasferire sono i seguenti:

COGNOME	NOME	NATO A	IL	C.F.	Quota PROPRIETA'	Foglio	Particella	Ex Particella	Sup. espropriata
IACOBONI	GIULIANO	AVEZZANO (AQ)	12.04.1977	CBN GLN 77D12 A515J	1000	62	1572	1487	169

- 5) alla riga 78 (ditta intestataria **Pomponio Giovanni**) della Tabella "A" allegata al Decreto Dirigenziale n° 2 del 10.10.2018, è stata indicata erroneamente 110 mq quale superficie espropriata. Mentre **la corretta superficie espropriata è pari a 165 mq**;
- 6) alla riga 103 (ditta intestataria **Di Cosimo Luca**) della Tabella "A" allegata al Decreto Dirigenziale n° 2 del 10.10.2018, è stata indicata erroneamente 848 mq quale superficie espropriata. Mentre **la corretta superficie espropriata è pari a 1060 mq**;
- 7) alla riga 112 (ditta intestataria **Sorgi Renato**) della Tabella "A" allegata al Decreto Dirigenziale n° 2 del 10.10.2018, è stata indicata erroneamente 204 mq quale superficie espropriata. Mentre **la corretta superficie espropriata è pari a 430 mq**;
- 8) alla riga 146 (ditta intestataria **Carusi Maria Grazia**) della Tabella "A" allegata al Decreto Dirigenziale n° 2 del 10.10.2018, è stata indicata erroneamente 225 mq quale superficie espropriata. Mentre **la corretta superficie espropriata è pari a 205 mq**.

Il presente decreto sarà:

- trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari di L'Aquila nonché volturato a cura e spese dell'Ente espropriante;
- trasmesso per estratto al Bollettino Ufficiale della Regione per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;
- pubblicato all'albo pretorio on-line del sito web della Provincia dell'Aquila e del Comune di Avezzano, per almeno 30 giorni;
- pubblicato per estratto su un quotidiano a diffusione locale;
- notificato nelle forme degli atti processuali civili, ai proprietari degli immobili secondo le risultanze catastali o ai proprietari così come rilevato a seguito di avvio del procedimento espropriativo.

Dalla data di trascrizione del presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati, possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Il presente decreto costituisce provvedimento definitivo, avverso di esso è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica o al Tribunale Amministrativo Regionale, rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla notifica, comunicazione o piena conoscenza dello stesso.

Ai sensi dell'art. 8 della L. 241/1990 si rende noto che il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Alessandro Ialongo tel. 0862.299643 e-mail: scuole.avezzano@provincia.laquila.it

Il Responsabile del Procedimento
F.to Ing. Alessandro Ialongo

Il Dirigente
F.to DOTT. ARCH. STEFANIA CATTIVERA

COMUNE DI ROSCIANO

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 09.04.2019: Avviso di deposito**COMUNE DI ROSCIANO**

Provincia di Pescara

Piazza Enrico Berlinguer, 8 - C.A.P. 65020 Tel.: 085 / 8505432 - Fax: 085/8505552

AREA 3 - TECNICA**Avviso di deposito di adozione "Nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Rosciano" ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 18/83 nel testo vigente.****Il Responsabile dell'Area 3**

VISTA la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 09/04/2019 con la quale è stato adottato il "Nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Rosciano" ai sensi dell'articolo 10 , comma 1 della L.R. 18/83 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 18 del 12 aprile 1983 ss.mm.ii.;

VISTI gli artt.107 e 109 del T.U.E.L. di cui al Decreto Legislativo n.267/2000 e s.m.i.;

RENDE NOTO

Che la deliberazione e gli elaborati costituenti la suddetta variante sono depositati presso la segreteria comunale del Comune di Rosciano per la durata di 45 giorni interi e consecutivi a decorrere dal giorno 24/04/2019. Entro il termine del periodo di deposito chiunque sia interessato può presentare osservazioni. Si precisa che le osservazioni presentate, anche sotto forma di istanze, proposte o contributi, dopo tale termine, saranno irricevibili.

Rosciano, li 16/04/2019

IL RESPONSABILE DELL'AREA 3 TECNICA

(Prof. di Pescara)
Mario Crivelli

Deliberazione della Giunta Comunale n. 34 del 18.0.3.2019: Avviso di deposito.**COMUNE DI ROSCIANO**

Provincia di Pescara

Piazza Enrico Berlinguer, 8 - C.A.P. 65020 Tel.: 085 / 8505432 - Fax: 085/8505552

AREA 3 – TECNICA**Avviso di deposito di adozione della variante al Piano di Lottizzazione di iniziativa privata ai sensi degli artt. 20, 21 e 22 della legge regionale 18/83 nel testo vigente.**

Il Responsabile dell'Area 3

RENDE NOTO

- Che la Giunta Comunale di Rosciano con deliberazione n°34 del 18.03.2019, ha adottato, ai sensi degli artt.20, 21 e 22 della L.R. 18/83 e s.m.i., la variante al Piano di Lottizzazione di Iniziativa Privata approvato con D.C.C. n°20 del 02.04.2009 in località Villa Oliveti proposta dalla ditta Immobiliare S.A.D. Immobiliare Costruzioni s.r.l.;
- Che la deliberazione e gli elaborati costituenti la suddetta variante sono depositati presso la segreteria comunale del Comune di Rosciano per la durata di 30 giorni interi e consecutivi a decorrere dal giorno 02.04.2019. Nei successivi 30 giorni e fino al 01.06.2019 chiunque sia interessato può presentare osservazioni. Si precisa che le osservazioni presentate, anche sotto forma di istanze, proposte o contributi, dopo tale termine, saranno irricevibili.

Rosciano, li 02.04.2019



IL RESPONSABILE DELL'AREA 3 TECNICA

(Ing. Maria Crivelli)

Delibera di Giunta Comunale n. 54 dell'11.04.2019. Avviso di deposito.**COMUNE DI ROSCIANO**

Provincia di Pescara

Piazza Enrico Berlinguer, 8 - C.A.P. 65020 Tel.: 085 / 8505432 - Fax: 085/8505552

AREA 3 - TECNICA

Avviso di deposito di adozione del Piano di completamento in variante al Piano di Lottizzazione di iniziativa privata ai sensi degli artt. 20, 21 e 22 della legge regionale 18/83 nel testo vigente.

Il Responsabile dell'Area 3

RENDE NOTO

- Che la Giunta Comunale di Rosciano con deliberazione n°54 del 11.04.2019, ha adottato, ai sensi degli artt. 20, 21 e 22 della L.R. 18/83 e s.m.i., il Piano di Lottizzazione di completamento in località Pescara Secca di Iniziativa Privata proposta dalla ditta IMTE Immobiliare s.r.l.;
- Che la deliberazione e gli elaborati costituenti la suddetta variante sono depositati presso la segreteria comunale del Comune di Rosciano per la durata di 30 giorni interi e consecutivi a decorrere dal giorno 24.04.2019. Nei successivi 30 giorni e fino al 23.06.2019 chiunque sia interessato può presentare osservazioni. Si precisa che le osservazioni presentate, anche sotto forma di istanze, proposte o contributi, dopo tale termine, saranno irricevibili.

Rosciano, li 16.04.2019

IL RESPONSABILE DELL'AREA 3 TECNICA

Ing. Mario Crivelli

COMUNE DI SAN GIOVANNI TEATINO

Avviso di adozione Deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 30.03.2019 "Piano delle alienazioni. Art. 58 D.L. 112/2008. Annualità 2019-2021"



Città di
San Giovanni Teatino
provincia di Chieti

SETTORE IV
SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA – SERVIZIO URBANISTICA – SUAP E COMMERCIO

**AVVISO DI ADOZIONE
DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 9 DEL 30.03.2019
"PIANO DELLE ALIENAZIONI. ART. 58 D.L. 112/2008. ANNUALITÀ 2019-
2021"**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 58 del D.L. n. 112/2008, come convertito dalla L. 133 del 06.08.2008 e dell'art. 2 della L.R. n. 29 del 23.08.2016,

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 09 del 30.03.2019 è stato approvato il Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari 2019-2021. A norma dell'art. 58 del D.L. n. 112/2008 e s.m.i. e dell'art. 2, comma 2, della L.R. n. 29 del 23.08.2016, la predetta deliberazione ha effetto di adozione di variante urbanistica necessaria ad attuare le previsioni del piano per il lotto n. 7, con riferimento al cambio di destinazione d'uso di un immobile da locali per esercizi sportivi a locali adibiti ad attività commerciali/terziarie.

La delibera e i relativi allegati sono pubblicati sul sito istituzionale del Comune di San Giovanni Teatino all'indirizzo www.comunesgt.gov.it.

AVVISA

Che eventuali osservazioni alla proposta di variante di cui sopra dovranno pervenire al protocollo generale del Comune di San Giovanni Teatino, in Piazza Municipio 24, anche a mezzo PEC all'indirizzo comunsgt@pec.it, entro e non oltre 30 (trenta) giorni successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURAT.

San Giovanni Teatino, 16.04.2019.

Settore IV
Il Responsabile del Settore
Arch. Fabio Ciarallo

E - DISTRIBUZIONE S.P.A.

Costruzione di un tratto di linea elettrica in media tensione a 20 Kv con cavo interrato della lunghezza complessiva di circa m. 1.250 per richiusura linea MT CBV DIGA nel Comune di Civitaquana(PE).

e- distribuzione S.p.A.

Infrastrutture e Reti Italia-Area Adriatica-Sviluppo Rete-Centro PL

Oggetto: Costruzione di un tratto di linea elettrica in media tensione a 20 Kv con cavo interrato della lunghezza complessiva di circa m. 1.250 per richiusura linea MT CBV DIGA nel Comune di Civitaquana(PE).

La Società e-distribuzione Spa- Infrastrutture e reti Italia-Area Adriatica-Sviluppo Rete-Centro PL, ai sensi dell'Art.3 della Legge Regionale 20/09/1988 n.83, modificata ed integrata dalla L.R. 23/12/1999 n.132,

RENDE NOTO

che ha in progetto la costruzione di un tratto di linea elettrica in media tensione, a 20000 Volt, in cavo interrato in Alluminio 3X(1X185) mmq. della lunghezza complessiva di circa m. 1.250 per richiusura linea MT CBV DIGA nel Comune di Civitaquana (PE).

Il nuovo elettrodotto, sarà realizzato a partire dalla linea elettrica esistente autorizzata dalla Regione Abruzzo con Ordinanza n.DN4/10 del 07-02-2002.

La costruzione interesserà le Strade Comunali "Via Roma-Via Portogrande-C.so Vittorio Emanuele" e la SP 602 in Comune di Civitaquana.

Ai sensi dell'art. 5 della sopracitata L.R. le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovranno essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire detto impianto, dovranno essere presentate dagli aventi interesse alla Provincia di Pescara - Settore VIII- Servizio Genio Civile- Via Catullo,2- 65100, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il presente avviso, unitamente alla corografia dell'impianto, sarà esposto anche presso l'Albo Pretorio del Comune interessato per 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R.A. a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Con osservanza.

Il Responsabile
Domenico Ferrigni

Costruzione la costruzione di nuove linee elettriche MT 20kV e BT 380V in cavo interrato, lungo la SP 60 "Marsico-Sannitica" e realizzazione nuova cabina secondaria di trasformazione MT/BT per allaccio nuova fornitura richiesta dal cliente Comune di Cocullo nel comune di Cocullo (AQ).

e-distribuzione

Imposta di bollo di 16,00
assolta in maniera virtuale
Aut. AdE n. 133874/99

e-distribuzione S.p.A.
INFRASTRUTTURE E RETI ITALIA
AREA ADRIATICA
ZONA L'AQUILA – TERAMO

La società e-distribuzione S.p.A. - Infrastrutture e Reti Italia – Area Adriatica Zona L'Aquila-Teramo con sede in L'Aquila località Campo di Pile, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 20.9.1988 n° 83 modificata e integrata dalla L.R. 23.12.99 n° 132.

RENDENOTO

che ha in progetto costruzione la costruzione di nuove linee elettriche MT 20kV e BT 380V in cavo interrato, lungo la SP 60 "Marsico-Sannitica" e realizzazione nuova cabina secondaria di trasformazione MT/BT per allaccio nuova fornitura richiesta dal cliente Comune di Cocullo nel comune di Cocullo (AQ). Pratica n° 315/D lter n° 1960972

Ai sensi degli artt. n.5; n.6; n.7 e n.11 delle sopra richiamate L.R. le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovranno essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire detti impianti, dovranno essere presentate dagli aventi interesse alla Provincia L'Aquila SETTORE TERRITORIO E URBANISTICA Via G. Saragat Loc. Campo Di Pile 67100 L'Aquila, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il presente avviso, sarà pubblicato anche sull'Albo Pretorio del Comune interessato.

Con osservanza.

L'Aquila, 09/04/2019

F.to
Funaioli Gian Luca
Responsabile Zona L'Aquila-Teramo

Costruzione di linea elettrica MT 20 Kv in cavo interrato per circa 525 m tra la cabina EDILPANORAMA e la cabina GLI OLEANDRI in Strada Comunale per C.da Stagliano del Comune di Silvi (TE) per il miglioramento del servizio elettrico.

e-distribuzione

Infrastrutture e Reti Italia

Area Adriatica

Sviluppo Rete – Progettazione Lavori

Imposta di bollo di 16,00
assolta in maniera virtuale
Aut. AdE n. 133874/99

La Società e-distribuzione Spa- Infrastrutture e reti Italia-Area Adriatica-Sviluppo Rete-Progettazione-Lavori, ai sensi dell'Art.3 della Legge Regionale 20/09/1988 n.83, modificata ed integrata dalla L.R. 23/12/1999 n.132,

R E N D E N O T O

Che ha in progetto la Costruzione di linea elettrica MT 20 Kv in cavo interrato per circa 525 m tra la cabina EDILPANORAMA e la cabina GLI OLEANDRI in Strada Comunale per C.da Stagliano del Comune di Silvi (TE) per il miglioramento del servizio elettrico. RIFERIMENTO AUT_1963776.

Ai sensi degli artt. n.5; n.6; n.7 e n.11 delle sopra richiamate L.R. le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovranno essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire detti impianti, dovranno essere presentate dagli aventi interesse alla Provincia di Teramo, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il presente avviso, sarà pubblicato anche sull'Albo Pretorio del Comune interessato.

Con osservanza.

Bari, 04/04/2019

F.to

Il Responsabile
Domenico Ferrigni



**Dipartimento della Presidenza e
Rapporti con l'Europa**

**Servizio assistenza atti del Presidente
e della Giunta Regionale**

Centralino 0862 3631 Tel.
0862 36 3217/ 3206

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Pec: bura@pec.regione.abruzzo.it